1998
FRANCE 98
ANNO MONDIAL
CHELSEA/POVERO VIALLI, CONDANNATO ALLA PANCHINA
GUERIN SPORTIVO
8
Settimanale di critica
e di politica sportiva
fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.8 (1184)
18-24 febbraio 1998
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/b legge 662/96
filiale BO
L. 4.500
Direttore
Italo Cucci
Allenatori, dirigenti e arbitri minacciano
la regolarità del torneo. Ma per
fortuna ci sono i nostri eroi:
Balbo, Mancini, Batistuta,
Bierhoff, Baggio,
Del Piero Ronaldo...
Ronie & Alex a tuttogol
JUVE
INTER
LOTTA
CONTINUA
ALL'INTERNO
foto Borsari
UMBRO
PIRELLI
GRANAROLO
Parla Baggio
"AL MONDIAL
ANCHE
DA RISERVA"
IL CALCIO
SALVATO DAI
CAMPIONI
INCHIESTA
di Dalla Vite e Marani
80008
9 771122 171008

Le grandi iniziative del

GUERIN SPORTIVO

Esclusivo

COMPLETA IL TUO FASCICO...

CALCIOITALIA 97-98

ALMANACCO DEL GUERIN SPORTIVO

LA NUOVA SERIE A

ACQUISTI, CESSIONI,

LE ROSE DELLE 18 SQUADRE

DOPO LA DEFINITIVA CHIUSURA DEL MERCATO (30 GENNAIO 1998)

55 NUOVE FIGURINE

Nel prossimo numero Extra

I VOLTI NUOVI DELLA SERIE A

55 foto dei nuovi protagonisti per aggiornare

CALCIOITALIA 97-98

e tutte le "rose" complete del Campionato

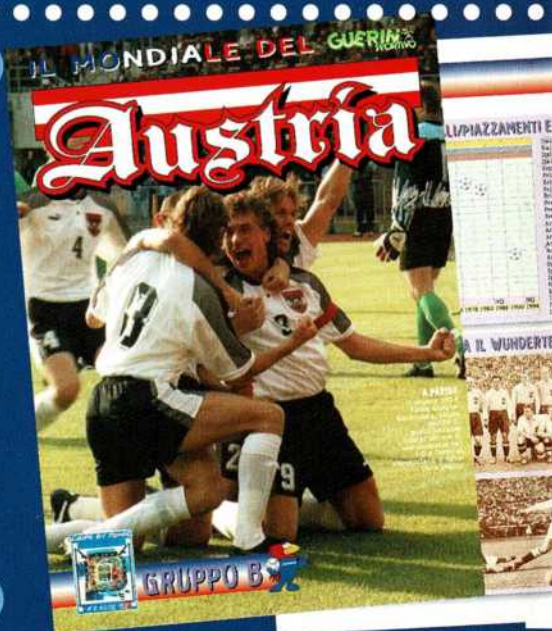
E PROSSIMAMENTE

L'aggiornamento della Serie B

Nel n.10 scatta l'operazione MONDIAL

LE 32 SQUADRE DI FRANCIA 98

Una stupenda serie di fascicoli da collezionare, un documento essenziale e completo per sapere tutto sulle protagoniste della Coppa del Mondo

PRIMA USCITA: **RACCOGLITORE + AUSTRIA**

Sommario

N. 8 (1184) 18/24 febbraio 1998

LA NOSTRA SCHEDINA

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 16 febbraio 1998

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**

REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**

GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

di Italo Cucci

Cronaca di una domenica speciale con arbitri ancora nella tempesta e dirigenti che ne sfruttano sfacciatamente gli errori. Fra battute e moviole, un commento a caldo...

Hanno la Faccia COME IL CULO

La domenica porta fax. Sono gli appassionati. Quelli che hanno appena letto il giornale e ti bombardano di consensi o di critiche a caldo - roventi spesso - per un articolo, una foto. Un poster. Il Napoletano Misterioso mi ha scritto per protestare contro il poster di "Monella". "*Ci sarebbe ben altro da scrivere sul nostro giornale* - mi dice - : *non si buttano via le pagine così*". Incasso. Per principio non sono mai convinto di avere ragione, di avere fatto scelte giuste. Anche se ho spiegato mille volte che un tocco di bellezza femminile, in questo giornale pieno di uomini in mutande, ci sta bene. C'è sempre stato. Con le solite proteste dei moralisti. Con il consenso della Maggioranza Silenziosa. È domenica. Accendo i teleschermi. Mi sintonizzo su "Tutto il calcio" in radio. Così comincia - da trentacinque anni - la mia domenica. Vedo e sento di tutto. Mi colpisce la fenomenale rabbia calcistica di Ronaldo e penso a quei poveracci che, sui giornali e in tivù, s'affannano a demolirlo. A offenderlo. Ho letto Sergio Neri, sul "Corriere dello Sport", e le sue dolenti note sulle scimmieggiate di Mosca al "Processo". Caro Sergio, dilla ben tutta: dì che c'è pur sempre un Cucci che cerca di difendere l'onore di questo o quel giocatore, non solo di Ronaldo; ad esempio di Baggio, quando gli davano del buddista rincitrullito. È troppo comodo far correre i polpastrelli ingobbiti sulla tastiera e abbaiare alla luna. È più utile, alla causa in cui credo - perché fra l'altro mi dà da mangiare - stare nel mezzo della battaglia, e difendere con le opinioni sbandierate, opposte alle altrui, ciò in cui si crede: sia un giocatore, una squadra, un fatto, una scelta, un principio. Magari anche un errore.

È arrivato Lippi alla "Domenica Sportiva" e ha detto "*basta alla moviola!*" perché - precisa - fa male al calcio. Ci ha messo un po', ma è arrivato. Anche se la sua scelta può sembrare sospetta, visto che le Moviole da un po' di tempo parlano soprattutto di ingiustizie a favore della Juve, ai danni dei suoi avversari. Come la Samp: gol di Inzaghi in fuorigioco e via così. Io sono un anti-moviola *ante litteram*: quando dirigevo il "Corriere dello Sport", dopo l'omicidio di Genova (e quell'insulso sciopero dei buonisti coglioni) avevo abolito non solo la moviola ma anche i voti agli arbitri, per cercare di sdrammatizzare la partita, per consentire ai giornalisti di scrivere di calcio e ai lettori di leggere di calcio. Li ebbi tutti contro, i Signori Moralisti. Ma adesso che l'ha detto Lippi, adesso che si è scoperto come la Prova Televisiva (invocata per Zidane) sia solo una burla, qualcuno comincia a pensare che probabilmente la tivù è solo serva di interessi di parte. (Così, caro Sergio, io ci vado nell'illusione di fare almeno gli interessi dei miei lettori. E nessuno mi censura. Un altro Sergio, nostro concittadino riminese - l'ottimo Zavoli cui tutti vorremmo somigliare perché è il Giornalista per eccellenza - mi ha detto l'altro giorno: «Mi piaci per come sai mantenere la calma nelle discussioni più roventi». Eravamo riuniti per assegnare il premio "Beppe Viola", toccato all'unanimità al collega Roberto Beccantini della "Stampa", al giovane Stefano Bizzotto della Rai, cresciuto alla scuola del "Guerino" in età verdissima, e all'Ottimo Massimo Giacomino Bulgarelli. Le parole di Zavoli suscitarono borbottii illustri. perché intorno al tavolo c'erano - fra gli altri - Candido Cannavò, Giorgio Tosatti e Fabrizio Maffei. Un'altra tivù. Un altro giornalismo, forse. Un altro mondo, sicuro).

Ci pensavo ancora, domenica, con quel fax in mano, i "monitor" davanti agli occhi, "Tutto il calcio" negli orecchi. E a mano a mano che arrivavano le "notizie"

"Protesta" dei fischietti all'Olimpico: prima Sensi l'ha cavalcata, poi ha preso le distanze. Sotto, Neqrouz implora la benevolenza di Allah prima di Bari-Lazio

mi sentivo sempre peggio, depresso, amareggiato. Ma come - mi dicevo - ho anche preso posizione a favore degli arbitri, questa settimana; ho cercato di discolparli anche se dal "caso Livorno" gronda merda sulla categoria; mi sono sforzato di individuare nei Gestori del Potere i burattinai della situazione e non cambia nulla?! "*Concesso alla Lazio un rigore troppo facile sul terreno del Bari!*" dice il cronista di Puglia. E mi torna alla mente la battuta di uno-che-sa-tutto: "Il Bari? Hanno deciso di mandarlo in B". E non venite a rompermi le palle per sapere chi me lo ha detto: lo sanno tutti. Il Bari, oggi, come il Foggia tanti anni fa.

Poi, sento il forsennato annuncio di un cronista Rai di cui taccio il nome: "LA ROMA HA SEGNATO IL GOL DEL VANTAGGIO!!!!". Non mi scandalizzo più che tanto: i cronisti sono tutti tifosi, io stesso sono tifoso (del Bologna) e probabilmente sono scandalizzato proprio perché il gol, la Roma, l'ha segnato al "mio" Bologna (*mio-mio, non condiviso con chicchessia, tantomeno con Gazzoni che fa l'Osservatore Disincantato: "Adesso chiederò giustizia. Anzi, devo pensarci"; sì, pensaci Giacomino!*). Poi, apprendo - dico apprendo - che al Bologna hanno (forse) negato un rigore; che al Bologna hanno espulso due giocatori che protestavano mentre - precisa saggiamente Ulivieri - alla Roma non gliel'hanno proprio espulso il Gautieri che in casa Juve ha mangiato la faccia all'arbitro Messina. Anzi. Erano così dispiaciuti che il mercoledì successivo l'arbitro Racalbuto s'è scusato per Messina e ha regalato alla Roma un rigore ai danni del povero Lecce (stessa famiglia del Foggia...) e ha poi chiesto all'amico Ceccarini di completare l'opera in Roma-Bologna...

-No, caro Cucci, così non va: lei adesso ragiona da tifoso! Vada nell'angolo e si metta in testa le orecchie d'asino.
-Mea culpa, mea culpa... Ma scusi, non è vero che Ceccarini ha annullato un gol di Kolyvanov-Cristallini che...
-E no, caro Cucci: Ceccarini non aveva fischiato, il gol andava annullato...!
-Ma scusi, non è che per caso quei diecimila coi fischietti... uno ha forse fischiato... Kolyvanov ha pensato...
-E no, caro Cucci: lei prende fiaschi per fischi...

È ancora domenica, l'Ansa comincia a trasmettere sul computer le note delle partite, interviste comprese. Leggo la nota RED/SOR15 delle 18,32. Parla Sensi, il Presidente della Roma. Tutti in piedi. Leggiamo insieme: «*...Sensi ha percorso il tragitto verso gli spogliatoi in compagnia del conduttore della trasmissione di Radio Incontro che aveva lanciato nei giorni scorsi la 'protesta dei fischietti': "È stata una buona iniziativa - ha detto Sensi - anche se mi ha un po' messo in imbarazzo". Sensi ha poi detto (che) la questione arbitrale è tutt'altro che chiusa: "Sto conducendo la mia battaglia all'interno del Palazzo". Della partita, il n.1 giallorosso ha detto: "È andata bene, quando si esce così va sempre bene..."*». Già. La battaglia del Palazzo. Come dire: la Guerra dei Vespasiani. Hai capito il Presidente? Le ingiustizie patite in casa Juve se le fa pagare sulla pelle degli altri. Ma che bravo.

È domenica, è sempre domenica. Arriva l'ora di Juve-Sampdoria. Un bel gol di Del Piero. Fantastico. Del Piero è un Guerinetto. Abbiamo creduto in lui anche quando non ci credeva la Juve. E vai. Un gol di Inzaghi. Fuorigioco? Vedremo. Un fallo su Montella. Chiaro come il sole. Non per Rodomonti. Ammonito Montella. L'uomo di Telepiù dal campo - il bravo Porrà che forse manderanno in archivio - racconta, come sempre, quel che sente intorno alle panchine. "Ah ah! - comunica - Boskov ha appena detto che *arbitro comprato da Juve*. Ah ah!". Marianella (telecronista) quasi sviene; Chiesa (ex arbitro e telecronista) quasi vomita; Collovati (ex calciatore e telecronista) quasi cade in ginocchio. Io non ho sentito! Tu hai sentito? No! E tu? Io nemmeno! Quando vien la sera - oh oh oh oh - Boskov ammette che "fuorigioco è quando arbitro dà", poi comincia "Pressing", la "Domenica Sportiva" e ci portano fino alla notte di Mosca (molto diversa da quella di Londra e di Parigi, ma tant'è...) e io riprendo il mio fax del pomeriggio, la protesta contro il poster di Monella, e decido - fra me e me - che è meglio il culo di una bella donna che tante facce del calcio (e dintorni). Vorrei dirlo al mio caporedattore, Andrea Aloi, che con Michele Serra ha diretto "Cuore", ma temo di riaprire dolorose ferite. Vorrei dirgli che il titolo più bello apparso su un giornale italiano da quando "il Giorno" di Baldacci sparò a nove colonne (anzi otto) "*Caos nel Laos*", mettendo in crisi i titolisti parrucconi di tutta Italia, resta il suo (il loro) dedicato a Bettino & C. :"*Hanno la faccia come il culo*". Lo scrivo anch'io. I lettori, si sa, capiranno. E come capiranno...

P.S.S.S.- Letta la storia di Gullit e Vialli, storia di Santi e di Sterline (spero non di Sesso). Ricordo San Gullit, l'amico di Mandela e dei diseredati; e San Luca il Leale, il Generoso. Non girategli le spalle... □

Mentre il Campionato-Titanic affonda nell

Del Piero-gol: e gli arbitri scompaiono. Un fulmine di Ronaldo: e i presidenti tacciono. La domenica ristabilisce i valori veri del gioco più bello e dello spettacolo più affascinante. Grazie a Mancini, Baggio, Kluivert, Batistuta & C. è tutelata la passione della gente. È l'amore ai tempi della collera

di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani

SOS

e polemiche, a salvare il calcio ci pensano loro

CAMPIONI

Cosa sarebbe il calcio senza di loro? Senza **Ronaldo** e **Del Piero**, **Baggio** e **Mancini**. Serve chiederselo oggi che il pallone, per il resto del panorama, sa offrire soltanto isterismi e rancori. Arbitri contro giocatori, giocatori opposti agli allenatori, presidenti che - per non scontentare nessuno - continuano come pugili accecati a sferrare pugni contro tutti: arbitri, allenatori e propri giocatori. Nemmeno il tempo di tornare all'angolo fra un round e l'altro.

TORMENTI E SAPORI. Brutto, davvero brutto. Il 1998 si avvia a essere l'anno più duro e tormentato del nostro calcio, forse il peggiore stando a quei bollettini di guerra che sembrano le prime pagine dei quotidiani. Polemiche furenti, risse verbali, sospetti e recriminazioni secondo antichi costumi nazionali. Poi, per nostra

segue a pagina 10

Meno Pinturicchio, più incursore rapido e implacabile: Del Piero ha dato, contro la Samp, una prova della sua forte maturità (foto Mana)

Champion's List

Con Ronaldo e Del Piero anche Balbo e Martusciello, Di Carlo e Sgrò. Ecco i campioni di talento ed educazione

Campioni di cuore, campioni sul campo, campioni delle buone maniere: sono quelli che lo fanno non per buonismo, ma per educazione, serietà e principi. Sono quelli, uno per squadra almeno, che val la pena sottolineare.

SGRÒ (ATALANTA). Ha talento e fantasia ma anche la generosità dei buoni che si fanno un mazzo così toccando ogni zolla di campo, da un lato all'altro, da destra a sinistra. Idolo dei bergamaschi, è la luce di Mondonico e dell'Atalanta tutta.

NEQROUZ (BARI). L'avversario lo irrita, ma non con spintoni, pugni, risse virtuali, sputi o schifezze del genere. No, lui indispettisce l'altrui attaccante con metodi particolari (tutti li hanno visti), ma senza far del male. E, soprattutto, senza venir meno alle sue ottime capacità di marcatore.

BAGGIO (BOLOGNA). Direte: uno che rifiuta la panca è forse buono? Risposta: capita sempre una prima volta, soprattutto quando l'istinto (una tantum...) prevale. Robi, però, è anche quello che è tornato in panchina la domenica dopo (Lazio-Bologna), uscito a metà gara perché sostituito (Roma-Bologna) e che si è pentito e contrito in Piacenza-Bologna di un girone fa: calcetto nemmeno tanto violento a Polonia, la giusta espulsione e tutti che si attendono la squalifica per due giornate perché lui era il capitano. Robi chiede sinceramente scusa, del resto era la prima volta che gli capitava: totale, una giornata soltanto di squalifica. Con buona pace di tutti.

HUBNER (BRESCIA). Buono perché ha saputo attendere la A con pazienza; buono, poi, perché segna e fa segnare in un Brescia che da lui dipende a più non posso. Non sbraita, non eccede, avrebbe potuto pavoneggiarsi nei momenti top ma ha sempre ricordato che in B, pianeta dal quale lui arriva, ci sono fior di attaccanti che sarebbero da preferire alle bufale straniere. Un pensierino ai suoi ex colleghi (quelli cadetti) lo issa quindi sul podio dei riconoscenti.

KLUIVERT (MILAN). Ha lottato praticamente in silenzio contro processi e malelingue, scetticismo e ultimatum: si è rifatto nella domenica in cui ha messo a segno un gol di pregevolissima fattura e insieme una partita di ottimo profilo. Ispirato, finalmente lontano da quel giocatore che sbagliava anche gli appoggi più elementari, l'olandese ora vola. Se si fosse liberato prima di certi incubi, il Milan chissà dove sarebbe a quest'ora.

BATISTUTA (FIORENTINA). *«Gli arbitri? Dovremmo fermarci un attimo e parlare con onestà».* Per non buttare ulteriore benzina sull'infuocato oceano di voci, Gabriel parlò così una settimana fa. Totale: calmiamoci e riflettiamo, sennò va tutto in pezzi. Esempio di chi sa far gol e ragionare.

RONALDO (INTER). Fa un fallo su Giannini e butta fuori il pallone affinché venga soccorso; risponde alle voci cattive col silenzio-stampa per eccesso di bugie attorno alla sua vita privata. Delle due, quando subisce il fallo non va giù ma prosegue, anche quando succede in area di rigore. Campioni si nasce e lui, alla Totò, lo nacque.

DEL PIERO (JUVENTUS). Non vuole intrusi nella sua vita privata, per il resto dicano ciò che vogliono. E quante gliene hanno dette, nei momenti bui... Alex Del Piero è il classico campione che parla poco fuori e molto in campo: sta attraversando il miglior momento della carriera eppure non si lascia andare a frasi roboanti o proclami; continua a pedalare, segnare, fare assist e incantare. Perché così si fa.

MANCINI (LAZIO). Buono lui?, direte. Sì, fateci caso. Non è più l'attaccabrighe con gli arbitri, il rompiscatole che trova ogni minimo pretesto per dirne una sulla classe fischiettante. No, gioca quando vuole e porta in alto la Lazio. Probabilmente Mancio (*nella foto a destra*) si è reso conto di una cosa: quando c'era da farsi sentire lo ha fatto, ma essendo in una piazza già di per sé difficile ha preferito agire col buonsenso piuttosto che alimentare le tante scintille. Redento.

LORIERI (LECCE). Buono per forza, nel senso che deve "accettare" quei venti tiri in porta a partita. Migliore dei suoi come

media-voto, il portierone leccese ha saputo riconquistare la A con costanza e ottimo rendimento. Purtroppo, come detto, si ritrova spesso solo contro tutti. E fa miracoloni, finché può.

MARTUSCIELLO (EMPOLI). Al "Castellani" gli cantano "tutta Empoli fa' innamurà" stile 'O Sarracino e lui, tornato da un brutto infortunio, ha ripreso a far decollare le quotazioni empolesi assieme a un gruppo valido, capace e ben guidato. È la rivincita di quelli che hanno un nome un po' così, come Sgrò: le sue punizioni e i suoi gol, da vero 10, sapranno far delirare ancora gli azzurri di Spalletti.
TAGLIALATELA (NAPOLI). Core de Napule è stato ingiustamente messo al centro della contestazione fino a poco tempo fa. Lui, sì, che ha avuto l'unica colpa di venir fagocitato dal disastro che lo circonda. Rimane un punto fermo, inamovibile, di una squadra che l'ha visto nascere e crescere. E resta fra i più bravi portieri della Serie A, sicuro: perché una annata storta può capitare a tutti. E perché Pino (*a fianco*) sta dimostrando che i mali del Napoli non stanno fra due pali e una traversa.

CANNAVARO (PARMA). Faccia da scugnizzo, sorriso solare, picchia duro ma con lealtà. È stato fra quelli che ha denunciato la scarsa cattiveria del Parma di quest'anno, mancanza inspiegabile. Non si dà mai per vinto, soprattutto quando il suo compagno di muro (Thuram) lo abbandona.
VIERCHOWOD (PIACENZA). Cinquecento gare in A: non le fai se non vali qualcosa anche dal punto di vista umano. È stato un "randellatore", lo è ancora, ma con giudizio, furbizia, capacità e classe. A un passo dai 39 anni, è ancora un esempio. E vai, Roccia!
BALBO (ROMA). Disse a Zeman: *«Se vuole mi metta pure in panchina»*. Rispose Zeman: *«Vai pure in campo»*. Abel (ultima partita a parte, in cui è stato sostituito) è campione di gol e soprattutto di cuore. Educato, cattolico, classico tipo che sa porgere l'altra guancia oltre ogni limite, vale a dire fino a quando proprio non ne può più. È sincero, soprattutto, perché quando ha qualcosa da dire lo fa e basta. Dall'alto di una esperienza notevole e di uno spessore umano che nessuno ha mai messo (e mai potrà) mettere in dubbio.
MONTELLA (SAMPDORIA). Tanto buono

da meritare la Nazionale: nessun italiano sta facendo gol come lui. Ben voluto da tutti, ha trovato solo sostenitori per la corsa al Mondial: ce la farà?
BIERHOFF (UDINESE). A Udine nessuno è amato più di lui. Nonostante qualche scricchiolio negli ultimi tempi, ha sempre recitato la parte del Buonissimo: in campo e fuori. Il gol di domenica, poi, suggella la leadership fra i cannonieri dopo anni e anni di bocconi più o meno amari buttati nello stomaco. Esemplare.
DI CARLO (VICENZA). Domenico è sempre Domenico: l'anima, il perno, il giocatore che appena vide la A disse che avrebbe firmato il prolungamento del contratto in bianco, senza vedere la cifra. Nel Vicenza-Titanic di oggi è lui (assieme al tuttofare Viviani) a reggere ciò che è ancora reggibile così come fu lui - nei giorni della cavalcata dalla B all'Europa - a essere il punto di riferimento per tutti. □

Zoff e Riva, per esempio

di Adalberto Bortolotti

Di diverso, c'è che adesso le televisioni amplificano sussurri e grida. Ma il calcio urlato c'è sempre stato, e non a caso la sudditanza psicologica degli arbitri ha radici antiche, quando la moviola non si sapeva neppure cosa fosse. Ieri come oggi, però, ci sono state figure di calciatori, quasi sempre i più grandi, che hanno saputo resistere alla tentazione di entrare sbraitando nella mischia, che hanno incassato i torti e accettato i favori (gli uni e gli altri inevitabili, in una lunga vicenda agonistica a puntate) senza farsi coinvolgere più di tanto. Calciatori esemplari, in una parola, che hanno contribuito a salvare l'ambiente dal pericolo sempre vivo dell'autodistruzione.

Penso a **Nils Liedholm**, e parlo specificamente del giocatore in questo caso, che ha traversato da protagonista dodici stagioni con la maglia del Milan senza mai alzare la voce o i toni. Ha combattuto le sue battaglie (lui e Schiaffino, una volta, ebbero un vivace confronto con Gipo Viani, il tecnico, sulla disposizione tattica della squadra, ma tutto si risolse civilmente all'interno dello spogliatoio), ma si è anche posto come simbolo di un calcio sereno, oltre che splendidamente giocato.

L'Inter di Herrera attirava polemiche e clamori, la Nazionale italiana era divisa in clan non sempre pacifici, eppure un campione come **Giacinto Facchetti**, ha coronato una carriera straordinaria sempre issandosi al di sopra della mischia, tanto che persino gli avversari gli portavano simpatia e rispetto. Così come è capitato a **Dino Zoff**, 570 partite in Serie A, che avrebbe potuto tuonare a buona ragione e invece è sempre rimasto esemplarmente nelle righe. E **Gigi Riva** non ha mai rifiutato la battaglia, in campo, ma nel comportamento non si ricorda uno sgarro, eppure quel suo Cagliari avrebbe potuto, e forse dovuto, vincere di più, con un maggiore peso politico. Chi ricorda **Picchio De Sisti**, tra Fiorentina, Roma e Nazionale, ha l'immagine di un giocatore di grande personalità, di perfetta visione tattica, ma anche di squisito atteggiamento, in campo e fuori. E che dire dell'indimenticabile **Gaetano Scirea**, il volto pulito del nostro calcio, grandissimo a livello mondiale, e tuttavia di assoluta modestia, di correttezza inarrivabile, la personificazione del senso della misura, della sportività? Ecco, la lezione può anche essere questa: si è campioni in tutto o in niente, andare sulle barricate e incitare alla rivolta non paga. Né ieri né oggi.

SOS Campioni/segue

fortuna, si fa domenica e tutto si placa. Come d'incanto scompaiono le accuse, finisce l'eco di certi titoli e rimane solo lo spettacolo. Ciò che conta. Come rapiti ed estasiati, finalmente in silenzio, i tifosi possono assaporare le incursioni favolose di Ronaldo, i guizzi magistrali di Del Piero, i gol - finalmente i gol - di **Kluivert**. Che bella la domenica, quando scopri che il bravissimo **Cauet** rompe il silenzio-stampa per fare gli auguri alla sua compagna Marylin. «*Tanti auguri, amore mio*».

RONIE. Prima che l'ennesimo demagogo si affacci a chiedere la riduzione d'ingaggio per i nostri campioni, sarà giusto che tutti insieme pensiamo al valore di questi uomini. A quanto danno al calcio ancor prima di riceverne i meritati vantaggi economici. Bravi non solo nel gesto atletico, nel lampo improvviso, ma altrettanto essenziali all'immagine del pallone, alla sua umanità che è anche l'unico patrimonio vero di questo sport. **Ronaldo**, vessato da critiche sulla sua vita privata e su fantomatiche notti brave, ha risposto con pacatezza ed eleganza ai veleni: «*Non avevo mai subìto un trattamento del genere*» si è limitato a dire prima di scegliere il silenzio, senza replicare - oggi che le cose gli vanno bene - a quelle gratuite cattiverie. È piaciuto alla gente che non piace, Ronie. Esemplare per quella semplicità che non è buonismo, ma serietà, impegno e, udite udite, professionalità. Non erano le assenze della fidanzata **Ronaldinha** a causare il suo black-out, era solamente un fisiologico calo di forma per chi ha giocato ottanta partite nell'ultimo anno e se non fa un gol a gara è già in crisi. Appena ha ritrovato la condizione, il brasiliano ha segnato quattro reti in due partite: una alla Fiorentina e tre al Lecce. La sostanza, insomma, niente fumo su cui fare congetture e dietrologie.

IL "LEI". E **Del Piero**? Riservato, geloso della sua fidanzata **"Delpierinha"** e della sua vita. Lui ha scelto da sempre il campo come unico metro di giudizio, quelle impennate che sono sue, soltanto sue. Non ha mai amato i salotti televisivi, Alex, nemmeno le comode lamentele arbitrali. Quando l'ultima moda sembra la spinta all'arbitro, vedi il **Gautieri** dell'altra domenica proprio contro la Juve, per protestare lui sceglie ancora, benedetto ragazzo, l'anacronistico ma educato "lei". Del "lei" a Rodomonti, ah!

SOGNARE E RIDERE. È gente fatta così, la razza dei campioni, uomini che nel sangue hanno il rispetto sacro per il pallone, più di tanti osservatori esterni o di moviolisti dell'ultima ora. Perché il calcio è un gioco, per loro, un divertissement come dicono i francesi in questi casi. E chi nel Dna ha la fortuna di avere i cromosomi del fuoriclasse, cerca la giocata, l'invenzione, quell'estrosità che rapisce il pubblico e ti avvicina, come poche altre cose della vita, all'orgasmo. Se ne frega del resto, il campione, non cerca perciò il tackle come atto massimo del calcio, non insegue il pressing che piace ai modernisti di adesso, e neanche la polemica croccante che manda in sollucchero solo i titolisti dei giornali e finisce per indispettire un'opinione pubblica logorata dal chiasso. «*Il calcio per me è fantasia e istinto*» come diceva proprio Ronaldo un anno fa al Guerino, chiamando a raccolta Del Piero e gli altri fantasisti nello schieramento anti-picchiatori. Genio, colpo fantasioso, essenza del calcio e, voilà, non serve altro per sognare e ridere.

DIBATTITI. Restiamo un attimo a Del Piero. Il poster di **Platini** nella cameretta di San Vendemiano riassume non solo una passione giovanile per la Juve, ma una vocazione. L'essere calciatore prima che atleta, ricetta contrastata con accanimento oggi, ma che ha sempre spinto in là il pallone, lo ha fatto forma artistica più appassionante dei lavori del Gruppo 63 come diceva un tempo Be-

dimostrato con poche battute di esserlo anche nello stile: «*Dovremmo fermarci un attimo e parlarci con onestà. Noi diffidiamo degli arbitri e i dirigenti sono diffidenti nei confronti degli arbitri, così non si va più avanti*» ha denunciato senza esitazioni. E Robi Baggio, ospite tre giorni fa nel salotto di Domenica In, ha ribadito anche lui il pensiero, con quel sorriso timido che ti strappa tenerezza: «*In un secondo non è facile decidere, gli arbitri vanno capiti*».

LEALTÀ. Campioni di fairplay, un binomio imprescindibile per taluni. Nell'88, un giocatore del **Werder Brema** spiegò all'arbitro che il rigore concessogli non esisteva, aiutandolo a rivedere la decisione. Sembrò allora un gesto strampalato, addirittura masochistico se visto con la lente della furbizia usata spesso nel calcio, e in particolare in quello italiano dove uno come **Firicano** non viene punito per la gomitata a **Simeone** che deve passare tre ore dal dentista per rimettersi a posto la bocca (ma

Bierhoff in volo con Thuram. Birichina ammonizione cercata a parte, Oliver è una lezione di stile (foto Anteprima)

ARBITRI NERVOSI? AUMENTANO LE ESPULSIONI

1996-97	1997-98
81	**94**

Non è un anno felice per gli arbitri. Dopo le bocciature della moviola e dei giornali, i cui voti non erano mai stati tanto bassi per i direttori di gara, si aggiunge ora il computo delle espulsione. Rispetto all'anno passato, facendo il paragone sulle prime 21 giornate di campionato, sono saliti da 81 a 94 i cartellini rossi. Dimostrazione che il nervosismo cresce e la cacciata dal campo - vedi all'Olimpico domenica scorsa - è un rimedio troppo utilizzato dai nostri arbitri.

niamino **Placido**. Andrea **Barbato**, anni fa, raccontava delle discussioni furibonde che si accendevano persino in una redazione di intellettuali come era quella del Mondo, con **Flaiano** e **Moravia** da una parte e **Cassola** e **Cancogni** dall'altra, più favorevoli al collettivo. I tempi degli abatini, i "segaioli" come li descriveva con ironia sublime Gianni **Brera**. Gli uomini di frontiera, costretti, **Rivera** in passato, Del Piero o **Baggio** ora, a confermarsi una stagione intera per non subire la valanga di critiche sempre pronta dietro l'angolo. Ma anche capaci, loro e solo loro, di farti scattare in piedi e urlare di gioia. «*Ho giocato bene?*» chiedeva imbarazzato Del Piero domenica sera dopo la magica partita contro la Samp. «*Ditemelo voi, io non so giudicare*».

COSÌ COME SEI. È soprattutto il comportamento a qualificare persone così. **Batistuta**, bomber implacabile in campo, ha non erano proprio i fiorentini a gridare allo scandalo per il fallaccio - di gioco - di West su Kanchelskis?). Invece quel gesto del campione ignoto era il segnale dei tempi, la prova che una nuova generazione di calciatori stava cambiando, in silenzio e con lealtà, le usanze

segue

SOS Campioni/segue

del pallone. È quello che oggi si ripete a suo modo con Ronaldo, il quale, dopo aver atterrato **Giannini**, manda il pallone fuori dal campo per un fatto di equità, non di pubblicità. Affinché venga tutelato il valore del gioco, ciò che per dote innata questi uomini hanno capito prima di tutti gli altri e che è l'unico trampolino per il Duemila.

FIGURINE. Il calcio salvato dai campioni. È proprio così, non c'è altra conclusione se non il titolo-slogan mutuato da Elsa **Morante**. «*Il sogno di ogni calciatore e di ogni spettatore*» scriveva il grande Pier Paolo Pasolini, «*è partire da metà campo, dribblare tutti e segnare*». L'obiettivo più importante, completo di per sé, senza fronzoli od orpelli. Questo è il calcio, quello delle figurine, in cui ognuno cerca il suo modello, il poeta che gli scatena dentro le emozioni maggiori. Lo faceva **Zoff** con **Sentimenti IV**, l'ha fatto Robi Baggio con **Zico**. Quando si dice il caso, fu proprio quest'ultimo l'asso che Ronaldo amò per primo, vedendolo a dieci anni con la maglia del Flamengo al Maracanâ. Volle diventare Zico, non un interditore moderno. Un'altra cosa, un'altra categoria dello spirito, tutto qui.

E ADESSO... Domenica prossima sono in programma Lazio-Inter e Fiorentina-Juve, due match che si annunciano caldi e difficili per gli arbitri. Eppure, la presenza di **Mancini** e Ronaldo o di Batistuta e Del Piero ci dà già garanzie sullo spettacolo, su quello che alla fine è la sola cosa che conta. Dove c'è divertimento, non c'è neppure violenza, si potrebbero evitare le disposizioni di **Veltroni** se ci fosse sempre un Baggio in campo o un Kluivert come quello di adesso, bravo a superare le accuse infamanti senza scomporsi. Signore, fa che venga presto domenica...

Matteo Dalla Vite
Matteo Marani

Campioni in campo, cordiali nei rapporti, capaci di sopportare marcature... asfissianti da parte di difensori e giornalisti: Ronaldo e Batistuta non deludono mai, in primo luogo come uomini

Fischietti stonati. Dopo Livorno s

Le "sviste guid

Non bastavano i fiumi di parole (qualche volta ben avviluppate nell'ipocrisia) sulla sudditanza psicologica arbitrale, sui favoritismi, sui due pesi e le due misure. Non bastavano no. Al velenoso capitolo delle "sviste guidate" va aggiunto un robusto paragrafo dedicato alla corruzione. Già, dopo il caso Livorno (le intercettazioni telefoniche hanno incastrato senza pietà l'arbitro Divino Ferrarini, impegnato ad ammorbidire con la promessa di 20 milioni il collega Duccio Baglioni prima di Montevarchi-Livorno del 25 gennaio), è spuntato adesso un caso Ancona, con la società marchigiana in pellegrinaggio all'Ufficio Indagini della Federcalcio per denunciare un presunto tentativo di corruzione dell'arbitro Franco Sirotti di Forlì, designato per Genoa-Ancona di domenica scorsa.

Il direttore amministrativo biancorosso Fabrizio Cecchetti avrebbe avuto notizia già la settimana passata di alcune telefonate intercorse fra Sirotti e alcuni non meglio specificati "personaggi" vicini al Genoa.

Obiettivo: condizionare l'operato del direttore di gara. A quel punto, il presidente dell'Ancona Maurizio Zappacosta ha invitato l'Ufficio Indagini a intervenire, ciò che è subito avvenuto: il vicecapo dell'Ufficio Loli Piccolomini e il capo della struttura federale Bartolomeo Manna hanno ascoltato Cecchetti e Zappacosta fra venerdì e sabato, quindi hanno messo a verbale le loro dichiarazioni. Il Genoa, per bocca del presidente Massimo Mauro, ha - naturalmente - espresso stupore: «È una cosa ridicola, tal-

Va sempre peggio

Da un lettore dell'università Bocconi di Milano riceviamo e, velocemente, pubblichiamo:

Egregio direttore,

le scrivo per dare il mio dissenso su questa diatriba sugli arbitri italiani. Ieri sera *(domenica, ndr)* forse a causa delle polemiche, abbiamo assistito ad altri arbitraggi indecorosi su più campi. La Roma, che ha polemizzato sul rigore non concessole contro la Juve (sono juventino ma lo ammetto: il rigore ci stava tutto), ha avuto riprova delle regola "oggi a me, domani a te", dato che forse Scapolo pensava di giocare a pallavolo, e la settimana prima aveva usufruito di un rigore che non stava né in cielo né in terra contro il Lecce. Sempre ieri, il Bari è stato defraudato di un rigore piuttosto

...coppia il caso Genoa-Ancona. E il sistema scricchiola...

...ate" e l'ombra del totonero

mente fuori dal mondo».
Per la cronaca, Sirotti ha arbitrato a Marassi, il Genoa ha vinto per 2-1 e non sono mancati episodi controversi (come di questi tempi accade, del resto, nel 98% delle partite), destinati ad alimentare le polemiche di parte marchigiana. Tutto da verificare, naturalmente, insieme alle dichiarazioni dei vertici dell'Ancona, ma il secondo caso esploso in poco tempo dovrebbe far riflettere. In pura via di ipotesi, se si escludono responsabilità oggettive dei dirigenti di Livorno e Genoa, si ingrandisce per converso il sospetto di "totonero". Primi smottamenti, primi sassi che rotolano a valle e annunciano una frana?
In confronto i dibattiti sulle "moviole del pensiero" e la romana protesta dei fischietti, la prova Tv e le sceneggiate isteriche di tanti giocatori sembrano acqua fresca. Davvero, è meglio consolarsi con l'ironia, ad esempio quella innocua sfoggiata a San Siro dalla curva nerazzurra, che ha preso la parola al posto del silenzioso Moratti: "Gli arbitri hanno dato il verdetto: alla Juve lo scudetto", "Giraudo, Bettega, Moggi, dai fischietti solo appoggi", "Juve, senza fischietto, niente scudetto". E assegnare - vedi in questa stessa pagina - il premio-schiettezza della settimana ai titolisti del Corriere della Sera. **a.a.**

Sopra, uno degli striscioni polemici apparsi domenica al Meazza nella curva dell'Inter. A fianco, i titoli apparsi il giorno successivo sulle pagine sportive del Corriere della Sera. Sotto, il portiere dell'Ancona Cesaretti con l'arbitro Franco Sirotti di Forlì

Una pioggia di fischi E' scontro sugli arbitri

Rigore negato al Bologna nel giorno della protesta del tifo romanista
Esplode la rabbia di Ulivieri e Gazzoni che ora minaccia il ricorso

CORI E STRISCIONI CONTRO LA CAPOLISTA

Simoni scaccia il fantasma-Sacchi E i tifosi scoprono «Juventopoli»

ROMA-BOLOGNA 2-1 / Nella giornata della protesta decidono Delvecchio nel finale e una clamorosa svista del direttore di gara

A Roma fischiano tutti, tranne l'arbitro

Ceccarini non concede un rigore vistoso al Bologna: Ulivieri e due giocatori vengono espulsi

LA POLEMICA / In tribuna uno spettatore gradito: Ciro Ferrara

Telepiù fa la spia in diretta Boskov: «Arbitro comprato»

TORINO — Anche questa è andata, davanti a Ciro Ferrara, per la prima volta allo stadio, dopo l'infortunio di ...

netto, e ne ha fatto le spese; infine la Juve, che ha visto l'espulsione di Iuliano che, a mio avviso, non aveva fatto questo fallo così grave, anzi, mi è sembrato addirittura che Signori, con tutto il rispetto per un campione che ammiro sinceramente, abbia anche lui sbagliato sport, e si sia dedicato ai tuffi.
Vorrei comunque ricordare a tutti coloro che stressano chiamando sempre in causa il gol fantasma di Bierhoff alla Juve, che quella partita è finita 4-1, sancendo una netta supremazia della Juventus, che ora è meritatamente al comando della classifica. Infine vorrei porgere i miei saluti a Ronaldo, calciatore che stimo e che credevo non potesse reggere nel campionato italiano. È vero che una tripletta al Lecce non è il massimo della vita (tifosi leccesi non me ne volete!), ma è pur sempre un ottimo modo per scacciare la crisi.

ANDREA PANEBIANCO

Roberto Baggio è pronto ad essere fra i Ventidue an

CASTELDEBOLE. Il Meraviglioso fa trentuno. *«Fatto trenta, mi sembrava il minimo...»*, sorride. Nella settimana del suo trentunesimo compleanno (*Bon anniversaire*, alla francese), il Meraviglioso si svela, rivela e si concede. Con dolcezza e decisione. Dal Bologna alla Nazionale, da Ulivieri agli arbitri, dal Pallone d'oro al Tapiro dorato, da Codino che fu a Divino che è, dal sogno-Mondial all'invidia che non c'è mai stata e che mai ci sarà. Da parte sua. Roberto "Marvellous" Baggio racconta i momenti (quelli veri e quelli neri) e raccoglie i pensieri a pochi mesi dal Mondial, ultima chance di chi aspetta e... spera. *«Ho un'incrollabile speranza, è chiaro, e pure la convinzione di chi ci crederà fino in fondo, fino a quando ci sarà la scelta definitiva»*.

La Maldini's List, giusto?

Non chiedermi percentuali, o le attuali possibilità di poterci entrare: non ne ho la minima idea. Dico solo che sommando tutto...

Ci dovresti essere...

Diciamo che potrei anche esserci, sì.

Ti chiama Maldini e fa: ti convoco per i Mondiali ma devi accettare la panchina. Risposta?

In Nazionale è un'altra cosa rispetto al club.

Cioè, l'accetteresti?

Sì, l'accetterei. Poi si vedrebbe.

Perché l'importante è esserci.

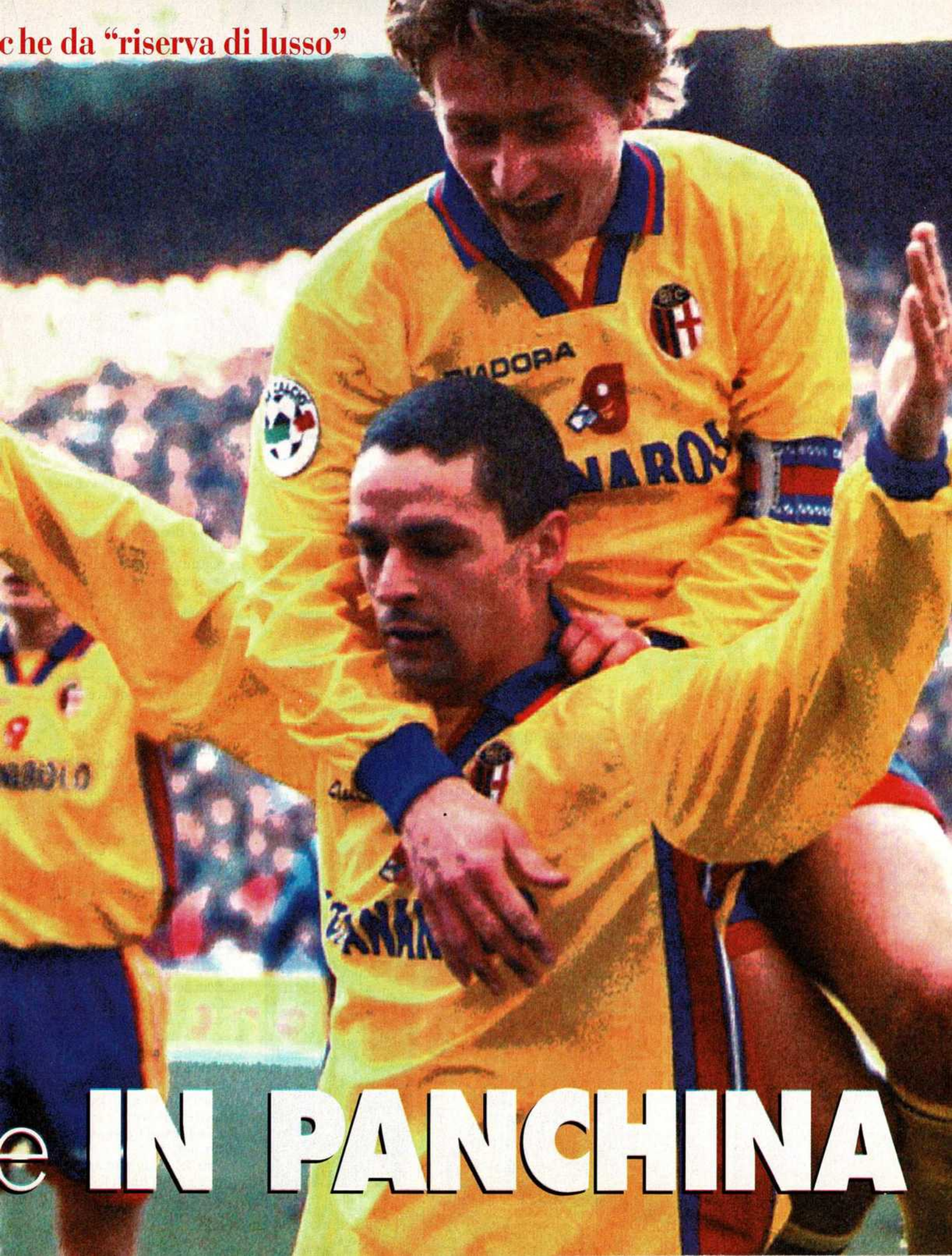
segue

«...poi si vedrà, l'importante è essere fra i convocati per Francia 98». Da Ulivieri al Pallone d'oro, dall'invidia al Bologna, dalla panca rifiutata alla Nazionale, ecco le ultime confessioni di Robi, senza Codino ma sempre Divino.

di Matteo Dalla Vite

Al Mondiale? Anch

Roberto Baggio (a fianco, sovrastato da Marocchi) sembra quasi dire al Ct Maldini di essere disposto alla panchina pur di ritrovare la Nazionale. A sinistra, Robi viene travolto da Ravanelli e Di Livio: è il 30 aprile 1997, sera dell'ultimo gol in azzurro, fatto alla Polonia

che da “riserva di lusso”

e IN PANCHINA

Esatto. E perché sarebbe la mia ultima occasione di poter partecipare a una Coppa del Mondo.

La verità: credi che quel Rifiuto della panchina in Bologna-Juventus avrà un peso nelle decisioni del Ct?
Non lo so, è stato un episodio unico, decida lui *(e fa la faccia dispiaciuta)*.

Quindi più sì o più no?
In quel momento ho istintivamente pensato che fosse giusto agire così. È stata questione di un attimo, ma il giorno dopo per me era già tutto finito. Non sono il tipo che vuole creare casini. Mai.

Torniamo al sì o al no: quindi?
Quindi il Commissario tecnico dovrà fare le proprie scelte: considerando sia i lati negativi ma soprattutto quelli positivi. Da parte mia posso solo provare a fare una ventina di reti per convincerlo a portarmi in Francia.

Mettiamo caso che non ti chiami...
Sarebbe una delusione mia, personale, grandissima.

Se tu fossi il Ct ti chiameresti?
Sommando tutto, come dicevo, sì.

Perché ti ritrovi a dover bussare per entrare?
Perché nel '94 era diverso: allora partecipai a tutte le gare di qualificazione, questa volta no.

Trentuno anni: hai avuto tutto ciò che meritavi?
La vita può darti tanto o niente, piccole cose o grandi cose, offrirti tutto e togliertelo un attimo dopo. Forse è vero, potevo avere di più ma non dimentico che molti anni fa ho rischiato di non essere più un giocatore per colpa di un brutto infortunio. Quindi, posso solo ringraziare.

La vittoria più bella è stata?
Il Pallone d'oro.

Quando lo riguardi, pensi a...?
A quanto è stato difficile vincerlo.

Il Tapiro l'hai ancora?
Certo, è buffo.

Quei momenti in cui regnava il caso Ulivieri-Baggio non erano poi tanto buffi, erano bruttini.
No, non è vero. I più brutti sono stati quelli in cui il Bologna giocava e per qualche circostanza storta non riusciva a vincere o far risultato.

Come domenica scorsa...
Al momento dell'episodio "incriminato" ero già nello spogliatoio, me l'hanno solo raccontato. Ma il fatto è un altro.

Quale?
Che ogni domenica ci sono e ci saranno situazioni così. Gli arbitri, purtroppo, hanno un compito ingrato: devono sempre decidere in una frazione di secondo. Questo è il mio pensiero.

E cosa pensavi quand'eri in panchina?
Secondo te?

Hai mai pensato, per esempio, di aver sbagliato scelta l'estate scorsa?
Mai.

Mai-mai?
Nella maniera più assoluta: adesso come ieri nei miei pensieri c'è solo la grande voglia di far bene con il Bologna e per il Bologna.

E quella richiesta di Moratti?
Idem come sopra.

Viriamo: perché Baggio divide sempre?
Non me lo sono mai spiegato. Non rientra nel mio modo di vivere e di concepire la vita, eppure succede spesso che ci siano situazioni del genere.

Con quel rifiuto te le sei cercate tu, le situazioni...
Lasciamo stare quel caso, è stato frutto dell'istinto. Ed è già storia passata. Il fatto è che sono un tipo che ha sempre cercato di avere il massimo rispetto del prossimo e di essere sempre se stesso.

Ci sei sempre riuscito?
Credo di sì.

Non fai nulla per apparire eppure piaci a tutti gli italiani:

Baggio in Nazionale?

NO

La concorrenza è praticamente un plotone. Vieri e Casiraghi, Inzaghi e Del Piero, Ravanelli e Chiesa, Zola e chissà, Montella. La verità è che Robi potrebbe approdare in Francia solo se il Ct lasciasse a casa uno di questi (Zola?), ma difficilmente il Commissario Tecnico è tipo da mollare giocatori coi quali ha raggiunto un obiettivo. Robi, per Maldini, è probabilmente tipo non adatto alle battaglie: le mancate convocazioni per la partita di Roma contro l'Inghilterra e per la doppia battaglia di Russia lo confermerebbero. Nella Nazionale, va detto, il ruolo di Baggio sarebbe solo quello di punta, considerando che il fantasista (ruolo sostanzialmente non concepito nella scacchiera maldiniana) è spostato in avanti: e la concorrenza, come detto, è enorme. L'ultima apparizione di Robi in azzurro è datata 10 settembre '97, Georgia-Italia 0-0: in quell'occasione, Baggino (già privo di Codino) giocò solamente gli ultimi 14'.

SÌ

Perché è in una forma straordinaria, perché potrebbe giocare su una gamba sola riuscendo comunque a far paura all'avversario o a decidere una partita. Gioca e corre, Robi, e oltretutto è su livelli realizzativi eccezionali. Il fatto di accettare anche l'eventuale panchina, sarebbe un'ulteriore chance di poter essere dei Ventidue a Francia 98. Robi sa far gruppo, è amato dagli italiani tutti *(sotto, il Referendum del Guerino)*, potrebbe essere finalmente leader perché conscio dell'ultima carta mondiale da giocarsi bene. Fisicamente sta meglio rispetto agli ultimi anni, anche perché ha curato la preparazione e giocato un numero maggiore di gare. Robi è anche tipo che sa mettersi al servizio della squadra e sicuramente quel rifiuto della panchina non avverrà più: l'idea di poter partecipare al suo ultimo Mondiale ne esalterà i tanti lati positivi. In campo e non.

GUIDA MONDIALI
REFERENDUM AZZURRO
La gente che tifa adora Robi
L'Italia vuole Baggio

A sinistra, Albertini ha un gesto affettuoso per Robi e, a fianco, il duello Paulo Sousa-Baggio. Sotto, l'ultima gara in azzurro contro la Georgia e, in basso, Robi esce in macchina con Ulivieri nei giorni del Caso: che sia tregua armata?

cos'è, magia?
Credo piuttosto che sia sensibilità, tranquillità e il fatto di avere un carattere schivo. Piacerà questo, non so.

Il bello e il brutto di Ulivieri?
È simpaticissimo.

Vai avanti.
A volte mi sembra, come dire, troppo lunatico.

Invidia e gelosia: che sentimenti sono?
Mi vanto di non averli mai conosciuti. Vedi, se trovo davanti a me qualcuno decisamente più bravo, lo ammiro. E basta. Delle due, poi, credo di averla scatenata più nei miei confronti che viceversa.

E ci sei sempre riuscito bene, no?
Involontariamente, sì.

Baggio-Ronaldo: ma chi è il Fenomeno?
Io sono fatto alla mia maniera. Lui alla sua.

D'accordo...
Non so, giudicate voi. In cuor mio credo di aver ancora tanto da dare. Ma lui è grande, grandissimo.

Curiosità: Salas l'hai visto giocare?
In Argentina, sì. Ne sentii parlare già diverso tempo fa, in occasione di una vacanza in Sudamerica.

È bravo davvero.
E poi mi pare che oltre ad avere grandi doti di realizzatore abbia notevole fantasia.

Si può invidiare la Fantasia?
Può darsi. Di certo non si può acquisire.

Quanta invidia hai visto, in carriera, nei tuoi confronti?

Abbastanza.

Invidia cattiva?
Bruttissima bestia, l'invidia cattiva, perché porta la gente a soffrire.

È meglio godersi i trentuno anni, no?
Vero.

Magari aspettando una telefonata... azzurra.
E se poi arriva più tardi mica mi offendo... Ringrazio.
Panchina o non panchina.

Matteo Dalla Vite

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

I giorni dorati di Marcelo Salas

Concluse le visite mediche e firmati i contratti ufficiali, Marcelo Salas, neo-acquisto della Lazio, è volato a Montevideo, dove gli è stato consegnato il Pallone d'Oro sudamericano. Il "matador" cileno *(nella foto con un gruppo di tifosi)* ha approfittato della due

giorni romana per un giro di shopping e una visita alla basilica di San Pietro: un appuntamento obbligato per Marcelo, cattolico praticante. L'attaccante giocherà col River Plate il Torneo di Clausura e con la nazionale del Cile il Mondial, poi ritornerà a Roma per andare in ritiro con la Lazio: il campione ventitreenne ha firmato fino al 2006.

Raffica di arresti per Turris-Savoia

Cinquantaquattro fra ordinanze di custodia cautelare in carcere e arresti domiciliari: è il bilancio dell'operazione di polizia "Fuori Gioco", scattata nella notte fra venerdì e sabato scorsi e che ha colpito i "tifosi" ritenuti responsabili dei gravissimi scontri verificatisi il 18 gennaio a Torre del Greco dopo l'incontro Turris-Savoia, derby campano di C1 (Girone B). Lunga la lista dei reati contestati ai 54, fra i quali figurano diversi pregiudicati per rapina, ricettazione e traffico di droga. Si va dalle minacce alle lesioni, dal danneggiamento al tentato omicidio ai danni di un poliziotto. Torre Annunziata e Torre del Greco distano fra loro appena 8 chilometri e la rivalità fra il Savoia, squadra di Torre Annunziata, e la Turris è sempre stata accesissima: una partita ad alto rischio insomma, tanto che quella domenica erano stati schierati ben trecento fra poliziotti e carabinieri, compreso un elicottero. I tifosi ospiti del Savoia avevano assistito pacificamente all'incontro, conclusosi con la vittoria della loro squadra. Al fischio finale gli incidenti: più di sessanta erano stati i feriti, una ventina fra le forze dell'ordine.

Attaccamento alla maglietta

La maglietta del gruppo rock Timoria sotto quella del Brescia: è il personalissimo modo escogitato dal difensore Alberto Savino per sollecitare la buona sorte. Con la Juventus *(nella foto Vescusio la sua gioia)* gli è andata bene e di sicuro il rito domenicale proseguirà all'infinito. Tutto è iniziato per caso, il giorno dell'incontro col Parma: maglietta dei Timoria e vittoria per 2-1. Da allora il magazziniere del Brescia non manca di fargliene trovare una nuova di zecca in spogliatoio prima di ogni match. Sotto la maglia ufficiale tutto: il rock dei Timoria arriva dopo il Che Guevara stampato sulla canotta di Lucarelli e la scritta a favore dei portuali di Liverpool mostrata da Robbie Fowler.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Molte critiche ha suscitato in Brasile il decalogo del ct Zagallo in vista dei mondiali. **(Corriere dello sport)**

La stampa insorge, guidata dalla "Folha de São Paulo". Ironia diffusa su alcune regole di condotta preparate dall'anziano allenatore. «È tutto un trucco per non portare Edmundo in Francia: questi divieti sembrano pensati apposta per lui». Nel dettaglio, Zagallo proibisce di fare il proprio comodo in ritiro, di lamentarsi per le sostituzioni e di portare orecchini. Ma non proibisce al Brasile di vincere almeno un'amichevole premondiale, né vieta ad Edmundo di litigare con Oliveira.

Al batte D.3B0 2-1. Non è un messaggio in codice ma uno dei risultati delle partite tra robot disputate a Vicenza nel corso del mondiale di calcio per giocatori al silicio. **(Gazzetta dello sport)**

In azione, narrano le cronache, macchine vere e virtuali. Scese per così dire in campo, queste ultime, grazie ad un simulatore. Idea giapponese, non era difficile arrivarci, e perfetta rappresentazione parallela. Squadre che giocano bene, avversari sconfitti che non urlano congiure, nessuna discussione, niente moviole, arbitri impeccabili, nessun incidente sugli spalti, terreno in ottime condizioni e, per dirla alla Ciotti, ventilazione inapprezzabile. Inapprezzabile come l'interesse, se il calcio fosse davvero così.

MA GLI ARBITRI, DA CHI SONO SPONSORIZZATI, DAI FABBRICANTI DI MOVIOLE?

GIULIANI '98

Manager ricchi e potenti, sì, ma meglio ancora se belli e affascinanti. In cima alle preferenze delle donne in carriera c'è Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli e sponsor dell'Inter. Lo segue a pochissima distanza il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. È il risultato di un sondaggio del mensile Espansione. **(Gazzetta dello sport)**

Siccome le donne in carriera non si curano del potere, delle arrampicate sociali e della visibilità d'immagine, è sicuro che Tronchetti Provera e Cordero Montezemolo (mai una volta che questi sondaggi esaltino chi ha un cognome solo) sono davvero stati scelti per il loro fascino magnetico, per la loro classe innata. Sarebbe interessante replicare l'inchiesta tra un pubblico femminile più vasto, magari alla fermata dell'autobus. Forse le donne in corriera farebbero scelte migliori.

Lippi e Moggi si danno all'ippica. Il tecnico juventino è infatti entrato in società con il dirigente, titolare di un'importante scuderia. **(Tuttosport)**

L'affascinante e magnetico allenatore, stranamente ignorato dalle donne in carriera (è il suo target, questione di class e di capital) fa a mezzo con il simpatico Lucianone, proprio una bella società. Dividono zoccoli, musi e terga di Vespa Om nonché di Zoran Lb e Zeos Lb, promettenti puledri. La notizia non sorprende. Anche quando non era un purosangue, Lippi ha sempre saputo scegliere la scuderia giusta.

Dai diari del Drake una biografia fedele e appassionata

FERRARI secondo Ferrari

Franco Gozzi ha saputo ricostruire, con le parole del Grande Vecchio, un'avventura unica e affascinante

di Alfredo Maria Rossi

Ci sono parole che non riescono simpatiche e spesso non è tanto colpa loro, delle parole voglio dire, quanto dell'uso e, più spesso, dell'abuso che di loro si fa, anche in occasioni che lo giustificherebbero. Bene: se, fra i tanti altri, questo "Enzo Ferrari Una vita per l'automobile" ha un pregio è quello di dare un senso all'ormai abusatissimo aggettivo "*virtuale*". Il libro è uscito nel centenario della nascita di Enzo Ferrari e quasi dieci anni dopo la sua morte, ma è assolutamente suo e non solo poiché sue sono le parole e le immagini, ma, soprattutto, perché il Grande Vecchio di Maranello, se a suo tempo avesse deciso di farlo, lo avrebbe certamente pensato e voluto così. Tramite (che poi è una delle possibili traduzioni di medium) della realizzazione è stato Franco Gozzi, memoria storica della Ferrari, che si è sfogliato tutte le carte e gli scritti di Enzo Ferrari, resistendo alla tentazione (apparentemente inevitabile) di intromettersi, magari solo per precisare o chiarire, disegnando un percorso centenario che, senza parerlo, è poi la storia di cent'anni di automobilismo sportivo.

Come ribadisce Piero Ferrari nella breve presentazione, ogni parola del libro (o, meglio, dell'album fotografico con annotazioni) è appunto tratta dai diari o dai libri già pubblicati, come la frase scelta per sintetizzarlo: «*Volgendomi indietro dalla sommità del monte rivedo la folla di volti e di nomi che ha accompagnato il mio ansimante cammino*». Persino la dedica al piccolo Enzo (nipote di Piero e quindi pronipote del Drake, nato solo sei mesi prima della scomparsa del bisnonno) finisce per risultare autografa. L'unica aggiunta redazionale è costituita da alcune date indispensabili a permettere l'inquadramento cronologico.

Inutile cercare di ripercorrere l'opera, se non trascrivendola integralmente: meglio pizzicare qualche frase.

«*Sono venuti in visita a Maranello il presidente Gronchi e lo Scià di Persia accompagnato dall'imperatrice Soraya, ai box di Monza Re Leopoldo viene a cercarmi, mostrando una cordiale amicizia: tanta considerazione mi fa piacere però mi crea anche un certo disagio. Sto meglio e sono più naturale quando giro per l'officina e mi intrattengo con i miei operai. Sta diventando difficile rimanere quello che mi sento di essere: artigiano e provinciale*».

«*C'è poco da fare: nell'intervista il più delle volte l'intervistatore, e ancora peggio l'intervistatrice, viene con un a sua tesi preconcetta ed è inutile tentare di offrire un convincimento diverso*».

«*La sfortuna non esiste. C'è soltanto quello che non abbiamo potuto o saputo prevedere*».

Inutile proseguire: ognuna delle annotazioni può essere letta come semplice cronaca, ma dietro c'è molto di più: un uomo diventato mito suo malgrado.

Enzo Ferrari, le sue auto, i "suoi" operai: ecco alcune delle foto raccolte nel volume curato da Franco Gozzi, memoria storica di Maranello

Enzo Ferrari
"Una vita per l'automobile"
a cura di Franco Gozzi,
Conti Editore, pagg. 376,
Lire 95.000

Si vedono poco ma si sentono molto: ecco chi son

Non hanno copertine né titoloni ma solo un'invidiabile costanza di rendimento. Da Giannichedda a Sgrò, da Bachini a Baldini, da Helveg a Nervo, largo a quelli che spesso sono l'asse portante delle diciotto di A. Senza vanità...

di Matteo Dalla Vite

Fuori i Secondi

Copertine e titoloni sono per gli altri, i Grandi. E loro? Loro (gente da cento-per-cento-rendimento) necessitano di qualcuno che guardi più a fondo, affinché tutti capiscano che stare all'ombra del Fenomeno non significa necessariamente passare in secondo piano. Loro sono gli **Helveg** e i Bachini, i **Giannichedda** e i **Baldini**, i **Martusciello** e gli Hubner, i **Birindelli** e i Rastelli, i Sereni e i Cappellini oltre agli **Sgrò**, ai Walem e ai **Filippini**. Abbracciando una classifica che per tutti è oro puro (quella del Guerin d'oro, appunto), siamo salpati per un viaggio attorno al mondo dei cosiddetti "secondi" alla fine del girone d'andata (conclusosi da un po' ma non per questo inattendibile). Il perché? Semplice: perché dietro a un Bierhoff c'è sempre uno che pedala e crea, e perché dietro a pareggi e vittorie ci sono sempre un Vierchowod rinato, uno **Iuliano** emer-

Sopra, Baldini dell'Empoli: per lui, i "secondi" sono Numeri Uno. A fianco, Bachini, cursore udinese e, in alto a sinistra, Serena, il Superviola
(fotoRichiardi)

gente o un Esposito determinante.
DECISIVI. Detto questo, una premessa: partendo proprio dalla nostra tradizionale classifica di rendimento, abbiamo deciso di evitare i nomi già noti o quelli già apparsi in Nazionale (utilizzati o anche solo convocati) e – soprattutto – di estendere ulteriormente la ricerca arrivando a individuare anche a quegli uomini che hanno deciso tanto pur giocando poco. Esempi? **Rastelli** del Piacenza o **Zauli** del Vicenza. Dal tutto si evincono situazioni importanti. La prima: segnano sempre loro, i Grandi, fermi restando alcuni acuti di notevole interesse. La seconda: oltre all'incoraggiante emersione di giovani talenti (**Morfeo**, Pirlo), ecco la conferma di vecchi leoni tipo **Vierchowod** e Marco Rossi, **Marocchi** e Ferron. La terza: **Empoli**, **Bari** e **Brescia** sono le tre squadre che stanno offrendo le più succose novità. Insomma, Fuori i Secondi. Che poi, se ci pensate bene, non sono secondi a nessuno...

A fianco Bonini. Disse Platini: «L'importante è che non fumi lui». Sotto, Lodetti: corse per Rivera

QUELLI CHE TIRANO LA CARRETTA

Pochi ma **Bonini**

di Adalberto Bortolotti

Nel giornalismo di una volta erano i "giocatori oscuri ma preziosi". Cioè quelli refrattari alle luci della ribalta, o all'onore della copertina, ma indispensabili agli equilibri tattici della squadra, in grado di ovviare agli scompensi dei grandi solisti, geniali però spesso fuori dagli schemi. Ce ne sono stati di importanti, arrivati anche (saltuariamente) alla vetrina della Nazionale. Come **Giovanni Lodetti**, il fedelissimo scudiero di Gianni Rivera, in grado si sobbarcarsi una doppia razione di podismo, la sua e quella del nobile capitano. Anche nel controllo dei centrocampisti avversari, Lodetti doveva sdoppiarsi: un occhio al suo uomo e un altro al marcatore di Rivera, se mai avesse deciso di prendere iniziative. Lodetti sgobbava per due, in compenso Rivera inventava per tutti e a Nereo Rocco (e al Milan) i conti tornavano a meraviglia.

Nella Fiorentina scudetto di Bruno Pesaola, un ruolo fondamentale – anche se non adeguatamente reclamizzato – svolse **Ciccio Esposito**. A metà campo, i viola avevano Picchio De Sisti come sontuoso regista che, tutto preso dalle sue geometrie, non poteva perder tempo ed energie nella rincorsa del diretto avversario. L'altro interno era Claudio Merlo, fine dicitore. Ed ecco che Esposito dilatava i suoi polmoni a mantice e impediva che la zona nevralgica del terreno venisse conquistata dalla superiore corsa del reparto nemico.

Eccezionale equilibratore tattico, e anch'egli dotato di una prepotente carica atletica, è stato lo juventino **Beppe Furino**, al servizio (si fa per dire, perché Furino aveva le stimmate del leader, in campo) di Juventus e di fantasisti diversi: tuttavia così bravo da rappresentare la vera continuità bianconera nell'arco di quindici anni carichi di trionfi, illuminati da 528 presenze ufficiali, fra campionati e coppe, e ben otto scudetti personali. Dopo di lui, un ruolo analogo ha svolto **Massimo Bonini** che ispirò a Platini una celebre battuta. Rimproverato perché aveva acceso una sigaretta al termine della partita, Platini rispose: *«L'importante è che non fumi Bonini»*.

Ma anche nella celebre Inter euromondiale del mago Herrera, c'erano i collanti, fra tanti campioni di grido. Prima **Tagnin**, poi **Bedin** risultarono indispensabili nel consentire a Suarez di governare e dirigere il gioco e a Mazzola di aggregarsi alle punte in fase offensiva.

Come si vede, nel calcio nulla si crea e nulla si distrugge. Ma tutto, prima o poi, si ricicla.

PORTIERI

Sereni è...

Ferron (Sampdoria)

Largo alla novità, Matteo **Sereni**. Classe '75, reattività, ha salvato anche situazioni da brivido con voli, tempismo e freddezza. Sicuro sui palloni alti, il numero uno del Piacenza è la vera new entry dei "secondi". Alle spalle di **Konsel**, **Peruzzi** e compagnia "parante", ecco volti noti ma mai decaduti. Dietro al sempre-valido Fabrizio **Ferron** ('65, qualità costante nel tempo), ecco Alberto **Fontana**('67) portiere con livelli di rendimento medio-alti, ottimo

Sereni (Piacenza)

LATERALI DIFENSIVI

Fan... Thomas

Destri, sinistri, ambidestri e ambiziosi. Sono i laterali, uomini che ricoprono la fascia d'appartenenza con abnegazione, forza e versatilità. Thomas **Helveg**, classe '71, primeggia già da tempo. Corteggiato fino allo sfinimento dal Milan, il danese-friulano è il vero elastico di destra che accorcia e allunga la squadra, s'incunea e crossa, arretra e contrasta. Finirà in una grande squadra, probabilmente pro-

Tonetto (Empoli)

Brivio (Vicenza)

nella copertura dello "specchio": l'Atalanta, nonostante una classifica che racconterebbe il contrario, ha una grande fortuna (polemiche a parte): quella di possedere due guardiani (lui e **Pinato**) che praticamente si equivalgono. Largo, poi, a Luigi **Turci** (i tanti gol al passivo sono più frutto di uno sbilanciamento difensivo che di suoi errori) e a Pierluigi **Brivio** ('69). Nonostante un calo nell'ultimo periodo, il vicentino rimane un portiere sostanzialmente affidabile per prontezza fra i pali e buon colpo d'occhio. Da ricordare le sue paratone in Coppa delle Coppe e alcuni interventi (tipo quelli a Roma contro la Lazio) che hanno evitato ben più sonore figuracce. Nomination per Marco **Roccati** ('75): non rientra ancora fra i sufficienti del Guerin d'oro, ma ha dimostrato di aver più numeri che pause.

CENTRALI DIFENSIVI

Totem Baldini

Arzilloni alla riscossa, ma anche Jovanottimi pieni di buon senso. La pole-position è tutta di Daniele **Baldini** ('64), Totem dello spogliatoio empolese, guida in ogni senso della matricola spallettiana. È potente, poco rapido ma dotato di senso della posizione, roccioso e cattivo quanto basta, insuperabile sui palloni alti. Una vera diga d'altri tempi, con personalità da leader. I Nonni Insuperabili sono Pietro **Vierchowod** ('59) e Marco **Rossi** ('64) del Piacenza: la marcatura a uomo non va mai in pensione. La sorpresa-**Iuliano** ('73), in fondo, è già una realtà: Ferrara che lo indica come proprio erede in Nazionale, lui che gioca con sicurezza e fondamentali davvero interessanti; insomma, il ragazzo c'è. E già dai tempi della Salernitana. Belle sorprese, invece, da due ragazzotti a cui Fascetti ha regalato piena convinzione nei propri mezzi: il primo è Gaetano **De Rosa** ('73), ultimo uomo difensivo, primo a dettare il gioco negli avanzamenti: ha tecnica, visione periferica e lancio. Il secondo è Luigi **Sala** ('74), fastidioso per l'avversario, dotatissimo nel gioco aereo. Spazio anche per il fiorentino Giulio **Falcone** ('74, da quando è rientrato la difesa fiorentina si è assestata) e per il marocchino Rachid **Neqrouz** ('72), uno dei pochi nuovi stranieri capaci di "stupire". Marcatura sui generis (e a volte, chiedere a Inzaghi, Boksic e Luiso, irritante), è comunque tipo da far passare pochi cannonieri: con lui addosso, i più quotati bomber della Serie A hanno spesso dovuto osservare il... Ramadam. Citazioni per Andrea **Sottil** ('74, a volte eccede in falli inutili e vistosi), e soprattutto per Daniele **Adani**, classe '74: laterale o centrale, sa attaccarsi all'uomo ma anche "zoneggiare" con buoni risultati.

Vierchowod (Piacenza)

De Rosa (Bari)

Iuliano (Juventus)

Helveg (Udinese)

Birindelli (Juventus)

prio al Diavolo. Si è distinto con ottimi voti Michele **Serena** ('70), jolly di corsia sinistra che sa coprire con egual rendimento (ovvero, ottimo) tutto il campo: è la clonazione dell'esperimento-Di Chiara che fece faville nel Parma: da punta che era si è trasformato in laterale interessantissimo. Insomma, sarebbe quasi da Nazionale. Svetta pure Alessandro **Birindelli** ('74), ragazzotto che ha conquistato con caparbietà, duttilità tattica e cuore un posto fra i privilegiati della Juventus. Buone annotazioni per quanto riguarda Max **Tonetto** ('74), laterale sinistro dell'Empoli, ragazzo dal buon passo, dalla corsa fluida, dal cross preciso e dalla bordata corposa. Chiusura con Stejnar **Nilsen**, un '72 milanista: sfortunato oltremodo, ha giocato due spezzoni di partite infortunandosi in entrambe le occasioni. Entrato da esordiente (Milan-Bologna 0-0) ha però mostrato subito personalità, carattere, forza, precisione e nervi saldissimi. Non rientra fra i valutati del Guerin d'oro ma è un laterale che in prospettiva saprà farsi notare ancora.

Morfeo e i Creativi

Martusciello (Empoli) e **Morfeo** (Fiorentina)

Pirlo (Brescia)

Un Marco in netta ascesa: si tratta di **Sgrò** ('70) interno fra i più universali dalla cintola in su. Rapido, instancabile, si va a prendere i palloni dietro e li porta avanti con lanci o iniziative personali: è stata l'àncora che ha tenuto l'Atalanta lontano da secche più preoccupanti, forse è la vera rivelazione del campionato, perché continuo, "tuttofare" e anche pungente in zona-gol nei tanti inserimenti. Ha risalito posizioni su posizioni Domenico **Morfeo** ('67): Mister Fantasy non appena ha avuto l'opportunità di giocare ha mostrato ciò che di lui si sapeva già, ovvero colpi imprevedibili. Nomination per Andrea **Pirlo** ('79), più mezzapunta che ispiratore ma comunque dotato di classe e colpi tipici dei Grandi Privilegiati dalla Fantasia. Ha nell'incostanza e nella fragilità fisica due nei che solo col tempo potrà annullare. Chiusura con **Martusciello** ('71), fantasioso dall'arrembaggio concreto, risolutore con tiri da lontano, ispiratore con verticalizzazioni interessantissime. Ha perso tempo (e voti) per un infortunio, ma ciò che di buono ha fatto ad inizio campionato va tutt'altro che dimenticato.

LE FATICHE DI MARCO, UNIVERSALE CHE HA FATICATO AD EMERGERE

Meglio Sgrò che mai

BERGAMO. La vita è come una scatola di cioccolatini: non sai mai quello che ti può capitare. E anche per Marco Sgrò, che con il personaggio di Forrest Gump però non ha nulla a che fare, la frase potrebbe calzare a pennello. A 21 anni si ritrova un giorno a un solo passo dall'esordio in Serie A, e invece va a finire che si risveglia una mattina di settembre con la valigia in mano rispedito senza tante spiegazioni in C/2. Poi, sette anni più tardi, ormai avvezzo alla massima serie, mi impegnato a lottare ogni domenica con l'Atalanta per scacciare l'incubo della retrocessione, si ritrova nel bel mezzo di una serata di gala tra i protagonisti del Top 11, vale a dire i migliori giocatori del campionato italiano.

«*È una bella soddisfazione, non c'è che dire*» conferma Marco «*Perché fosse completa ci vorrebbe una classifica migliore. Una cosa però è certa: ci impegneremo fino in fondo*».

Marco Sgrò, la fantasia applicata ai piedi, ma anche la concretezza di saper trasformare in gol le occasioni che non di rado gli si presentano, in campionato, come in Coppa Italia. Non male per uno che ha già interpretato un po' tutti i ruoli: seconda e mezza punta, centrocampista, libero, giocatore di fascia. Se qualcuno gli chiedesse di giocare anche in porta forse ci sarebbe il rischio di sentirsi rispondere di sì. Una passione, quella per il calcio, che l'ha visto andar via da casa a soli 13 anni. E forse è proprio per questo che appena può se ne ritorna volentieri a Latina per stare insieme a mamma Vittoria, papà Romano e al fratello Massimo che ha tre anni più di lui.

«*Avevo solo tredici anni quando il Genoa, tramite un osservatore che aveva a Latina, mi inserì nel suo settore giovanile. Erano i tempi in cui Franco Zaralli e Bruno Federico, due persone che sono state importantissime per me, mi accompagnavano ogni giorno in macchina al campo e spesso mi ospitavano a casa loro a mangiare*».

Poi, come detto, il lungo viaggio verso la Liguria. Cinque anni trascorsi a Genova giocando a centrocampo e sulla fascia nelle giovanili del Grifone. «*E a 18 anni mi mandarono a fare esperienza in C/2 nello Jesi. Giocavo praticamente nella stessa posizione avanzata di quest'anno tanto che a fine stagione segnai sette gol. Poi, arrivarono altre soddisfazioni nei due anni successivi con il Siena: vincemmo il campionato di C/2 ed io fui chiamato nella Nazionale C allenata da Boninsegna*».

A quel punto però lo richiamò anche il Genoa, ma in pochi mesi la soddisfazione si trasformò in un grosso dispiacere: «*Ancora oggi, sinceramente, mi chiedo il perché. Feci tutta la preparazione estiva, il Genoa era in Serie A, e nelle prime tre amichevoli segnai cinque reti. Mi ricordo che la gente era entusiasta, poi all'improvviso a settembre venni ceduto in via definitiva al Fiorenzuola in C/2. Volevo smettere, ero demoralizzato, alla fine invece fu proprio grazie a questa squadra, con la quale al secondo anno conquistammo la promozione in C/1, ed al suo allenatore Veneri, al quale devo veramente tutto, che riuscii ad approdare in Serie A nell'Atalanta*».

Già, l'Atalanta. Marco Sgrò ci arrivò nel 1993, col "mercatino" di novembre, ma quello per la squadra bergamasca fu un torneo tutto da dimenticare tra l'esordio di Guidolin, i complotti dei senatori dello spogliatoio e il lancio senza paracadute che la società chiese di fare a Prandelli. Tant'è che Sgrò l'anno dopo si ri-

Sgrò (Atalanta)

trovò in B all'Ancona, dove giocò in prevalenza come libero, per poi ritornare subito all'Atalanta, dove adesso è alla sua terza stagione consecutiva. E con Mondonico, Sgrò in questi tre anni si è nuovamente trasformato: "architetto" del centrocampo o seconda punta, all'occorrenza.

Sembra che l'Inter e la Juve la vogliano con loro...

«*A tutte queste voci non ci faccio caso. Anzi, alla lunga possono dare fastidio anche se è chiaro che si tratta di uno stimolo in più. Piuttosto penso al credito che abbiamo con la fortuna per via dei pali, delle tante occasioni non sfruttate per la bravura dei portieri avversari e anche dei quattro rigori che non ci sono stati assegnati in casa*».

Ma Sgrò la merita una Grande?

«*Non sta certo a me giudicare*».

Marco Bucarelli

ESTERNI DI CENTROCAMPO

Il mondo di Jonathan

Incursore temibile che offre dinamicità costante, cross, sostanza, scaltrezza tattica, tempismo: questo è Jonathan **Bachini** ('75), creatura del demiurgo Zac, vera sorpresa di sinistra del computer-Udinese. Capace di sacrificarsi in copertura, l'esterno mancino copre chilometri su chilometri con forza e lucidità degne di una grande squadra. Ottime indicazioni dai gemelli Antonio (più concreto e pericoloso) ed Emanuele **Filippini** ('73), tipetti che triturano chilometri e dirimpettai nel Brescia di Ferrario. Altalenante il rendimento di Damiano **Tommasi** ('74): il romanista che subisce (come Zeman) la flessione invernale, rimane comunque un jolly di centrocampo dall'interessante moto perpetuo e dai discreti piedi. Sta emergendo sempre di più Carlo **Nervo** ('71), l'uomo che consente al Bologna di mantenere equilibri anche nelle situazioni di eccesso offensivo. Instancabile, discreto saltatore d'uomo, ha nella tecnica un difetto che si accentua allorché i chilometri percorsi gli annebbiano la lucidità. Buone indicazioni anche dai vicentini Gabriele **Ambrosetti** ('73), ala vecchio stampo dal sinistro preciso e potente, e Lamberto **Zauli** ('71), forse più trequartista che ala vera, uomo che sa ribaltare le sorti di un match e risolverlo anche con gol pesanti.

Emanuele e Antonio Filippini (Brescia)

Tommasi (Roma)

Zauli (Vicenza)

Nervo (Bologna)

INTERNI DI CENTROCAMPO

Gallo, Volpi e vecchi Leoni

Gallo (Atalanta)

Volpi (Bari)

La vicinanza di Boghossian e Veron gli ha fatto benissimo. A 31 anni, il sampdoriano Marco **Franceschetti** (ex centrocampista, poi libero, poi nuovamente manovratore della mediana) è definitivamente assurto a ottimi livelli: sa sempre trovarsi al posto giusto e abbinare concretezza, nei contrasti, e ispirazione, in regia. Dietro a lui, Giuliano **Giannichedda** ('74), cursore che non molla, pedina fra le più continue nella scalata friulana. Sorprende (ancora una volta) Giancarlo **Marocchi** ('65), metronomo imprescindibile del centrocampo del Bologna: detta i tempi e contrasta, s'incunea, rientra e insomma senza di lui per Ulivieri sarebbe ancor più dura. Detto di Johan **Walem** ('72), perno di qualità e mobilità di ogni azione zaccheroniana, e di Fabrizio **Ficini** ('73, preziosissimo ispiratore al fianco di Pane) eccoci ai due piacentini che con Scienza hanno dato a Guerini un po' di tranquillità in più. Il primo è il "regolatore" Alessandro **Mazzola** ('69), il secondo è Stefano **Sacchetti** ('72) mastino che dalla linea difensiva è stato avanzato per smorzare la vivacità altrui: peccato che un infortunio gli abbia fatto terminare anzitempo la stagione. Oltre al buon inserimento di Tal **Banin** ('71), interno dalla buona tecnica del Brescia, ci sono da evidenziare l'assodata crescita di Fabio **Gallo** ('70, ex punta, si scarriola chilometri di campo) e di Sergio **Volpi** ('74), piccolo play classico dal buon lancio e dalla sassata di sinistro inquietante.

Marocchi (Bologna)

Giannichedda (Udinese)

Hubner (Brescia)

ATTACCANTI

Sua Maestà Hubner

Cinque facce nuove: poche, pochissime. A conferma del fatto che a segnare sono sempre gli stessi: da Bierhoff a Inzaghi, da Ronaldo a Batistuta, da Del Piero a Montella eccetera eccetera. Per fortuna è emerso Dario **Hubner** ('67) per la serie "non è mai troppo tardi": inarrestabile in progressione, nonostante l'altezza e la corporatura eccelle maggiormente coi piedi che con la testa. Alla Ronaldo. Capace di colpi impensabili, si tratta di uno che ha sempre fatto gol in ogni modo: diagonale, pallonetto, bordata e appoggio da opportunista. È lui il capofila di una "seconda linea" che ha portato ad eccellere Carmine **Esposito** ('70), ala che punta a rete con facilità e fortuna, Massimiliano **Cappellini** ('71, piccola-vecchia conoscenza che ha solo bisogno di fiducia e per poter rendere al meglio), Davide **Dionigi** ('74, punta di movimento, agile, anche opportunista) e Massimo **Rastelli** ('68): l'ex lucchese non compare fra i Top, ma ha semplicemente risolto partite che sembravano irrisolvibili. Seconda punta classica, guadagna punizioni e attenzioni particolari perché sgusciante e da sempre abbonato al gol. Da lui e da Hubner, un esempio: mai dire mai.

Esposito (Empoli)

Scirea e Boniperti JUVENTINI DEL SECOLO

Gaetano è stato un campione non solo nello sport ma anche nella vita. Così lo ricorda l'altro uomo-simbolo bianconero

Scirea in azione con la Juventus e la Nazionale. Sotto, una pagina della classifica pubblicata su "Hurrà Juventus"

Pensare a Gaetano Scirea significa ricordare un uomo che è diventato un esempio di serietà e di stile. Misurato, forse timido, ma molto carismatico: una persona che sapeva trasmettere sicurezza. La gente lo ricorda come il miglior libero del mondo. Scirea c'era sempre. Era il cuore e la mente della difesa bianconera, da quella del '74-75 con Cuccureddu, Furino e Morini, a quella dell'87-88 con Cabrini e Brio; mai espulso, è stato un simbolo di correttezza e lealtà. Per la Juventus una colonna portante.

Scirea aveva espresso più volte il desiderio di chiudere la carriera in bianconero, e così ha fatto, nella primavera dell'88, dopo 552 partite, 7 scudetti, 2 Coppe Italia, la Coppa Uefa ('77), la Coppa delle Coppe ('84), la Coppa dei Campioni ('85), la Supercoppa ('84) e la Coppa Intercontinentale ('85). Voleva restare alla Juventus, da dirigente e infatti aveva iniziato ad affiancare Zoff, come allenatore in seconda. Il suo compito era quello di osservare i prossimi avversari della squadra, in campionato e in Coppa. Stava facendo il suo lavoro anche quel tragico 3 settembre 1989 quando perse la vita in un incidente stradale in Polonia. I successi di Scirea non si limitano però alla Juventus: una delle immagini più belle, ormai scolpita nella memoria, è quella del capitano in maglia azzurra con la Coppa del Mondo alzata verso il cielo: era il mondiale 82.

Una graduatoria stilata da "Hurrà Juventus" lo ha incoronato campione bianconero del secolo, davanti a Boniperti, Bettega, Sivori e Platini Ma questi sono solo numeri, importanti, ma numeri; c'è molto di più, c'è l'affetto sconfinato e il ricordo indissolubile di chi gli è stato vicino e gli ha voluto bene. Un nome su tutti, Giampiero Boniperti: *«A distanza di anni, mi riesce difficile pensare a Gaetano come a un calciatore, per me è molto di più: quello che mi lega al suo ricordo è un sentimento paterno. L'ho sempre considerato un esempio di carattere, lealtà e trasparenza».* Boniperti e Scirea si sono conosciuti così: *«Me lo aveva segnalato»* ricorda l'ex presidente bianconero *«il patron dell'Atalanta Bortolotti. Mi aveva detto "Te lo cedo volentieri, anzi lo porto io a Torino". Ho capito subito che era un ragazzo speciale, una rarità, come calciatore e come uomo».*

Enrica Tarchi

MAGLIE E NUMERI

Secondo la classifica di "Hurrà Juventus", house-organ della società bianconera, Gaetano Scirea precede, fra gli juventini del secolo, Giampiero Boniperti di 5 punti: 1004 a 999 il risultato finale. Che scaturisce dalla somma di diverse cifre oggettive (presenze in Campionato, Nazionale e coppe, gol, trofei vinti etc.) poi trasformate in punti. Così, ad esempio, le reti di Scirea (24) valgono 72 punti in base al criterio - scrive "Hurrà Juventus" - della "inevitabile difficoltà dei difensori ad andare in gol". Un criterio calmieratore abbastanza accettabile. Ciò che lascia perplessi sono i 50 punti assegnati a Scirea per la vittoria nel Mundial 82. La puntualizzazione nulla vuol togliere - è ovvio - alla splendida figura del grande Gaetano.

Perché

	Scirea			Boniperti		
Presenze in campionato	377	punti	377	444	punti	444
Gol in campionato	24	punti	72	178	punti	178
Media gol campionato	0.06	punti	[illegible]	0.40	punti	40
Presenze in Coppa Italia	88	punti	88	14	punti	14
Gol in Coppa Italia	4	punti	12	1	punti	1
Presenze Coppe internazionali	87	punti	87	3	punti	9
Gol in Coppe internazionali	[illegible]	punti	[illegible]	-		-
Scudetti vinti	7	punti	105	5	punti	75
Coppe Italia vinte	2	punti	20	2	punti	20
Tornei internazionali vinti	5	punti	75	-		-
Presenze in Nazionale	78	punti	78	38	punti	38
Pallone d'Oro	-	punti	0	-	punti	0
Campionato del Mondo	1	punti	50	-		-
Campionato d'Europa	-		-	-		-
Trofei vinti da dirigente	-		-	17	punti	170
Totali		punti	1004		punti	999

Il Faenza-sprint di Gavella

Il poeta e i go

«Meglio anomali che anonimi» garantisce il tecnico della squadra che domina il Girone D del Campionato Nazionale Dilettanti. E, tra un allenamento e una partita, porta i suoi giocatori a pescare

«Meglio anomali che anonimi» è il suo cavallo di battaglia. Una frase che ama ripetere ai giocatori («*i miei ragazzi*» li chiama lui), ma prima di tutto a se stesso, tanto da averla appesa sulle pareti del suo ufficio. Proprio così: di professione lavora nell'Ufficio anagrafe del Comune di Forlimpopoli, il paese dove vive, e nel tempo libero fa l'allenatore, Ivano Domenico Gavella, colui che sta pilotando verso la C2 il Faenza, dominatore del girone D del Campionato Nazionale Dilettanti.

Un passato da portiere in giro per la Romagna («*Non dovevo essere un granché, se in pratica ogni anno cambiavo squadra*») prima di sedersi in panchina nelle serie minori: Martorano, giovanili di San Marino e Baracca Lugo, Piangipane e Massalombarda. E, dal '91, quattro straordinarie stagioni col Faenza nel Cnd, l'approdo al professionismo grazie alla chiamata del Rimini (i risultati furono altalenanti) e nel dicembre '96 il ritorno nella città delle ceramiche, dove ha rimesso in sesto una situazione che a metà torneo pareva compromessa. In Gavella, capace come pochi di entrare in sintonia con un gruppo, 45 anni a fine settembre, i giocatori trovano un amico ancora prima che un allenatore. «*Non credo nel tradizionale rapporto di subordinazione. All'interno dello spogliatoio preferisco instaurare una relazione basata sul dialogo, con un interscambio e una comunicazione continua. Si tratta di percorrere insieme una strada verso una meta, aiutandoci a vicenda: per questo sono determinanti fiducia e dignità, a prescindere dai ruoli di ciascuno. Del resto, insegnare non è sinonimo di capacità o esperienza. L'importante è non essere superficiali, cercare di andare a fondo, anche nel capire le debolezze degli altri. A Coverciano, durante il corso, una sera feci una lunga*

chiacchierata con Vatta. Mi disse: noi tecnici siamo come gli scultori che dal marmo plasmano la loro opera, con la differenza però che loro, se sbagliano, gettano il pezzo e ricominciano daccapo, noi invece andiamo a colpire il cuore».

Nella sua ricerca dell'uomo, è una sorta di Diogene del ventesimo secolo. Un personaggio a metà fra un filosofo e un poeta, Gavella, che il 18 marzo festeggerà le nozze d'argento con la moglie Meris, insieme ai figli Andrea (25), che gli ha già regalato una nipotina (Agnese, 4 anni), e Beatrice,

segue

Sotto il titolo, Gavella (con gli occhiali) e il ds Tacchi. Sopra, Protti. A sinistra, Bertozzi

LA "PICCOLA ATENE DI ROMAGNA"

Cittadina del mondo

di Marco Strazzi

Cuore della Romagna, eppure refrattaria ai luoghi comuni sulle pulsioni sanguigne che dominerebbero, incontrastate, gli "indigeni". Provinciale nel senso proprio (e non necessariamente dispregiativo) del termine, eppure cittadina del mondo. Sostenendo che Faenza ha due anime non si scontenta nessuno e ci si prende di sicuro. Però se uno ci abita da oltre trent'anni deve tentare una definizione un po' meno banale. In pratica: mettere tra parentesi la trascinante eccezione rappresentata da Gavella e riconoscere che l'apollineo prevale sul dionisiaco. Dall'architettura del centro, il più classico dei neoclassici, alle tradizioni culturali e artistiche, che hanno motivato in passato il lusinghiero soprannome di "piccola Atene di Romagna", al carattere degli abitanti: nei quali il ragionamento e la programmazione prevalgono per lo più sulle passioni. Ma queste ultime non vengono soffocate, anzi. Assimilate, trasformate: queste le parole giuste. Certi sogni un po' folli diventano così progetti razionali.

Come quello del "concessionario Fiat di Faenza" (Minardi, ovvio) che, a un terzo del Mondiale '93 di Formula 1, precedeva la Ferrari nella Coppa Costruttori. O come quello del tennis: due dei tre candidati alla presidenza del dopo-Galgani, nelle recenti elezioni federali, erano faentini. Così come sono faentini Andrea Gaudenzi, numero 1 attuale del settore maschile, e Raffaella Reggi, prima (e unica) italiana a qualificarsi per il Masters, che anni fa poteva essere definita, non senza averle chiesto scusa, chiaro, "l'unico vero uomo del tennis italiano". Proprio lei, con la sua grinta, rappresenta al meglio l'anima "agonistica" di Faenza, che va ben oltre lo sport e non ha paura delle sfide più impegnative.

Piccola (poco più di 50.000 abitanti), ma abituata a primeggiare in diversi settori. Faenza è sinonimo di ceramica d'arte: il museo e la scuola locali sono i primi del mondo e in francese ceramica si dice "faience". Qui è nato Pietro Nenni, figura politica di grande rilievo nel dopoguerra. Qui hanno

In alto, una veduta di Piazza della Libertà con la fontana barocca in primo piano. Sopra, una sala del Museo Internazionale delle Ceramiche

sede industrie leader nel campo alimentare e dell'abbigliamento.

Il calcio, insomma, era fino a pochi mesi fa un "buco nero" quasi inspiegabile. Adesso si fa sul serio e magari, tra qualche anno, si comincerà a nutrire qualche ambizione. Chi fosse tentato di riderne, allora, dovrà contare fino a dieci. Perché i faentini lo avranno certamente fatto a loro volta, prima di gettarsi nella mischia.

Faenza/segue

ormai a un passo dalla maggiore età. Dietro a quegli inconfondibili baffoni, tanti interessi, coltivati spesso nelle ore notturne: cinema, libri (ricorre a Machiavelli per definirsi «*più un conquistatore che un regnante*») e la scrittura (per alcuni mesi, prima di tornare alla "vocazione naturale", è stato opinionista su un quotidiano). Su tutti, però, la musica: è facile vederlo prendere in mano la chitarra e interpretare qualche canzone (tra i pezzi forti, oltre a quelle composte da lui, "Una carezza in un pugno" di Celentano) davanti ai giocatori o in pubblico. Ma è

Gavella (sopra) ha l'hobby della musica. Sotto, il catalogo del merchandising: un'idea del presidente Minardi (in basso con Massaro, uomo-immagine della scuola calcio)

anche il mister che alla squadra fa leggere "Va dove ti porta il cuore". Oppure la porta a pescare, a visitare il Motorshow a Bologna o in giro per il parco di Faenza «*per ritrovare la tranquillità fra anatre, oche e laghetti*», come è accaduto un paio di settimane fa dopo la sconfitta a Caerano, che ha interrotto una serie positiva di 29 incontri fra campionato e Coppa Italia. «*Sono alla costante ricerca di qualcosa che possa stimolare la fantasia e il coraggio. Nessuno si perfeziona ripetendo solo i gesti che già conosce, per migliorare bisogna percorrere strade nuove: se si vuole essere completi, non si deve aver paura dell'insolito. Spesso si pensa che gli allenatori siano soli, si creino una vita tutta loro. Per me invece è l'esatto contrario: credo fermamente che guidare una squadra sia l'antidoto contro la solitudine. Il calcio, in fondo, è la massima espressione del divertimento. La sua magia è che dentro quei 90 minuti il tempo si ferma, si dilatano i sentimenti, si torna un po' bambini. E tutti abbiamo bisogno di emozioni e di veri palpiti*».

Eppure oggi, nel calcio miliardario di Ronaldo & C. il romanticismo ha lasciato il posto al business. «*In Serie A ho un caro amico, Zaccheroni, che sta dimostrando come l'umiltà e l'amore siano valori che contano anche ad alti livelli. Sul piano del gioco, poi, sto notando alcuni cambiamenti. Il collettivo, una volta di 10-11 uomini, ora è ridotto a 7 giocatori, con 3 in attacco chiamati a fare la differenza. Basta vedere l'Inter o la stessa Udinese. Con le debite proporzioni, questa è anche l'idea del mio Faenza, col gruppo che lavora per esaltare le doti del trio Protti (*il cugino di Igor, ndr*) - Mollica-Carta*».

È una dote sicuramente, piaccia o non piaccia, Gavella la possiede: l'essere sempre se stesso. «*È giusto saper convivere coi propri limiti, sforzandosi con ostinazione di superarli. Nella vita, così come nel calcio, la felicità va cercata più vicino di quanto si possa credere, nelle piccole cose di ogni giorno, scovandone una piccolissima dose persino dentro gli inevitabili e naturali insuccessi*». Già, meglio anomali che anonimi.

Gianluca Strocchi

MINARDI HA CAMBIATO VOLTO ALLA SOCIETÀ

Un presidente da Formula 1

Dietro al miracolo-Faenza c'è un nome noto anche a chi al pallone preferisce le quattro ruote. Non ha avuto esitazioni Giancarlo Minardi, il patron della scuderia che ha esordito in Formula 1 nel 1985, nel trasformarsi da tifoso in presidente del club della sua città (analogo ruolo, in passato, lo aveva ricoperto nella sezione lotta del Club Atletico Faenza). Esattamente un anno fa è stato formalizzato il passaggio di proprietà che lo ha portato a detenere il 95% delle quote, mentre il restante 5% è stato acquisito da Gian Paolo Reni (vicepresidente). «*Ho cominciato a frequentare lo stadio fin da bambino*» spiega Minardi, che a settembre ha tagliato il traguardo dei 50 anni, «*e non ho mai interrotto questa consuetudine. Quando non c'erano gran premi sono sempre andato a vedere le partite del mio Faenza, poi un giorno mi hanno detto che tutti i soci finanziatori si ritiravano e allora sono entrato io...*». E il piccolo Drake della Romagna dei motori ha subito dato alla società un'impronta precisa, manageriale, sfruttando l'esperienza maturata in altri ambiti professionali. Il suo Faenza, insomma, assomiglia sempre più a un'azienda. Innanzitutto, ha una struttura (ds è Oscar Tacchi) più snella ed incisiva rispetto al passato, coordinata da Giuseppe Giovanardi, amico di vecchia data che Minardi ha voluto al suo fianco come consigliere personale. Poi ha potenziato il settore giovanile, uno dei migliori della regione (fiore all'occhiello il titolo di campione d'Italia Under 18 nell'86-87, o recentemente i debutti in A e B di Mirri e Clementini, con Fiorentina e Monza), coinvolgendo un campione come Daniele Massaro nella nuova scuola calcio. Poi ha promosso tutta una serie di iniziative, dal marketing strategico (con la formula degli abbonamenti differenziati e scontati per categorie di sportivi, collegati ad agevolazioni in numerosi esercizi commerciali) al merchandising, con la proposta di una linea completa di abbigliamento, oltre a vari gadget. E ancora ha reso fruibile ai giovani lo stadio anche durante l'estate, con l'apertura del bar Mordillo, "*la baracchina del tranquillo*". Piacevolmente sconvolta da una squadra costantemente in pole position, la città – fino a ieri poco sensibile – sta cominciando a rispondere. E per completare questa "operazione-risveglio", determinante sarà proprio centrare il salto di categoria, con quell'ingresso nel calcio professionistico che Minardi ha sempre ritenuto «*alla portata di una realtà economica e sociale come Faenza*».

g. s.

Per Grazioli RICEVUTO

Giuliano, figlio di italiani emigrati a Londra trent'anni fa, ha 22 anni e gioca in una squadra semi-dilettantistica, lo Stevenage. Un gol lo ha reso famoso: sarà l'occasione della vita?

LONDRA. È stata la favola dell'Inghilterra, con quel gol al Newcastle in FA Cup, adesso è la favola di famiglia, quella di mamma Silvana, di papà Adriano e di tutti i suoi vicini di casa che espongono in bell'evidenza la sua foto sulle vetrine di tutti i negozi di Highgate, nel nord di Londra. Giuliano Grazioli è la storia più bella di un'Inghilterra che sa ancora regalare sogni e speranze ai giovani, a un piccolo paese e una piccola squadra di Quarta Divisione: lo Stevenage. Che poi, nell'incontro di ritorno, è stato puntualmente eliminato dai ben più titolati avversari, ma la bella soddisfazione rimane, eccome, insieme ai titoli dei quotidiani che hanno subito trasformato Grazioli in Ravioli.

Già. Il centravanti dei biancorossi è un italiano nato a Londra 22 anni fa. I suoi genitori sono piacentini di origine e vivono nella capitale britannica da più di trent'anni. Giuliano se la cava bene con l'italiano e lo sfoggia soprattutto quando deve abbordare una ragazza. Ora non è fidanzato, ma un amore ce l'ha: il calcio.

«Ho iniziato a giocare» racconta *«nel Chapel Market e lì c'era anche Granville che adesso è nel Chelsea. Quando avevo 17 anni vennero a vedermi, ma in quella partita giocai male e poi mi ruppi la gamba. Vabbe', magari avrò un'altra occasione»*.

Com'è la vita di Giuliano Grazioli fuori del campo?

Come quella di tutti i ragazzi di

Sotto, italiani contro: Grazioli, al tiro, e Pistone. In basso, Giuliano festeggia e (a fianco) si gode l'attimo di celebrità (foto Pozzetti)

22 anni che giocano a calcio. Il martedì e il giovedì sono a Stevenage per gli allenamenti. Negli altri giorni della settimana mi tocca andare a Peterborough per fare preparazione atletica. Non ho un lavoro, anche se parecchi hanno scritto che facevo il meccanico. Mai lavorato un giorno in vita mia e se non gioco a calcio non so davvero cosa fare.

Nella tua carriera hai cambiato parecchie squadre e alla fine sei approdato a Stevenage. Sei passato dai dilettanti del Wembley poi hai assaggiato il professionismo con il Peterborough e infine sei tornato ai dilettanti. Come te lo spieghi?

Sinceramente la mia storia è un po' strana. Quelli di Wembley erano praticamente degli amatori e in un anno feci 110 gol: 80 nelle giovanili e 30 con la prima squadra. Poi mi notò il Peterborough. Con i titolari ho giocato solo due partite facendo due gol il primo anno, nella stagione seguente altre due reti in 12 partite, chiaramente alla fine è arrivato il solito infortunio. A quel punto ho chiesto di andare via proponendomi allo Stevenage».

Hai visto Shearer dal vivo, che impressione ti ha fatto?

Fa paura per la sua forza fisica e la sua tecnica: per me è il miglior giocatore del mondo.

Qual è il calciatore italiano che ti affascina di più?

Vialli. È il mio idolo da quando sono bambino. È il prototipo perfetto del giocatore: uno che s'impegna, lavora e che in campo può sempre segnare...

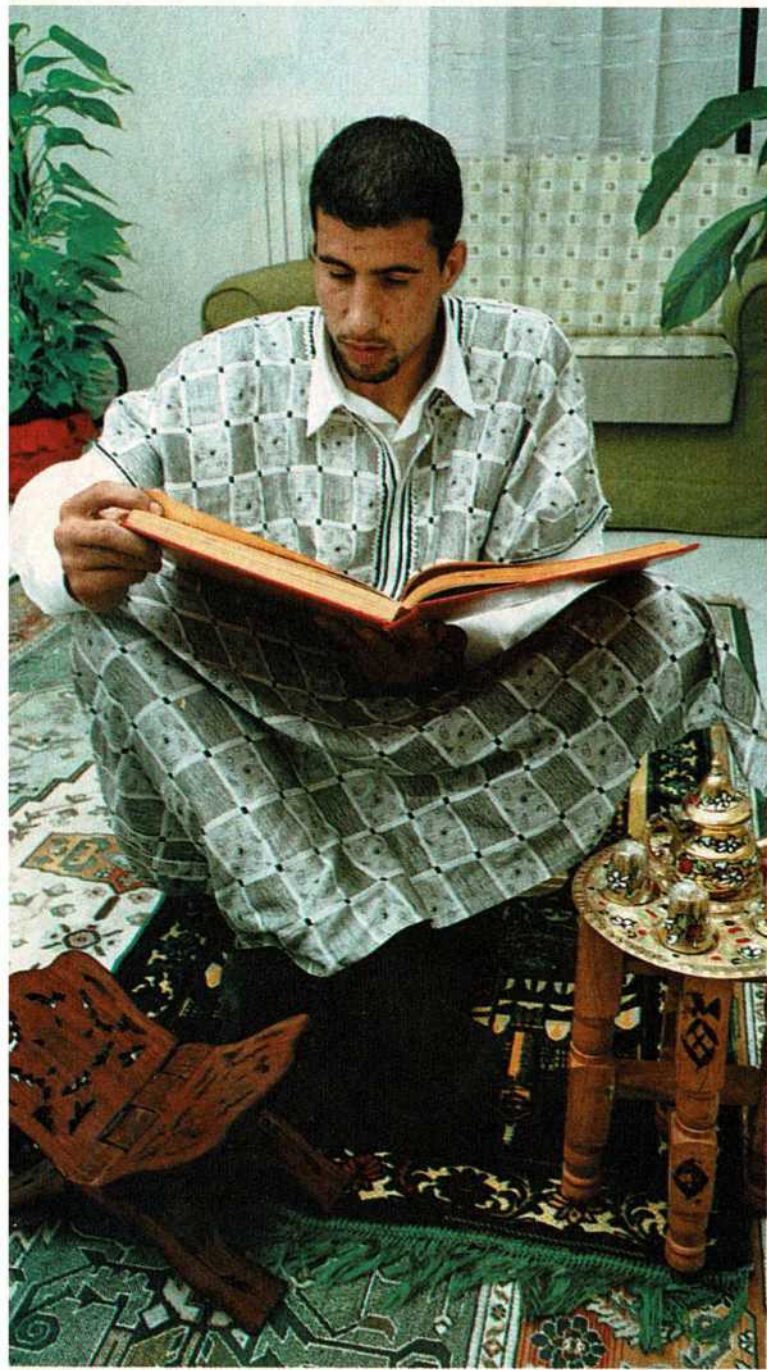
Nel futuro cosa c'è?

Vorrei sfondare nel calcio, arrivare in Premier League e magari finire la carriera in Italia. Intanto mi gusto l'affetto dei miei vicini e della mia famiglia. Dopo la partita è venuta una ragazza a casa mia per farsi firmare un autografo.

Per un calciatore , anche se dilettante, è normale firmare autografi. No?

Sì, ma lei lo ha voluto sul seno. Se lo sa mia madre le viene un infarto.

Guido De Carolis

Non solo "palp fiction": scopriamo il vero Rachid

Neqrouz a mani giunte

Certi interventi a luci rosse del difensore marocchino del Bari hanno fatto discutere. Ma lui si difende: «Non ci sono santi in area di rigore». E rivela la sua natura di ragazzo insieme gioviale, serio e molto religioso

Per conoscere meglio Rachid Neqrouz forse conviene partire dal famoso duello con Ronaldo. Primi minuti di Inter-Bari, con il brasiliano preoccupato per le attenzioni del difensore biancorosso: *«Lasciami stare, non mi toccare»*. E il marocchino: *«Ma chi ti conosce, chi ti pensa!»*, aggiungendo poco dopo: *«Sei brutto, sei proprio brutto. È più bella la tua fidanzata, Ronaldinha»*. A quel punto anche il Fenomeno non riesce a trattenere una sonora risata e così lo scontro in gara tra i due diventa allegro, ma non troppo.

Questo per far capire che Rachid Neqrouz da Kasr Souk (26 anni ad aprile) è davvero un bel personaggio, simbolo di un Bari che, destinato già alla B dalla maggior parte della critica, ha mostrato di saper scalare una classifica difficile. Una squadra costruita in economia, puntando sui giovani e su elementi in cerca di rilancio, che appariva inadeguata al massimo torneo. Pure Rachid ha dovuto subire l'iniziale scetticismo, nonostante il suo acquisto (costo un miliardo e ottocento milioni) fosse stato avallato da un osservatore d'eccezione, il presidente Vincenzo Matarrese, che aveva accompagnato il direttore generale Carlo Regalia ad assistere ad una delle partite dello Young Boys, squadra della serie B svizzera in cui militava il difensore. L'esordio del marocchino non era stato felicissimo: una sconfitta a Firenze con due reti (una su punizione) del suo diretto avversario, Gabriel Ba-

GIOVANE, CENTROCAMPISTA, FRANCESE: UN NUOVO STRANIERO CON FASCETTI

A Bari **Campi** di più

«In fondo Bari è simile a Monaco». Sorride Gregory Campi *(a fianco, foto De Benedictis)*, nuovo arrivato alla corte di Fascetti. La sua non è proprio una storia principesca, ma il suo arrivo nel capoluogo ha qualcosa di simile alla favola a lieto fine.
Nato nel Principato il 24 febbraio 1976, Campi fa parte delle giovanili del Monaco fino a 16 anni, quando si trasferisce all'Ajaccio (Serie C) dove in due stagioni, come mezz'ala a ridosso delle punte, colleziona un buon numero di presenze e, soprattutto, realizza otto reti. Nel torneo '96-97 torna in Serie A al Lille, dove disputa il campionato Primavera, una gara di Coppa di Francia ed una di Coppa di Lega. L'estate scorsa scende in C al Rouen: quindici partite, due gol. A dicembre, però, la società fallisce ed automaticamente retrocede di una categoria, liberando a costo zero tutti i giocatori. *«A quel punto sono rientrato nella mia città»* ricorda Gregory *«nonostante le insistenze del nuovo presidente per farmi firmare un altro contratto. A Monaco ho incontrato un signore pugliese che viene spesso in vacanza. Mi ha proposto di provare con il Bari. Regalia ha accettato e io sono subito partito. Dopo una settimana di allenamenti,*

A fianco, il roccioso Neqrouz in azione: il marocchino è un marcatore implacabile. A sinistra, eccolo mentre legge il Corano nel suo appartamento di Bari. Sotto Rachid è invece alle prese coi fornelli in compagnia del suo collega e amico Robertino Cau (foto Corcelli)

tistuta. Fascetti, però, l'aveva subito promosso sottolineando le sue doti di implacabile ed asfissiante marcatore. Difatti nelle partite seguenti Neqrouz mostrava di possedere, oltre a doti fisiche notevoli (188 cm per 84 kg), una eccellente tecnica di base e una sorprendente capacità di tenere sotto controllo gli attaccanti. Invece Rachid non aveva ben capito che gli arbitri italiani tutto sopportano tranne le proteste plateali. Agitandosi con le mani ogni qual volta riteneva di non aver commesso fallo, sollecitava l'inflessibilità dei direttori di gara. Risultato: due espulsioni in poco tempo (in Coppa Italia a Brescia, in campionato con la Juventus).

Nel frattempo la sua fama aumentava, non solo per le sue convincenti prestazioni, ma soprattutto per altri dettagli: una telecamera galeotta ritraeva una marcatura particolarmente stretta su Inzaghi. E l'Italia, calcistica e non, si sorprendeva (o fingeva). È possibile annullare così l'avversario? Qualche mese dopo un altro intervento... manesco di Neqrouz su Luiso. Ancora lui? L'ha fatto di nuovo! *«In area di rigore ne succedono di tutti i colori»* dice Rachid *«se le telecamere fossero puntate su tutti i giocatori se ne vedrebbero delle belle. Comunque, io non ho fatto nulla di quanto dicono, è solo un modo per innervosire gli avversari, perché anche gli attaccanti si fanno rispettare. I più corretti e leali che ho affrontato sono Batistuta, Palmieri e Ronaldo».*

Rachid è un simpaticone anche fuori dal campo, come compagno di stanza e di tempo libero ha Robertino Cau, quattro anni e, soprattutto, venti centimetri in meno. A vederli insieme si scoppia a ridere, più che per l'effetto articolo "il", per la loro allegria contagiosa. Poi il marocchino è un furbacchione. Un solo aneddoto: il giorno dopo la vittoria a Vicenza è ospite di una emittente privata e parla in francese con tanto di interprete; il lunedì successivo va da un'altra emittente e parla in corretto italiano. Che abbia imparato la lingua in una sola settimana? No, a lui piace scherzare e allora ha finto di non conoscere ancora bene il nostro idioma.

Andrea La Volpe

Fascetti mi ha chiesto di restare per un'altra e alla fine ha dato il suo assenso». Voilà! Il contratto è stato siglato e Gregory si è legato al Bari fino al 2001.

Campi, 177 cm per 73 kg, è un centrocampista offensivo, di buona velocità, che preferisce stazionare alle spalle degli attaccanti, ma all'occorrenza può anche giocare sulla fascia. È consapevole che per il momento dovrà aspettare il suo turno, soprattutto perché il Bari sta trovando l'assetto giusto e spazio non ce n'è tanto. Tuttavia Campi incontra la fiducia di Fascetti che dice: *«Il francesino è un ragazzo interessante, un centrocampista più offensivo che difensivo dalle buone potenzialità. Speriamo che cresca ulteriormente, comunque fa parte a tutti gli effetti della rosa di prima squadra, non lo dirotterò nella Primavera».* Stima ricambiata da parte di Campi che afferma: *«Con Fascetti mi trovo a mio agio, si vede che è sicuro di quello che fa. Non parla molto, ma osserva tutto. Con lui posso fare molti progressi».* Campi ha seguito le ultime gare interne del Bari, apprezzando la solidità del reparto difensivo (*«De Rosa-Neqrouz una coppia fortissima»*), la capacità di interdizione del centrocampo (*«Ingesson un vero gigante»*) e il calore dei tifosi (*«Un grande spettacolo, dovrò abituarmi alla pressione di tanta gente, in Francia gli stadi sono più piccoli»*). Il suo obiettivo è naturalmente l'esordio in Serie A, ma per adesso vuole dedicarsi agli allenamenti, guardarsi attorno per conoscere meglio il calcio italiano che segue sin da bambino quando tifava per il Milan di Gullit e Van Basten. Da pochi giorni è stato raggiunto dalla sua fidanzata, Stella (*«Stiamo insieme da cinque anni, ma è presto per parlare di matrimonio»*) e dal suo cane (un labrador come quelli di Clinton e D'Alema) di nome Ninja, lo stesso nome delle tartarughe da combattimento dei cartoni animati. Anche Campi è pronto a combattere per ritagliarsi un posto nel torneo più importante e difficile.

a.l.v.

Storie vere

di Dante Apolloni

L'uomo sbagliato nel posto giusto

LE DIECI COSE che cambierebbero alla Casa Bianca se il presidente degli Usa fosse
ZDENEK ZEMAN

1) Monica Levinsky aprirebbe la bocca solo per sbadigliare.
2) L'attacco all'Irak verrebbe condotto con grande successo, almeno finché Saddam non

si accorge di quanto è alta la linea difensiva avversaria.
3) Gli Usa lancerebbero una politica del rigore, con l'esclusione della zona di Torino.
4) Troverebbero addormentate le segretarie che spiano le telefonate erotiche del presidente.
5) Monica Levinsky alla fine gli chiederebbe: "Che fai, fumi?".
6) Alle soglie delle dimissioni per il Sexygate il presidente direbbe: va benissimo, l'importante è far divertire il pubblico.
7) Sotto il monumento alle vittime del Vietnam ci sarebbe la scritta "Meritavamo di vincere noi".
8) Chelsea avrebbe un filarino con Totti.
9) Il Pentagono non sarebbe a forma di pentagono, ma in linea.
10) I giudici del Sexygate, valutata la difesa del presidente, gli darebbero l'ergastolo.

LE DIECI COSE che cambierebbero alla Roma se l'allenatore fosse
BILL CLINTON

1) La prima frase al presidente: "Lei si chiama Sensi? Benissimo".
2) La sua frase preferita al termine delle partite: "Non parlo mai dei singoli. Parlatemi voi delle singole".
3) Come ogni tecnico straniero che arriva in Italia, avrebbe problemi con la lingua, ma molto meno che negli Usa.
4) Nessun giornale scriverebbe più: La Roma a rapporto dall'allenatore.
5) Se Konsel stabilisse un record di imbattibilità, lui glielo insidierebbe.

6) La formazione la farebbe Hillary.
7) Nelle sere dei ritiri prepartita fuggirebbe dall'albergo di nascosto da se stesso.
8) Contrariamente a Carlos Bianchi, lui lascerebbe tracce del suo passaggio.
9) Bisognerebbe passare i primi due giorni a spiegargli che Lazio è la rivale nel derby e non la parte finale di un noto termine latino (fel...).
10) Essendo un uomo molto intelligente, in poco tempo del calcio conoscerebbe tutti i segreti. E tutte le segretarie.

LE DIECI COSE che cambierebbero all'Inter se il presidente fosse
IRENE PIVETTI

1) La prima squadra sarebbe composta per nove undicesimi da elementi della Primavera.
2) Ronaldo verrebbe ceduto per raggiunti limiti d'età.
3) Simoni, con quel cognome un po' eretico, verrebbe cacciato immediatamente.
4) Allenatore diventerebbe il marito, Alberto Brambilla.
5) La formazione NON la farebbe Alberto Brambilla.
6) Lo staff tecnico dell'intera società, composto da sette allenatori, due preparatori atletici e un cappellano, verrebbe sostituito da dieci cappellani.
7) In caso di pesante sconfitta, l'intera settimana successiva la squadra la trascorrerebbe in ritiro spirituale.
8) Ogni sconfitta, in realtà, diventerebbe un'Onorevole sconfitta.
9) A Pagliuca chiedrà: "Scusi, lei è parente di Suor Diletta?".
10) La prima frase del discorso che terrà la squadra schierata sarà: "Grazie a tutti, e adesso qualcuno mi spiega a cosa giocate?".

LE DIECI COSE che cambierebbero al Festival di Sanremo se lo presentasse
JOSEP BLATTER

1) Le canzoni le canterebbe tutte lui.
2) Ma soprattutto dirigerebbe l'orchestra.
3) Eva Herzigova verrebbe sostituita da un raccattapalle.
4) La classifica finale verrebbe stilata per sorteggio.
5) Per rendere più incerta e appassionante l'esecuzione delle canzoni, le stesse verrebbero eseguite al contrario.
6) Nessun cantante potrebbe toccare il microfono con le mani.
7) Le porte del teatro Ariston sarebbero più larghe.
8) Gli ospiti stranieri supererebbero per numero i cantanti italiani.
9) Verrebbe potenziata la gara delle Nuove proposte, purché non le faccia Kluivert.
10) Raimondo Vianello si guarderebbe intorno e non lo vedrebbe, anche se ce l'ha di fianco. □

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Dublin

Inghilterra

Scoperto Dublin, giocatore universale

Francia

Il Nantes rimonta grazie a un dj

Spagna

Mai tanti stranieri e tanto deludenti

Germania

Tarnat il mancino, da Trap a Vogts

Bentornato Kluivert!

L'olandese, risolti positivamente i suoi guai giudiziari, ritrova la serenità e il gol. In otto giorni ne ha fatti tre e ha colpito un palo

Matita rossa matita blu

FISCHIETTI IN LIBERTÀ

Ma in che razza di calcio siamo finiti? All'Olimpico, diecimila fischietti sugli spalti e quello di **Ceccarini,** in campo: difficile dire chi abbia fatto più danni. Il presidente **Sensi,** (blu) plaude all'iniziativa: «Continuiamo la lotta al Palazzo». Evviva. L'importante è rifarsi dei torti subiti. E peggio per chi ci capita in mezzo. **Rodomonti,** (blu) torna a rivedere la Juve dopo tre anni di esilio. Gol di Inzaghi in fuorigioco e Laigle buttato fuori per un calcetto alla palla a gioco fermo. **Farina,** (blu) espelle Thuram a Udine. Thuram è un giocatore di correttezza esemplare, non si capacita e noi con lui. Gli arbitri sono sotto stress, facciamo tutti troppo poco per aiutarli, ma cari figlioli volete provare ad aiutarvi anche da voi? Sbagliando un po' meno, per cominciare. Pensando che c'è solo una partita da amministrare secondo regolamento, non un mondo di ingiustizie da raddrizzare con la compensazione. Mica sbagliano solo gli arbitri, intendiamoci. Visto a Torino un **Signori** (blu) incorporeo, un fantasma. Nel Vicenza che crolla davanti al Milan, fra **Brivio,** (rosso), e **Canals** (blu) gara a chi la fa più grossa: vince Canals. **Longo** (blu) affonda il Napoli, dando via libera a Lucarelli. Di scena a Empoli il peggior **Batistuta,** dell'anno: solo rosso, può capitare.

La manata di Scapolo non rilevato

La tattica

RONALDO-KANU MORATTI SOGNA

Prove tecniche d'attacco. Simoni lancia finalmente nella mischia Kanu, profittando dell'impegno agevole (il Lecce attuale è una mozzarella). Ho sempre sostenuto che, una volta in perfette condizioni, il nigeriano potrà essere il partner ideale di Ronaldo, in quanto attaccante atipico, che non toglie spazio e ha piedi buoni. L'avvio è incoraggiante. per un tratto c'è anche Djorkaeff, arretrato a rifinitore. Moratti gongola, era il suo sogno riunire due punte di grandissimo talento. Intanto risorge prepotentemente Kluivert, sull'altro fronte milanese. Da attaccante puro, questa volta, appena più indietro a Ganz. Anche in questo caso, si lavora in proiezione, aspettando il ritorno di Weah. Dopo di che Capello potrà disporre di due coppie intercambiabili, quella esotica di colore, Weah-Kluivert, e quella indigena, Ganz-Maniero. E si vedrà un altro Milan, anche se per questa stagione è ormai troppo tardi. A differenza dei suoi due colleghi Simoni e Capello, Lippi deve invece impegnarsi sulla difesa. La mancanza di Ferrara è stata ovviata con Iuliano: espulso il sostituto, Lippi ha accentrato Dimas, ma credo che la soluzione finale (per Firenze, e influenza permettendo) sarà Birindelli, in coppia con Montero.

Panchina su

Lippi

Al di là delle polemiche che l'avvolgono, come non riconoscere alla Juventus una salute atletica, una padronanza tattica, una capacità unica di neutralizzare l'emergenza con soluzioni sempre azzeccate? In questo calcio nevrotico e stressato, Marcello Lippi si muove con superiore autorità. È diventato, in silenzio, il nostro miglior tecnico, il più completo e affidabile. Il suo turn-over non genera mai mugugni, ma quello che meraviglia è il dono di «capire» immediatamente una squadra che cambia continuamente e di metterla nelle condizioni di offrire sempre il meglio. Il Del Piero straripante di oggi è anche merito suo.

Panchina giù

Pereni

Io non vorrei sparare sulla crocerossa, ma mi chiedo anche quali meccanismi abbiano portato il Lecce, che per tre quarti del girone d'andata si è battuto orgogliosamente, a mollare in modo così fragoroso. Da quando se n'è andato Prandelli, la squadra pugliese ha giocato tre partite, raccogliendo tre sconfitte alluvionali, con un solo gol segnato e ben quattordici subiti. È chiaro che Pereni non poteva fare miracoli, ma almeno pretendere dai suoi una maggiore dignità agonistica, questo sì. Domenica c'è il derby storico a Bari, contro una squadra non inaccessibile: l'ultima occasione per dimostrare che c'è modo e modo di retrocedere.

di Adalberto Bortolotti

Il protagonista

Vierchowod

Alle soglie dei trentanove anni, l'inossidabile Pietro entra trionfalmente nel club dei longevi più gloriosi del calcio italiano. Cinquecento partite in Serie A, tre generazioni di attaccanti azzannate da questo formidabile mastino, che davanti a sé vede soltanto cinque leggende: Zoff, Piola, Albertosi, Rivera e Pietro Ferraris. Ha esordito in Serie A nel 1980, quando molti dei suo attuali antagonisti erano in fasce. Ha girato squadre e collezionato trofei, con un solo, piccolo neo: in Nazionale non ha avuto l'attenzione che avrebbe meritato. Più che mai in trincea, sta guidando il Piacenza a una salvezza difficile, non impossibile.

PER LO ZAR 500 PRESENZE IN A. PUÒ RAGGIUNGERE FERRARIS

Pietro Vierchowod con la partita disputata domenica scorsa contro il Brescia ha raggiunto la 500ª presenza in Serie A. Soltanto in 6 (compreso Vierchowod) sono riusciti nell'impresa: Zoff, Piola, Albertosi, Rivera e Ferraris II. Lo zar Pietro ha esordito in A con la casacca del Como il 14 settembre 1989 in Como-Roma 0-1; nel 1981 passa alla Fiorentina, nel 1982 si trasferisce alla Roma, (in quella stagione i giallorossi conquistano lo scudetto). Nel 1983 comincia la sua lunga permanenza in blucerchiato: con la maglia della Sampdoria vince uno Scudetto, una Coppa delle Coppe, 4 Coppe Italia, una Supercoppa Italiana. Nel 1995 approda alla Juventus e conquista una Coppa dei Campioni e una Supercoppa Italiana; nel 1996 dopo una breve parentesi al Perugia passa al Milan, dal 1997 gioca nel Piacenza. Nelle 500 partite in A, ha incontrato 37 squadre. Contro il Napoli ha disputato il maggior numero di gare: 33 (15 vittorie e 7 sconfitte) e il 4 gennaio 1998 contro l'Atalanta è riuscito a segnare all'età di 38 anni, 8 mesi, 29 giorni e a diventare il terzo goleador più anziano di sempre, preceduto da Piola (40 anni, 4 mesi) e Reguzzoni (39 anni, 3 mesi).

PRESENZE	GIOCATORE	CLUB
570	Zoff Dino	(Juventus 330, Napoli 143, Mantova 93, Udinese 4)
566	Piola Silvio	(Lazio 227, Novara 155, Pro Vercelli 127, Juventus 57)
532	Albertosi Enrico	(Fiorentina 185, Cagliari 177, Milan 170)
527	Rivera Gianni	(Milan 501, Alessandria 26)
506	Ferraris II Pietro	(Torino 142, Ambrosiana Inter 139, Pro Vercelli 85, Napoli 83, Novara 57)
500	**Vierchowod Pietro**	**(Sampdoria 358, Como 30, Roma 30,Fiorentina 28, Juventus 21, Piacenza 17, Milan 16)**
496	Galli Giovanni	(Fiorentina 259, Milan 98, Napoli 98, Torino 31, Parma 10)
488	**Bergomi Giuseppe**	**(Inter 488)**
477	De Sisti Giancarlo	(Fiorentina 255, Roma 222)
475	**Mancini Roberto**	**(Sampdoria 424, Bologna 30, Lazio 21)**
470	Baresi Franco	(Milan 470
466	Cervato Sergio	(Fiorentina 316, Spal 88, Juventus 62)
460	Causio Franco	(Juventus 305, Udinese 83, Lecce 26, Inter 24, Palermo 22)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

Alla prossima...

LAZIO-INTER L'ANTIJUVE

Cartellone ricchissimo, con due appuntamenti di cartello. La Juve capolista scende a Firenze, partita da allarme rosso per tradizione. La squalifica di Iuliano, dopo il grave infortunio di Ferrara, obbligherà Lippi all'emergenza nel settore centrale della difesa. Chi farà coppia con Montero per fermare Batistuta? Ma questa Juve ha una carta per tutti i giochi e un Del Piero che può fare ovunque la differenza. Alla Fiorentina arrivano le minacce di Edmundo: o gioco o resto a casa. La seconda, se fosse per me. Forse ancora più importante, ai fini della classifica, Lazio-Inter. La Lazio sta volando, si è arrampicata sino al terzo posto grazie a una serie strepitosa di vittorie. L'Inter ha appena rivisto la luce, e il vero Ronaldo. Si gioca per la Champions League (secondo posto) ma anche per eleggere l'anti-Juve, aspettando buone notizie da Firenze. Alta classifica in subbuglio, e mettiamoci anche Sampdoria-Udinese, scontro Uefa all'insegna delle assenze. La Samp senza gli squalificati Montella, Laigle e Veron; l'Udinese priva di Bierhoff (che, impegnato con la Germania, ha cercato l'ammonizione per ripulirsi la fedina: sveglio i ragazzo). Tre confronti diretti in area salvezza e tutti e tre sono derby regionali: Bologna-Piacenza, Brescia-Atalanta, Bari-Lecce. Auguri agli arbitri, chiunque siano.

La rivelazione

Kluivert

Rivelazione il pluridecorato asso olandese? Sì, perché sinora sulle nostre ribalte si era esibita una sua pallida controfigura. Sarà stato il sollievo per la felice conclusione dei guai giudiziari, sarà stato il progressivo ambientamento in un calcio diverso e difficile, fatto sta che a Vicenza il ricciolutto Patrick è finalmente esploso all'altezza del suo vero talento. Due gol di purissima classe, una doppia firma d'autore in calce a due capolavori. Adesso che il ghiaccio è rotto, il Milan attende da lui la spinta decisiva per un finale al galoppo. E quando tornerà Georges Weah, si potrà finalmente ammirare il sospirato tandem delle meraviglie.

Così alla 21ª giornata

15 febbraio

Atalanta-Napoli 1-0
Bari-Lazio 0-2
Empoli-Fiorentina 1-1
Inter-Lecce 5-0
Juventus-Sampdoria 3-0
Piacenza-Brescia 0-0
Roma-Bologna 2-1
Udinese-Parma 1-1
Vicenza-Milan 1-4

I prossimi due turni

22 febbario
22ª giornata - ore 15

Bari-Lecce (1-0)
Bologna-Piacenza (0-0)
Brescia-Atalanta (1-0)
Fiorentina-Juventus (1-2)
Lazio-Inter (1-1)
Milan-Empoli (1-0)
Napoli-Roma (2-6)
Parma-Vicenza (1-1) ore 20,30
Sampdoria-Udinese (2-3)

1 marzo
23ª giornata - ore 15

Atalanta-Lazio (2-0) sabato
Bologna-Parma (0-2)
Empoli-Udinese (2-2)
Inter-Napoli (2-0) sabato
Juventus-Bari (5-0) sabato
Lecce-Milan (2-1)
Piacenza-Sampdoria (1-3)
Roma-Fiorentina (0-0)
Vicenza-Brescia (0-4)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**48**	21	14	6	1	48	16	11	10	1	0	32	9	10	4	5	1	16	7
Inter	**44**	21	13	5	3	39	17	10	6	2	2	18	8	11	7	3	1	21	9
Lazio	**41**	21	12	5	4	37	17	11	9	0	2	25	9	10	3	5	2	12	8
Udinese	**39**	21	11	6	4	40	27	11	7	3	1	27	13	10	4	3	3	13	14
Fiorentina	**35**	21	9	8	4	40	22	10	4	4	2	19	9	11	5	4	2	21	13
Parma	**35**	21	9	8	4	34	21	10	6	3	1	18	8	11	3	5	3	16	13
Roma	**35**	21	9	8	4	37	26	10	5	3	2	23	15	11	4	5	2	14	11
Sampdoria	**34**	21	9	7	5	39	35	11	7	3	1	24	14	10	2	4	4	15	21
Milan	**31**	21	8	7	6	26	21	11	3	5	3	8	8	10	5	2	3	18	13
Bologna	**23**	21	5	8	8	29	32	10	4	4	2	20	16	11	1	4	6	9	16
Vicenza	**23**	21	6	5	10	22	41	10	3	3	4	13	20	11	3	2	6	9	21
Brescia	**22**	21	6	4	11	26	32	10	4	3	3	17	15	11	2	1	8	9	17
Bari	**22**	21	6	4	11	18	31	11	2	4	5	5	14	10	4	0	6	13	17
Empoli	**20**	21	5	5	11	32	38	11	4	3	4	18	13	10	1	2	7	14	25
Piacenza	**20**	21	3	11	7	16	24	11	2	7	2	6	7	10	1	4	5	10	17
Atalanta	**19**	21	4	7	10	17	31	11	2	4	5	11	15	10	2	3	5	6	16
Lecce	**11**	21	3	2	16	14	50	10	2	1	7	10	19	11	1	1	9	4	31
Napoli	**10**	21	2	4	15	15	48	10	2	2	6	7	16	11	0	2	9	8	32

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	7	1	9	16	1	1	0	12	5	17
Batistuta (Fiorentina)	12	1	2	11	4	0	2	8	7	15
Del Piero (Juventus)	11	4	0	14	1	3	1	12	3	15
Ronaldo (Inter)	7	5	2	11	3	3	3	7	7	14
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Baggio (Bologna)	10	2	0	11	1	7	1	10	2	12
Hubner (Brescia)	7	4	0	9	2	2	0	9	2	11
Inzaghi (Juventus)	8	1	2	11	0	0	0	6	5	11
Oliveira (Fiorentina)	7	2	0	9	0	0	0	4	5	9
Boksic (Lazio)	4	3	1	7	1	0	0	6	2	8
Nedved (Lazio)	5	3	0	7	1	0	0	5	3	8
Crespo (Parma)	5	1	2	8	0	1	0	2	6	8
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Esposito (Empoli)	4	2	1	6	1	1	0	5	2	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Poggi (Udinese)	1	5	1	5	2	1	1	5	2	7
Kolyvanov (Bologna)	5	1	0	3	3	0	2	4	2	6
Zidane (Juventus)	4	1	1	4	2	0	0	4	3	6
Kluivert (Milan)	3	1	2	5	1	0	0	1	5	6

Numeri

21 come i gol messi a segno da Alessandro Del Piero dall'inizio della stagione tra coppe e campionato.
20 come i punti incamerati dalla Lazio dall'inizio dell'anno solare: i biancazzurri hanno fatto meglio di tutti.
7 come le triplette messe a segno da Ronaldo nei vari campionati in cui ha militato: due con il PSV, quattro con il Barcellona, e ieri la prima con l'Inter.
7 come le sconfitte consecutive del Lecce (nuovo primato stagionale), che non vince da dodici turni.
6 come le vittorie interne consecutive della Juventus, che non riusciva in questa impresa dal campionato 1993/94.
3 come i piacentini "festeggiati" nell'ultimo turno di campionato: Vierchowod (500 presenze in A), Bordin (300 presenze in A) e Piovani (250 presenze con la maglia biancorossa).

Atalanta 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Fontana 6 - Carrera 6 (22' st Dundjerski 6) - Rustico 6, Sottil 6, Bonacina 6 (24' st Englaro 6) - Cappioli 6, Piacentini 6.5, Sgrò 7, Gallo 6 - Caccia 7, Lucarelli 6.5 (30' st Boselli ng).
Panchina: 12 Pinato, 7 Foglio, 27 Rossini F., 18 Magallanes.
Allenatore: Mondonico 6.5.
Rete: 16' pt Lucarelli.
Assist: nessuno.
Pali: Caccia.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 11.
Ammoniti: Rustico e Carrera.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 2.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 6.5 - Goretti 6 - Ayala 5.5, Baldini 5, Crasson 5 (27' st Asanovic 6) - Turrini 6, Rossitto 5 (33' st Panarelli ng), Longo 5, Altomare 6.5 - Scarlato 5.5 (1' st Protti 5.5), Stojak 5.
Panchina: 12 Di Fusco, 5 Facci, 16 Malafronte, 28 Allegri.
Allenatore: Montefusco 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (9 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Goretti, Altomare e Ayala.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Collina di Viareggio 7

Spettatori: 5.251 paganti, 12.508 abbonati; 122.665.000 incasso, più 368.853.050 quota abbonati
La statistica. L'Atalanta torna alla vittoria interna, che mancava dalla prima giornata.

a. In Toscana tutti scontenti. Ronaldo-Del Piero, botta e risposta

Bari 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: F. Mancini. 6 - De Rosa 6,5 - Sala 6, Neqrouz 6, De Ascentis 6 (1' st Manighetti 6) - Zambrotta 5 (19' st Allback 6), Ingesson 6, Volpi 6, Marcolini 5 (1' st Giorgetti 5) - Doll 5,5, Guerrero 5.
Panchina: 12 Gentili, 30 Campi, 7 Bressan, 3 Sordo.
Allenatore: Fascetti 5,5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Ingesson.
Tiri in porta: 14 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 3.
Ammonito: Neqrouz.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 5.

Lazio 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6 - Pancaro 6, Nesta 6 (47' st Grandoni ng), Lopez 6, Chamot 6 - Gottardi 6,5, Venturin 6,5, Jugovic 7, Marcolin 6 (39' st Favalli 6) - Casiraghi 6, R. Mancini 6,5 (27' st Rambaudi 6,5).
Panchina: 22 Ballotta.
Allenatore: Eriksson 6,5.
Reti: 10' pt Jugovic rig., 46' st Rambaudi.
Assist: Favalli.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: Jugovic, gol.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Chamot e Lopez.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Braschi di Prato 4.5

Spettatori: 9.832 paganti, 12.862 abbonati; 224.965.000 incasso, più 263.170.000 quota abbonati
La statistica. Il Bari non vince in casa con la Lazio da diciassette anni: era il 20 dicembre 1981.

Empoli 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Roccati 6 - Fusco 6,5, Baldini 6,5, Bianconi 6,5, Tonetto 6 - Ametrano 6,5, Ficini 6, Bonomi 6,5, Martusciello 6 - Cappellini ng (8' pt Florijancic 5,5, 23' st Lucenti ng, 42' st Cribari ng), Esposito 7.
Panchina: 35 Mazzi, 8 Bettella, 14 Pecorari, 33 Bisoli.
Allenatore: Spalletti 6,5.
Rete: 29' st Esposito.
Assist: Bianconi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Ficini e Ametrano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 7 - Falcone 6, Firicano 6, Padalino 6 - Kanchelskis 5,5, Cois 6, Schwarz 5,5, Serena 5 - Batistuta 5, Oliveira 6, Morfeo 6 (35' st Robbiati 6).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 24 Amoroso, 11 Bettarini, 27 Tarozzi.
Allenatore: Malesani 6,5.
Rete: 7' st Oliveira.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Padalino e Firicano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5

Spettatori: 9.900 paganti, 4.220 abbonati; 534.250.000 incasso, più 147.823.529 quota abbonati
La statistica. Era la sesta sfida in A tra Empoli e Fiorentina: i biancazzurri non hanno mai perso.

Inter 5

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca ng - Fresi 6,5 - Colonnese 6, Bergomi 6,5, Milanese 7 - Cauet 7,5, Winter 7 (11' st Kanu 6,5), Paulo Sousa 6, Simeone 7 (11' st Zanetti 6) - Djorkaeff 6 (30' st Zé Elias ng), Ronaldo 8.
Panchina: 12 Mazzantini, 5 Galante, 17 Moriero, 20 Recoba.
Allenatore: Simoni 6,5.
Reti: 18' pt Ronaldo, 29' pt Milanese, 40' pt Cauet, 25' st Ronaldo rig., 33' st Ronaldo.
Assist: Simeone, Ronaldo e Paulo Sousa.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 22 (5 fuori).
Rigori: Ronaldo, gol.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 9.

Lecce 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Lorieri 5 - Cyprien 5 - Sakic 6, Bellucci 4, Rossini 5 - Conticchio 4, Piangerelli 5, Giannini 5, Casale 5 (14' st Rossi 5,5) - De Francesco 5, Palmieri 5.
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 17 Annoni, 27 Govedarica, 32 Iannuzzi.
Allenatore: Pereni 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Bellucci, Giannini, Rossini e Piangerelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Serena di Bassano 6.5

Spettatori: 9.732 paganti, 47.630 abbonati; 340.014.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abbonati
La statistica. Il Lecce ha incassato 10 gol contro l'Inter, equamente divisi tra andata e ritorno.

Juventus 3

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Rampulla 6 - Torricelli 6 (49' st Aronica ng), Iuliano 5,5, Montero 6,5 - Di Livio 6,5, Conte 6,5, Pecchia 6,5, Dimas 6 - Zidane 6 (31' st Fonseca 6,5) - Inzaghi 6,5 (16' st Tacchinardi 6), Del Piero 8.
Panchina: 17 De Santis, 22 Pessotto, 25 Pellegrin.
Allenatore: Lippi 6,5.
Reti: 5' pt Del Piero, 11' pt Inzaghi; 33' st Fonseca.
Assist: Conte e Del Piero.
Pali: Del Piero.
Tiri in porta: 14 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Iuliano e Di Livio.
Espulso: 46' pt Iuliano.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 4.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 6, Dieng 5 (14' st Scarchilli 6), Franceschetti 5,5, Castellini 5, Laigle 5 - Vergassola 6, Boghossian 6,5, Veron 5,5 - Montella 5,5, Signori 5.
Panchina: 12 Ambrosio, 17 Lamonica, 7 Pesaresi, 30 Nava, 15 Salsano, 31 Biyik.
Allenatore: Boskov 5,5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Laigle, Montella e Veron.
Espulso: 28' pt Laigle.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.5

Spettatori: 3.186 paganti, 40.338 abbonati; 144.389.000 incasso, più 610.910.678 quota abbonati
La statistica. La Juventus non perde in casa dal 13 aprile 1997, quando l'Udinese vinse per 3-0.

Serie A "Garilli" chiuso per ferie. Ceccarini tra fischi e fiaschi.

Piacenza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni ng - Rossi 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6,5, Tramezzani 6,5 - Buso 6,5, Piovanelli 5,5 (11' st Valtolina 6), Mazzola 6 (5' st Bordin 6), Scienza 6 - Murgita 5,5 (23' st Dionigi 5,5), Piovani 5.
Panchina: 22 Marcon, 17 Valoti, 21 Tagliaferri, 23 Matteassi.
Allenatore: Guerini 5,5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (9 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Buso, Tramezzani e Delli Carri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 0.

Roma 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 7 - Cafu 6, Zago 6, Petruzzi 6, Candela 7 - Tommasi 5,5, Helguera 5,5, Di Francesco 6 (33' st Scapolo ng) - Paulo Sergio 5 (33' st Gautieri 6,5), Balbo 5 (1' st Delvecchio 6,5), Totti 6.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 16 Pivotto, 13 Vagner.
Allenatore: Zeman 6.
Reti: 5' pt Di Francesco; 42' st Delvecchio.
Assist: Candela e Gautieri.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 5.
Ammonito: Zago.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 7.

Udinese 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 7 - Bertotto 6,5, Calori 6, Pierini 6 - Navas 5 (18' st Pineda 7), Giannichedda 6, Walem 6,5, Helveg 6,5 - Locatelli 5 (32' st Appiah ng), Bierhoff 6,5, Jorgensen 6.
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 25 D'Ignazio, 28 Statuto, 35 Nonis.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Rete: 35' st Bierhoff.
Assist: Pineda.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Bertotto e Bierhoff.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 7.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 5,5 - Mendez 5,5, Belotti 5, Canals 5, Viviani 6 - Schenardi 6, Di Carlo 6, Ambrosini 6, Zauli 6 (36' st Ambrosetti ng) - Otero 6 (36' st Di Napoli ng), Luiso 5.
Panchina: 26 Falcioni, 21 Stovini, 28 Conte, 6 Baronio, 13 Firmani.
Allenatore: Guidolin 5.
Rete: 9' st Otero.
Assist: Mendez.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 11.
Ammoniti: Schenardi, Mendez e Ambrosetti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 3.

Brescia 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 6 - A. Filippini 6, Savino 6,5, Bia 6,5, Adani 6, Kozminski 6 - E. Filippini 6, Javorcic 6 (23' st De Paola 5,5), Diana 6 - Neri 5,5 (17' st Hubner 5,5), Bonazzoli 5 (29' st Pirlo ng).
Panchina: 12 Pavarini, 31 Corrado, 10 Doni, 14 Bizzarri.
Allenatore: Ferrario 5,5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 2 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: De Paola, Bia e Hubner.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.5

Spettatori: 2.865 paganti, 7.538 abbonati; 85.220.000 incasso, più 268.768.367 quota abbonati
La statistica. Per la prima volta in questa stagione Hubner non è entrato in campo dall'inizio.

Bologna 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6 - Paganin 5,5 (1' st Carnasciali 6), Torrisi 5,5, Mangone 6 - Paramatti 5,5, Magoni 6, Cristallini 6,5 (43' st Fontolan ng), Tarantino 5,5 - Baggio 5 (1' st Nervo 6,5), Andersson 6,5, Kolyvanov 7.
Panchina: 22 Brunner, 14 Shalimov, 23 Pavone, 35 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 6.
Rete: 9' pt Kolyvanov.
Assist: Paramatti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Mangone e Kolyvanov.
Espulsi: 46' st Paramatti e Tarantino.
Falli commessi: 15
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 4

Spettatori: 13.353 paganti, 34.702 abbonati; 471.180.000 incasso, più 894.400.000 quota abbonati
La statistica. Il Bologna non vince fuori dal 20 marzo 1997: 2-1 a Genova contro la Sampdoria.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 7 - Mussi 6,5, Thuram 5, Cannavaro 7, Sensini 7 (36' st Mora ng) - Stanic 6, Baggio 6, Fiore 6, Blomqvist 6 - Chiesa 5,5 (22' st Orlandini 6,5), Crespo 7.
Panchina: 24 Nista, 26 Barone, 25 Adailton, 31 Asprilla.
Allenatore: Ancelotti 6.
Rete: 33' pt Crespo.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Thuram, Crespo e Stanic.
Espulso: 47' pt Thuram.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 5

Spettatori: 6.750 paganti, 14.964 abbonati; 303.821.000 incasso, più 351.637.771 quota abbonati
La statistica. Una sola sconfitta (a Firenze) per l'Udinese nelle ultime quattordici giornate.

Milan 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6 - Smoje 5,5, Costacurta 6,5, Desailly 6,5, Cardone 6 - Ba 5 (14' st Maini 6), Boban 7, Albertini 6, Leonardo 6 - Kluivert 7,5 (38' st Daino ng), Ganz 6 (14' st Maniero 6).
Panchina: 23 Taibi, 26 Comazzi, 37 Beloufa.
Allenatore: Capello 6,5.
Reti: 3' pt Kluivert, 8' pt Ganz; 28' st Maniero, 37' st Kluivert.
Assist: 2 Leonardo e 1 Boban.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Boban, Leonardo e Ba.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6

Spettatori: 3.273 paganti, 13.000 abbonati; 180.820.000 incasso, più 484.005.050 quota abbonati
La statistica. Il Milan torna a far bottino pieno a Vicenza dopo venti anni (3-2 il 12 novembre 1978).

Nedved vince il derby con Totti per la terza posizione

Un turno di... quasi riposo in vetta alla nostra classifica di rendimento: Bierhoff e Batistuta mantengono le posizioni, sia pure con un leggerissimo guadagno del fiorentino, mentre Nedved vince un suo personale derby scalzando Totti dal terzo gradino. Inizia a risalire Ronaldo: da 14. a 11.

N. B.: la classifica è riferita alla 20. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Bierhoff

Batistuta

Nedved

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Oliver BIERHOFF**	A	Udinese	6	5,5	5	5,5	**6,66**
2	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	6,5	7	7	7	**6,59**
3	**Pavel NEDVED**	C	Lazio	7,5	7,5	7	8	**6,58**
4	**Alain BOGHOSSIAN**	C	Sampdoria	6,5	6,5	6,5	7	**6,55**
5	**Francesco TOTTI**	A	Roma	6,5	6	6	6	**6,54**
6	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	6	6	5,5	6,5	**6,49**
7	**Aron WINTER**	C	Inter	6	6	6,5	6	**6,46**
8	**Alessandro DEL PIERO**	A	Juventus	6	6	6,5	5,5	**6,44**
	Michael KONSEL	P	Roma	6	6,5	6	6	**6,44**
10	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	6	6	6	5,5	**6,42**
11	**Roberto BAGGIO**	A	Bologna	8	7,5	6,5	7,5	**6,41**
	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6,5	6	6	6	**6,41**
	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	6,5	7	7	7	**6,41**
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,41**
15	**Antonio CONTE**	C	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,40**
16	**Marco FRANCESCHETTI**	D	Sampdoria	7	6,5	7	6	**6,38**
17	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	6,5	6,5	6	6,5	**6,36**
18	**Francesco TOLDO**	P	Fiorentina	6	6	5,5	6	**6,35**
19	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,34**
20	**Domenico MORFEO**	C	Fiorentina	4,5	6,5	6	6	**6,33**
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6	6	6	6	**6,33**
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	7	7	7	**6,33**
23	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,32**
	Marco CAFU	D	Roma	6,5	6,5	7	6	**6,32**
25	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,31**
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	6	5,5	6	6	**6,31**
27	**Massim. CAPPELLINI**	A	Empoli	6,5	6,5	6,5	7	**6,30**
	Michele SERENA	D	Fiorentina	6,5	6	6	6	**6,30**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	6	6,5	5,5	7	**6,30**
30	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	6	6	6	6	**6,29**
	Lilian THURAM	D	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,29**
32	**Marco SGRÒ**	C	Atalanta	6,5	6	6	6	**6,28**
33	**Massimo CARRERA**	D	Atalanta	6	6	6	5,5	**6,26**
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6,5	6	6	6	**6,26**
	Dario HUBNER	A	Brescia	6	6,5	6	6,5	**6,26**
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6	6,5	6,5	7	**6,26**
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	6	6	6,5	6,5	**6,26**
38	**Antonio FILIPPINI**	C	Brescia	7	7	6	6,5	**6,25**
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6	6,5	6	6	**6,25**
40	**Alen BOKSIC**	A	Lazio	7	6	6	6	**6,24**
	Luigi TURCI	P	Udinese	6,5	6,5	6,5	7	**6,24**
42	**Francesco MANCINI**	P	Bari	6	6	6	5,5	**6,23**
43	**Mark IULIANO**	D	Juventus	6,5	6	6,5	6	**6,22**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6	6	6,5	6,5	**6,22**
	Matteo SERENI	P	Piacenza	6,5	6,5	6,5	6	**6,22**
	Vincent CANDELA	D	Roma	6	6,5	6	6,5	**6,22**
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6,5	6,5	6,5	7	**6,22**
48	**Gaetano DE ROSA**	D	Bari	5,5	5	6	5,5	**6,21**
	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6	6	5,5	6	**6,21**
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6	5,5	6	5,5	**6,21**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6,5	7	7	7	**6,21**
52	**Juan Sebastian VERON**	C	Sampdoria	6,5	6	6,5	6,5	**6,20**
53	**Marco ROCCATI**	P	Empoli	7	7	8	7	**6,19**
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6,5	6	6	6	**6,19**
	Damiano TOMMASI	C	Roma	5,5	6	6	6	**6,19**
56	**Rachid NEQROUZ**	D	Bari	6	6,5	6	6,5	**6,18**
	Giovanni CERVONE	P	Brescia	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,18**
	Diego FUSER	C	Lazio	6,5	6,5	7	6,5	**6,18**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,5	6	6	5,5	**6,18**
60	**Alessandro BIRINDELLI**	D	Juventus	6	6	6	6	**6,17**
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,17**
	Paolo MALDINI	D	Milan	6	6,5	5,5	6,5	**6,17**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	5,5	6	6	5,5	**6,17**
	Alessandro CALORI	D	Udinese	6,5	6	6,5	6	**6,17**
65	**Luigi SALA**	D	Bari	5,5	6	6,5	6	**6,16**
	Sergio VOLPI	C	Bari	6,5	6	6,5	6,5	**6,16**
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	6,5	6	6	6	**6,16**
	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	6	5	6	5	**6,16**
	Johan WALEM	C	Udinese	6,5	6	6,5	6,5	**6,16**
70	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	6	6	6	6	**6,15**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	6	6	5,5	6	**6,15**
72	**Fabrizio FICINI**	C	Empoli	6	6	6,5	6	**6,14**
	Alessandro PANE	C	Empoli	6	6	6	6	**6,14**
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	6	6,5	6	**6,14**
75	**Klas INGESSON**	C	Bari	6	6,5	6	6,5	**6,13**
	Paolo NEGRO	D	Lazio	7	6,5	5,5	6,5	**6,13**
	Marcel DESAILLY	C	Milan	7	6,5	6	6	**6,13**
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	6	5,5	5,5	5	**6,13**
79	**Daniele ADANI**	D	Brescia	6,5	6	6	6	**6,09**
	Max TONETTO	C	Empoli	6	5	5,5	5,5	**6,09**
81	**Roberto MANCINI**	C	Lazio	7	6,5	6,5	6,5	**6,08**
	Paulo SERGIO	A	Roma	5	5,5	6	5,5	**6,08**
	David BALLERI	D	Sampdoria	7	6,5	6,5	6	**6,08**
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6	6	5,5	6	**6,08**
85	**Luciano DE PAOLA**	C	Brescia	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,07**
	Andrea PIRLO	A	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,07**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	n.g.	n.g.	n.g.	5	**6,07**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6	6	6	6,5	**6,07**
89	**Andrea SOTTIL**	D	Atalanta	6	6,5	6,5	6	**6,06**
	Enrico CHIESA	A	Parma	5,5	6	4,5	6	**6,06**
91	**Fabio GALLO**	C	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**
	Sandro COIS	C	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**
93	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	7,5	7,5	7	7,5	**6,04**
	Dino BAGGIO	C	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,04**
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	5	5,5	6	5	**6,04**
96	**Gian Luca ZAMBROTTA**	C	Bari	5	5,5	6	6	**6,03**
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,5	6	6	6	**6,03**
	Luigi SARTOR	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,03**
	Ibrahim BA	C	Milan	6	7	6,5	7	**6,03**
	Marco ROSSI	D	Piacenza	6	6	6	6	**6,03**

Serie B Giornata piena di gol (35): inutile doppietta del capoca

Così alla 22ª giornata

15 febbraio

C. di Sangro-Cagliari 0-3
Foggia-Torino 0-3
Genoa-Ancona 2-1
Lucchese-Perugia 0-0
Pescara-Fid. Andria 0-2
Ravenna-Reggiana 2-3
Salernitana-Chievo 2-3
Treviso-Reggina 2-0
Venezia-Monza 4-2
Verona-Padova 5-1

I prossimi due turni

22 febbraio
23ª giornata - ore 15

Ancona-Ravenna (0-2)
Cagliari-Verona (1-2)
Chievo-Genoa (1-0)
F. Andria-C. di Sangro (3-3)
Monza-Treviso* (0-3)
Padova-Lucchese (0-2)
Perugia-Venezia (0-2)
Reggiana-Salernitana (0-4)
Reggina-Foggia (2-3)
Torino-Pescara (0-3)
* 21/2 ore 15

1 marzo
24ª giornata - ore 15

Foggia-Cagliari (1-1)
Genoa-Torino (1-2)
Lucchese-Fid. Andria (0-3)
Monza-Reggina (0-1)
Ravenna-C. di Sangro (1-2)
Reggiana-Chievo (0-1)
Salernitana-Padova (0-0)
Treviso-Perugia (1-2)
Venezia-Ancona (1-0)
Verona-Pescara (1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**44**	22	12	8	2	45	20	12	9	2	1	28	8	10	3	6	1	17	12
Venezia	**44**	22	13	5	4	38	19	12	9	2	1	24	8	10	4	3	3	14	11
Cagliari	**41**	22	11	8	3	32	17	11	6	5	0	18	5	11	5	3	3	14	12
Torino	**33**	22	9	6	7	32	28	10	6	3	1	18	9	12	3	3	6	14	19
Reggiana	**33**	22	9	6	7	19	17	11	7	2	2	11	4	11	2	4	5	8	13
Perugia	**33**	22	8	9	5	23	23	11	6	4	1	19	13	11	2	5	4	4	10
Genoa	**31**	22	9	4	9	34	34	11	7	2	2	20	11	11	2	2	7	14	23
Verona	**30**	22	8	6	8	30	23	11	7	2	2	26	10	11	1	4	6	4	13
Fid. Andria	**30**	22	7	9	6	25	24	10	4	5	1	11	5	12	3	4	5	14	19
Treviso	**30**	22	7	9	6	23	22	11	7	3	1	18	5	11	0	6	5	5	17
Chievo	**28**	22	7	7	8	19	26	11	3	5	3	9	10	11	4	2	5	10	16
Lucchese	**27**	22	7	6	9	22	26	12	6	2	4	15	11	10	1	4	5	7	15
Reggina	**26**	22	6	8	8	19	25	10	4	4	2	10	6	12	2	4	6	9	19
Pescara	**25**	22	6	7	9	25	31	11	6	3	2	20	11	11	0	4	7	5	20
Monza	**24**	22	4	12	6	29	33	10	3	7	0	15	8	12	1	5	6	14	25
Ravenna	**23**	22	5	8	9	21	24	11	5	5	1	15	8	11	0	3	8	6	16
Ancona	**23**	22	5	8	9	27	34	11	3	4	4	18	19	11	2	4	5	9	15
Foggia	**21**	22	5	6	11	25	35	11	5	2	4	13	13	11	0	4	7	12	22
C. Di Sangro	**19**	22	2	13	7	25	36	12	1	8	3	18	23	10	1	5	4	7	13
Padova	**19**	22	4	7	11	15	31	11	3	6	2	9	6	11	1	1	9	6	25

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
12 gol: Schwoch (Venezia, 3 r.).
11 gol: Paci (Lucchese, 2 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna).
10 gol: Ferrante (Torino).
9 gol: Muzzi (3 r.), Silva (Cagliari); Chianese (Foggia, 2 rig.).
8 gol: Biagioni (Fid. Andria, 6 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Kallon (Genoa); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (1 r.), De Vitis (Verona, 3 r.).
6 gol: Giampaolo (Genoa).

Melis, l'uomo che ha condannato la Salernitana alla sconfitta (Foto Santandrea)

Spettatori

*compresa quota abbonati

C. di Sangro-Cagliari
5.146 paganti per 92.910.00 di incasso.
Foggia-Torino
2.167 paganti per 69.374.406 di incasso.
Genoa-Ancona
9.726 paganti per 293.003.00 di incasso.
Lucchese-Perugia
2.160 paganti per 91.706.210 di incasso.
Pescara-Fid. Andria
1.696 paganti per 70.876.251 di incasso.
Ravenna-Reggiana
3.702 paganti per 66.389.187 di incasso.
Salernitana-Chievo
10.248 paganti per 456.286.775 di incasso.
Treviso-Reggina
1.754 paganti per 121.203.624 di incasso.
Venezia-Monza
3.384 paganti per 83.166.000 di incasso.
Verona-Padova
3.369 paganti per 163.140.000 di incasso.

C. di Sangro 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Lotti 5 - Cesari 5 (24' st Cristiano ng), D'Angelo 5.5, Vanigli 6, Martino 5 - Cangini 5, Alberti 5, Longhi 5.5 - Baglieri 5.5 (13' st Panzanaro ng), Bernardi 6, Spinesi 6.
Panchina: 12 Cudicini, 2 Andreotti, 7 Teodorani, 13 Nunziato, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 5.
Ammoniti: Cristiano, Martino, Baglieri e Alberti.
Espulsi: 34' pt Longhi, 36' st Cristiano.

Cagliari 2

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6.5, Zanoncelli 6.5, Grassadonia 6.5 - Vasari 6.5, Cavezzi 6.5 (36' st Lønstrup ng), Sanna 6.5, De Patre 7 (45' st Lambertini ng), Macellari 7 - Silva 7 (40' st Carruezzo ng), Muzzi 7.
Panchina: 2 Franzone, 18 Lantieri, 21 Centurioni, 29 Maresca.
Allenatore: Ventura 6,5. **Reti:** 8' pt Silva; 11' st De Patre, 43' st Lønstrup.
Ammoniti: Zanoncelli, Grassadonia, Cavezzi e Silva.

Arbitro: Pin di Conegliano 5

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 5.5 - Sogliano 5 (20' st Rinaldi 6), D'Aloisio 6, Mero 6, Gabrieli 5.5 - Sotgia 5.5, Rovinelli 5 (1' st Conca 6), Dell'Anno 7, Centofanti 6.5 - Bertarelli 5,5 (13' st Pietranera 5.5), Buonocore 6.5.
Panchina: 12 Sardini, 7 Biliotti, 25 Pregnolato, 18 Agostini.
Allenatore: Sandreani 5.
Reti: 18' st Dell'Anno; 21' st D'Aloisio rig.
Ammoniti: D'Aloisio e Centofanti.

Reggiana 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Abate 6 - Caruso 6, Galli 6.5, Cevoli 6.5, Caini 6.5 - Ponzo 6, Zanetti 6, Cherubini 6 - Parente 6.5 (24' st Sullo ng), Banchelli 7, Pirri 7.5.
Panchina: 39 Artich, 20 Della Morte, 17 Margheriti, 30 Griamudo, 9 Silenzi, 38 Zini.
Allenatore: Varrella 6.5.
Reti: 13' pt Banchelli, 15' pt Pirri; 11' st Pirri.
Ammoniti: Ponzo, Zanetti e Cevoli.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7

nnoniere Di Vaio. Saltano le panchine di Foggia e Pescara

Foggia 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Betti 5.5 - Cozzi 6, Malusci 5.5, Bruni 6 - Guarino 5, Bettoni 5, De Feudis ng (27' pt Fiorin 5.5), Franceschini 5, - Perrone 5 (41' pt Oshadogan 5.5), Di Michele 5 (10' st Chianese 5), Vukoja 5.
Panchina: 36 Pergolizzi, 16 Axeldal, 28 Matrone, 32 Florio.
Allenatore: Caso 5.
Ammoniti: Guarino, Bettoni e Oshadogan.
Espulso: 38' pt Malusci.

Torino 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Bucci 7 - Bonomi 7, Fattori 7, Maltagliati 7 - Tricarico 7, Nunziata 7, Brambilla 7, Dorigo 7 - Sommese 7 (31' st Ficcadenti ng, 40' st Asta ng), Ferrante 7 (15' st Lentini 6.5), Foglia 7.
Panchina: 1 Casazza, 6 Cravero, 28 Pusceddu, 33 Citterio.
Allenatore: Reja 7.
Reti: 16' pt Ferrante, 37' Sommese; 48' st Dorigo.
Ammoniti: Bonomi, Fattori e Foglia.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.5

Genoa 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6 - Nicola 6, Giampietro 6, Lombardi 6, Marrocco 6.5 - Morello 6.5 (36' st Bortolazzi ng), Mutarelli 6 (25' st Romano ng), Eli 6 (35' pt Lopez 7), Bonetti 6.5 - Giampaolo 6, Kallon 7.
Panchina: 1 Ielpo, 22 Pereira, 7 Nappi, 34 Luciani.
Allenatore: Burgnich 6.5.
Reti: 38' pt Lopez; 1' st Kallon.
Ammoniti: Nicola, Lombardi e Mutarelli.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Luceri 4, Ricci 6, Pellegrini 4, Altobelli 6 - Monza 6, Nocera 6, Coppola 6, Tentoni 6 - Petrachi 5.5 (12' st Carrara 6), Erceg 6 (20' st Lucidi ng, 36' st Martinetti ng).
Panchina: 2 Dei, 40 Brioschi, 16 Briaschi, 38 Flachi.
Allenatore: Giorgini 6.
Rete: 10' pt Erceg.
Ammoniti: Altobelli, Coppola, Bonetti, Monza e Ricci.
Espulsi: 30' pt Luceri, 39' pt Pellegrini.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6

Lucchese 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Squizzi 6 - Favo 6.5 - Longo 6, Taccola 6, Guzzo 6 - Manzo 6 (15' st Caterino 6), Rossi 6, Fogli 6.5, Vannucchi 6.5 (39' st Russo B. ng) - Paci 6, Colacone 5.5 (11' st Biancone 6).
Panchina: 12 Landucci, 17 Angeli, 33 Cavazzana, 21 Vendrame.
Allenatore: De Canio 5.5.
Ammoniti: Fogli, Taccola e Guzzo.

Perugia 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Cottini 6, Materazzi 6.5, Colonnello 6, Grossi 6 - Cucciari 6.5, Olive 6.5, Bernardini 5 (12' st Russo D. 6) - Melli 5.5 (18' st Guidoni 6), Tovalieri 5.5, Rapaic 6 (25' st Versavel 6).
Panchina: 12 Docabo, 4 Traversa, 33 Manicone, 36 Rutzittu.
Allenatore: Perotti 5.5.
Ammoniti: Cucciari e Olive.

Arbitro: Borriello di Mantova 7

Pescara 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Cecere 5 - Lamacchi 5, Cannarsa 5, Zanutta 5, Mezzanotti ng (30' pt Esposito 5) - Palladini 5, Gelsi 5, Terracenere 5 (1' st Moretti 5), Tisci 5 (29' st Di Già ng) - Pisano 5, Aruta 5.
Panchina: 1 Bordoni, 4 Di Toro, 17 Prosperi, 26 Bernardini.
Allenatore: Viscidi 5.
Ammoniti: Cannarsa, Esposito, Terracenere, Aruta e Gelsi.
Espulso: 27' pt Pisano

Fid. Andria 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5 - Martelli 6, Sarcinella 6, Franchini 6, Scarponi 6.5 - Marzio 6, Cappellacci 6, Doga 6, Manca 6.5 (37' st Porro ng) - Biagioni 6, Frezza 8 (29' st Tudisco ng).
Panchina: 26 Lupatelli, 9 Lemme, 33 Di Bari.
Allenatore: Papadopulo 6.5.
Reti: 4' e 15' pt Frezza.
Ammonito: Frezza.
Espulso: 27' pt Sarcinella.

Arbitro: Cardella di Torre d.G. 6.5

Salernitana 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 5.5 - Galeoto 6 (23' st Franceschini 6), Ferrara 5.5, Cudini 6, Tosto 6 - Giov. Tedesco 6, Breda 6, Giac. Tedesco 5.5 - Ricchetti 6 (33' st De Cesare ng), Greco 6 (28' st Artistico ng), Di Vaio 7.
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 18 Rachini, 26 Kolousek.
Allenatore: Rossi 5.
Reti: 6' pt e 7' st Di Vaio.
Ammoniti: Galeoto e Ricchetti.

Chievo 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Caniato 6.5 - Zamboni 6.5, D'Angelo 6, Conteh 6.5 - Guerra 6.5 (27' st Lanna 6), Lombardini 6, Giusti 6, Cinetti 6 (12' st Melis 6.5) - Marazzina 6.5 (12' st Zanchetta 6), Cossato 6.5, Cerbone 7.
Panchina: 1 Borghetto, 7 Rinino, 21 Chiecchi, 14 Zauri.
Allenatore: Baldini 7.
Reti: 13' pt Marazzina; 32' st Cerbone, 41' st Melis.
Ammoniti: Cinetti, Guerra e D'Angelo.

Arbitro: Strazzera di Trapani 5.5

Treviso 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6.5 - Di Bari 6.5, Rossi 6.5, Susic 6.5, Ardenghi 6.5 - De Poli 6, Bacci 6.5 (18' st Soncin ng), Bonavina 6, Gobbato 6 (11' st Pasa 6.5); Fiorio 6.5, Ambrosioni 6 (22' st Talalaev 6.5).
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 6 Margiotta, 20 Clementi.
Allenatore: Bellotto 6.
Reti: 24' st Fiorio, 27' st Talalaev.
Ammonito: Susic.

Reggina 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 5.5 - Diliso 6, Aloisi 6, Di Sole 6, Giacchetta 6 - Pinciarelli ng (19' st Monticciolo 6), Sesia 6, Perrotta 6, Morabito 6 - Marino 6, Pasino 6.
Panchina: 12 Cerretti, 3 Poli, 11 La Canna, 16 Campo, 21 Pagani, 23 Lorenzini.
Allenatore: Colomba 5.5.
Ammonito: Aloisi

Arbitro: Sputore di Vasto 6

Venezia 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 5.5 - Marangon 7, Pavan 6, Dal Canto 6, Ballarin 6.5 - Zironelli 6 (31' st Polesel ng), Miceli 6, Iachini 6, Pedone 6.5 - Schwoch 6.5, Cossato 6.5 (40' st Cento ng).
Panchina: 12 Bandieri, 11 Filippini, 15 Ginestra, 19 Bianchi, 20 Gioacchini.
Allenatore: Novellino 7.
Reti: 27' pt Schowoch; 1' st Marangon, 10' st Schowoch, 32' st Polesel.
Ammoniti: Pedone e Dal Canto.

Monza 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Abbiati 5.5 - Galtier 5.5 - Moro 4, Pedroni 5.5 (20' st Saini ng), Castorina 6 - Erba 6 (20' st Gallo ng), Crovari 6, Cavallo 6, Cretaz 5.5 (35' pt Sadotti 6) - Francioso 7, Campolonghi 5.5.
Panchina: 34 Redaelli, 5 Zappella, 14 Modica.
Allenatore: Bolchi 5.5.
Reti: 14' st (rig.) e 35' Francioso.
Ammoniti: Moro e Cretaz.
Espulso: 30' pt Moro.

Arbitro: Nucini di Ravenna 6

Verona 5

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Iezzo 6 - Lucci 6 - Caverzan 6, Baroni 6.5, Vanoli 6.5 - Giandebiaggi 6.5, Corini 6.5 (32' st Monetta ng), Giunta 6.5 - Binotto 6.5 (20' st Esposito ng), De Vitis 7 (15' st Iacopino ng), Ghirardello 7.
Panchina: 21 Zomer, 17 Manetti, 22 Ferrarese, 24 Siviglia.
Allenatore: Cagni 7.
Reti: 23' pt Baroni, 27' pt De Vitis, 38' pt Ghirardello; 1' st De Vitis, 8' st Binotto.
Ammonito: Ghirardello.

Padova 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 5.5 - Turato 5.5, Rosa 5.5, Mariani 5.5 (40' pt Fig 5.5), Pergolizzi 5.5 - Mazzeo 5.5, Ferrigno 5.5 (13' st Cristante ng), Lantignotti 5.5, Landonio 5.5 - Iaquinta 5 (13' st Montrone 5), De Franceschi 6.
Panchina: 23 Bacchin, 5 Bianchini, 17 Saurini, 21 Nicoli.
Allenatore: Colautti 5.
Rete: 31' st De Franceschi.
Ammoniti: Turato e Ferrigno.

Arbitro: Trentalange di Torino 7

Com'è allegra **Venezia**...

La Salernitana, ko in casa, viene raggiunta dai lagunari. Ne approfittano anche Cagliari, Torino e Reggiana. Continua la rincorsa del Genoa. Sconfitte le ultime otto della classifica

a cura di Alfio Tofanelli

È una B da grandi numeri e dal fattore campo in apnea. Trentacinque gol fanno sempre un bel vedere e cinque vittorie esterne (più un pari) stanno a dimostrare che per i tre punti in un colpo solo si può anche "azzardare" il gettone de "la va o la spacca". E così la gente che frequenta la cadetteria si diverte e prende gusto a seguire le vicende domenicali di un torneo dove non sai mai cosa può succedere e quali sorprese si possono incontrare dietro l'angolo. Vedete un po' la Salernitana. All'Arechi giungeva il Chievo che dei granata è l'autentica bestia nera. Anche nei tre anni precedenti in Campania aveva sempre fatto punti, ma stavolta sembrava quella buona per interrompere il sortilegio. Invece, op-là!, prima Cerbone, poi Melis a rovesciare il risultato confezionato dal re del gol, Di Vaio. Ed è stata la sorpresissima della giornata targata 22. Che ha accorciato il vertice sommo della classifica, dandogli al tempo stesso una precisa dimensione che sa di splendido isolamento. Come dire che il trio che guida, Venezia, Salernitana e Cagliari, ha ormai tanto dilatato il vantaggio sulle quarte da essersi già messo più di mezza promozione in tasca. A festeggiare l'evento, Venezia e Cagliari hanno provveduto sfornando sette gol complessivi coi quali hanno brutalizzato il Monza ed il Castel di Sangro. Il trio, ovviamente, vola e va anche perché - subito dietro - fanno a gara nel perdere occasioni d'oro per ritoccare i confini. Così il Perugia, che a Lucca ha giocato smunto e asfittico, portandosi via uno 0-0 squalliduccio , ha ritrovato immediatamente la dimensione incolore di precedenti periodi, facendosi raggiungere dal Toro pimpante di Foggia e dalla Reggiana che ha santificato il sabato televisivo passando a Ravenna, giusto mentre il Genoa del "Tarcio", coi gol di Lopez e Kallon, magari ha sudato per far fuori l'Ancona-coraggio, ma ormai è lì, nella classifica che conta. È indubbio che per il quarto posto la zuffa sarà terribile, considerando che pure il Verona è riuscito ad accodarsi dopo la cinquina rifilata al Padova e lo stesso Treviso consolida la sua etichetta di squadra-rivelazione. Per la retrocessione l'ammucchiata sta prendendo consistenza caotica. Foggia, Castel di Sangro e Padova stanno maluccio, ma sono sempre in orbita speranza perché le avversarie che appena le precedono fanno il possibile per...aspettarle. Leggasi Ancona e Ravenna, vedasi Monza, aggiungiamoci Reggina e Pescara. In casa adriatica siamo ai confini della contestazione pura e non è un grande evento. E pure la Lucchese comincia a sentir puzza di bruciato, un punto nelle ultime tre gare e con la trasferta di Padova che incombe. □

Kallon (Genoa) ancora a segno. In alto, Pirri (Reggiana) in gol (FotoVignoli)

IL PERSONAGGIO

Totò alla riscossa

Totò De Vitis ha suonato la carica, ha preso per mano i suoi colleghi veronesi e li ha pilotati a far cinquina sulla ruota di Padova. Passano gli anni ma De Vitis non perde il vizietto. È l'attaccante più prolifico fra i cannonieri in circolazione in B (113 gol, fino ad oggi), quando conta è sempre presente, puntuale sottomisura e dalla distanza. A lui si è affidato Gigi Cagni per la riscossa e per salvare definitivamente la panchina. E lui ha risposto da campione, come sa. Il Verona del nuovo corso (la Parmalat è finalmente giunta e Pastorello è il nuovo deus ex machina) non potrà prescindere dai suoi gol se vorrà ancora coltivare sogni di "grandeur".

IL FATTO

Volano le **panchine**

Il torneo è in pieno girone discendente, ma le panchine continuano a saltare come tappi di "champagne". Le ultime sconfitte registrate in campo amico da Foggia e Pescara hanno condannato Caso e Viscidi. Ovviamente, come di solito accade in questi casi, le colpe non sono tutte loro. Nel retroterra delle crisi ci sono errori societari più o meno evidenti, iniziati magari già nella scorsa estate se non, addirittura, sul declinare della stagione passata. Forse il torto di Caso e Viscidi è stato quello di non essersi garantiti con patti chiari fra amici cari. Succede. Il torto degli allenatori è anche quello di accettare situazioni a scatola chiusa pur di sedere su una panchina. E certi sbagli di valutazione poi si pagano amaramente. Non sappiamo con quali immediati vantaggi per le società che li fanno fuori.

Dilettanti Vecchini, portiere del Gualdo, capitola dopo 937'

GIRONE A - Sanremese ormai a +11

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**52**	24
Camaiore	**41**	24
Ivrea	**37**	24
Pavullese	**37**	24
Massese	**37**	24
Cuneo	**36**	24
Castelnuovo	**35**	24
Casale	**34**	24
Imperia	**34**	24
V. d'Aosta	**32**	24
Fossanese	**32**	24
Valenzana	**31**	24
Ponsacco	**30**	24
Derthona	**27**	24
Pietrasanta	**21**	24
Pinerolo	**20**	24
Savona	**20**	24
Entella	**18**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Camaiore-Entella, Cuneo-V. d'Aosta, Imperia-Fossanese, Ivrea-Sanremese, Massese-Pietrasanta, Pavullese-Derthona, Pinerolo-Ponsacco, Savona-Casale, Valenzana-Castelnuovo

RISULTATI
Casale-Cuneo 0-2
52' Rovera, 80' Mazzeo
Castelnuovo-Camaiore 1-1
24' Simonetta (CAS), 82' Baratta (CAM)
Derthona-Imperia 0-2
30' Iannolo, 56' Bongiorni
Entella-Massese 2-0
6' Mariano, 86' Baldi
Fossanese-Pinerolo 1-0
78' Ferri rig.
Pietrasanta-Savona 0-0
Ponsacco-Valenzana 0-0
Sanremese-Pavullese 3-0
8' Spatari, 28' Lerda, 70' Calabria
V. d'Aosta-Ivrea 1-0
86' De Tommaso

GIRONE B - Pavia, vittoria a sorpresa

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**55**	24
Legnano	**42**	24
Meda	**41**	24
Verbania	**40**	24
Fanfulla	**40**	24
Mariano	**38**	24
Cantalupo	**34**	24
Selargius	**34**	24
Corbetta	**31**	24
S. Teresa	**30**	24
Trevigliese	**29**	24
Ponte S. Pietro	**24**	24
Sparta	**24**	24
Calangianus	**24**	24
Castelsardo	**23**	24
Atl. Sirio	**22**	24
Pavia	**22**	24
S. Paolo d'A.	**20**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Borgosesia-Fanfulla, Castelsardo-Pavia, Corbetta-Atl. Sirio, Legnano-Sparta, Mariano-S. Teresa, Meda-S. Paolo d'A., Ponte S. Pietro-Verbania, Selargius-Calangianus, Trevigliese-Cantalupo

RISULTATI
Atl. Sirio-Trevigliese 1-0
56' Alberti
Calangianus-Meda 2-0
5', 60' Oristanio
Cantalupo-Borgosesia 0-0
Fanfulla-Mariano 1-0
88' Guarnieri
Pavia-Legnano 2-1
12' Facchetti (P), 33' Zaffaroni rig. (L) rig., 91' Ciceri (P)
S. Paolo d'A.-C.sardo 1-2
30' Casula (C), 40' Marchesi R. (S), 47' Udassi (C)
S. Teresa-P. S. Pietro 1-0
45' Ciarolu
Sparta-Corbetta 1-1
46' Ponti (C), 59' Cianfrini (S)
Verbania-Selargius 0-0

GIRONE C - Il Trento balza solo in testa

CLASSIFICA	P	G
Trento	**44**	24
Sassuolo	**42**	24
Montichiari	**42**	24
Legnago	**40**	24
Reggiolo	**39**	24
Collecchio	**36**	24
Castelfranco	**35**	24
Arco	**34**	24
Fidenza	**32**	24
Bagnolese	**32**	24
Arzignano	**30**	24
Valdagno	**30**	24
Alto Adige	**29**	24
Tecnoleno	**27**	24
Darfo	**23**	24
Schio	**22**	24
Settaurense	**20**	24
Boca	**18**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Alto Adige-Legnago, Collecchio-Arzignano, Darfo-Castelfranco, Fidenza-Montichiari, Reggiolo-Arco, Sassuolo-Valdagno, Schio-Boca, Tecnoleno-Settaurense, Trento-Bagnolese

RISULTATI
Arco-Fidenza 0-0
Arzignano-Sassuolo 1-1
15' Rizzi (A), 85' Pizzuto (S)
Bagnolese-Darfo 1-0
75' Panina rig.
Boca-Alto Adige 0-1
49' Compagno
Castelfranco-Schio 1-0
10' Conte
Legnago-Reggiolo 3-0
42' Sandon, 79', 84' rig. Manganotti
Montichiari-Collecchio 2-2
14', 17' Pau (M), 33' Gradali (C), 43' Bocchialini (C)
Settaurense-Trento 1-2
30' Giovanelli R. (S), 51' Giulietti (T) rig., 61' Boriello (T)
Valdagno-Tecnoleno 1-1
18' Carrer (V), 28' Ferrari (T)

GIRONE D - Distanze immutate in vetta

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**50**	24
Pievigina	**41**	24
Caerano	**39**	24
S. Lucia	**37**	24
Bassano	**36**	24
Imolese	**35**	24
Forlì	**35**	24
Martellago	**35**	24
Rovigo	**32**	24
Adriese	**31**	24
Sanvitese	**31**	24
Pordenone	**30**	24
Santarcangiolese	**27**	24
Portoviro	**27**	24
Luparense	**27**	24
Cormonese	**27**	24
Tamai	**21**	24
Argentana	**14**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Adriese-Rovigo, Argentana-Pievigina, Caerano-Tamai, Cormonese-Bassano, Forlì-Faenza, Imolese-Sanvitese, Luparense-Santarcangiolese, Pordenone-Martellago, S. Lucia-Portoviro

RISULTATI
Bassano-Argentana 1-0
67' Olmesini
Faenza-Pordenone 1-0
49' Minardi
Martellago-Cormonese 3-2
12', 63', 90' Bisso (M), 70', 72' Carpin (C)
Pievigina-Adriese 2-1
33' Vigorelli (A), 41' Menga (P), 84' Balli (P)
Portoviro-Caerano 0-2
1' Poggi, 49' Dego
Rovigo-S. Lucia 1-1
42' Tormen (S), 67' Beghetto (R) rig.
S.Arcangiolese-Imolese 0-0
Sanvitese-Forlì 0-1
36' Paganelli
Tamai-Luparense 2-1
27' Maniero (L), 38' Giordano (T), 48' Follador (T)

GIRONE E - Gubbio fermato a Foligno

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**54**	24
Narnese	**41**	24
R. Impruneta	**40**	24
Castelfiorentino	**39**	24
Aglianese	**35**	24
Poggibonsi	**32**	24
Colligiana	**31**	24
Sestese	**29**	24
Sangiovannese	**29**	24
Foligno	**29**	24
Ellera	**29**	24
Città di Castello	**29**	24
Grassina	**28**	24
Venturina	**28**	24
Barberino	**24**	24
Pontevecchio	**23**	24
Sansepolcro	**22**	24
F. Juventus	**21**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Barberino-Foligno, Città di Castello-Castelfiorentino, Grassina-Sangiovannese, Gubbio-Ellera, Narnese-Colligiana, Poggibonsi-Sansepolcro, R. Impruneta-F. Juventus, Sestese-Pontevecchio, Venturina-Aglianese

RISULTATI
Aglianese-R. Impruneta 2-0
33' Muoio, 52' Vigna
C.fiorentino-Barberino 1-1
45' Figus (B) rig., 46' Bellini (C) rig.
Colligiana-Grassina 3-3
3', 17' Mastacchi (C), 22' Santoro (C), 5', 58' Battaglia (G), 60' Morocchi (G)
Ellera-Sestese 0-4
6' rig., 38' rig. Morelli, 10' Simoncini, 78' Chiarelli
F. Juventus-Narnese 1-0
51' Giannoni
Foligno-Gubbio 2-0
42', 95' Falanga
Pontevecchio-Venturina 1-0
70' Vanni
Sangiovan.-Poggibonsi 0-0
Sansepolcro-C. di Castello 0-0

GIRONE F - L'Aquila raggiunge il Rieti

CLASSIFICA	P	G
Rieti	**48**	23
L'Aquila	**48**	23
Sambenedettese	**44**	24
Riccione	**41**	24
San Marino	**38**	24
N. Jesi	**36**	24
Luco dei Marsi	**32**	24
Guidonia	**30**	24
V. Senigallia	**30**	24
Mosciano	**30**	24
Urbania	**29**	24
Nereto	**28**	24
Monterotondo	**26**	24
Camerino	**26**	24
Lucrezia	**24**	24
Santegidiese	**23**	24
Ortona	**20**	24
Pineto	**17**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Guidonia-Riccione, Lucrezia-Camerino, Mosciano-V. Senigallia, N. Jesi-Sambenedettese, Ortona-L'Aquila, Pineto-Nereto, Rieti-Luco dei Marsi, San Marino-Monterotondo, Santegidiese-Urbania

RISULTATI
Camerino-N. Jesi 1-2
28' Massimi (N), 90' Iuvalò (N), 93' Vitelli (C) rig.
L'Aquila-Santegidiese 2-1
19' De Carolis (S), 48' D'Angelosante (L), 64' Boccia (L)
L. dei Marsi-Guidonia 2-1
51' Ranzani (L), 78' Danese (L), 80' Bizzarri (G) rig.
Monterotondo-Lucrezia 0-2
21' Busca, 86' Ferri
Nereto-Ortona 0-3
19' Fioravanti, 42' De Iuliis, 51' Nardone rig.
Riccione-San Marino 1-0
7' Birzò
Sambenedettese-Pineto 2-0
46' Montingelli, 71' Minuti
Urbania-Mosciano 0-0
V. Senigallia-Rieti 0-0

GIRONE G - Solo un pari per la regina

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**59**	24
Giugliano	**55**	24
Terracina	**51**	24
Civitavecchia	**42**	24
Isola Liri	**40**	24
Latina	**35**	24
Anagni	**31**	24
Internapoli	**31**	23
Caivanese	**29**	24
Ladispoli	**29**	23
Ceccano	**27**	24
R. Piedimonte	**26**	24
Pro Cisterna	**24**	24
Pozzuoli	**23**	24
G. Cardito	**21**	24
Larino	**21**	24
Fiumicino	**16**	24
Casertana	**13**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Anagni-Civitavecchia, Caivanese-Giugliano, Campobasso-R. Piedimonte, Fiumicino-Ceccano, Internapoli-G. Cardito, Isola Liri-Casertana, Ladispoli-Larino, Pro Cisterna-Pozzuoli, Terracina-Latina

RISULTATI
Casertana-Terracina 3-5
14' D'Alterio (C), 25', 68' Kanyengele (T), 36' Borsa (T), 46' Pastore (C), 47' Marini (T), 72' Di Maio (C), 89' Ferrazzoli (T) rig.
Ceccano-Caivanese 1-0
40' Calvigioni
Civitavecchia-Campob. 2-2
10' Praino (CI), 32' Vitiello (CA) aut., 57' Vitiello (CA), 70' Moretti (CA)
G. Cardito-Isola Liri 0-0
Giugliano-Internapoli 1-0
41' Iscaro
Larino-Anagni 1-0
68' Ferrieri
Latina-Ladispoli 2-0
35' Colonna rig., 91' Prosia
Pozzuoli-Fiumicino 1-0
84' Rovani rig.
R. Piedimonte-P. Cisterna 0-0

GIRONE H - Fasano, 3 gol da primato

CLASSIFICA	P	G
Fasano	**51**	26
Potenza	**50**	26
Noicattaro	**50**	26
Rotonda Sapri	**49**	26
Nardò	**46**	25
S. Anastasia	**46**	26
Martina	**42**	26
Melfi	**40**	26
Rutigliano	**37**	26
Taranto	**37**	26
Terzigno	**34**	25
Pro Ebolitana	**32**	25
Cerignola	**31**	25
Altamura	**30**	25
Maglie	**27**	25
Nola Sanità	**26**	25
Angri	**15**	26
Lagonegro	**5**	26
Matera	**3**	25

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Fasano-Matera, Lagonegro-Nardò, Martina-Terzigno, Melfi-Taranto, Noicattaro-Altamura, Potenza-Nola Sanità, Pro Ebolitana-Cerignola, Rotonda Sapri-Maglie, Rutigliano-Angri, (riposa S. Anastasia)

RISULTATI
Altamura-S. Anastasia 3-1
5' Del Core (A), 54', 90' Scarpa (A), 66' Castellano (S)
Angri-Fasano 2-3
12' Stanzione (A), 25' Miranda (A), 54', 58' Del Zotti (F), 65' Cappuccilli (F)
Lagonegro-Melfi 0-3
25', 48' Loconte, 56' Sciarappa
Maglie-Potenza 0-0
Matera-Martina 1-2
26', 84' Simone (Mar), 63' Gagliardi (Mat)
Nardò-Cerignola 1-0
44' Vantaggiato
Nola Sanità-Noicattaro 0-1
16' Antonicelli
Taranto-Rutigliano 1-0
49' Carocci
Terzigno-R. Sapri 0-0

(riposava Pro Ebolitana)

GIRONE I - Il Messina è inarrestabile

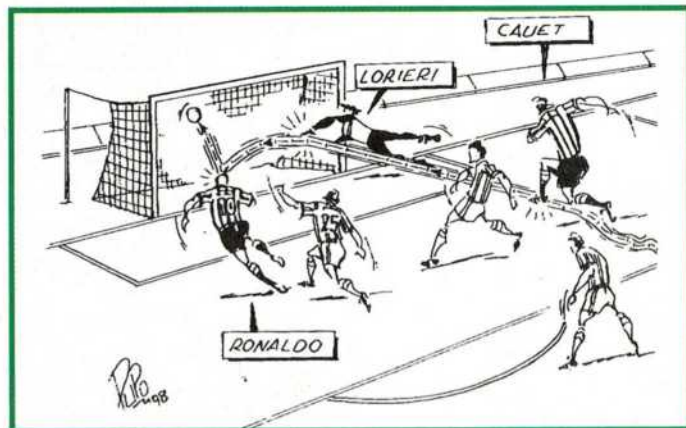
CLASSIFICA	P	G
Messina	**56**	24
Milazzo	**47**	24
Ragusa	**41**	24
Locri	**40**	24
Igea	**37**	24
Sciacca	**37**	24
Vittoria	**32**	24
Corigliano	**32**	24
Mazara	**31**	24
Rossanese	**29**	24
Sancataldese	**29**	24
Silana	**28**	24
Lamezia	**27**	24
Cirò	**27**	24
Bagheria	**26**	24
Orlandina	**26**	24
Rende	**21**	24
Caltagirone	**3**	24

Prossimo turno (22/2/98, ore 15,00)
Bagheria-Ragusa, Cirò-Caltagirone, Corigliano-Milazzo, Igea-Messina, Lamezia-Rossanese, Sancataldese-Rende, Sciacca-Locri, Silana-Mazara, Vittoria-Orlandina

RISULTATI
Caltagirone-Bagheria 1-1
52' Trieste (C) aut., 93' Amato (C)
Locri-Vittoria 3-2
1' Caserta (L), 5' Docente (V), 54' Procopio (L) rig., 63' Rametta (V) rig., 73' Temi (L)
Mazara-Sancataldese 0-1
2' Iapicone
Messina-Silana 3-1
37' Balsano (S), 44' Criaco (M) rig., 49', 65' Pannitteri (M)
Milazzo-Cirò 1-0
69' Perotti
Orlandina-Lamezia 0-0
Ragusa-Sciacca 0-0
Rende-Corigliano 3-1
15' Alessi (R), 23', 30' Cairo (R), 55' D'Acri (C)
Rossanese-Igea 1-0
5' Bruno

Bomber 97-98

Inter-Lecce 5-0

Nella pagina a fianco, il primo gol di Ronaldo (in alto) e il 2-0 di Milanese (sotto). In alto, il 3-0 di Cauet. Sopra, il 4-0 di Ronaldo dal dischetto (Foto Fumagalli). **A destra,** nella moviola di Spartaco Pupo **il 5-0 ancora del Fenomeno**

SERIE A **21. giornata**

ITALIANI: 10 GOL

1 rete: **Lucarelli** (Atalanta), **Gottardi** (Lazio), **Esposito** (Empoli), **Milanese** (Inter), **Di Francesco**, **Delvecchio** (Roma), **Ganz**, **Maniero** (Milan), **Del Piero**, **Inzaghi** (Juventus)

STRANIERI: 13 GOL

3 reti: **Ronaldo** (Inter, *Brasile*); 2 reti: **Kluivert** (Milan, *Olanda*); 1 rete: **Jugovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Cauet** (Inter, *Francia*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Bierhoff** (Udinese, *Germania*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*), **Fonseca** (Juventus, *Uruguay*) .

Vicenza-Milan 1-4

Kluivert, pallonetto spettacolare, 0-1

Otero, gol della bandiera: 1-2 (Foto Santandrea)

Sopra, Maniero porta a tre le reti del Milan: 1-3. A destra il definitivo 1-4 di Kluivert che realizza così la sua prima doppietta italiana (Foto Santandrea)**. Per il Vicenza sono proprio guai...**

Ganz rafforza il vantaggio del Milan: 0-2 (Foto AP)

Juventus-Sampdoria 3-0

A destra Del Piero ha scoccato il tiro del vantaggio iniziale bianconero. Sotto, il raddoppio di Inzaghi, svelto come al solito nello sferrare la zampata vincente. In basso, Fonseca al tiro del 3-0
(Foto Mana)

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

ULTIMISSIME NOVITÀ

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps, Davids), **3RD L . 130.000** (come A) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz) **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Klinsmann, Signori) **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Calderon) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Schwarz, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton) **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin. **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby) **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano) **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000) **BAYERN MUNCHEN H** (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **MONACO 1860 H/A** (Novak, Cerny, A. Pelè) **WERDER BREMA H** (Herzog, Bode, Labbadia)

"LIGA" (L. 130.000) **ATL. MADRID H/A** (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero, Futre) **VALENCIA H** (Romario, Ortega) **REAL MADRID H** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos, Panucci) **BARCELLONA H** (Anderson, Rivaldo, Figo, Guardiola, Stoitchkov, De La Peña)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000) **MANCHESTER UTD H/A/3RD** CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **SPAGNA H/A** (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Udinese-Parma 1-1

Crespo porta in vantaggio il Parma: 0-1 (Foto Anteprima)

Bierhoff, al suo 17. centro, porta l'Udinese in pareggio: 1-1 (Foto Anteprima)

Empoli-Fioren

Oliveira illude la Fiorenti

Reclamano i viola, ma il

Roma-Bologna 2-1

...tina 1-1

...na: **0-1** (Foto Nucci)

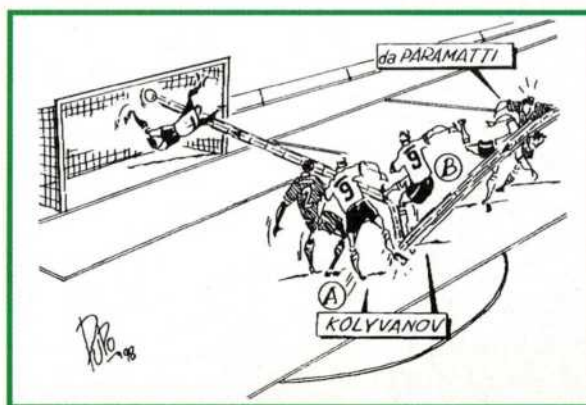
...**gol dell'1-1 di Esposito è valido** (Foto Nucci)

Atalanta-Napoli 1-0

Il Napoli si era illuso, Lucarelli lo riaffonda: 1-0 (Foto Borsari)

Bari-Lazio 0-2

Jugovic dal dischetto porta in vantaggio la Lazio: 0-1 (Foto Ciriello)

Rambaudi arrotonda il punteggio dei biancazzurri: 0-2 (Foto Ciriello)

Nell'altra pagina, l'1-0 di Di Francesco (Foto Mezzelani). **Qui a fianco** (nella moviola di Spartaco Pupo) **il pareggio di Kolyvanov . A sinistra, il gol risolutivo, siglato, a due minuti dalla fine, da Delvecchio** (Foto Mezzelani)

22ª GIORNATA

Livorno aria di sfide

di Francesco Gensini

In attesa del primo dei due scontri diretti in programma domenica contro la Cremonese, il Livorno dà una bella sistematina alla sua già brillantissima classifica: +5 sui romagnoli, +6 sui lombardi. La Pistoiese frena la corsa del Modena, l'Alessandria infila il 12esimo risultato utile consecutivo. A proposito di vantaggio, si assottiglia sempre di più quello del Cosenza, costretto allo 0-0 dall'Ischia; idem dicasi per la Ternana al cospetto della Nocerina, mentre il Gualdo fa sua la spettacolare sfida con l'Avellino e adesso è ad una sola lunghezza dalla capolista calabrese. La Lodigiani prende a Casarano tre punti-salvezza, il Giulianova costringe l'Ascoli alla resa. La C2, almeno per quello che riguarda i gironi A e B, parla la lingua di Varese e Spal, rispettivamente a +4 e a +6 sulle inseguitrici che sembrano perdere colpi preziosi; nel girone meridionale, infine, il Marsala (2-0 al Tricase) torna in vetta ai danni del cugini del Trapani (0-1 a Roma con l'Astrea).

Bomber & Numeri

C1 girone A
13 gol: Grabbi (Modena, 4).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
11 gol: Baggio (Giorgione, 4).
C2 girone B
15 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
12 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

1 come le reti segnate da Bresciani con la maglia del Siena.
5 come gli zero a zero nel C1/B.
6 i punti di vantaggio della Spal in vetta al C2/B.
11 nuovo primato negativo di segnature nel C1/A.
40 come i gol messi a segno dal Livorno, nessuno in Serie C neppure si avvicina.

Le prossime partite

C1 (22/2/98, ore 15). Girone A: Alessandria-Fiorenzuola, Alzano-Cesena, Carpi-Como, Carrarese-Modena, Lecco-Siena, Livorno-Cremonese, Montevarchi-Lumezzane, Pistoiese-Brescello, Saronno-Prato.
Girone B: Acireale-Ternana, Ascoli-Casarano, Avellino-Turris, Battipagliese-Giulianova, Cosenza-Atl. Catania, Fermana-Ischia, Juve Stabia-Palermo, Lodigiani-Gualdo, Nocerina-Savoia.
C2 (22/2/98, ore 15). Girone A: Albinese-Triestina, .Biellese-Pro Patria, .Cremapergo-Mantova, .Mestre-Cittadella, .Novara-Leffe, .Ospitaletto-Varese, .Sandonà-Pro Vercelli, .Solbiatese-Pro Sesto, Voghera-Giorgione.
Girone B: Baracca-Arezzo, .Iperzola-Castel S. Pietro, .Maceratese-Pisa, .Pontedera-Torres, .Rimini-Fano, .Tempio-Teramo, .Viareggio-Tolentino, .Vis Pesaro-Spal, .Viterbese-Spezia.
Girone C: Albanova-Chieti, Avezzano-Marsala, Catania-Sora, Catanzaro-Astrea, Cavese-Castrovillari, Frosinone-Crotone, Olbia-Juveterranova, Trapani-Bisceglie, Tricase-Benevento.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**48**	22	16	0	6	40	22
Cesena	**43**	22	12	7	3	30	14
Cremonese	**42**	22	12	6	4	27	18
Lumezzane	**38**	22	11	5	6	29	19
Modena	**35**	22	10	5	7	31	22
Alzano	**33**	22	8	9	5	24	20
Lecco	**30**	22	7	9	6	19	22
Brescello	**27**	22	6	9	7	26	27
Como	**27**	22	6	9	7	22	24
Montevarchi	**26**	22	6	8	8	24	28
Alessandria	**25**	22	4	13	5	19	21
Pistoiese	**23**	22	5	8	9	10	16
Siena	**22**	22	4	10	8	21	30
Prato	**22**	22	5	7	10	16	25
Carpi	**21**	22	4	9	9	17	28
Saronno	**20**	22	2	14	6	16	21
Fiorenzuola	**19**	22	3	10	9	15	20
Carrarese	**19**	22	3	10	9	18	27

Brescello-Alessandria 1-1
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6,5, Crippa 6,5; Vecchi 6, Zattarin 6,5, Da Rold 6,5; Oldoni 6, Trapella 6,5, Inzaghi 6 (39' st Malpeli ng), Bertolotti 5,5, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
ALESSANDRIA: Toccafondi 7; Giannatti 5 (29' pt Notaristefano 6), Giannoni 6,5; Lizzani 6, Bellini 5,5, Fornaciari 6; Fantini 6, Tedesco 5,5, Gasparini 5, Vivani 6,5 (27' st De Martini ng), Scaglia 5 (22' pt Lanotte 6). All.: Orrico.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 17' Trapella (B); st 14' Crippa (B) aut..

Cesena-Carrarese 1-1
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Serra 6 (1' st Tamburini 6); Teodorani 6, Rivalta 6, Superbi 6; Longhi 6,5, Gadda 6, Agostini 7, Salvetti 5,5 (22' st Bianchi ng), Masitto 6. All.: Benedetti.
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 6, Pennucci 6,5; Maranzano 7, Lombardo 6, Marcucci 6; Polidori 6 (42' st Menchetti ng), Di Terlizzi 6, Rossi 6 (39' st Aloe ng), Evani 6,5, Giacchino 6 (33' st Trotta ng). All.: Vitali.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORI: pt 2' Masitto (Ce), 42' Maranzano (Ca).

Como-Montevarchi 0-1
COMO: Nicoletti 6; Sconziano 5,5 (17' st Baldi 5,5), Rossi F. 6; Gattuso 6, Ottolina 5,5, Radice 5,5; Ferracuti 5 (42' st Gobba ng), Brizzi 6, Cecconi 6, Andreasson 5,5, Tomassini 5 (1' st Pelatti 5). All.: Beretta.
MONTEVARCHI: Mancini 6,5; Rosati 6,5, Rossi D. 6; Nofri 6,5 (23' st Michelini ng), Gola 7, Capecchi 6,5 (45' st Botteghi ng); Cimarelli 7, Affatigato 6,5, Caruso 6, Del Bianco 6, Maretti 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6,5.
MARCATORE: pt 21' Cimarelli.

Cremonese-Saronno 0-0
CREMONESE: Razzetti 6,5; Compagnon 6 (1' st Mazzini 6), Pedretti 5,5 (26' st Castagna ng); Albino 6, Gualco 6, Galletti 6; Collauto 6,5, Minaudo 5,5, Godeas 6, Pessotto 6, Mirabelli 6. All.: Marini.
SARONNO: Spinelli Gl. 6,5; Macchi 6, Sannino 6,5; Cottafava 5,5, Ungari 6, Molinari 5,5; Vigiani 6 (43' st Bravo ng), Pini 6,5, Rocchi 6, Zago 6,5, Spinelli Gv. 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.

Fiorenzuola-Alzano 0-0
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6, Vecchio 5,5; Bolla 6,5, Circati 6,5, Pioli 6,5; Ferraresso 5,5, Terraciano 5, Toni 5,5, Lunardon 6, Millesi 6 (19' st Mazzoleni ng). All.: Merolla.
ALZANO: Simoni 7; Martinelli 6, Bonfanti 6; Quaglia 5,5, Obbedio 6, Solimeno 6; Gallicchio 6,5 (32' st Garlini ng), Zenoni 6,5, Ferrari 5,5, Asara 5,5 (11' st Brivio ng), Memmo 6 (46' st Bonomi ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.

Livorno-Lecco 2-0
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6, Stancanelli; Vincioni 6,5, Merlo 6 (35' st Cuc ng), Geraldi 6; Desideri 5,5 (32' pt Nardini 6,5), Cordone 6, Scalzo 6,5, Di Pietro 6,5, De Vincenzo 6,5 (38' st Lugheri ng). All. Stringara.
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 6, Archetti 6,5; Allegretti 6,5 (11' st Oddo), Giaretta 6,5, Zanardo 6; Orlando 6, Colombo ng (29' pt Amita 6), Sala 5,5, Tagliani 6,5, Bonazzi 6. All. Cadregari.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 45' Scalzo; st 37' Vincioni rig..

Lumezzane-Carpi 2-0
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Zola 6,5, Brevi 6,5; Belleri 6,5, Sonzogni 6,5, Donà 7; Salvi 6 (26' st Sella ng), Brocchi 7,5 (38' st Zanin ng), Maffioletti 6, Boscolo 7 (45' st Recugliani ng), Zubin 6. All.: Gustinetti.
CARPI: Di Magno 6,5; Cupi 6,5, Maddè 6,5; Pulga 6 (15' st Scapicchi 6), Lorenzi 6, Sala 6,5; Birarda 5,5, Mazzocchi 6, Lorieri 6 (13' st Vernacchia 6), Ricchiuti 6,5, Corradi 6,5 (28' st Primitivo ng). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6,5.
MARCATORE: pt 43' Brocchi; st 35' Brocchi.

Modena-Pistoiese 0-0
MODENA: Bigliazzi 6; Bucchioni 6, Di Bin 6 (37' st Montipò ng); Bacci 6, Di Cintio 6, Solari 6; Scazzola 5,5, Pellegrini M. 6 (10' st Caputi 5,5), Grabbi 5,5, Alessio 5,5, Mandelli 6. All.: Scanziani.
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Morello 6; Sanò 6, Livon 6, Medri 6; Castiglione 6 (39' st Pittana ng), Bosi 6, Pierotti 6 (37' st Domini ng), Osio 6,5, Perugi 6 (45' st Gallo ng). All.: Sala.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.

Siena-Prato 2-0
SIENA: Mareggini 7; Logiudice 6,5, Pepi 6; Masini 6, Voria 6, Mobili 6 (8' st Ghizzani 6,5); Baiocco 6, Di Donato 6 (1' st Melizza 6), Bresciani 6,5 (46' st Soria ng), Fioretti 6, D'Ainzara 6,5. All.: Silipo.
PRATO: Aldegani 6; Ambrogioni 6, Placida 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6, Mauro 6; Chiopris Gori 5,5 (32' st De Simone ng), Campolattano 6, Veronese 5,5, Schiavon 6, Brunetti 5,5 (11' st Pinton ng) (29' st Vieri ng). All.: Vitale.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: st 22' D'Ainzara rig., 42' Bresciani.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**45**	22	13	6	3	29	11
Gualdo	**44**	22	13	5	4	24	14
Ternana	**42**	22	10	12	0	22	9
Juve Stabia	**32**	22	6	14	2	17	13
Nocerina	**30**	22	7	9	6	21	19
Avellino	**30**	22	8	6	8	21	22
Acireale	**29**	22	7	8	7	16	14
Savoia	**28**	22	6	10	6	17	17
Fermana	**28**	22	7	7	8	23	26
Lodigiani	**27**	22	6	9	7	18	20
Ischia	**27**	22	7	6	9	15	20
Giulianova	**26**	22	7	5	10	21	22
Palermo	**25**	22	6	7	9	20	23
Battipagliese	**25**	22	5	10	7	16	24
Atl. Catania	**22**	22	4	10	8	16	19
Ascoli	**21**	22	3	12	7	15	19
Turris	**19**	22	3	10	9	13	19
Casarano	**18**	22	4	6	12	19	32

Atl. Catania-Acireale 0-0
ATL. CATANIA: Onorati 6; Cuicchi 6, Sulcis 6,5; Infantino 6,5, Pittilino 6, Nobile 6; Marino 6 (23' st Lerda ng), Beltrami 6 (28' st Patti ng), Cecchini 6, Caramel 6,5, Matinella 6 (17' st Sandri 6,5). All.: Lombardo.
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Anastasi 6,5, Rencricca 6; Pisciotta 6 (1' st Torre 6), Migliaccio 7, Bonanno 6,5; Ferrigno 6,5, Di Serafino 6, Romairone 6 (48' st Fava ng), Puglisi 6, Damiani 6 (12' st Suriano 6). All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.

Casarano-Lodigiani 1-2
CASARANO: Giannitti 6; Caccavale 5 (29' st Corvo ng), Amore 6; Perrotta 5, La Spada 6, Levanto 6,5; Imbriani 6, Quaranta 6, Delle Donne 5 (21' pt Mazzoni 6), Giacobbo 5, Miccoli 6. All.: Petrelli.
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, Pascucci 6; Binchi 6 (17' st La Scala 6), Giampieretti 6,5, Savini 6; Pantano 6,5, Arioli 6 (24' st Sorrentino R. 6), Borneo 6,5 (44' st Gennari ng), Gorgone 6, Testa 6,5. All.: D'Addeno.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 47' Borneo (L); st 8' Quaranta (C), 14' Pantano (L).

Giulianova-Ascoli 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Parisi 6, Pagliaccetti 6; Scaringella 6, Bertoni 6, Pugnitopo 6; Calcagno 5,5, Catalano 6, Artico 7 (40' st Di Corcia ng), Manari 6,5 (17' st Giglio 5,5), Saggiomo 6. All.: Cuoghi.
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Deoma 6,5, Sussi 5; Luzardi 5,5 (36' st Dondoni ng), Bucaro 5,5, Di Criscio 5,5 (9' st La Vista 6); Pandullo 5,5 (23' st Dell'Oglio ng), Marta 6, Pelosi 6, Caruso 6,5, Frati 6,5. All.: Cacciatori.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6.
MARCATORE: pt 12' Artico.

Gualdo-Avellino 3-2
GUALDO: Savorani 6; Di Venanzio 7, De Angelis 6; Bellotti 6,5, Siroti 6, Luzi 7; Tedaldi 6 (1' st Del Nevo 6), Rovaris 6,5 (31' st Alfieri ng), Torino 6,5, Briano 6,5, Cicconi 7 (40' st Magnani ng). All.: Nicoletti.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Filippis 6 (32' st Vadacca ng), Fasce 6; Cardinale 6,5, Abeni 5,5, Pennacchietti 5; Di Salvatore 6, Anaclerio 6,5, Cecchini 6, Criniti 7 (23' st Matzuzzi ng), Fanesi 6,5 (26' pt Elia 6). All.: Lombardi.
ARBITRO: Fausti di Milano 6.
MARCATORI: pt 12' Fanesi (A), 14' Torino (G), 38' Criniti (A); st 1' Cicconi (G), 29' Luzi (G).

Ischia-Cosenza 0-0
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6, Vitali 6; Libassi 6, Ruggiero 6, Cappelletti 6,5; Terrevoli 6,5, Cianciotta 6,5, Ricci 6 (42' st Ghillani ng), De Angelis 6,5 (21' st Ciaramella ng), Barbera 6. All.: Rispoli.
COSENZA: Soviero 6,5; Montalbano 6, Mazzoli 6; Parisi 6, Paschetta 6, Riccio 5,5 (12' st Fresta 5,5); Morrone 6, Moscardi 5,5, Margiotta 5, Logarzo 6 (43' st Toscano ng), Tatti 6 (27' st Apa ng). All.: Sonzogni.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.

Palermo-Battipagliese 0-0
PALERMO: Bonaiuti 6; Orfei 6, Biffi 6,5; Ciardiello 6, Compagno R. 6,5, Landini 6; Pocetta 5,5 (30' st Di Somma ng), Cardinale 6, Compagno G. 6, Scarafoni 5,5 (12' st Massara 5,5), Triuzzi 6 (20' st Dittgen ng). All.: Arcoleo.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Bennardo 6, Bucciarelli 6; Schettini 6, De Rosa 6, Russo 6; Giugliano 6,5, Olivari 6, Conte 6,5, Di Baia 5,5, Neroni 5,5 (41' st Pesacane ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Lion di Padova 5,5.

Savoia-Fermana 0-0
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Nocerino 6 (36' st Di Nardo ng); Rocchini 5,5, Veronese 6, Porchia 6,5; Musumeci 5,5 (27' st Bonadei ng), Signorelli 6, Balesini 5,5, Dolcetti 6, Califano 5,5. All.: Bianchetti.
FERMANA: Bertaccini 7; Bruniera 6,5, Cardarelli 6 (31' st Medda ng); Mengo 6, Di Fabio 6, Portanova 6,5; Salvagno 6, Scaponi 6, Di Nicola 5,5 (36' st Di Matteo ng), Carfora 6 (46' st Meacci), Pandolfi 5,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6,5.

Ternana-Nocerina 0-0
TERNANA: Bini 6; Mengucci 6, Onorato 6; Modica 5,5, Stellini 6,5, Silvestri 6,5; Ferazzoli 6,5, Brevi 6,5 (16' st Arcadio 5,5), Borgobello 5,5, Fabris 6,5, Rizzolo 6 (31' st Beghetto ng). All.: Del Neri.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; De Martis 6, Esposito 6; Matarangolo 6,5, Erra 6, Di Rocco 6; Pallanch 6 (22' st De Juliis ng), Toti 6,5, Arco 6 (29' st De Palma ng), Di Maggio 6, Belmonte 6,5. All.: Simonelli.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.

Turris-Juve Stabia 1-1
TURRIS: Visconti 5; Grava 6, Cunti 6,5; Tarantino 6, Cinetto 6, Trinchera 6; Liguori 5, Granozi 6,5 (38' st Gallaccio ng), Aiello 6 (37' st Barrucci ng), Tomaselli 6 (24' st Bevo ng), Verolino 6. All.: Geretto.
JUVE STABIA: Bifera 6; De Francesco 6, Feola 6; Nicodemo 6, Amodio 6,5, Caccavale 6; De Liguori 6, Orlando 6, Matticari 5,5 (8' st Monaco 6), Fontana 7 (35' st Manca ng), Bonfiglio 5,5 (32' st Puca ng). All.: Ferrari.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6.
MARCATORI: pt 25' Granozi (T); st 19' Fontana (J).

Il Varese e la Spal allungano il passo. Marsala sorpassa Trapani

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**44**	22	12	8	2	26	13
Pro Patria	**40**	22	11	7	4	22	15
Triestina	**38**	22	9	11	2	30	17
Biellese	**34**	22	9	7	6	23	21
Cittadella	**33**	22	9	6	7	24	20
Mantova	**32**	22	9	5	8	23	17
Albinese	**32**	22	8	8	6	21	18
Voghera	**31**	22	7	10	5	25	19
Mestre	**28**	22	7	7	8	18	21
Leffe	**27**	22	6	9	7	17	19
Sandonà	**27**	22	6	9	7	16	19
Giorgione	**26**	22	5	11	6	21	22
Pro Sesto	**24**	22	4	12	6	20	23
Pro Vercelli	**22**	22	5	7	10	19	24
Novara	**21**	22	4	9	9	16	23
Cremapergo	**21**	22	4	9	9	13	21
Ospitaletto	**19**	22	3	10	9	15	24
Solbiatese	**19**	22	4	7	11	12	25

Biellese-Ospitaletto 2-1
BIELLESE: Gazzoli 6; Chiavaroli 6,5 (37' st Lampugnani ng), Mandelli 6,5; Ferretti 6,5, Mascheroni 6, Campese 6; Giannini 6 (28' st Garegnani ng), Greco 6,5, Comi 6 (43' st Guidetti ng), Terraneo 6, Passariello 6,5. All.: Bacchin.
OSPITALETTO: Gamberini 6,5; Pedrocchi 6, Pedroni 6,5; Torchio 6, Centi 6,5 (43' st Forlani ng), Bertoni 7, Beltrame 6, Maffeis 6 (15' st Stevanato 6), Gori 6,5, Preti 6, Paolino 6 (30' st Piovanelli ng). All.: Inversini.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 11' Greco (B), 37' Comi (B) rig.; st 20' Bertoni (O).

Cittadella-Albinese 0-1
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6 (30' st Sarracino ng), Ottofaro 6; Migliorini 5, Zanon 6, Filippi 5,5 (39' st Scarpa ng); Pupita 5,5 (3' st Colitti 5,5), Rimondini 6, Zirafa 6, Caverzan 5,5, Grassi 5. All.: Glerean.
ALBINESE: Redaelli 6,5; Remonti ng (15' pt Locatelli 6) (27' st Palazzi ng), Biava 6; Valenti 6,5, Mosa 6,5, Meneghel 6; Morlacchi 6, Imberti 6,5, Bolis 6,5, Delprato 6,5, Bonavita 6,5 (39' st Rastelli ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5,5.
MARCATORE: st 17' Bonavita.

Giorgione-Solbiatese 1-1
GIORGIONE: Fortin 6,5; Daniel 5,5, Favaro 6; Ossari 6, Labadessa 5,5 (27' st Zolla ng), Cartini 6,5; Campioli 6 (20' st Dalle Nogare 6), Conte 6, Baggio 6,5, Mantovani 5,5, Tollardo 6,5 (34' st Zanotto ng). All.: Capuzzo.
SOLBIATESE: Colombo 6 (22' st Verzanini 6); Arno 5,5, Fioretti 5,5; Gardini 6,5, Morini 6, Puleo 6; Sacchini 6,5, Danesi 5,5, Piro 6,5 (34' st Bogdanov ng), Quaresmini 6 (33' st Soncin ng), Lorenzi 6. All.: Ramella
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 20' Gardini (S), 40' Baggio (G) rig..

Leffe-Voghera 2-1
LEFFE: Cortinovis 6,5; Gorrini 6,5, Civero 7; Gruttadauria 6, Lucarelli 6, Mignani 6,5; Schiavi 7 (27' st Rocchi ng), Fattori 6,5 (31' st Marchesi ng), Di Sabato 6 (27' st Ballotta ng), Bottazzi 7, Garofalo 7. All.: Savoldi.
VOGHERA: Fontana 7; Scipioni 6, Mozzoni 5,5; Ricci 6, Sensibile 7, Cinquetti 6; Brambilla 6, Franchi 6, Bruzzano 6 (16' st Misso ng), Sciaccaluga 6,5, Gay 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.
MARCATORI: pt 16' Civero (L), 36' Garofalo (L); st 5' Bruzzano (V) rig..

Mantova-Pro Sesto 3-1
MANTOVA: Bellodi 6,5; Cavagnini 6,5, Martini 6,5 (32' st Lampugnani ng); Lillo 6,5, Liberati 6,5, Consoli 6,5; Laureri 6,5, Rossi 6,5, Dellagiovanna 7, Avanzi 7 (40' st Ferrari ng), Soave 6,5 (18' st Trentini ng). All.: Agostinelli.
PRO SESTO: Locatelli 6,5; Beltrame 6,5, Campi 6; Merenda 5,5, Marzini 5, Lambrughi 6 (26' st Meda ng); Maiolo 6, Ambrosoni 6, Beretta 5,5, Caliari 5,5, Nino 5,5. All.: Motta.
ARBITRO: Bonin di Trieste 7.
MARCATORI: pt 6' Avanzi (M), 8' Soave (M), 40' Martini (M); st 3' Ambrosoni (P) rig..

Pro Patria-Mestre 0-0
PRO PATRIA: Righi 6; Dato 6,5, Tubaldo 6; Toniolo 6, Bandirali 6,5, Bonomi 5,5 (15' st Polvani 5,5); Olivari 5,5 (33' st Giannascoli ng) Calvio 5,5 (23' st Rusconi 5,5) Lunini 5,5, Giani 6, Provenzano 5. All.: Garavaglia.
MESTRE: Cima 6,5; Lauretti 6, Molinari 6; Mariniello 6, Siviero 6,5, Perenzin 6,5; Bertan 6, Spinale 5,5 (45' st Vianello M. ng), Marino 6 (39' st Vianello F. ng), Sormani 6, Rizzioli 6 (5' st Montalbano 6). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 6,5.

Pro Vercelli-Cremapergo 1-0
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6,5, Bertolone 6; Motta 6, Argentesi 6,5, Zeoli 6 (22' st Rindone ng); Barbiero 6 (15' st Fabbrini 6), Col 6, Bagnoli 6 (35' st Gabasio ng), Cavaliere 6, Righi 6,5. All.: D'Alessi.
CREMAPERGO: Limonta 7; Prandelli 6, Sanfratello 6; Aresi 6, Ragnoli 6, Pedron 6,5; Oliva 6,5, Fommei 6, Parente 6 (12' st Gorlani 6), Pepe 6,5, Federici 6. All.: Vannini.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: st 45' Ragagnin rig..

Triestina-Novara 1-1
TRIESTINA: Vinti 7; Birtig 6,5, Gambaro 5 (22' st Hervatin ng); Benetti 6, Sgarbossa 5,5, Bambini 5,5; Coti 7, Catelli 6,5 (42' st Canella ng), Tiberi 6, Riccardo 6 (25' st Montoneri ng) Zampagna 5,5. All.: Beruatto.
NOVARA: Gandini 6,5; Corti 6,5, Lagoti 6,5; Paratici 6, Morotti ng (24' pt Pensaftini 6), Consonni 6,5; Nicolini 6 (49' st Morganti ng), Saviozzi 6,5, Giordano 6, Pani 7, Pravatà 6. All.: Vallongo.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 17' Pani (N); st 19' Catelli (T).

Varese-Sandonà 1-0
VARESE: Brancaccio 7; Gheller 6,5, Citterio 6,5; Borghetti 7, Dondo 6,5, Gorini 6,5 (1' st Angeloni 6,5); Tutone 6,5 (29' st Nichetti ng), Ferronato 7, Sala 6, Porro 6,5, Cavicchia 6 (2' st Possanzini 6,5). All.: Roselli.
SANDONA': Furlan 6; Graziano 6, Pennacchioni 6 (30' st Cunico ng); Andreotti 6 (30' st Bari ng), Russo 6,5, Zocchi 6,5; Polmonari 6, Smanio 6 (6' st Alteri 6), Carbone 6,5, Antonello 6,5, Pallanch 6. All.: Tedino.
ARBITRO: Manari di Teramo 5.
MARCATORE: pt 18' Gorini rig..

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**46**	22	14	4	4	31	12
Rimini	**40**	22	10	10	2	24	12
Teramo	**40**	22	11	7	4	29	20
Spezia	**34**	22	8	10	4	22	16
Viterbese	**34**	22	9	7	6	30	28
Pisa	**31**	22	8	7	7	23	20
Arezzo	**31**	22	8	7	7	15	20
Baracca	**30**	22	9	3	10	27	24
Maceratese	**29**	22	7	8	7	19	17
Vis Pesaro	**29**	22	7	8	7	21	24
Castel S. Pietro	**28**	22	6	10	6	21	20
Pontedera	**26**	22	6	8	8	23	22
Torres	**24**	22	4	12	6	24	29
Fano	**24**	22	5	9	8	17	22
Viareggio	**21**	22	4	9	9	24	28
Tolentino	**21**	22	3	12	7	17	26
Iperzola	**18**	22	4	6	12	15	28
Tempio	**15**	22	2	9	11	19	33

Arezzo-Viareggio 1-1
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6 (38' st Baiocchi ng), Mundula 6; Barni 6,5, Palmieri 5,5, Marfeo 6 (12' st Mearini 6); Cerqueti 6, Balducci 6, Pilleddu 6,5, Campanile 6,5, Signorini 5,5 (7' st Niola 6). All.: Cosmi.
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Sereni 6, Catania 6 (30' pt Baldoni 5); Specchia 5,5, Gazzoli 6, Bertocchi 6; Mariniello 6,5, Cosenza 6, Porfido 6 (27' st Bonuccelli ng), Carsetti 6, Pannacci 6 (18' st Menicucci 5). All.: Mosti.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: pt 47' Mariniello (V); st 46' Pilleddu (A).

Castel San Pietro-Viterbese 1-0
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 7; Barontini 5,5, Mengoli 6; Angelini 7, Ramponi 6,5, Menghi 6,5; Francabandiera ng (14' pt Scarpa 6), Barnaba 5,5, Traini 7, Sacchetti 6 (45' st Viroli ng), Lauria 7. All.: Arrigoni.
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 5,5, Pagano 6 (40' st Didù ng); Pellegrino 6, Battisti 5,5, Nardecchia 6; Lucchini 6,5, Guernier 6, Fermanelli 6 (1' st Sposito 6), Foschi 6 (26' st Liverani ng), Ettori 6. All.: Attardi.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORE: st 13' Traini.

Pisa-Iperzola 0-0
PISA: Schiaffino 6,5; Niccolini 6, Barbini 5,5; Sabatini 5, Baroni 7, Stafico 5,5; Baldini 5 (1' st Neri 5,5), Cristiani 5 (38' st Balducci ng), Pagliarini 6,5, Andreotti 6, Cavallo 5. All.: Clagluna.
IPERZOLA: Marchioro 6; Cavina 6, Micco 6,5; Farnesi 6, Salvalaggio 6, Venezia 6; Tomei 6 (20' st Beltrammi ng), Novello 6,5, Mezzini 6 (32' st Succi ng), Biagi 7 (40' st Ciccone ng), Di Natale 6,5. All.: Perani.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6,5.

Spal-Tempio 2-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5 (36' st Cocciola ng), Assennato 6; Pari 5,5 (31' st Cernicchi ng), Airoldi 6,5, Fimognari 6,5; Visentin 6,5, Greco 7, Cancellato 6, Salamone 6, Gennari 5,5 (16' st Aldrovandi 5,5). All.: De Biasi.
TEMPIO: Visentin 6,5; Lepri 5 (15' st Niccolai 6), Nativi 6,5; Pinna 5,5, Panetto 5,5, Giannini 6; Raineri 6, Biso 5,5, Casu 6, Carboni 6,5, Varchetta 5 (21' st Borrotzu ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Pivi di Legnago 5,5.
MARCATORI: st 5' Venturi, 30' Cancellato.

Spezia-Rimini 1-1
SPEZIA: Adami 6; Moro 6,5, Gutili 6; Cioffi 6, Rossi 6, Lazzoni 6; Chiappara 6,5, Campedelli ng (17' pt Bianchi 6), Zaniolo 6, Bracaloni 6,5, Andreini 5,5 (22' st Barontini ng). All.: Filippi.
RIMINI: Sansonetti 6,5; Morabito 7, Conficconi 6; Masini 6,5, Ballanti 6,5, Striuli 6; De Amicis 6 (41' st Buratti ng), Bellemo 6, Tedeschi 6,5, Franzini 6 (23' st Baldelli ng), Domato 6. All.: Melotti.
ARBITRO: Alvino di Salerno 6,5.
MARCATORI: pt 1' Chiappara (S), 27' Morabito (R).

Teramo-Fano 1-0
TERAMO: Grilli 7; Zanini 6, Corazzini 6; Menna 6, Ferrari 6, Epifani 6; Pagano 6, De Cresce 5,5 (25' st Paradiso ng), Nicoletti 7, Natali 6 (18' st De Angelis ng), Arancio 6 (40' st Tridente ng). All.: Donati.
FANO: Valleriani 6; Castelli 6,5, Volcan 6 (40' st De Feis 4); Casonato 6, Ulivi 5 (40' pt Gagliarducci 6), Costantino 6; Malaccari 6,5, Mazzaferro 6,5, Testini 6, Cupellaro 6, Tacchi 6. All.: Regno.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
MARCATORE: pt 30' Nicoletti.

Tolentino-Pontedera 0-2
TOLENTINO: Mori 5; Casoni 6,5, Farabegoli 5,5 (1' st Nerpiti 6); Manoni 6, Savio 5,5, Pazzi 6; Gaspa 6 (24' st Ferretti ng), Botticelli 6, Cuccù 6, Liberti 5,5, Clementi 5 (1' st Carraturo 5). All.: Castori.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 6; Carlone 6, Fanani 6,5, Fiorentini 6,5; Figaia 6,5, Ardito 6, Menegatti 6,5 (36' st Micchi ng), Cefis 6 (42' st Garfagnini ng), Randazzo 6 (26' st Castorina ng). All.: Tazzioli-Reggiannini.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6,5.
MARCATORI: pt 29' Menegatti; st 10' Fanani.

Torres-Baracca 1-1
TORRES: Rossi 6; Luceri 6,5, Travalusci 6 (24' st Pulina ng) (49' st Dettori ng); Chessa 5,5 (6' st Cristofari 6), Sabatelli 6, Chechi 6,5; Rivolta 6,5, Sanna 6, Fiori 6, Costanzo 6, Lacrimini 5,5. All.: Mari.
BARACCA: Gnudi 6; Tosi 6,5, Falcone 6,5; Giuliodori 6, Cavola 6,5 (39' st Fiorani ng), Ciuffetelli 6; Buscè 6, Zamboni 6,5, Spagnolli 6,5, Ceredi 6,5, Di Corcia 5,5 (18' st Silvestri 5,5). All.: Rossi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 5,5.
MARCATORI: pt 28' Spagnolli (B); st 9' Fiori (T).

Vis Pesaro-Maceratese 1-1
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 6, Boccaccini 5,5; Miano 6, Lazzerini 6, Lasagni 6,5; Bartolini 6 (1' st Tronto 6,5), Casoni 5, Protti 5,5, De Leonardis 5 (20' st Clara 7), Fioravanti 6. All.: Pagliari.
MACERATESE: Spuri 7; Consorti 5,5 (34' st Mastrapasqua ng), Naccarella 6; Valentini 6,5, Tomei 6, Colantuono 7; Tatomir 5,5 (12' st Lo Polito ng), Carillo 6, Gespi 5,5, De Amicis 6 (24' st Babuin ng), Zanin 6,5. All.: Balugani.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6,5.
MARCATORI: pt 43' Zanin (M); st 28' Clara (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**38**	22	10	8	4	30	14
Trapani	**37**	22	10	7	5	22	10
Benevento	**37**	22	11	4	7	25	15
Sora	**36**	22	8	12	2	20	15
Catanzaro	**33**	22	8	9	5	19	16
Crotone	**32**	22	9	5	8	24	20
Castrovillari	**32**	22	8	8	6	25	23
Tricase	**32**	22	9	5	8	27	29
Bisceglie	**31**	22	8	7	7	22	18
Catania	**29**	22	6	11	5	20	20
Avezzano	**28**	22	7	7	8	16	20
Astrea	**24**	22	5	9	8	23	30
Cavese	**24**	22	4	12	6	25	34
Juveterranova	**22**	22	4	10	8	20	24
Frosinone	**22**	22	4	10	8	18	24
Olbia	**20**	22	6	7	9	23	31
Albanova	**20**	22	3	11	8	17	25
Chieti	**17**	22	3	8	11	15	23

Astrea-Trapani 1-0
ASTREA: Assogna 6,5; Salvatore 6,5, Mattei 6; Paris 6,5, Di Luca 6,5, Carnesecchi 7; Piccheri 6,5, Gallo 6, Venturi 6,5 (42' st Carli ng), Polidori 7, Cordelli 6 (24' st Marziale ng). All.: Sabadini.
TRAPANI: Dei 5,5; Colletto 6, Incrivaglia 6; Matarese 6,5, Fusco 5,5, Cataldi 6; Formisano 6 (31' st Lo Bue ng), Porro 6 (16' st Giacalone 5,5), Mosca 6, Filicetti 6 (24' st Lupo ng), Zaini 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.
MARCATORE: st 23' Carnesecchi.

Benevento-Catanzaro 2-0
BENEVENTO: Armellini 6; Maiuri 6,5, De Solda A. 6,5; De Solda M. 6,5, Mancini 7, Luisi 7; Guida 6,5, Sampino 7, Passiatore 7,5 (42' st Massaro ng), D'Ermilio 6 (26' st Mastroianni ng), D'Isidoro 6. All.: Raffaele.
CATANZARO: Bizzarri 5; Losacco 6 (34' st Dosi ng), De Sensi 6; Illario 6, Pizzimenti 6 (47' pt Anzalone 6), Castagna 6; Camporese 6, Picasso 6,5, Acampora 5,5 (1' st Babuscia 6,5), Natale 6,5, Marra 6,5. All.: Specchia.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORE: pt 5' Passiatore; st 35' Passiatore.

Bisceglie-Avezzano 2-0
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 6,5, Caggianelli 7; Daleno 6,5, Baldini 7, D'Apice 7; Cavaliere ng (30' pt Lavardera 6,5), Silvestri 7, Napoli 6,5 (43' st Frazzica ng), Gerundini 7,5, Pizzulli 6,5. All.: Papagni.
AVEZZANO: Lafuenti 6; Zanotto 6,5, Manni 6; Pecoraro 6, Altamura 6,5, Cavataio 6,5; Di Nicola 6, Federico 5,5 (40' st Salvati ng), Bozzetti 6, Farinelli 5,5, Bellè 5. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORI: st 18' Gerundini, 48' Frazzica.

Castrovillari-Albanova 2-0
CASTROVILLARI: Spingola 6; Bonacci 6, Chiappetta 6 (5' st Colle 6); De Rosa 6, De Sanzo 6, Di Cunzolo 6,5; Sanseverino 5,5 (8' st Nocera 6,5), Di Giulio 6, Marulla 7 (27' st Caruso ng), Andreoli 6,5, Trocini 6,5. All.: Dellisanti.
ALBANOVA: Galati 6,5; Sorrentino 5,5 (15' st Basile 5,5), Pisano 5,5; Corradino 6, Scognamiglio 6, De Simone 5,5; Pizzo 5,5, Russo S. 5, Castellano 5,5, Cetronio 6, Incitti 5. All.: Santosuosso.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6,5.
MARCATORI: st 13' Marulla, 29' Andreoli rig..

Chieti-Frosinone 1-1
CHIETI: Martire 6; Bovio 5,5, Gardini 5,5; D'Eustacchio 6, Di Spirito 6, Berardi 6; Di Giovannantonio 6,5, Rubino 6 (44' pt D'Elia 6), Di Matteo 6, Gabriele 5,5, Rebesco 6 (30' st Lapini ng). All.: Di Chiara.
FROSINONE: Assante 6; Zaccagnini 6,5, Tenace 6; De Matteis 6 (30' st Germoni ng), Carli 6, Cipriani 6,5; Brandani 6 (23' st Prochilo ng), Bonfanti 5,5, Campilongo 6, Cotroneo 6, Spilli 6. All.: Ripari.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORI: pt 38' Campilongo (F), 41' Di Giovannantonio (C).

Crotone-Olbia 2-1
CROTONE: Piazza 6; Giampà 7, Morelli 5,5 (30' st Mortelliti ng); Moschella 5,5, Russo 5,5, Tagliente 6; Parise 6, Di Vella 6, Balestrieri 7 (48' st Paolucci ng), Tortora 6,5 (46' st Caputo ng), Porchia 7,5. All.: Morrone.
OLBIA: Pinna 5; Mariani 6,5, Persia 5 (1' st Bacci 5,5); Di Gioia 6, Calcagno 5,5 (8' st Bencistà ng), Ciaddu 6; Molino 7, Baldari 5,5, Rassu 6, Bolognesi 6,5, Caocci 5,5. All.: Sorbi.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6,5.
MARCATORI: pt 41' Porchia (C), 44' Tortora (C); st 2' Bolognesi (O).

Juveterranova-Catania 1-1
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Milazzo 6, Comandatore 6; Misiti 6, Rufini 6,5, Consagra 6; Di Meo 6, Perrelli 7, Carosella 6,5, Perricone 6,5 (32' st Runza ng), Conte 6 (38' st Giacco ng). All.: Ammirata.
CATANIA: Giorgianni 6; Brutto 6,5, Ricca 6; D'Aviri 6 (23' st Intrieri 6), Furlanetto 6, Di Dio 6,5; Lugnan 7, Rossi 6, Piperissa 6, Pellegrini 6,5 (48' st Signorelli ng), Calà 6,5. All.: Gagliardi.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 5,5.
MARCATORI: pt 3' Perrelli (J); st 35' Lugnan (C).

Marsala-Tricase 2-0
MARSALA: Aprile 6,5; Tondo 6,5, Ingrosso 6,5; Leto 7, Fortini 6,5, Napoli 6,5; Erbini 7 (19' st Semplice 7), Picconi 7, Direnzo 6,5 (15' st Spocchi 6,5), Barraco 7, Sorce 6 (35' st Barone ng). All.: Morgia.
TRICASE: Della Torre 6; Chianello 6, Giordano 5,5 (15' st Lasalandra 5,5); Bucciarelli 6, Cirillo 6, Mazzotta D. 6; Mortari 6, Carnevale 6,5, Ria 6 (20' st Nichil ng), Mitri 6,5, Di Tommaso 6 (26' st Tinelli ng). All.: Russo.
ARBITRO: Racchini di Voghera 6.
MARCATORI: pt 42' Barraco rig.; st 42' Semplice.

Sora-Cavese 1-1
SORA: Costantini 6; Marcuz 5,5, Contadini 5,5; Cavallo 6 (13' st Pieroni 5,5), Ferretti 6,5, Bencivenga 6; Capparella 6,5, Ripa 6, De Carolis 5,5 (16' st D'Amblè 6), Manni 5,5, Caliano 5,5 (27' st Miano ng). All.: Castellucci.
CAVESE: Lucenti 6; Martinelli 6 (4' st Voza 6), Morgante 6; Evangelisti 6,5, Arcuti 6, Corino 6,5; Sardone 6, Carafa 6, Ambrosi 6,5 (47' st Limetti ng), Lo Pinto 6, Piemonte 6. All.: Capuano.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.
MARCATORI: pt 9' Ambrosi (C); st 48' Ripa (S) rig..

DION può tutto

Il centravanti del Coventry, all'occorrenza, sa cavarsela anche come difensore centrale. E la sua duttilità potrebbe portarlo al Mondial

Musica, maestro. Quella preferita da Dion Dublin (*sopra, nella foto Sportsline*) è firmata da Miles Davies. Non si limita solo ad ascoltarla, ma spesso la suona e sempre in compagnia del suo inseparabile sassofono. Jazz spericolato, assicurano i compagni di squadra, grazie a una personalissima interpretazione "artistica". E poco importa che qualche vicino storca il naso: Dublin non è tipo da rinunciare alle proprie passioni per mantenere buoni i rapporti con la signora della porta accanto. È fatto così. Un geniaccio che ha bisogno di esprimersi. A tutto campo: sì, perché a vederlo all'opera nell'attacco del Coventry, a fianco del gioiellino Darren Huckerby, verrebbe da pensare che sia nato solo per fare gol. Mestiere che tra l'altro, nonostante i movimenti poco eleganti e il tocco ruvido, gli riesce benissimo, visto che quest'anno in Premiership ne ha già realizzati sedici. Ma il fatto è che Dion, quando occorre, cambia pelle e si trasforma addirittura in impeccabile difensore centrale. Un elogio alla versatilità tattica che va tanto di moda e che boccia gli attaccanti-soprammobile, a vantaggio di quelli che pressano e si sacrificano anche in copertura.

Tutto questo è valso a Dublin la chiamata in nazionale: a 28 anni, dopo lo sfortunato esordio contro il Cile, sembra infatti essere entrato in pianta stabile nel giro "mondiale", visto che Hoddle è sempre alla ricerca di giocatori capaci di offrirgli continue alternative. Nei piani del Ct inglese, Dublin potrebbe giganteggiare in difesa al fianco di Sol Campbell e Gareth Southgate, qualora dovesse mancare Tony Adams; o comunque rappresentare un'opzione offensiva da non sottovalutare (specie se continuasse a segnare con l'attuale regolarità) insieme ai vari Cole, Sheringham, Owen e Ferdinand (quando si rimetterà dall'infortunio). L'unico intoccabile, forma permettendo, dovrebbe essere Alan Shearer.

Il momento magico di Dublin non deve però indurre a pensare che per lui siano stati solo rose e fiori. Ne ha superate parecchie, di brutte parentesi, Dion: la peggiore resta sicuramente quella legata al Manchester United, quando si ruppe una gamba. E così, mentre Cantona furoreggiava all'Old Trafford, lui meditava un'altra chance. Offertagli, successivamente, dal Coventry, al quale è approdato nella stagione 1994-95: tredici gol al primo e al terzo anno, 14 al secondo e 16 fino a oggi. Dopo l'arrivo di Moldovan, si era vociferato di una partenza di Dion, ma Gordon Strachan, il tecnico scozzese, viste le sue ultime prestazioni non ha avuto più dubbi e lo ha eletto a leader del gruppo. E questa è musica che piace alle orecchie di Dublin. Oltre a Miles Davies, ovvio.

Aurelio Capaldi

26. GIORNATA

Everton-Derby County 1-2
Stimac (D) 21', Wanchope (D) 50', Thomsen (E) 85'

Sheffield W.-Liverpool 3-3
Carbone (S) 7', Owen (L) 27', 73' e 78', Di Canio (S) 63', Hinchcliffe (S) 69'

Tottenham-Leicester 1-1
Cotte (L) 34', Calderwood (T) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	50	25	15	5	5	52	19
Liverpool	46	26	13	7	6	44	25
Chelsea	45	25	14	3	8	52	27
Blackburn	45	25	12	9	4	43	26
Arsenal	44	24	12	8	4	44	26
Derby County	42	26	12	6	8	40	31
Leeds	38	25	11	5	9	34	28
West Ham	38	25	12	2	11	37	35
Leicester	37	26	9	10	7	29	23
Newcastle	32	25	9	5	11	25	30
Southampton	31	25	9	4	12	29	35
Sheffield W.	31	26	8	7	11	40	51
Coventry	30	25	7	9	9	29	34
Aston Villa	30	25	8	6	11	27	34
Wimbledon	29	24	7	8	9	25	27
Everton	28	26	7	7	12	31	39
Tottenham	27	26	7	6	13	25	42
Crystal Palace	23	25	5	8	12	21	37
Bolton	23	25	4	11	10	22	41
Barnsley	22	25	6	4	15	22	61

N.B.: Le altre partite della 26. giornata sono state posticipate per consentire la disputa della Coppa d'Inghilterra.

MARCATORI: **21 reti:** Cole (Manchester United); **19 reti:** Hartson (West Ham); **17 reti:** Owen (Liverpool); **16 reti:** Gallacher (Blackburn) e Dublin (Coventry); **15 reti:** Sutton (Blackburn), Bergkamp (Arsenal) e Vialli (Chelsea); **13 reti:** Fjortoft (Barnsley) e Wanchope (Derby County); **12 reti:** Baiano (Derby County), Davies (Southampton), Hasselbaink (Leeds); **11 reti:** Wright (Arsenal).

CERCASI CAPITANO DISPERATAMENTE

L'Everton è in crisi. Ma questa volta non si tratta dei risultati ottenuti in campo. Il problema è che i "Toffees" non sanno più chi è il vero capitano della squadra. A inizio stagione la fascia era stata data a Gary Speed, ma proprio nei giorni scorsi il centrocampista è stato ceduto al Newcastle. Il suo posto è stato allora preso di diritto dal "vice", l'attaccante scozzese Duncan Ferguson (*a fianco, nella Fotosports*). Un carattere piuttosto "pepato", che dopo aver giurato di non giocare mai più in nazionale, si è imposto di non parlare con gli arbitri in campo. Invano il tecnico Kendall gli ha chiesto di cambiare atteggiamento, ma siccome Ferguson è diventato il leader indiscusso dello spogliatoio dell'Everton, non se l'è sentita di destituirlo. È saltata quindi fuori una seconda fascia, completamente bianca (senza cioè la mitica scritta "captain"), assegnata al difensore Dave Watson, che con i fischietti inglesi pare avere un rapporto migliore. La fascia vera è rimasta invece a Ferguson, costretto però a nasconderla sotto il braccio.

LA PREMIER LEAGUE A TAVOLA? UN DISASTRO

Altro che spuntino. Per compilare la "Coleman's Football Food Guide" (una sorta di guida Michelin che assegna un voto ai punti ristoro degli stadi inglesi), gli autori si sono sottoposti a un'autentica maratona culinaria, assaggiando 323 tortine salate, 291 hamburger, 185 hot dog, 144 porzioni di patatine fritte e 375 tazze di tè. Il risultato è stato sconcertante: «*In alcuni casi, sarebbe meglio mangiarsi il sedile e sedersi sul cibo*» si legge nell'introduzione. Bocciate quasi tutte le società di Serie A (il Manchester United è appena dodicesimo, mentre il Chelsea occupa addirittura il 79. posto!) e il Tempio di Wembley che «*riassume tutto ciò che negli impianti inglesi non va: il mangiare è carissimo, di pessima qualità e spesso poco igienico*». In generale quello che viene propinato a tifosi «*sarebbe più indicato per il cane di famiglia*»: al posto di un "sano" panino, prevale la logica del "fritto". A sorridere possono essere soltanto i sostenitori del Cambridge United (Third Division): «*Qui tutto è eccellente: scelta ampia, ingredienti di prima qualità e ambiente pulito*». La cucina? Italiana, ovvio. Per merito di Carla Frediani, direttrice commerciale della squadra che ha conquistato lo scudetto gastronomico. «*In particolare*» sottolinea la signora, «*hanno molto successo i nostri panini alla pancetta: il ripieno è croccante, mai troppo grasso e sempre accompagnato da qualche foglia di lattuga...*».

OWEN, WONDER TRIS

Si rischia di diventare monotoni, ma Michael Owen continua a strappare applausi. Dopo il record che l'ha consacrato il più giovane debuttante del secolo con la maglia della nazionale, il 18enne attaccante del Liverpool ha messo a segno una tripletta in campionato (nella foto Pozzetti, il primo gol)**. Arricchendo così la speciale collezione di palloni che conserva in casa: quelli, appunto, con cui ha realizzato in carriera le sue numerose "hat-tricks"**

COPPA D'INGHILTERRA FUORI L'ASTON VILLA

Qualche sorpresa negli ottavi di finale della FA Cup. Le note stonate arrivano dall'Aston Villa (sconfitto in casa dal Coventry) e da Blackburn, Manchester United e Arsenal, costrette al pareggio e quindi alla ripetizione (a campo invertito) dei rispettivi incontri. Da segnalare l'ennesimo gol decisivo di Shearer (il quarto in Coppa) per il Newcastle, che contro il Tranmere (First Division) non ha comunque entusiasmato. **Questi i risultati:** Sheffield United-Reading 1-0; Aston Villa-Coventry 0-1; Leeds-Birmingham 3-2; Newcastle-Tranmere 1-0; West Ham-Blackburn 2-2; Wimbledon-Wolverhampton 1-1; Manchester United-Barnsley 1-1; Arsenal-Crystal Palace 0-0.

A fianco (foto AP)**, Alan Shearer: il bomber del Newcastle è di nuovo in forma**

Turchia

21. GIORNATA

Ankaragücü-Karabükspor 3-2
Kennedy (A) 51', Coulibaly (A) 54', Ergün (A) 77', Halilovic (K) 87', Tahir (K) 90'

Antalyaspor-Trabzonspor 1-1
Mustafa (A) 37', Hami (T) 77'

Besiktas-Samsunspor 0-1
Cenk 57'

Bursaspor-Istanbulspor 1-1
Aykut (I) 43', Cafer (B) 61'

Dardanelspor-Gençlerbirligi 1-2
Erion (G) 16', Gerson (D) 49', Hakan (G) 84'

Fenerbahçe-Altay 2-0
Okocha 37' e 46'

Kocaelispor-Kayserispor 3-1
Ahmet (Ko) 31', Taskin (Ko) 35', Jalovic (Ka) 73', Dobrowski (Ko) 78'

Sekerspor-Gaziantepspor 4-3
Preko (G) 28', Cem (G) 51', Belaikov (G) 59', Engin (S) 66', Ertugrul (S) 67', Mehmet (S) 73', Tanzer (S) 89' rig.

Vanspor-Galatasaray 0-3
Arif 4' e 75', Popescu 38'

22. GIORNATA

Ankaragücü-Dardanelspor 1-0
Coulibaly 83'

Antalyaspor-Altay 0-0

Galatasaray-Fenerbahçe 2-2
Okocha (F) 32', Hagi (G) 41' rig., Hakan Ünsal (G) 51', Bolic (F) 87'

Gaziantepspor-Gençlerbirligi 1-1
Hakan (Ge) 14', Alp (Ga) 90'

Istanbulspor-Kocaelispor 0-1
Tarik 48'

Karabükspor-Bursaspor 2-0
Erdogan 19' rig., Ufuk 31'

Samsunspor-Sekerspor 3-0
Serkan 53' e 89', Cenk 63'

Trabzonspor-Besiktas 3-1
Hami (T) 8', Selahattin (T) 53', Vugrinec (T) 58', Nihat (B) 89'

Vanspor-Kayserispor 1-2
Ugur (K) 24', Ereument (V) 37' rig., Murathan (K) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	45	22	13	6	3	37	16
Trabzonspor	45	22	13	6	3	40	21
Galatasaray	43	22	13	4	5	49	28
Istanbulspor	38	22	10	8	4	39	23
Samsunspor	35	22	10	5	7	30	23
Besiktas	34	22	9	7	6	39	26
Bursaspor	32	22	9	5	8	31	30
Karabükspor	31	22	9	4	9	23	28
Kocaelispor	30	22	8	6	8	28	25
Ankaragücü	30	22	8	6	8	27	29
Dardanelspor	28	22	7	7	8	26	23
Gençlerbirligi	25	22	6	7	9	23	23
Kayserispor	25	22	7	4	11	23	35
Altay	24	22	6	6	10	21	34
Sekerspor	23	22	6	5	11	25	50
Gaziantepspor	22	22	5	7	10	27	32
Antalyaspor	22	22	5	7	10	30	38
Vanspor	9	22	1	6	15	15	49

MARCATORI: **18 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray); **16 reti:** Hami (Trabzonspor).

Malta

15. GIORNATA: Birkirkara FC-Tarxien Rainbows 1-0; FC Valletta-Floriana La Valletta 2-3; Hibernians Pawla-Hamrun Spartans 3-2; Sliema Wanderers-Pietà Hotspurs 2-1; Xghajra Tornados-Naxxar Lions rinviata.

16. GIORNATA: Hamrun Spartans-Floriana La Valletta 0-1; Hibernians Pawla-Birkirkara FC 1-5; Naxxar Lions-FC Valletta 1-1; Pietà Hotspurs-Xghajra Tornados 1-1; Tarxien Rainbows-Sliema Wanderers 1-5.

17. GIORNATA: Birkirkara FC-Floriana La Valletta 1-1; Hamrun Spartans-FC Valletta 1-3; Hibernians Pawla-Sliema Wanderers 1-0; Naxxar Lions-Pietà Hotspurs 1-3; Tarxien Rainbows-Xghajra Tornados 0-3.

CLASSIFICA: Birkirkara FC 42; Sliema Wanderers 40; FC Valletta 37; Floriana La Valletta 35; Hibernians Pawla 30; Pietà Hotspurs e Naxxar Lions 17; Hamrun Spartans 9; Xghajra Tornados 8; Tarxien Rainbows 3.

Ai **confini** della **realtà**

Più del quaranta per cento dei giocatori della Liga provengono da oltre frontiera. Ma di questi solo una metà è riuscita a conquistare un posto fisso in squadra

Sopra, Flavio Conceição (fotoDanielsson)**: il brasiliano nel Deportivo proprio non va. A sinistra, Winston Bogarde insieme a Nuñez e Van Gaal** (fotoAP)**: anche a Barcellona l'olandese delude**

I numeri parlano chiaro. Dei 474 giocatori scesi in campo nella Liga, ben 206 (ovvero il 43,5%) sono stranieri. Un'invasione che sta assumendo proporzioni preoccupanti (basti pensare che solo tre stagioni fa la percentuale era del 19%) e sulla quale vale la pena fermarsi a riflettere, visto l'esercito degli invasori, sul piano della qualità, ha lasciato parecchio a desiderare. Deportivo, Valencia e Salamanca, società che più di altre si sono lasciate tentare dal supermarket estero piuttosto che guardarsi attorno e cacciare nella riserva di casa, stanno ancora pagando l'avventatezza di certe scelte. E per avere un'ulteriore conferma di questo "flop" generalizzato, prego osservare le classifiche di rendimento: solo un centinaio di stranieri ha trovato posto fisso in squadra e soltanto la metà di questi offre un rendimento sufficiente costante. Tra gli 81 arrivati quest'anno, appena 14-15 hanno offerto un contributo decisivo. Della serie "sarebbe stato meglio lasciarli dov'erano".

Assurdo che giocatori spagnoli del calibro di Nadal, Ferrer, Amavisca o Manjarin, tanto per fare qualche nome, siano costretti a scaldare la panchina osservando impotenti gli scarabocchi firmati dai presunti "stilisti" forestieri piombati nella Liga con abiti dimessi. Accanto a scontate conferme (possibile dubitare di Roberto Carlos, di Figo, di Finidi, di Jarni, di Mazinho, di Correa, di Gamboa o, tra le "new entry" di Vieri e di Juninho?), la galleria degli orrori è andata via via arricchendosi di bufale pagate a peso d'oro. Un esempio per tutti? L'Ufo-Domingos: a Tenerife si stanno ancora chiedendo cosa hanno fatto di male per meritarsi questa disgrazia arrivata dal Portogallo per la "misera" somma di 12 miliardi di lire. Rimedi? L'AFE (Federazione calcistica spagnola) ha suggerito a breve l'applicazione del cosiddetto controllo di qualità: a partire dal 2000 potrebbero giocare nella Liga solo stranieri che abbiano collezionate nella nazionale del proprio paese un certo numero di presenze. Scoccherebbe l'ora del calciatore "doc". □

GIORNO DI FESTA AL REAL MADRID

Sanchis eguaglia **Santillana**

Al "Bernabeu", insieme al successo sul derelitto Sporting Gijón, si è festeggiato Manuel "Manolo" Sanchis *(fotoEmpics)*, che ha eguagliato il record di presenze nella Liga con la maglia del Real Madrid detenuto da Carlos Santillana: 461. Sanchis, figlio d'arte (anche il padre è stato difensore del Real e delle "Furie rosse"), 33 anni il prossimo 23 maggio, ha esordito nel Real Madrid nella stagione '83-84, lanciato da Alfredo Di Stefano, come Butragueño, Michel, Martin Vazquez e Chendo, gli altri componenti della celebre "Quinta del Buitre". Il difensore, più che mai sulla breccia, già la prossima settimana potrebbe diventare l'unico possessore del prestigioso record. Intanto si è risolto il caso Panucci, dopo che il giocatore aveva addirittura chiesto la rescissione del contratto. Heynckes lo ha nuovamente schierato nell'undici iniziale.

UN ROMENO, PERÒ CONQUISTA VALENCIA

Romario? Meglio Ilie

Adrian Ilie al posto di Romario: una scelta che aveva sconcertato i tifosi del Valencia e non solo loro. E invece il nazionale romeno non fa per niente rimpiangere il bizzoso brasiliano, re delle notti valenciane. Nella rinascita della squadra di Claudio Ranieri, il centravanti recentemente prelevato dal Galatasaray sta recitando un ruolo importante, come dimostra anche la doppietta segnata nell'ultimo turno al "San Mamés", il campo dell'Athletic Bilbao. Ventiquattro anni il prossimo 20 aprile, Adrian Ilie è un attaccante abbastanza tecnico e molto freddo in fase di conclusione. Al punto di sembrare addirittura apatico, estraneo dal gioco, indifferente a quanto succede attorno a lui. Poi, all'improvviso, si sveglia e mette a segno la zampata decisiva. In questo modo sta conquistando i tifosi del Valencia. Il rimpianto per Romario è sempre più sfumato.

25. GIORNATA
Athletic Bilbao-Valencia 0-3
Ilie 37' e 53', Mendieta 75'
Barcellona-Maiorca 0-0
Celta-Real Sociedad 2-1
Gracia (R) 13', Djorovic (C) 42', Revivo (C) 86'
Compostela-Espanyol 1-1
Gaica (E) 24', Penev (C) 58'
Mérida-Atlético Madrid 2-1
Vieri (A) 48', Sinval (M) 69' e 92'
Oviedo-Salamanca 2-0
J. González 14', Pompei 92'
Real Madrid-Sporting Gijón 3-0
Savio 51', Suker 55', 62' rig.
Santander-Tenerife 2-1
Pinilla (T) 25', Alberto (S) 50', Correa (S) 60'
Saragozza-Betis 3-1
Aguado (S) 11', Alfonso (B) 18', Kily González (S) 49', Garitano (S) 78' rig.
Valladolid-Deportivo La Coruña 1-0
Peternac 53'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	47	25	13	8	4	44	26
Barcellona	46	24	14	4	6	50	35
Real Sociedad	43	25	11	10	4	39	22
Atlético Madrid	41	25	11	8	6	52	32
Celta	41	25	12	5	8	35	29
Athletic Bilbao	40	25	10	10	5	32	28
Maiorca	39	25	10	9	6	36	21
Betis	37	23	10	7	6	31	29
Espanyol	35	25	8	11	6	29	18
Saragozza	35	25	9	8	8	35	41
Valencia	34	25	10	4	11	37	32
Oviedo	32	25	7	11	7	26	30
Deportivo La Coruña	30	25	6	12	7	26	27
Santander	30	25	8	6	11	28	35
Valladolid	29	24	8	5	11	22	34
Mérida	28	25	7	7	11	24	36
Compostela	27	25	6	9	10	33	42
Tenerife	25	25	6	7	12	26	41
Salamanca	24	25	6	6	13	18	29
Sporting Gijón	6	25	1	3	21	21	57

Il Flop 11

Andersson (Tenerife)

Reiziger (Barcellona) **Prodan** (Atl. Madrid) **Bogarde** (Barcellona) **André Luiz** (Tenerife)

Ciric (Barcellona) **F. Conceição** (Deportivo) **Mild** (R. Sociedad) **Pralija** (Espanyol)

Bassir (Deportivo) **Domingos** (Tenerife)

Nel "Flop 11" degli stranieri della Liga stilato da Don Balon, che presentiamo sopra, figurano due olandesi, due svedesi, due brasiliani, un romeno, un serbo, un croato, un marocchino e un portoghese. Quasi tutti acquisti miliardari

ALAVÉS REGINA DI COPPA

Prima ha fatto fuori il Real Madrid, poi si è sbarazzato del Deportivo La Coruña. Con la fama di "ammazzagrandi" l'Alavés si è meritato il titolo di rivelazione della Coppa del Re di Spagna. Ma la squadra guidata da José Manuel Esnal Pardo, detto "Mané", 48enne allenatore di Balmaseda, non stupisce solo in coppa: tra la sorpresa generale sta marciando verso la Primera, dove i biancazzurri mancano dal '55-56. I vitoriani si erano infatti presentati al via della stagione senza particolari ambizioni, acquistando giocatori per lo più giovani e sconosciuti, prelevati dalla Segunda B (la nostra C1) e addirittura dalla Tercera (equivalente spagnolo della C2) come il difensore mancino Téllez, il centrocampista Dacosta e i due attaccanti esterni Sivori e Angel Luis. Ma l'aggressivo 3-4-3 di Mané ha fatto cadere in trappola parecchie avversarie. Decisivi i gol del bomber Serrano, la fantasia di Azkoitia e gli "uno contro uno" del 21enne Sivori. Che di nome fa Arturo, ma che per le sue serpentine e l'opportunismo in area, in alcuni momenti ricorda l'omonimo Omar...

I risultati

Deportivo La Coruña-Alavés 0-0 (and. 1-3); Merida-Barcellona 0-3 (0-2); Maiorca-Athletic Bilbao 1-0 (1-2); Betis-Saragozza 2-2 (0-3).

Questi gli accoppiamenti delle semifinali (18 e 25 febbraio): Alavés-Maiorca e Barcellona-Saragozza.

Belgio

Il trucco c'è ma non si é mai visto

L'accusa è sconcertante. Il campionato belga da alcune stagioni sarebbe "pilotato" da una vera e propria organizzazione di cui farebbero parte decine di giocatori e che deciderebbe del destino delle squadre (specie di quelle destinate alla retrocessione) truccando le partite. A far suonare il campanello d'allarme presso la Lega è stato il presidente dell'Anversa (attualmente ultimo), Eddy Wauters *(PhotoNews)*, dopo essere stato contattato dal faccendiere Maurice Cooreman, padre di un giocatore del Bruges (primo), che gli avrebbe proposto di "comprare" la salvezza dell'Anversa manovrando il risultato di alcune gare. L'incontro tra i due, filmato e registrato, avrebbe così portato a galla questa "rete" di contatti che, a detta di Cooreman, coinvolgerebbe parecchi calciatori anche di primo piano. Altro dato sconcertante: tutti i club che avrebbero negato la loro collaborazione, si sarebbero ritrovati poi nella serie inferiore. La giustizia sportiva e la magistratura hanno aperto l'indagine e dai primi riscontri non si escludono clamorosi colpi di scena.

22. GIORNATA
Aalst-Genk 1-1
Gudjonsson (G) 21', Lambo (A) 76'
Anderlecht-Standard 2-0
Zetterberg 12', A. Oliseh 57'
Ekeren-Mouscron 2-2
Van Durme (M) 18', Kovacs (E) 29', Van Ankeren (E) 65', Tanghe (M) 69'
FC Bruges-Anversa 3-2
Vermant (B) 3' e 65', Pivaljevic (A) 26' e 34', Verheyen (B) 28'
Harelbeke-Gand 3-0
Origi 54', Wostijn 59' e 85'
Lokeren-Charleroi 3-2
Penicka (L) 37', Schockaert (L) 38', Wuillot (C) 73', Gueye (C) 75', Van Geneugden (L) 90'
Lommel-Lierse 1-2
Van Meir (Li) 14' rig. e 30', Waligora (Lo) 46'
St. Trond-RWD Molenbeek 1-1
Wuyts (S) 33' rig., Miletic (R) 51'
Westerlo-Beveren 3-0
Brogno 41' e 48', La Valle 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	60	22	19	3	0	56	17
Genk	43	22	13	4	5	47	29
Ekeren	41	22	12	5	5	40	27
Harelbeke	39	22	10	9	3	40	22
Anderlecht	35	22	10	5	7	32	25
Lokeren	33	22	11	0	11	43	46
Lommel	32	22	9	5	8	35	31
Lierse	30	22	8	6	8	34	31
Gand	29	22	7	8	7	33	32
St. Trond	29	22	7	8	7	23	24
Aalst	27	22	7	6	9	34	36
Westerlo	26	22	6	8	8	32	37
Charleroi	26	22	7	5	10	31	41
Standard	25	22	6	7	9	29	32
Mouscron	21	22	5	6	11	22	34
RWD Molenbeek	19	22	5	4	13	26	54
Beveren	16	22	3	7	12	20	38
Anversa	13	22	3	4	15	25	46

Svolta a sinistra

Destinato in partenza a un ruolo di secondo piano nel Bayern, il mediano mancino ha approfittato dei guai fisici di Lizarazu per guadagnarsi la stima di Trapattoni. E quella del Ct della nazionale Berti Vogts, che lo ha inserito nella lista premondiale

Sopra (foto Witters), **Michael Tarnat: da anonimo gregario è diventato pedina insostituibile nello scacchiere del Bayern Monaco e ha ottime probabilità di entrare nei 22 che andranno al Mondial**

Un classico. La stagione in corso avrebbe dovuto consacrare sulla fascia sinistra due giocatori: Ziege nel Milan e il francese Lizarazu nel Bayern. Invece è successo che a Milano il panzer abbia rischiato di essere cacciato già da quest'inverno, dopo che Capello, pur di trovargli un impiego, aveva tentato perfino di farlo giocare sull'out di destra (sic!). A Lizarazu è andata addirittura peggio. Un flop prevedibile. Quando giocava a Bordeaux, il buon Bixente aveva annunciato alla stampa francese una telefonata di Capello, intenzionato a portarlo al Real Madrid; invece finì per seguire Fernandez, già tecnico del Paris Saint Germain, a Bilbao, dove è cominciata per lui un'interminabile odissea dentro e fuori dall'infermeria. Il Bayern, rischiando, la scorsa estate lo ha voluto ingaggiare a tutti i costi (entrando tra l'altro in conflitto con l'Athletic, che pretendeva un conguaglio sulla somma in un primo tempo pattuita), ma il piccolo fluidificante è stato nuovamente tradito dal fisico e finora non ha potuto ringraziare sul campo della fiducia concessagli.

Si è aperta così la strada al modesto Michael Tarnat, un mediano mancino fisicamente potente (1,86x81), rivelatosi nelle file del Karlsruhe e bloccato dal Bayern fin dall'inverno 1996, quando ormai era certa la partenza di Ziege. A Monaco è arrivato in compagnia di Fink (inseguito inutilmente dalla Roma) per una cifra complessiva che si è aggirata intorno ai 10 miliardi. Fra i due, se c'era qualcuno a sentire puzza di panchina, questi doveva essere sicuramente Tarnat. Invece Fink ha deluso e fa il tappabuchi, travolto dall'ascesa dell'ultima scoperta di Giovannino, Hamann; Lizarazu ha alzato presto bandiera bianca; l'altro mancino di centrocampo, Nerlinger, non è uno specialista della fascia; e così per Tir-Tarnat si è accesso il semaforo verde sulla corsia di sinistra.

Ventotto anni lo scorso ottobre, Michael non ha la classe di Ziege e nemmeno la velocità di Lizarazu, ma possiede la concretezza e l'affidabilità tipiche di un diesel. È arrivato al professionismo nell'estate del 1990, mentre molti dei suoi attuali compagni del Bayern e della nazionale festeggiavano a Roma la conquista del titolo mondiale: dalla piccola formazione amatoriale della cittadina natale, Hilden Nord, passò al Duisburg, che partiva tra i favoriti della Zweite Bundesliga (Serie B). La promozione, in effetti, arrivò, seguita però subito dall'immediata retrocessione: in mezzo, tanta panchina. Nel 1994 Winfried Schäfer lo ha voluto al Karlsruhe e Tarnat ha ripreso la rincorsa, mettendosi in fila dietro un grande "epurato" del Bayern, il mediano Bender, e una ex stellina della Ddr, Bonan. Adesso sappiamo come è andata a finire: Tarnat, titolare e uomo-mercato, in nazionale (esordio nell'ottobre '96 contro l'Ar-

MA INTANTO IL TRAP VEDE ALLONTANARSI IL TITOLO

Giornata tutta da dimenticare per la "Traptruppen" di Monaco, sconfitta per la prima volta dopo vent'anni sul campo dell'Hertha Berlino. Che evidentemente deve avere un conto aperto con le protagoniste della Bundesliga, visto che prima della breve pausa invernale aveva rifilato un secco 2-0 anche al Kaiserslautern. Adesso il Bayern accusa cinque punti di vantaggio dalla capolista, uscita in modo trionfale dalla insidiosissima trasferta di Stoccarda (decisiva la rete di Hristov a nove minuti dal termine, con la complicità della difesa di casa, e palo di Bobic che negava agli uomini di Löw un pareggio tutto sommato meritato). Continua invece la rimonta del Borussia Dortmund di Scala, sempre più vicino alla zona-Uefa.

MERCATO ❑ I PRINCIPALI AFFARI CONCLUSI DA AGOSTO A OGGI

Amburgo ARRIVI: Babatz (Hannover), Gravesen (Vejle), Hertzsch (Chemnitzer FC), Panadic (Bayer Uerdingen), Simunic (Melbourne Knights), Yeboah (Leeds). PARTENZE: Breitenreiter (Wolfsburg), Zafirov (CSKA Sofia), Uysal (Gütersloh), Cardoso (Boca Juniors), Seitz (Unterhaching)
Arminia Bielefeld ARRIVI: Fuchs (Millwall), Koch (PSV Eindhoven), Rydlewicz (Bayer Leverkusen), Zafirov (CSKA Sofia). PARTENZE: Ivanovic e Voigt (SV Meppen), Milosevic (Münster), Eigner (Hannover)
Bayer Leverkusen ARRIVI: Ledwon (GSK Katowice), Skammelsrud (Rosenborg). PARTENZE: Neuendorf (Hertha), Rydlewicz (Arminia Bielefeld)
Bayern Monaco ARRIVI: —. PARTENZE: Grassow e Münch (Colonia)
Borussia Dortmund ARRIVI: Binz (Brescia), Decheiver (Utrecht), Pedersen (Lilleström). PARTENZE: Lambert (Celtic), Riedle (Liverpool), Paulo Sousa (Inter)
Borussia M'Gladbach ARRIVI: Pedersen (Blackburn), "Chiquinho" Alexandre Silva (União São João). PARTENZE: Fournier (Lione)
Bochum ARRIVI: —. PARTENZE: Wohlfarth (Leipzig)
Colonia ARRIVI: Azizi (Teheran), Grassow e Münch (Bayern Monaco). PARTENZE: —
Hansa Rostock ARRIVI: Bosz (JEF United), Neuville (Tenerife). PARTENZE: Beeck (Düsseldorf), Chalaskiewicz (Carl Zeiss Jena)
Hertha Berlino ARRIVI: Thom (Celtic), Neuendorf (Bayer leverkusen). PARTENZE: Rath (Energie Cottbus), Sauer (VfB Leipzig), Vural (Bayer Uerdingen)
Kaiserslautern ARRIVI: Sforza (Inter), Hrutka (Ferencvaros), Szücz (Ujpest). PARTENZE: Greiner (Wolfsburg)
Karlsruhe ARRIVI: Buchwald (Urawa), Guie-Mien (Congo Brazzaville), Zitelli (Strasburgo). PARTENZE: —
Monaco 1860 ARRIVI: Barlecaj (Wacker Bur-

menia e Vogts gli ha recentemente rinnovato la fiducia inserendolo nella lista premondiale), Bender e Bonan con le valigie in mano. Infine la conquista di un ambiente diffidente e difficile come quello di Monaco. Che, vendendo Ziege, aveva creduto di rinunciare a una decapottabile di lusso per acquistare una tranquilla utilitaria familiare. Tarnat, appunto.

Marco Zunino

23. GIORNATA
Bochum-Borussia M'Gladbach 3-1
Pettersson (Bor) 28', Dickhaut (Boc) 45', Andersson (Bor) 48' aut., Peschel (Boc) 75'
Colonia-Amburgo 1-2
Salihamidzic (A) 64', Hollerbach (A) 80', Tretschok (C) 87'
Hansa Rostock-Arminia Bielefeld 2-1
Barbarez (H) 12', Meissner (A) 72', Pamic (H) 84'
Hertha Berlino-Bayern Monaco 2-1
Preetz (H) 18', Covic (H) 70', Preetz (H) aut. 83'
Karlsruhe-Borussia Dortmund 0-1
Heinrich 42'
Monaco 1860-Bayer Leverkusen 3-4
Hobsch (M) 12', Kirsten (B) 59', Agostino (M) 69' e 71', Happe (B) 74', Rink (B) 76' e 83'
Schalke 04-Wolfsburg 1-1
Wilmots (S) 12', Präger (W) 37'
Stoccarda-Kaiserslautern 0-1
Hristov 81'
Werder Brema-MSV Duisburg 2-2
Eilts (W) 5', Spies (M) 52' e 79', Todt (W) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	52	23	16	4	3	47	26
Bayern Monaco	47	23	14	5	4	49	27
Bayer Leverkusen	41	23	11	8	4	49	28
Schalke 04	37	23	9	10	4	26	20
Stoccarda	36	23	10	6	7	42	33
Hansa Rostock	34	23	10	4	9	35	30
MSV Duisburg	33	23	9	6	8	29	28
Hertha Berlino	32	23	9	5	9	29	35
Werder Brema	32	23	9	5	9	29	37
Borussia Dortmund	31	23	8	7	8	38	33
Wolfsburg	29	23	8	5	10	29	33
Bochum	26	23	7	5	11	28	37
Karlsruhe	25	23	6	7	10	33	41
Amburgo	24	23	6	6	11	28	37
Colonia	24	23	7	3	13	37	50
Arminia Bielefeld	23	23	7	2	14	28	37
Borussia M'Gladbach	22	23	5	7	11	37	45
Monaco 1860	22	23	5	7	11	26	42

ghausen), Gorges (Nordhausen), Hobsch (Rennes), Jovov (Levski Sofia), Ouakili (Mainz 05), Zelic (Auxerre). PARTENZE: Nowak (Chicago Fire), Hamann (Neuchâtel Xamax), Fach (Düsseldorf)

MSV Duisburg ARRIVI: Popowitsch (Tiligul Tiraspol), Stauce (Sariyespor), Töfting (BK Odense), Hajto (Gornik Zabrze). PARTENZE: —

Schalke 04 ARRIVI: Schierenberg (SG Wattenscheid 09). PARTENZE: —

Stoccarda ARRIVI: Raducioiu (Espanyol), Stojkovski (Oviedo). PARTENZE: Bochtler (Sturm Graz)

Werder Brema ARRIVI: Kuntz (Neuchâtel Xamax), Maximow (Dynamo Kiev). PARTENZE: Scholz (Fortuna Colonia)

Wolfsburg ARRIVI: Breitenreiter (Amburgo), Greiner (Kaiserslautern), Heidenreich (Friburgo), Kryger (Lech Poznan), Stevanovic (Rad Belgrado). PARTENZE: Winkler (Eintracht Braunschweig)

a cura di **Luigi Guelpa**

Olanda

21. GIORNATA
Fortuna Sittard-Sparta 2-1
Jeffrey (F) 10', Hamming (F) 21', Jalink (S) 60'
Twente Enschede-NEC Nijmegen 1-0
Mc Kinnon 66'
MVV Maastricht-Groningen 1-0
Emerson 2'
NAC Breda-Heerenveen 0-2
Van Nistelrooy 87', Talan 90'
Willem II Tilburg-Vitesse Arnhem 1-0
Kolkka 89'
FC Utrecht-Feyenoord Rotterdam 2-3
Mols (U) 27', Cruz (F) 34' e 40', Vos (F) 54', Van Mol (U) 72'
FC Volendam-Roda JC Kerkrade 1-4
Peeters (R) 19' e 37', Gentile (V) 67', Vrede (R) 75' rig., Van Houdt (R) 83'
RKC Waalwijk-Ajax 1-5
S. Arveladze (A) 9', Laudrup (A) 23', 55' e 60', Van der Leegte (W) 56', Babangida (A) 65'
De Graafschap-PSV Eindhoven 1-2
Vreman (D) 11', Stinga (P) 54', Nilis (P) 90'
22. GIORNATA
PSV Eindhoven-Ajax 1-1
R. De Boer (A) 25', Zenden (P) 62'
Twente Enschede-Willem II Tilburg 1-0
Sumiala 55'
PSV Eindhoven-FC Utrecht 4-1
Booth (U) 18', Zenden (P) 27' e 83', Ooijer (P) 40', Nilis (P) 90'
Fortuna Sittard-Willem II Tilburg 2-1
Hamming (F) 7', Dassen (F) 36', Galasek (W) 52'
NAC Breda-MVV Maastricht 2-0
Bogdanovic 76', Arveladze 90'
Roda JC Kerkrade-RKC Waalwijk 1-2
Van Arum (W) 23', Rommendahl (W) 27', Peeters (R) 60'
De Graafschap-Vitesse Arnhem 3-3
Wilnis (D) 3', Ibrahim (D) 15', Gerritsen (D) 18', Curovic (V) 21' e 58', Machlas (V) 23'
NEC Nijmegen-Groningen 0-2
Hugo 83', Huizingh 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	59	22	19	2	1	68	10
PSV Eindhoven	47	22	13	8	1	63	27
Vitesse Arnhem	39	22	11	6	5	52	37
Feyenoord Rotterdam	38	21	11	5	5	38	27
Heerenveen	38	20	11	5	4	33	23
Willem II Tilburg	33	23	10	3	10	37	34
Fortuna Sittard	33	22	10	3	9	31	38
Twente Enschede	28	21	7	7	7	24	24
NAC Breda	28	22	8	4	10	26	27
Sparta Rotterdam	27	21	7	6	8	38	37
Roda JC Kerkrade	26	22	7	5	10	32	30
NEC Nijmegen	25	22	8	1	13	24	43
FC Utrecht	24	20	7	3	10	37	46
De Graafschap	22	22	5	7	10	28	27
Groningen	22	22	5	7	10	28	38
MVV Maastricht	21	22	6	3	13	20	49
RKC Waalwijk	18	21	4	6	11	26	46
FC Volendam	11	21	2	5	14	14	56

Finlandia

COPPA LAHTI (tradizionale torneo giocato su campi regolamentari al coperto)
Quarti di finale
Haka-Jazz 0-1; FinnPa-Mypa 2-2 (6-4 rig.); FC Lahti-HJK Helsinki 2-2 (10-11 rig.); TPS-Jaro 0-0 (5-3 rig.)
Semifinali
Jazz-FinnPa 0-2; HJK Helsinki-TPS 2-2 (5-6 rig.)
Finale 3./4. posto
Jazz-HJK Helsinki 2-2 (9-10 rig.)
Finale 1./2. posto
FinnPa-TPS 0-0 (3-5 rig.)

Irlanda del N.

27. GIORNATA: Ballymena United-Ards 1-1; Cliftonville-Portadown 1-0; Coleraine-Omag Town 1-1; Crusaders-Glentoran 0-3; Glenavon-Linfield 2-4.

CLASSIFICA: Cliftonville 50; Portadown 46; Linfield 43; Glentoran 41; Ballymena United 37; Coleraine 36; Crusaders 35; Glenavon 29; Omag Town 24; Ards 20.

Grecia

22. GIORNATA
AEK-Iraklis 2-2
Maladenis (A) 5', Dobos (A) 80', Xenidis (I) 83', Kasimba (I) 84'
Apollon-Kalamata 1-0
Dikume 12'
Ionikos-Athinaikos 1-0
Xanthopulos 3'
OFI-Kavala 3-0
Marinakis 23' e 38', Diara 69'
Panathinaikos-Ethnikos 4-2
Warzycha (P) 15' e 50', G. C. Georgiadis (P) 25', Vuzas (E) 28', Georgamlis (E) 72', Kola (P) 78'
Paniliakos-Veria 0-0
Panionios-Panachaiki 1-0
Katsiambis 57'
Paok-Proodeftiki 3-1
Almanidis (Pr) 4', Tursunidis (Pa) 7', Franceskos (Pa) 18' e 90'
Xanthi-Olympiakos 0-4
Karapialis 23' e 50', Alexandris 52', Mavrogenidis 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	55	22	18	1	3	59	17
Olympiakos	55	22	18	1	3	57	16
AEK	52	22	16	4	2	44	20
Paok	45	22	13	6	3	40	23
Ionikos	44	22	13	5	4	34	19
Iraklis	41	22	12	5	5	33	23
OFI	33	22	10	3	9	31	33
Xanthi	31	22	9	4	9	39	40
Apollon	29	22	8	5	9	22	29
Paniliakos	28	22	7	7	8	32	31
Panionios	27	22	8	3	11	27	28
Veria	19	22	5	4	13	22	37
Proodeftiki	19	22	5	4	13	21	44
Panachaiki	19	22	6	1	15	19	44
Kalamata	17	22	4	5	13	14	30
Ethnikos	16	22	5	1	16	16	35
Athinaikos	16	22	4	4	14	14	35
Kavala	14	22	3	5	14	23	43

Portogallo

21. GIORNATA
Belenenses-Estrela Amadora 0-2
Renato 37', Paulo Ferreira 65'
Benfica-Rio Ave 2-1
Marcos (R) 8' rig., Sanchez (B) 33', Nuno Gomes (B) 57'
Boavista-Sporting Lisbona 1-0
Ayew 49'
CD Chaves-Farense 2-2
Marco Nuno (F) 16', Matute (C) 66', Youssef (F) 81', Sabou (C) 90'
FC Porto-Leça 3-1
Artur (F) 13', Zahovic (F) 38', Constantino (L) 40', Jardel (F) 82'
Maritimo-Vitoria Setubal 1-0
Alex 50'
Salgueiros-Academica 0-1
Rocha 7'
Varzim-Campomaiorense 3-0
Slagalo 35', Miranda 61', Conteh 75'
Vitoria Guimarães-Sporting Braga 1-0
Fangueiro 12'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	49	21	15	4	2	47	22
Benfica	39	21	11	6	4	32	19
Vitoria Guimarães	37	21	11	4	6	26	14
Rio Ave	33	21	9	6	6	28	24
Sporting Lisbona	32	21	8	8	5	24	17
Maritimo	31	21	9	4	8	24	22
Estrela Amadora	31	21	8	7	6	26	25
Boavista	30	21	7	9	5	26	19
Salgueiros	30	21	8	6	7	29	24
Leça	28	21	8	4	9	22	25
Sporting Braga	27	21	6	9	6	30	27
Campomaiorense	26	21	7	5	9	29	35
Farense	25	21	5	10	6	27	29
Academica	22	21	5	7	9	17	27
Varzim	22	21	5	7	9	19	31
Vitoria Setubal	21	21	5	6	10	21	26
CD Chaves	15	21	4	3	14	18	38
Belenenses	13	21	2	7	12	12	33

Dee-jay Jocelyn

Grazie ai gol del suo regista offensivo, appassionato di dischi e impianti stereo, il Nantes sta riprendendo quota. E per il "nuovo Platini" si parla di Nazionale

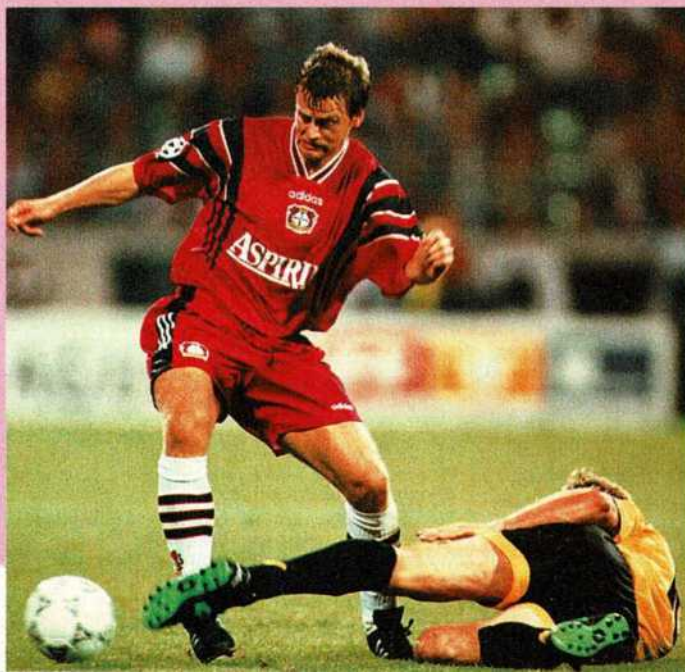
Sono cresciuti insieme, molto lentamente, il Nantes e Gourvennec (*a fianco, foto Temp Sport*). La squadra, partita malissimo, ha arrancato a lungo nei bassifondi della classifica, stentando a digerire l'ennesimo ribaltone che ne aveva rivoluzionato i ranghi (soprattutto a causa delle numerose cessioni) e il passaggio da un allenatore carismatico come Jean-Claude Suaudeau al meno conosciuto Reynald Denoueix, già braccio destro di Suaudeau. Poi, un passo alla volta, trovati maggiori equilibri la formazione gialloverde è risalita in classifica. E con tutto il gruppo ha preso a ingranare anche il suo indiscusso leader, Jocelyn Gourvennec, "Joss" per i tifosi, regista offensivo e autore finora di dieci reti. Un crescendo di forma che lo ha rilanciato addirittura in chiave nazionale, mandando in crisi il Ct Aimè Jacquet, a cui adesso non mancano i problemi di abbondanza. E la vittoria in trasferta di Parigi che ha ulteriormente aggravato la crisi del PSG, è emblematica di come siano cambiate le cose a Nantes. Un successo firmato su rigore proprio da Gourvennec, giocatore fra i più noti in Francia, ma paradossalmente ancora tutto da scoprire.

Ventisei anni il prossimo 22 marzo, originario della Bretagna (è nato a Brest), Jocelyn, prima che a Nantes, ha giocato nel Lorient (dove esordì a 16 anni in Seconda Divisione, accanto al fratello maggiore Ludovic, difensore) e nel Rennes. Talento naturale, il suo. Quando fece le prime apparizioni a un certo livello, per lui si sprecarono gli elogi, scomodando il solito e ormai scontato paragone tutto francese con Platini. Era però giovanissimo e in seguito ha dovuto faticare per continuare a meritarsi le attenzioni della stampa e dei tifosi. Anche perché, per una precisa scelta di vita, vive il calcio in modo disincantato. Merito forse dei suoi due genitori, entrambi professori liceali, che hanno voluto continuasse gli studi nonostante le buone prospettive di carriera nel mondo del pallone: «*La nazionale? È un sogno, ma non deve diventare un'ossessione. La convocazione bisogna innanzitutto meritarsela. E io ne ero talmente lontano solo qualche mese fa, che non*

PSG, QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA. UNA STAGIONE DA DIMENTICARE

A Parigi non resta che piangere

Adesso è davvero crisi nera. Il Paris Saint Germain, affondato in casa dal Nantes davanti a 40.000 spettatori imbufaliti, ha conosciuto la sua quarta sconfitta consecutiva in campionato e adesso, oltre che a vedersi irrimediabilmente escluso dalla lotta per lo scudetto, rischia perfino di perdere quel secondo posto che, comunque, gli garantirebbe la qualificazione alla Champions League della prossima stagione. A questo punto, come già avevamo anticipato la scorsa settimana, il brasiliano Ricardo (che lavora a stretto contatto con Joel Bats, ex portiere della nazionale, ritenuto da molti il principale responsabile delle pessime prestazioni tra i pali di Revault, sostituito venerdì scorso da Fernandez) potrebbe anche abbandonare la panchina di sua spontanea volontà prima della conclusione del campionato. «*Mi assumo tutte le responsabilità di quanto è accaduto*» avrebbe confessato a bassa voce il brasiliano al termine dell'ennesimo rovescio. L'ipotesi-Sacchi è sempre di stretta attualità, ma intanto i dirigenti parigini stanno guardando oltre, programmando in anticipo il futuro anche sotto il profilo tecnico-organizzativo. Tra i problemi da risolvere in fretta, quello legato allo stadio: dopo tanti rifiuti, adesso il club parigino starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi di abbandonare il Parco dei Principi per trasferirsi al nuovo Stade de France di Saint Denis. Sul fronte giocatori, invece, due importanti novità: avrebbero infatti già firmato il difensore tedesco Wörns (Bayer Leverkusen), *qui a fianco nella foto Witters*, e il centrocampista dell'Auxerre Yann Lachuer. E non sarebbe finita lì. Per sostituire il brasiliano Raí, che da tempo ha annunciato di voler lasciare Parigi alla fine della stagione, sarebbe in arrivo il finlandese Litmanen dall'Ajax. Niente da fare, invece, per Brian Laudrup.

(b.m.)

I GIALLOVERDI GUIDANO IL GIRONE DI RITORNO

L'ottimo momento di forma del Nantes è confermato dalla classifica del girone di ritorno, guidata dalla squadra di Denoueix, a pari merito con il Lens e il Lione. Questo il "parziale" dopo nove partite: Nantes, Lens e Lione 18; Marsiglia e Monaco 17; Metz 16; Le Havre 14; Paris SG 13; Montpellier e Auxerre 12; Bastia 11; Bordeaux 10; Rennes e Cannes 9; Guingamp, Tolosa e Châteauroux 8; Strasburgo 5.

farò drammi nel caso in cui non dovessi essere chiamato». Agli alti e bassi ha fatto ormai l'abitudine. Proprio come il Nantes. L'altro segreto di questa sua tranquillità interiore? La musica. Una vera e propria malattia, tanto che un suo compagno di squadra, il portiere Casagrande, ha svelato che «*la seconda casa di Jocelyn è il FNAC*». Il FNAC, per la cronaca, è una catena di supermercati del disco e dell'hi-fi con sedi in tutte le principali città francesi. E in quella di Nantes, quando partite e allenamenti glielo permettono, Gourvennec è ospite fisso.

Bruno Monticone

26. GIORNATA
Bordeaux-Montpellier 3-1
Sanchez (M) 21', Pavon (B) 43' rig., Wiltord (B) 57' e 86'
Cannes-Bastia 1-1
Hemdani (C) 51', Gohel (B) 70'
Châteauroux-Lens 2-1
Dalmat (C) 45', Dufresne (C) 60', Ziani (L) 90' rig.
Lione-Guingamp 1-0
Carteron 86'
Metz-Strasburgo 1-0
Jager 56'
Monaco-Le Havre 2-0
Trezeguet 53', Ikpeba 74'
Paris SG-Nantes 0-1
Gourvennec 87' rig.
Rennes-Auxerre 1-1
Viaud (R) 6' rig., Lachuer (A) 90'
Tolosa-O. Marsiglia 0-4
Dugarry 22', Roy 79', Gravelaine 80', Ravanelli 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	50	26	15	5	6	39	17
Metz	50	26	14	8	4	37	20
Monaco	49	26	15	4	7	41	23
Lens	46	26	14	4	8	37	28
Paris SG	44	26	13	5	8	37	26
Lione	41	26	13	2	11	30	29
Bordeaux	40	26	10	10	6	35	30
Auxerre	38	26	11	5	10	42	35
Bastia	37	26	9	10	7	26	20
Nantes	35	26	10	5	11	27	30
Montpellier	33	26	8	9	9	27	32
Le Havre	29	26	6	11	9	26	26
Tolosa	28	26	7	7	12	21	37
Guingamp	27	26	7	6	13	22	32
Châteauroux	26	26	7	5	14	25	48
Rennes	25	26	6	7	13	27	37
Strasburgo	23	26	5	8	13	28	38
Cannes	23	26	6	5	15	26	45

MARCATORI: **19 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **14 reti:** Trezeguet (Monaco); **13 reti:** Ikpeba (Monaco); **11 reti:** Laslandes (Bordeaux); **10 reti:** L. Blanc e Gravelaine (O. Marsiglia), Gourvennec (Nantes), Pirès (Metz).

Argentina - Polemiche alla vigilia del "Clausura"

Cose dell'altro mondo

È stata un'estate torrida per il calcio argentino. Dopo che la morte di un tifoso durante San Lorenzo-Huracan aveva funestato l'ultima giornata del Torneo Apertura, la Federcalcio (Afa) ha annunciato la creazione di una banca dati per schedare i "barrabravas" (ultras) di ogni club e la costituzione dell'ennesima commissione che studi misure preventive per fermare questa escalation di violenza. Ma il segretario alla Sicurezza dello Stato, Adrian Pelachi, punta il dito contro le stesse società, accusando i dirigenti di conoscere questi delinquenti e addirittura di avere frequenti contatti con loro. In effetti non è un mistero che spesso gruppi di ultras si aggirino minacciosamente negli alberghi dei giocatori chiedendo biglietti e denaro. E qualche presidente (vedi Daniel Lalin del Racing) ha ammesso pubblicamente che per evitare guai peggiori continuerà anche in futuro a fornire tagliandi e a mettere a disposizione bus per le trasferte. Adesso la polemica tra Federazione e le autorità di Giustizia rischia però di mettere in pericolo l'inizio del campionato, previsto per questa settimana.

Non che sul campo le acque siano meno agitate. Lite furibonda nello spogliatoio del Boca Juniors, dove Gustavo Barros Schelotto, in rotta con il direttore tecnico Hector Veira, gli ha rinfacciato i suoi precedenti penali (anni fa Veira finì in prigione con l'accusa di tentata violenza ai danni di un minorenne). E per tutta risposta il giocatore è stato girato all'Unión. Juan Roman Riquelme, invece, vicino all'accordo con il Parma (potrebbe arrivare nel 1999 per una cifra vicina ai 25 miliardi di lire) e stanco di essere uno dei giocatori più promettenti ma anche meno pagati del calcio argentino (appena 30 milioni all'anno!) se l'è presa con il presidente Mauricio Macri. Ciò nonostante, il Boca, vice campione a un punto dal River nell'Apertura, rimane tra i favoriti.

Se non altro perché la formazione del River è ancora in alto mare. Dubbi sulla presenza di Enzo Francescoli (36 anni): dopo un mese di vacanza alle Hawai, ha chiesto ancora tempo per riflettere. È arrivato il centravanti colombiano Angel ma Ramon Diaz reclama ulteriori rinforzi e polemizza a distanza con Passarella, reo di avergli portato via i giocatori per disputare un'insignificante amichevole contro le riserve della Romania. Aria tesa pure al Velez, con aspri contrasti tra i calciatori e il tecnico Marcelo Bielsa: i risultati tardano ad arrivare e il "nucleo storico" della squadra è in odore di taglio. Il portiere paraguaiano José Luis Chilavert, che aveva osato ribellarsi al dispotico Bielsa, è stato sospeso e reintegrato solo dopo due settimane. Ma c'è il rischio che la situazione possa precipitare da un momento all'altro.

Tra tante notizie cattive, una buona. Il ritorno all'attività di Hugo Morales, centrocampista del Lanús, colpito quattro mesi fa da una grave malattia. Il peggio sembra essere passato e Morales ha detto di voler puntare al Mondial. Aspirazione legittima: in fondo è stato uno dei primi convocati dell'era-Passarella.

Marcelo Larraquy

Sopra (foto REM), **Juan Roman Riquelme, giovane asso del Boca Juniors che dovrebbe approdare al Parma**

Brividi al caldo

Nonostante le torride temperature, il torneo ha offerto emozioni e motivi d'interesse

di Filippo Ricci

La Burkina Faso, intesa come paese più che come squadra, è la vera sorpresa di questa ventunesima Coppa d'Africa. In Europa e in Africa si attendeva con un certa ansia l'impatto con un paese praticamente sconosciuto, noto soprattutto perché occupa il terzo gradino del podio nella classifica dei paesi più poveri dell'Africa. La realtà è un'altra. I burkinabè sono dei grandi lavoratori, sempre in movimento sulle loro mobylette, i motorini, e sono straordinariamente disponibili. Tutti si impegnano al massimo, e sono comunque già rodati a livello organizzativo, visto che qui a Ouagadougou ogni due anni si svolge il Fespaco, il più importante festival cinematografico del continente nero, giunto alla sedicesima edizione, e che l'anno scorso il paese ha ospitato il summit Francia-Africa. Va dato atto alla Confederazione Africana di aver dimostrato un certo coraggio, ripagato in maniera esemplare. E la CAF sembra averci preso gusto, perché ha deciso di assegnare l'edizione del 2002 al Mali, il paese più povero del continente. Nel 2000 toccherà invece allo Zimbabwe, secondo quanto stabilito nel 1996.

Certo non è che a Ouagadougou, e soprattutto a Bobo Dioulasso, tutto fili liscio. I centri stampa sono piuttosto disorganizzati, le tribune riservate ai giornalisti nei vari stadi sono piccole, strette, e non è raro dover questionare per difendere il proprio posto. I calciatori sono confinati in periferia, in ville che assomigliano a celle dorate. Bobo Dioulasso è piuttosto difficile da digerire, e l'erba dei terreni di gioco non è proprio spettacolare, ma se si pensa che qui ci sono 45 gradi per parecchie ore della giornata, allora vedere un prato verde sa già di miracoloso. Piutto-

segue

IL CAMURUN AVANZA. NONOSTANTE

Oro, incenso e M

Il Camerun si è qualificato per i quarti di finale, ma non si può certo dire che abbia convinto. Dopo aver discusso per cinque giorni sui soldi da dividersi, senza sostenere nessun allenamento, i "Leoni Indomabili" sono riusciti a vincere in maniera quasi miracolosa contro i padroni di casa il match inaugurale della manifestazione. Gli "Stalloni" di Philippe Troussier hanno graziato il Camerun, sbagliando ben tre gol fatti negli ultimi cinque minuti. Nel secondo incontro la squadra di Jean Manga Onguene ha pareggiato con la Guinea. Dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-0, Wome e compagni si sono addormentati, e sono stati raggiunti agevolmente dal "Sily National", rischiando di perdere nel finale. Nel terzo e decisivo match, con l'Algeria, il Camerun ha seguito il percorso inverso. Chiusa in svantaggio la prima frazione, nei primi venti minuti del secondo tempo ha ribaltato il risultato, conquistando così il primo posto nel girone e

TUTTO
illa

il quarto di finale che si disputerà giovedì a Bobo Diulasso. Cinque i gol fatti, tra da Tchami, uno a testa da Wome (punizione favolosa) e Job. Il Camerun ha mostrato due facce. Se decide di giocare non è male, tutt'altro. Per Pietro Ghedin, il vice di Cesare Maldini presenta a Ouagadougou, «questa è una grande squadra, da prendere con le molle. Solida, compatta, estremamente pratica». Ma se dovessero continuare a litigare sui soldi, cosa molto probabile, allora gli uomini di Manga Onguene non spaventano nessuno. Il tecnico appare in balìa degli eventi, sballottato da correnti che arrivano dai giocatori, dalla Federazione, dal Ministero dello Sport e da personaggi come Roger Milla, il quale ha dichiarato candidamente che farebbe volentieri le scarpe all'attuale Ct del Camerun. I famosi bigliettini con le formazioni pare arrivino numerosi. Jean Manga Onguene, allenatore buono per tutte le stagioni, cerca di mediare. Finché dura.

A fianco, l'esultanza dei camerunesi (fotoJeffroy)**, primi a qualificarsi per i quarti. A sinistra, il fantasista Hazem Eman dell'Egitto** (fotoAP)**, già qualificato con 6 punti all'attivo. Sopra, il tifo del Burkina** (fotoRicci)**: la squadra di casa ha superato il primo turno. Sotto, anche qui i soccorsi in campo sono motorizzati** (fotoJeffroy)**; la gioia di Alphonse Tchami** (fotoJeffroy)**, bomber del Camerun con tre reti in altrettante gare**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO A

Burkina Faso-Camerun 0-1
Tchami 20'
Algeria-Guinea 0-1
Oulare 61'
Camerun-Guinea 2-2
Tchami (C) 9', Wome (C) 44', Oulare (G) 47' e 76'
Burkina Faso-Algeria 2-1
Ouegraogo (B) 65' rig., S. Traore (B) 77, Saib (A) 80' rig.
Camerun-Algeria 2-1
Bilel (A) 39', Job (C) 48', Tchami (C) 65'
Burkina Faso-Guinea 1-0
Kambou 84'
CLASSIFICA: Camerun p. 7; Burkina Faso p. 6; Guinea p. 4; Algeria p 0. **QUALIFICATE:** Camerun e Burkina Faso.

GRUPPO B

Togo-Rep. Dem. Congo 1-2
Tondelua (C) 57' rig. e 73' rig., Massamesso (T) 88'
Ghana-Tunisia 2-0
Nyarko 13', Gargo 90'
Tunisia-Rep. Dem. Congo 2-1
Ben Slimane (T) 31', Kimoto (C) 36', Tlemçani (T) 75'
Ghana-Togo 1-2
Dote (T) 25', Johnson (G) 82' rig., Coubadja (T) 90'
CLASSIFICA: Ghana, Togo, Rep. Dem. Congo e Tunisia p. 3.

GRUPPO C

Sudafrica-Angola 0-0
Costa d'Avorio-Namibia 4-3
Tiehi (C) 2' e 39', Bakayoko (C) 35', Shivute (N) 46' e 72', Mannetti (N) 70', Diabate (C) 83'
Sudafrica-Costa d'Avorio 1-1
Mkalele (S) 7' rig., Ouattara (C) 86'
Angola-Namibia 3-3
Uri Khob (N) 20' e 49', Nauseb (N) 32', Oliveira (A) 46', Paulo Silva (A) 65' rig., Pereira (A) 83'
CLASSIFICA: Costa d'Avorio p. 4; Angola e Sudafrica p. 2; Namibia p 1.

GRUPPO D

Zambia-Marocco 1-1
Bahya (T) 39', Chilumba (Z) 85'
Egitto-Mozambico 2-0
Hossam Hassan13' e 43'
Zambia-Egitto 0-4
Hossam Hassan 33', 56' e 71', Radwan 80'
Marocco-Mozambico 3-0
Chiba 39', El Khattabi 40', Fertout 83'
CLASSIFICA: Egitto p. 6; Marocco p. 4; Zambia p. 1; Mozambico p. 0.

sto, fissare il calcio di inizio di alcune partite alla tre del pomeriggio è davvero impietoso. Si soffre terribilmente in tribuna, figuratevi in campo.

Sul piano tecnico, la prima settimana di Coppa d'Africa ha sorpreso positivamente. Il livello complessivo è parso migliore che in Sudafrica, anche se a livello di singoli non è ancora emerso qualcosa di trascendentale. Per ora le cose migliori le hanno fatte vedere quelli della vecchia guardia, gente come Kalusha Bwalya,

Abedi Pelé, Joel Tiehi e addirittura Hossam Hassan, il bomber egiziano capocannoniere con 5 reti in due partite.

Meritano una menzione la prima vittoria, dopo sette sconfitte, della Burkina Faso in tre edizioni di Coppa d'Africa, i sei gol segnati in due partite dalla Namibia, l'unica formazione esordiente, la protesta degli ecologisti per l'abbattimento di alcuni alberi per allargare una strada di Bobo Dioulasso, la massiccia vaccinazione contro la meningite che ha coinvolto milioni di persone (e tutti gli stranieri in arrivo a Ouagadougou sprovvisti del vaccino), il gol fantastico segnato dal togolese Coubadja Toure al Ghana durante i minuti di recupero di una sfida davvero eccezionale.

Filippo Ricci

COME VANNO LE ALTRE TRE MONDIALISTE

Marocco e i suoi fratelli

Per quanto visto finora in Coppa d'Africa, le squadre africane che saranno impegnate anche in Coppa del Mondo sembrano tutte avere parecchi problemi. Nelle nove partite che le hanno viste in campo Marocco, Tunisia, Camerun e Sudafrica, le quattro "mondialiste" come vengono chiamate in Burkina Faso, hanno ottenuto soltanto quattro vittorie. E non è che abbiano affrontato avversarie di primo piano.

TUNISIA. Probabilmente la squadra che è messa peggio. Il tecnico Henryk Kasperczak spreme il sangue dalle rape, perché il collettivo tunisino è veramente poca cosa, ma non può continuare a fare miracoli. Il polacco ha lasciato a casa Adel Sellimi, fuori forma, ma ha perso anche Riadh Jelassi appena arrivato in Burkina Faso. Il peso dell'attacco è quindi tutto sulle spalle del piccolo e sgusciante Mehdi Ben Slimane, che pur essendo in gran forma deve giocare per due, visto che i suoi partner, Faouzi Rouissi e Ziad Tlemçani appaiono davvero poca cosa. A centrocampo, infortunato Skander Souayah, la luce si è spenta, anche perché Zoubeir Beya, che sta disputando un ottimo campionato nella seconda divisione tedesca con il Friburgo, pare decisamente svogliato, forse per paura di compromettere quanto di buono ha fatto in Germania. E così Hassen Gabsi è solo a dannarsi l'anima. Stesso discorso fatto per Ben Slimane: Gabsi è in gran forma, ma da solo può fare molto poco. Dopo essere stata umiliata dal Ghana, la Tunisia ha faticosamente battuto il Congo (ex Zaire), ma dovrà sudare per qualificarsi, e soprattutto appare spacciata in un girone mondiale che la vede opposta a Inghilterra, Colombia e Romania.

SUDAFRICA. Siamo stati buoni profeti. Pensavamo che il Sudafrica post-Barker potesse andare incontro a grosse difficoltà e così è stato. Due partite e due pareggi, con Angola e Costa d'Avorio. Jomo Sono appare impotente, e per i "Bafana Bafana" si allunga una striscia negativa che ha già assunto dimensioni da record. Il Sudafrica non vince dal 16 agosto scorso, giorno in cui battendo il Congo ottenne la qualificazione a Francia 98, ed è arrivato a nove gare senza vittorie, con sei sconfitte e tre pareggi. La gestione Sono "vanta" la sconfitta con la Namibia in Cosafa Cup e i due pareggi in Coppa d'Africa. Davvero poco. Ora tutti attendono l'arrivo dello "Stregone bianco", il francese Philippe Troussier, ma la situazione e tutt'altro che tranquilla. Basti dire che Benedict McCarthy nella prima partita di Coppa d'Africa ha giocato solo dieci minuti, sostituito di corsa da Sono dopo che la giovane punta dell'Ajax aveva rifilato un destro a un difensore angolano ed era stato graziato dall'arbitro. Insieme a McCarthy ha perso il posto anche il barese Philemon Masinga, che era partito per il Burkina Faso forte di uno stato di forma impressionante.

MAROCCO. Senz'altro la squadra che è parsa più in forma tra le quattro "mondialiste" presenti in Burkina. Nel match d'esordio contro lo Zambia non ha convinto, ma comunque è stata raggiunta soltanto allo scadere, e in Burkina, visto il gran caldo, le squadre che sono in vantaggio tendono a tirare i remi in barca per evitare di spremersi eccessivamente. Contro il Mozambico i "Leoni dell'Atlas" hanno risolto la gara in due minuti, sul finire del primo tempo, e poi di nuovo hanno cercato di giocare al risparmio. La squadra di Henri Michel appare discreta in difesa e abbastanza pericolosa in attacco, dove l'ottimo stato di forma di Ahmed Bahija riesce a colmare il vuoto aperto dall'infortunio di Salaheddine Bassir. Il settore meno brillante è senz'altro il centrocampo: a Chiba e Hadji mancano i novanta minuti, visto che in Spagna non è che giochino spesso, e probabilmente non è un caso che Azzouzi non riesca ad andare oltre la seconda divisione tedesca. Per l'Africa può bastare, ma contro Brasile, Norvegia e Scozia sarà davvero dura.

Sopra a sinistra, il sudafricano John Moshoeu in azione contro l'Angola (fotoJeffroy)**. A fianco, un duello fra il tunisino Ben Sliman e il congolese Kabongo** (fotoAP)

Ribaltone al Chelsea. Per Vialli il gioco si fa duro

Vialli impugna lo... scettro: una bella sfida (foto Richiardi). In basso, il defenestrato Gullit (foto Sporting Pictures)

Pensavamo di esserci abituati a tutto. Ma a Vialli nuovo allenatore-giocatore del Chelsea, questo no. Non l'avevamo messo in preventivo nonostante i numerosi sussurri. La decisione ha preso tutti in contropiede. Gullit, il silurato, che si è sentito pugnalato alle spalle (come e da chi non è dato ancora sapere); lo stesso Gianluca, clamorosamente portato alla ribalta per affrontare un compito che pure a un protagonista nato come lui deve essere subito apparso pieno di insidie e di punti interrogativi; e soprattutto i vecchi amici di un tempo. La vera novità (e il conseguente stupore) nascono dalla singolarità di una scelta incomprensibile per lo "sclerotico" modello italiano: sarebbe un po' come se domani, di punto in bianco, la Juventus decidesse di affidare la squadra a Zidane o a Deschamps, o l'Inter silurasse Simoni facendo accomodare in panchina Bergomi. Oltre che il regolamento federale, sarebbero probabilmente le reazioni della gente e degli addetti ai lavori a non consentirlo. Vi immaginate lo "Zio" che toglie Ronaldo e "si mette" in campo, magari per difendere un golletto di vantaggio? Fantacalcio. Ma come tutte le favole, ci auguriamo che anche questa abbia per Gianluca un lieto fine. In bocca al lupo. (g.g.)

Il benservito all'esoso Gullit era nell'aria da tempo. Ma ora il nuovo mister Gianluca non ha più alibi: le responsabilità sono solo sue

di Guido De Carolis

E qui comando io...

E qui comando io...

LONDRA. Il calcio spesso è crudele e ti punisce proprio nel modo peggiore. Gli ultimi a volte diventano i primi e non si tratta solo di un detto evangelico. Il fatto è che tra Gullit e Vialli non è mai corso buon sangue e di questo tutti erano a conoscenza, ma ora vanno chiariti un sacco di dubbi, una valanga di misteriosi retroscena.

Vialli è il nuovo allenatore del Chelsea, con suo stupore, ma anche con la comprensibile amarezza di Gullit. Nessuno si aspettava il fulmine a ciel sereno che è caduto sopra Stamford Bridge forse nel momento più quieto della storia del Chelsea. Viene allora da chiedersi se Gullit non avesse ragione quando sosteneva che l'"inciucio" era premeditato da tempo. L'olandese si è sgolato cercando di spiegare che non è affatto una questione di soldi (si dice avesse chiesto più di 10 miliardi lordi l'anno), ma che «*sotto c'è qualcosa di oscuro e misterioso*».

Al Chelsea, comunque, la vita continua come se nulla fosse e forse adesso i campioni di casa nostra avranno quello spazio che spesso era stato loro negato. Ma era davvero indispensabile arrivare a questo punto? Tra Gullit e Vialli non c'è stata polemica dopo quanto successo, anzi i due si sono reciprocamente augurati «*uno splendido futuro*» come i più fraterni amici. Tutti però sapevano che nello spogliatoio c'erano invidie e rivalità, tutti conoscevano dei rapporti tesi tra i due. E allora perché non fare chiarezza come ha chiesto a gran voce l'olandese? L'ex tecnico del Chelsea ha ripetuto all'infinito: «*Voglio sapere la vera ragione del mio licenziamento. Neanche uno stupido crede alla questione dei soldi. Tutti si mettono d'accordo sui soldi, perché non potevamo farlo noi?*». Il discorso non fa una piega, ma i dubbi restano. Chi deve fare chiarezza?

Torniamo indietro di un paio di settimane. All'inizio di febbraio, quando scoppiò una mini-polemica tra Gullit e Vialli per una questione di antibiotici, i giocatori, dopo la sconfitta con l'Arsenal, si riunirono in privato senza che il tecnico fosse presente: per discutere le cause delle troppe sconfitte del Chelsea. In quella discussione vennero fuori frasi e problemi che forse non sapremo mai. È stato lo spogliatoio ad allontanare Gullit? L'olandese esclude e spiega: «*Mi avrebbero sicuramente fatto sapere qualcosa se si fossero verificate situazioni anomale*». Certo, Ruud i suoi pupilli li aveva. Ma non mancavano i detrattori. Mentre nei sondaggi si chiede ai tifosi dei blues se l'olandese era "hero or zero",

I CALCIATORI E TECNICI ITALIANI DICONO...

Mancini: «Ora giocherà»
Vicini: «Sarà dura»

Roberto Mancini: «Sono contento per Vialli. Adesso spero che giochi un po' di più... Se mi ha contattato per andare al Chelsea? No, non ci andrei perché mi lascerebbe in panchina».
Vujadin Boskov: «Ora è un collega. È un uomo molto serio, con un'enorme disciplina del lavoro: un po' gliel'ho insegnata anch'io. Luca merita questa occasione e sono sicuro che ce la farà».
Ciro Ferrara: «Si è tolto un bel sassolino, proprio nei confronti di chi non gli dava la possibilità di esprimersi. Luca ha carisma, personalità e i dirigenti ci pensavano da tempo. Sono suo consigliere e tra quelli che ha chiamato subito prima di dare l'annuncio».
Moreno Mannini: «Ora capisco perché un personaggio come lui abbia sopportato in silenzio, senza mai una polemica, un trattamento che non meritava. Ha tutto. Intelligenza calcistica, esperienza, ha imparato tante cose da tecnici importanti».
Azeglio Vicini: «Il ruolo di allenatore-giocatore è delicato: Vialli dovrà dare certe regole e magari non sarà sempre in grado di applicarle in prima persona. È il discorso del predicare bene».
Luciano Spalletti: «Sono stato anch'io allenatore-giocatore, fu nel '93-94. L'arma vincente fu l'amicizia che il resto della squadra provava per me. Per Vialli credo possa essere la stessa cosa».

ANCHE GLENN HODDLE COMINCIÒ COSÌ

Giocatore-allenatore?
Qui è normale

Giocatore-allenatore: in Italia è impossibile, in Inghilterra è normale. L'ultimo esempio in Premiership è stato quello di Stuart Pearce, il nazionale inglese che lo scorso anno prese le redini del Nottingham Forest in lotta per non retrocedere. Pearce, 35 anni, nel corso del torneo subentrò a Frank Clark, ma non ce la fece a salvare la squadra nella quale aveva trascorso praticamente tutta la carriera. Così, per avere l'opportunità di disputare il Mondiale, Pearce quest'anno è passato al Newcastle, dove ha trovato Kenny Dalglish, per un po' allenatore-giocatore del Liverpool.
L'allenatore-giocatore è una figura molto diffusa nel calcio inglese. Lo è stato l'attuale Ct della nazionale Glenn Hoddle prima allo Swindon Town e poi al Chelsea. Lo è tuttora lo scozzese Gordon Strachan nel Coventry: nonostante abbia già compiuto 40 anni, ogni tanto si mette in campo nel corso della gara. E così faceva anche Ruud Gullit.
L'ultimo giocatore-allenatore della Serie A italiana è stato Franco Pedroni nell'Alessandria nella seconda metà degli Anni 50. Fu lui a fare esordire il 2 giugno 1959 contro l'Inter un ragazzino che non aveva compiuto 16 anni. Si chiamava Gianni Rivera.

Vialli con Hutchinson, direttore del Chelsea

Per Vialli finiti i problemi di panchina...

uno dei mostri sacri del Chelsea, Peter Osgood, ha sparato: *«Gullit non era interessato a dirigere questo club. È un uomo arrogante. Vialli è di una classe differente»*.

Uomini contro? Gullit era il primo tecnico di colore ad allenare una squadra di Premier League, Vialli sarà il pioniere dei manager italiani in Inghilterra. Qualcosa comunque li unisce sempre, qualcosa li accomuna nel bene e nel male.

L'ex bianconero era sorpreso durante la conferenza stampa di venerdì scorso a Stamford Bridge, come tutto il Chelsea, quando questo non si vada ad individuare nella figura del direttore generale Colin Hutchinson. Il "Moggi d'Inghilterra", senza nessuna offesa per il dirigente bianconero, ha fatto la parte del burattinaio dietro le quinte. Il problema è che tirare i fili non è poi così semplice come sembra e allora succedono polemiche, in questo caso ovvie e scontate, e la gente non capisce più. Se si voleva fare fuori Gullit non c'era bisogno di tanti misteri, di essere così menzogneri da essere poi sbugiardati dal vecchio allenatore. Venerdì, durante l'addio di Ruud, c'erano tifosi e giornalisti con le lacrime agli occhi, gente spaesata che chiedeva informazioni ai cronisti e chiedeva: perché? Gullit ha spiegato che a «*questa domanda non avrò mai risposta*». Vero.

Adesso però lasciamo da parte le polemiche, le discussioni e tutto il resto per puntare i fari su Gianluca Vialli. Lui di questa situazione non ha colpe, lui di questi giochi sotterranei era probabilmente al-

segue

DA CREMONA A STAMFORD BRIDGE, LA CARRIERA DI LUCA

Nato per vivere alla grande

Nato a Cremona il 9 luglio 1964, Gianluca Vialli è cresciuto nella squadra della sua città, dove ha debuttato a livello professionistico (C1) nella stagione 1980-81. In grigiorosso ha disputato poi tre campionati di Serie B, collezionando 103 presenze e 23 reti. Dal 1984 ha vestito la maglia della Sampdoria, in pratica la sua seconda "mamma": a Genova è rimasto infatti per otto lunghi anni, vincendo tutto o quasi. Uno scudetto (1991), tre Coppe Italia (1985, 1988 e 1989), una Supercoppa italiana (1991) e una Coppa delle Coppe (1990). Unico e grande rammarico, il non aver consegnato al compianto Paolo Mantovani la Coppa dei Campioni, persa ai supplementari nella maledetta finale di Wembley del 1992 contro il Barcellona (la sua ultima partita in blucerchiato). Con la Sampdoria, in campionato, Vialli ha disputato 223 incontri, realizzando 85 reti. Dall'estate del 1992, un nuovo capitolo della sua esaltante avventura: il trasferimento alla Juventus. E nuovi successi (la Coppa Uefa nel 1993, lo scudetto nel 1995 e la Coppa Italia nello stesso anno), culminati con il trionfo in Champions League nel 1996. In pratica il regalo d'addio ai tifosi bianconeri, prima dell'annuncio ufficiale della sua partenza per il Chelsea, voluto a tutti i costi (ovvero un triennale da 2,9 miliardi netti a stagione) da Ruud Gullit, in

seguito trasformatosi in suo accanito affossatore. La prima stagione inglese è agrodolce. Vialli inizia alla grande e diventa subito uno dei beniamini dello Stamford Bridge, ma a fine novembre uno stiramento lo costringe a un improvviso stop. Quando un mese più tardi riprende, non trova più posto in squadra: Gullit, soddisfatto della nuova coppia d'attacco formata da Hughes e Zola, non ne vuole sapere di reinserire "Crapa Pelata" e Gianluca deve rassegnarsi alla panchina. Il rapporto con il tecnico olandese va lentamente incrinandosi fino a sfiorare il ridicolo nella vittoriosa finale della Coppa d'Inghilterra contro il Middlesbrough di Ravanelli, quando a Vialli (che pure era risultato decisivo nella precedente eliminazione del Liverpool) viene messo in campo a una manciata di minuti dal termine. È la goccia che fa traboccare il vaso. Luca, corteggiato da Celtic e Rangers, vorrebbe cambiare aria, ma alla fine lo convincono a rimanere, anche perché, nonostante tutto, con 9 reti in 28 partite è risultato il miglior realizzatore della squadra. Non cambia però nulla: alla ripresa del campionato, dopo una sola partita da titolare (e quattro gol segnati al Barnsley), Vialli torna in panchina, da cui riemerge solo più tardi, grazie al calo di forma di

Zola. Il resto è storia recente, senza dimenticare il suo cammino "azzurro" che, pur privo di successi significativi, parla di 59 presenze (e 16 reti) in Nazionale A più 20 partite (e 11 reti) nell'Under 21.

I NOSTRI ALL'ESTERO. FRA ALTI E BASSI, SPUNTA CON NEGRI LA POSSIBILITÀ DEL RECORD

Parlerà italiano la "Scarpa d'oro"?

di Rossano Donnini

Un italiano "Scarpa d'oro". Non era mai successo, questa potrebbe essere la volta buona grazie a Marco Negri, che nel campionato scozzese viaggia a una media gol impressionante. Altro che Ronaldo! "Rasputin" o "The Danger Rangers", come gli scozzesi lo hanno soprannominato, potrebbe addirittura superare le 50 reti in campionato. Cifra davvero stratosferica, anche per un campionato di modesto livello come quello scozzese. In fin dei conti il capocannoniere della scorsa stagione, il portoghese Cadete del Celtic, si fermò a 25 gol. Negri ha raggiunto le 30 reti già a due terzi di campionato.

Marco Negri non è l'unico italiano che fa faville all'estero. Christian Vieri da quando veste la maglia dell'Atlético Madrid segna con una puntualità che non conosceva in Italia. E che gol: quello realizzato in Coppa Uefa contro il Paok Salonicco rimarrà fra i più belli in assoluto della stagione. Il possente attaccante, sostenuto da una squadra dalle caratteristiche spiccatamente offensive, in Spagna è stato capace di progressi che hanno stupito un po' tutti.

Ma non sono solo rose e viole per i nostri giocatori all'estero. Ad esempio, Christian Panucci dopo la partenza di Capello è entrato in una crisi profonda: Heynckes lo ha messo in panchina e lui ha chiesto la rescissione del contratto. Molti poi se la cavano senza infamia e senza lode, e sconfiggono la nostalgia pensando al conto in banca.

Per alcuni l'estero è una sorta di ultima spiaggia prima della disoccupazione. O quanto meno di un brusco ridimensionamento. È il caso di Stefano Salvatori, 30 lo scorso dicembre, ex centrocampista di Milan Fiorentina e Atalanta. In Italia non ha trovato nessuna squadra di A o di B disposta a dargli fiducia. In Scozia è invece uno dei punti di forza dell'Heart of Midlothian, squadra di fascia alta del campionato di prima divisione. La Scozia è anche il trapolino di lancio di Gennaro Gattuso, vent'anni appena compiuti: lo scorso anno piantò il Perugia per accettare le proposte dei Rangers. In poco tempo si è guadagnato un posto da titolare e oggi è uno dei protagonisti più considerati del campionato scozzese.

«Viva, viva, viva l'Inghilterra» cantava un giovane Claudio Baglioni. Vale anche per molti calciatori italiani. È lassù che risiede la nostra colonia più numerosa. Da "Magic Box" Zola a Eranio, da Di Matteo a "Chicho" Baiano. C'è posto per tutti: dai giovani come Pistone ai veterani come Berti. Gli italiani in Inghilterra sono grandi attrazioni, anche se poi non tutti rendono secondo le aspettative. Soprattutto il secondo anno, quando vengono a mancare gli effetti delle rigorose preparazioni precampionato italiane. È il caso di Gianfranco Zola. Lo scorso anno approdò al Chelsea soltanto a novembre e fece vedere agli inglesi cose straordinarie, tanto da essere proclamato miglior giocatore della Premiership. Quest'anno si è preparato coi compagni e non è ancora riuscito a trovare la forma atletica migliore. Lo salvano la grande classe e i colpi magici. È ancora un grande idolo. Importare anche in Inghilterra i sistemi di preparazione italiani: potrebbe essere questo il segreto vincente di Gianluca Vialli, neo allenatore del Chelsea.

E qui.../segue

Vialli: da crocifisso a eroe?

l'oscuro: almeno ci piace pensare che lo fosse. Anche se Gullit ha distillato qualche goccia di veleno: *«Ho saputo che Hutchinson, Vialli e Zola hanno avuto, senza avvertirmi, un incontro con Brian Laudrup per trattare un suo trasferimento al Chelsea. Questo vuol dire che tutto era già stato organizzato alle mie spalle»*.

Comunque, ora Gianluca si appresta a vivere un'avventura difficile, eredita una squadra seconda in campionato, con grandi potenzialità, attesa da match bollenti: col Manchester United il 28 febbraio in campionato e col Betis in Coppa delle Coppe il 5 marzo. E lui fa già il pompiere: *«Abbiate pietà di me, sono un esordiente e ho parecchio da imparare»*. Di maestri Gianluca ne ha avuti parecchi, ma Lippi sembra essergli rimasto nel cuore, tanto ha chiesto umilmente aiuto proprio al "Paul Newman" del calcio. La domanda che tutti si pongono è se Vialli, senza Gullit, giocherà di più. Nessuno lo sa, se non Vialli stesso. Però al momento questo è un problema davvero irrilevante.

Guido De Carolis

A fianco, Marco Negri, in pole position per la "Scarpa d'oro" (foto AP). **A sinistra, Panucci**

INGHILTERRA

GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Roberto DI MATTEO	Chelsea	**7**	Lo voleva anche la Juve, ma ha deciso di restare rinnovando il contratto
Gianfranco ZOLA	Chelsea	**6**	"Magic Box" ha perso qualche colpo. Agli inglesi piace ancora tanto. E lui rimane
Stefano ERANIO	Derby County	**7,5**	Si è subito inserito. È un punto di forza dei "Rams", che non lo vogliono perdere
Francesco BAIANO	Derby County	**7**	In Inghilterra ha ritrovato la miglior vena realizzativa. Vorrebbe tornare, ma rimarrà
Alessandro PISTONE	Newcastle	**5,5**	Utilizzato spesso fuori ruolo, non ha ancora convinto. Ma Dalglish crede in lui
Attilio LOMBARDO	Crystal Palace	**6**	Un buon avvio, poi gli infortuni lo hanno frenato. Fermo da ottobre, quotazione in calo
Michele PADOVANO	Crystal Palace	**6**	Anche lui stoppato dagli infortuni. La sua velocità, però, ha ben impressionato
Patrizio BILLIO	Crystal Palace	**ng**	È appena arrivato, rimarrà in prestito dal Monza fino a giugno
Paolo DI CANIO	Sheffield Wednesday	**7**	Piace, nonostante la fama di "Bad Boys". Ma il suo futuro è in Italia, forse all'Udinese
Benito CARBONE	Sheffield Wednesday	**5,5**	Come classe non è secondo a nessuno. Ma non ne può più. E si vede
Nicola BERTI	Tottenham	**6**	Si sta lentamente ritrovando. Qui può ancora fare buone cose
Gianluca FESTA	Middlesbrough	**7**	I contratti vanno rispettati, ma lui nella Serie B inglese è uno spreco
Stefano SANTINI	Sunderland	**ng**	Fuggito dalla Primavera della Fiorentina, vuole sistemarsi qui. Tanti auguri
Pasquale BRUNO	Wigan	**ng**	Per un mese giocherà qui, in terza serie. Poi si vedrà

SPAGNA

GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Christian VIERI	Atlético Madrid	**9**	In Spagna è migliorato tantissimo. Tanto che Gil lo cambierebbe solo con... Ronaldo
Christian PANUCCI	Real Madrid	**5**	Senza Capello non è più lui. Vuole tornare in Italia ed è finito fra le riserve
Amedeo CARBONI	Valencia	**5**	Si è distinto soltanto per il gran numero di cartellini gialli e rossi
Claudio RANIERI	Valencia	**6,5**	Ha all'attivo risultati di prestigio e polemiche. Rimarrà se conquista un posto in Europa
Marco LANNA	Salamanca	**5,5**	Sarebbe ritornato volentieri alla Sampdoria con Boskov. Qui non riesce a brillare

FRANCIA

GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Marco SIMONE	Paris S.G.	**7**	Fa la sua parte. Dovrebbe rimanere anche la prossima stagione, come da contratto
Fabrizio RAVANELLI	Marsiglia	**6,5**	La voglia di tornare in Italia è sempre forte. Anche se qui sta meglio che in Inghilterra

SCOZIA

GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Marco NEGRI	Rangers	**10**	Eccezionale. Ora, oltre a far gol, parla anche coi giornalisti. Non lo molleranno
Rino GATTUSO	Rangers	**8**	Una rivelazione. Titolare fisso, è un punto di forza dei Rangers. Anche per il futuro
Sergio PORRINI	Rangers	**7**	Offre un rendimento dignitoso. Arrivava dalla Juve, e forse si aspettavano di più
Lorenzo AMORUSO	Rangers	**ng**	Ha da poco ripreso gli allenamenti dopo un lungo infortunio
Luigi RICCIO	Rangers	**ng**	È appena arrivato da Perugia, su consiglio di Gattuso. Una buona presentazione
Enrico ANNONI	Celtic	**6**	Sta finalmente tornando il "Tarzan" dei bei tempi. Meglio tardi che mai
Stefano SALVATORI	Hearts	**7**	In Italia non c'era più spazio per lui., qui è un protagonista. Dovrebbe restare

GERMANIA

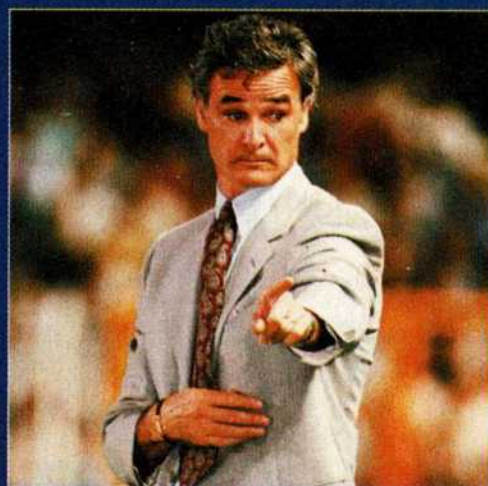
GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Giovanni TRAPATTONI	Bayern Monaco	**8**	Può ancora vincere campionato e Champions League. Chi lo può discutere?
Ruggiero RIZZITELLI	Bayern Monaco	**5,5**	Gioca poco, spesso in polemica con il Trap. È chiaro che vuol tornare in Italia
Nevio SCALA	Borussia Dortmund	**6**	Ha centrato l'Intercontinentale, è ancora in Champions League. Può bastare

OLANDA

GIOCATORE	CLUB	VOTO	PROSPETTIVE
Marco DE MARCHI	Vitesse	**4**	Poche partite, mai con un rendimento soddisfacente. Sarà una toccata e fuga?

ADESSO SONO QUATTRO I TECNICI ITALIANI ALL'ESTERO

Poker in panca

E con Vialli sono quattro gli allenatori italiani all'estero. Un poker vincente? Vedremo alla fine, ma i presupposti ci sono. Anche se uno fra Giovanni Trapattoni e Nevio Scala dovrà presto rinunciare alla Champions League perché il sorteggio ha messo di fronte Bayern Monaco e Borussia Dortmund nei quarti di finale. Comunque vada Trapattoni avrà l'opportunità di consolarsi con il campionato, mentre Scala ha già in tasca la Coppa Intercontinentale. Fuochi d'artificio per Claudio Ranieri al Valencia *(a fianco, nella foto Danielsson)*. Prima le roventi polemiche coi big Romario e Ortega, poi i clamorosi successi con Real Madrid e Barcellona. Forse l'ex allenatore di Cagliari, Napoli e Fiorentina credeva che, dal punto di vista dello stress, non ci fosse nulla peggio di Firenze. A Valencia ha potuto ricredersi.

Quarto mondiale per Velibor "Bora" Milutinovic. Che sulla panchina delle Nigeria punta a un torneo da protagonista

di Rossano Donnini

HONG KONG. *«Nella vita contano soprattutto tre cose: salute, lavoro e amici. Se le hai, le vita è bella. Se poi vinci, diventa stupenda»*. Ecco la filosofia di Velibor "Bora" Milutinovic, grande allenatore e straordinario personaggio che ha esordito sulla panchina della Nigeria conquistando a Hong Kong la Carlsberg Cup (il torneo del Capodanno cinese) con due vittorie in altrettante partite, pur senza disporre di alcun titolare. *«Non è corretto dire che questa è la seconda squadra della Nigeria, forse è la terza»* spiega il serbo

segue a pagina 74

Attenti a quei

Per Tomislav Ivic un'altra sfida stimolante: guidare l'Iran a Francia 98. Con l'obiettivo di andare oltre il primo turno

A sinistra, il serbo Velibor "Bora" Milutinovic, 59 anni. Con la Nigeria ha firmato un contratto di sette mesi per circa 800 milioni di lire. Sotto, il croato Tomislav Ivic, 64 anni. A Francia 98 guiderà la nazionale iraniana, l'ultima a qualificarsi (fotoBozzani)

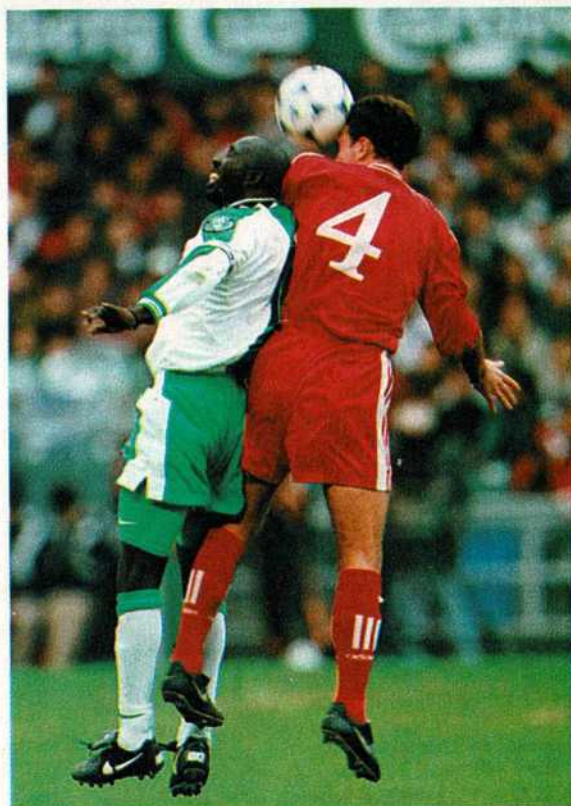
HONG KONG. *«Qualcuno pensa che io sia pazzo. Ma queste avventure mi entusiasmano ancora»* racconta Tomislav Ivic, il tecnico croato da poco tempo alla guida dell'Iran dopo aver allenato e vinto un po' ovunque. *«Quando qualche settimana fa dalla federazione iraniana sono stato invitato a dirigere la loro nazionale, ho subito accettato per sfruttare l'opportunità di disputare il mondiale. Non sarà il primo per me, perché nel 1974 in Germania facevo parte dello staff tecnico della Jugoslavia* (il Ct era Miljan Miljanic, ndr).

segue a pagina 75

due

Milutinovic/segue

giramondo con l'abituale gusto per la battuta. Miglior inizio non ci poteva essere per Milutinovic. Francia 98 sarà il suo quarto mondiale consecutivo, sempre con una nazionale diversa: Messico nel 1986, Costa Rica nel 1990 e Stati Uniti nel 1994. In ogni occasione ha puntualmente superato il primo turno, nonostante le sue squadre fossero tutt'altro che eccezionali. Piccoli miracoli, soprattutto quello con la Costa Rica, capace di battere la Scozia (1-0) e la Svezia (2-1). La qualificazione a Francia 98 Bora - come lo chiamano tutti - se l'era conquistata sul campo con il Messico, che poi lo ha esonerato. Ma dopo la brutta figura rimediata dalla loro nazionale nel dicembre scorso alla Confederation Cup in Arabia Saudita, i messicani lo stanno già rimpiangendo. Ora Milutinovic dirige la Nigeria, una squadra che può arrivare molto in alto. E lui se ne rende sempre più conto con il passar del tempo.

SCONOSCIUTI. *«Non conoscevo nessuno di questi giocatori che hanno vinto a Hong Kong, le convocazioni le avevano fatte i miei assistenti nigeriani. Ero curioso di vederli all'opera. Mi hanno sorpreso: fra loro ci sono elementi di grande talento, fisicamente straordinari. Hanno personalità, fiducia nei loro mezzi: erano sicuri di vincere, me lo avevano garantito. La soddisfazione maggiore me l'hanno regalata rispettando le consegne tattiche. Qualcuno potrebbe addirittura entrare fra i 22 di Francia 98».* Saranno scelte difficili per Bora. *«La mia casa in questo periodo è l'aereo. Volo in continuazione da un paese all'altro per vedere all'opera questi miei nuovi giocatori. Devo conoscerli, valutarli. Da tutte le parti mi segnalano nigeriani da visionare. Una lista lunghissima, soprattutto di attaccanti. Nei precedenti mondiali ho diretto buone squadre, nel prossimo guiderò eccellenti giocatori. Dei 22 che verranno in Francia, 17 saranno elementi esperti, che si contenderanno il posto da titolare; invece cinque, fra cui un portiere, saranno giovani disposti ad accettare la panchina senza discussioni. È ancora presto per fare dei nomi, ma gente come West, Uche* (Okechuwku, Bora chiama i suoi

segue a pagina 78

A destra, un duello aereo fra il nigeriano Samson Sasia e Timothy O'Shea, capitano di Hong Kong, nel corso della finale della Carlsberg Cup (fotoBozzani)

Gli altri "mercenari": da Carlos Alberto Parreira, già campione del mon

ARABIA SAUDITA

Carlos Alberto PARREIRA (fotoPG) ***brasiliano***, 53 anni. Secondo mondiale (1994 col Brasile, campione)

CILE

Nelson ACOSTA ***uruguaiano***, 54 anni. Esordiente al mondiale (fotoDonnini)

DANIMARCA

Bo JOHANSSON (fotoPG), ***svedese*** 56 anni. Esordiente al mondiale.

GIAMAICA

René SIMOES (fotoPG), ***brasiliano***, 44 anni. Esordiente al mondiale

Ivic/segue

Questa volta, però, la responsabilità della squadra sarà tutta mia. Ho firmato un contratto di sei mesi, anche se mi avevano proposto di rimanere fino a dicembre per guidare la squadra ai Giochi Panasiatici. Vedremo dopo il mondiale». Una nuova avventura per questo tecnico che ha allenato alcune delle più celebri squadre d'Europa: Ajax, Anderlecht, Porto, Atlético Madrid, Benfica, Marsiglia, Paris Saint-Germain. E che ultimamente aveva ricoperto per un po' la carica di vicepresidente dell'Hajduk Spalato, il club che lo aveva lanciato come allenatore all'inizio degli Anni 70. Un salto nel buio? *«No, tutt'altro. L'Iran non è una squadra sconosciuta per me. Quando nel 1996 guidavo gli Emirati Arabi l'ho vista impegnata alla Coppa d'Asia. Poi l'ho seguita durante le ultime gare di qualificazione, contro il Giappone e le due contro l'Australia. Insomma, i miei nuovi giocatori li conosco abbastanza bene».* Al punto che al torneo di Hong Kong, Ivic non ha sbagliato una mossa: marcature appropriate, schemi essenziali ma efficaci. Certo, i giocatori sono quelli che sono e per di più mancavano le stelle Ali Daei, Karim Bagheri e Khodadad Azizi, tutti professionisti in Germania. Il terzo posto finale ha accontentato Ivic e i dirigenti iraniani. *«Avevamo cominciato male, ma poi ci siamo ripresi. L'Iran aveva dovuto sostenere ben 17 partite per qualificarsi. I giocatori erano stati per molto tempo in ritiro e si sono presentati un po' troppo rilassati. Comunque sono soddisfatto. Devo trovare altri tre o quattro elementi per completare la rosa. Mi manca soprattutto qualche difensore. Nel calcio asiatico ci sono sempre difficoltà nell'organizzare il reparto arretrato».* Che per un difensivista come Ivic è il più importante della squadra.

OTTIMISTA. "Napoleon", come lo chiamano in Croazia, guarda con ottimismo al Mondiale. *«Ho già alcuni punti di riferimento, i professionisti Bagheri, Daei e Azizi, oltre a Mehdi Mahdavikia. Questi quattro hanno realizzato oltre il 90 per cento delle reti iraniane durante le qualificazioni. Bagheri da solo ne ha segnate ben 19. Nessuno al mondo è stato capace di tanto. Un'altra sicurezza è il portiere Ahmadreza Abedzadeh: agile, prestante, molto bravo sui palloni alti, capace di lunghi rilanci sia con le mai che coi piedi. È il capitano, anche quando ci sono i professionisti. A*

segue a pagina 79

A destra, Mehdi Mahdavikia sfugge al cileno Rafael Olarra. Veloce e concreto, l'attaccante è una delle sicurezza delle squadra di Ivic (fotoBozzani)

do a Usa 94 con la Seleção, allo "stregone bianco" Philippe Troussier

MAROCCO

Henri MICHEL (fotoRicci), ***francese***, 50 anni. Quarto mondiale, uno da calciatore (1978), gli altri sulle panchine della Francia (1986) e del Camerun (1994)

PARAGUAY

Paulo Cesar CARPEGIANI (fotoDanielsson), ***brasiliano***, 52 anni. Secondo mondiale, dopo uno da calciatore (1974)

SUDAFRICA

Philippe TROUSSIER (fotoJeffroy), ***francese*** 44 anni. Esordiente al mondiale.

TUNISIA

Henryk KASPERCZAK (fotoBorsari), ***polacco***, 51 anni. Terzo mondiale, due da calciatore (1974, 1978)

I profeti in patria: dal pluridecorato Mario Zagallo a Cesare Maldini, ch

AUSTRIA

Herbert PROHASKA
(fotoLuik), 43 anni. Terzo mondiale, dopo due da calciatore (1978 e 1982)

CAMERUN

Jean Manga ONGUENE
(fotoPG), 49 anni. Esordiente al mondiale

BULGARIA

Hristo BONEV
(fotoPG), 51 anni. Terzo mondiale, dopo due da calciatore (1970 e 1974)

ROMANIA

Anghel IORDANESCU
(fotoBorsari), 48 anni. Secondo mondiale, dopo Usa 94

COLOMBIA

Hernan GOMEZ
(fotoPG), 41 anni. Esordiente al mondiale

COREA DEL SUD

Cha BUM-KUN
(fotoPG), 45 anni. Secondo mondiale, dopo uno da calciatore (1986)

ITALIA

Cesare MALDINI
(fotoBorsari), 66 anni. Secondo mondiale, dopo uno da giocatore (1962)

CROAZIA

Miroslav Ciro BLAZEVIC
(fotoBorsari), 63 anni. Esordiente al mondiale

FRANCIA

Aimé JACQUET
(fotoBorsari), 57 anni. Esordiente al mondiale

...e al mondiale ha già partecipato da calciatore

ARGENTINA

Daniel PASSARELLA
(fotoAP), 45 anni. Quarto mondiale, dopo tre da calciatore (1978 campione, 1982 e 1986, quando però non giocò mai)

GIAPPONE

Takeshi OKADA
(fotoPG), 40 anni. Esordiente al mondiale

MESSICO

Manuel LAPUENTE
(fotoPG), 53 anni. Esordiente al mondiale

SPAGNA

Javier CLEMENTE
(fotoPG), 48 anni. Secondo mondiale, dopo Usa 94

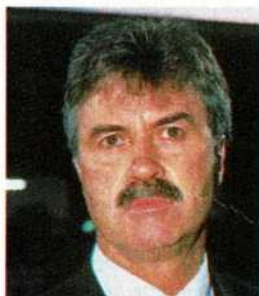
GERMANIA

Hans Hubert Berti VOGTS
(fotoWitters), 52 anni. Quinto mondiale, dopo tre da giocatore (1970, 1974, campione, e 1978) e uno da Ct (1994)

JUGOSLAVIA

Slobodan SANTRAC
(fotoPG), 51 anni. Esordiente al mondiale

OLANDA

Guus HIDDINK
(fotoPG), 52 anni. Esordiente al mondiale

NORVEGIA

Egil "Drillo" OLSEN
(fotoAS), 56 anni. Secondo mondiale, dopo Usa 94

BELGIO

Georges LEEKENS
(PhotoNews), 49 anni. Esordiente al mondiale

BRASILE

Mario ZAGALLO
(fotoPG), 66 anni. Quinto mondiale, dopo due da calciatore (1958 e 1962, entrambe le volte campione), altrettanti da allenatore (1970, campione, e 1974)

INGHILTERRA

Glenn HODDLE
(fotoBorsari), terzo mondiale, dopo due da calciatore (1982 e 1986)

SCOZIA

Craig BROWN
(fotoLuik), 58 anni. Esordiente al mondiale

STATI UNITI

Steve SAMPSON
(fotoGuglielmo), 40 anni. Esordiente al mondiale

Milutinovic/segue

da pagina 74

giocatori quasi sempre per nome, ndr) *o Finidi possono considerarsi sicuri. Conto molto su Taribo, che mi può risolvere molti problemi difensivi. Spero di poter portare anche Kanu: è una figura importante per la squadra. Mancherà quasi sicuramente Amunike che si è gravemente infortunato. Lo andrò a trovare presto, non voglio che si senta dimenticato. Non conosco bene i portieri. Willy Opara ha dimostrato di essere molto affidabile. Ma in Nigeria ne ho visto uno formidabile. Non ricordo come si chiama: Pedro, Patrick...».*

AFRICA. È la prima volta che Milutinovic guida una squadra del Continente Nero. Per di più su una panchina scottante come quella della Nigeria. Perché l'ha accettata? Soltanto per i soldi? *«Ero disoccupato, mi è arrivata una proposta di lavoro è l'ho accettata. Semplice. E se prima mi avessero chiamato dal Giappone, come scrivevano i giornali, ci sarei andato. Ma nessuno mi ha cercato. Il denaro è importante, ma non è la cosa principale. Prima viene il lavoro, che deve essere fatto con passione e serietà. Così arrivano anche i soldi».* Prima di firmare ha parlato con l'olandese Jo Bonfrere e il francese Philippe Troussier, i precedenti Ct della Nigeria? *«No, perché pormi dei problemi?».* Lavorare in Nigeria però non è agevole... *«Finora tutto è andato bene. Non ho avuto difficoltà né coi dirigenti né coi giocatori. Con loro comunico in inglese: alcuni di loro lo parlano anche peggio di me. Sono partito con il piede giusto, con una vittoria. Ho il contratto fino al 14 luglio. Quel giorno spero di essere ancora in Francia a festeggiare qualcosa in più della Festa della Repubblica. Vado al Mondiale senza nessun obiettivo definito. So di poter disporre di ottimi giocatori, che militano in squadre importanti. E so anche che c'è molta attesa per la Nigeria. Dopo la vittoria alle Olimpiadi i nigeriani sono diventati esigenti, puntano molto in alto».* Un'euforia dilagante, che coinvolge tifosi, dirigenti e anche gli stessi giocatori. Ma che potrebbe rivelarsi pericolosa. In Africa i nigeriani non sono ben visti proprio per quel loro complesso di superiorità, che li fa sentire sempre i più bravi.

ESPERIENZA. Nel 1994 la Nigeria fu a un passo dall'eliminare l'Italia. Con un tecnico esperto come Milutinovic probabilmente ci sarebbe riuscita. *«L'esperienza è una cosa, il gioco un'altra. Bisogna possederle entrambe per vincere. Se bastasse solo l'esperienza, io sarei campione del mondo».* L'esperienza e il mestiere lo aiuteranno in questa difficile avventura, che potrebbe però rivelarsi esaltante. Alle difficoltà

segue a pagina 80

Sopra a destra, l'irruenza di Gabriel Okolosi, il centrocampista nigeriano che gioca nel torneo tedesco di seconda divisione con l'Eintracht Francoforte (fotoBozzani)

Sopra, Jero Chakpoke (fotoDonnini)**. A destra, durante l'intervista** (fotoBozzani)

CHAKPOKE, NIGERIANO D'ITALIA

Jero anch'io

Oltre a Ivic e Milutinovic c'era un altro protagonista della Carlsberg Cup che a Hong Kong parlava italiano: il nigeriano Jero Chakpoke (questo il cognome esatto e non Sapkira come risultava nelle liste del torneo, ndr), 18 anni lo scorso 5 dicembre, difensore appartenente alla Reggiana. *«Jero me lo ha consigliato Franco Dal Cin»* racconta Milutinovic. Ma chi è questo giovane difensore che nell'ipotetico top 11 del torneo sarebbe figurato nel ruolo di esterno destro? *«Sono arrivato in Italia il 28 marzo 1996, alla Reggiana, insieme a Dosu, Precious, Kent, e Igbe. In Nigeria giocavo negli Shark. A Reggio Emilia mi ci ha portato Chochi Oliseh, fratello di Sunday, l'ex giocatore della Reggiana che adesso milita nell'Ajax. Ora, a parte Dosu* (il portiere che ha avuto un terribile incidente stradale in Nigeria e che la Reggiana sta curando, ndr), *sono rimasto solo. Mi hanno richiesto in Messico, Grecia e Croazia ma Dal Cin non ha voluto cedermi. Dall'Italia non ho ricevuto offerte perché nessuno mi conosce. Nella Reggiana per ora gioco soltanto le partite amichevoli. Non sono deluso, me lo aspettavo. Ho tempo per diventare un gran giocatore e realizzare il sogno di militare in Serie A».* Potente (è alto 1,83 metri), dotato di buoni fondamentali, Jero ha giocato con grande sicurezza: dalla sua parte non si passava. *«Questo torneo è stata un'occasione per farmi conoscere. Penso di essere andato bene, anche se non ho giocato nel mio ruolo. Sono un centrale, o meglio, un centrale di destra. Ho fiducia nelle mie qualità, so giocare a calcio. In questi mesi ho imparato molto da Lucescu, Oddo e Varrella. Come da Filippo Galli e Cevoli. Guardo quello che fanno e imparo. Con la Reggiana ho un contratto di*

Ivic/segue

da pagina 75

Hong Kong ci sono mancati proprio loro». A proposito di Abedzadeh, non tutti la pensano come Ivic. Un giornalista tedesco da un po' al seguito della nazionale iraniana, ha affermato con convinzione che quello del portiere è il primo problema che il tecnico croato dovrà risolvere.

TEHERAN. Ivic si è tuffato con grande entusiasmo nella nuova avventura. Vive a Teheran, in hotel. Dove risiede anche il suo assistente, Zeljko Mijac, ex giocatore dell'Hajduk che parla molto bene in inglese.*«Devo programmare attentamente la fase di avvicinamento al mondiale. Febbraio e marzo mi serviranno per selezionare i giocatori. Poi comincerò il lavoro di preparazione vero e proprio»*. In programma molte amichevoli, a cominciare da quella in Croazia l'11 marzo. *«Il nostro obiettivo è di figurare fra le rivelazioni del mondiale, anche se siamo capitati in un gruppo piuttosto impegnativo, con Germania e Jugoslavia, due nazionali dalle grandi tradizioni, e gli Stati Uniti, che sperano sempre di fare il definitivo salto di qualità»*.

IRAN-USA. Proprio la sfida con gli americani è fra le più attese della prima fase di Francia 98. Che gara sarà quella del 21 giugno a Lione? *«Sarà una partita più bella e corretta delle altre. Quando c'è tutta questa attesa attorno, i giocatori sono maggiormente responsabilizzati e cercano di fare bella figura, sotto tutti gli aspetti. Anche attorno a Iran-Iraq per la Coppa d'Asia si facevano tante congetture, ma poi la gara è stata molto corretta. I giocatori quando sono in campo non pensano mai alla politica o ad altre questioni del genere»*.

SACCHI. Dai grandi club alla nazionale che per ultima si è qualificata al mondiale: che differenza c'è? *«Nella mia carriera ho diretto grandi squadre, con grandissimi giocatori. Ho vinto tanto, soprattutto con il Porto. Ho vissuto in splendide città, ma non ho rimpianti. È più facile guidare una nazionale: hai più scelta e meno stress. Puoi concentrarti meglio, studiare di più gli avversari. Certo, fare il Ct in Italia, Spagna o Germania è diverso, perché spesso gli interessi dei club contrastano con quelli della nazionale e allora te li trovi contro. Da Ct devi saper sfruttare al massimo il poco tempo che hai. In compenso trovi sempre i giocatori motivati. Tutti vogliono essere in nazionale e una volta che ci sono, fanno di tutto per rimanervi»*.

segue a pagina 81

Sopra a destra, Khakpour e Sadavi chiudono sul cileno Neira (fotoBozzani). **Sotto a destra, il possente Kingsley Obiekulu** (fotoDonnini)**: andrà al mondiale per fare panchina?**

altri due anni, ma presto voglio giocare. Non mi basta più stare con la prima squadra». Il giovane nigeriano, che spesso si sente coi più famosi connazionali West (*«Un grande»*) e Kanu (*«È in ripresa, tornerà fortissimo»*), da bambino aveva come idolo Franco Baresi (*«L'ho conosciuto lo scorso anno a San Siro»)*. Oggi ammira molto lo spagnolo Hierro (*«Vorrei essere come lui»*). Jero deve essere un tipo sveglio, che impara in fretta. Nella seconda gara non ha ripetuto i piccoli errori commessi nella prima. Uno così Milutinovic lo terrà senz'altro d'occhio. E lui comincia a sognare di far parte dei 22 per il mondiale. *«In questo ruolo non c'è un titolare fisso. Eguavoen è avanti con gli anni, Oparaku è senza squadra. Io mi impegnerò al massimo, cercando di sfruttare tutte le occasioni per andare in Francia»*. Auguri.

OBIEKULU, MIGLIOR GIOCATORE DELLA CARLSBERG CUP

Il gigante è buono

Fisico da giocatore di basket o da quattrocentista statunitense, voce da cantante soul: Kingsley Obiekulu, 23 anni lo scorso 12 novembre, difensore centrale della Nigeria è uno che si nota immediatamente. Soprattutto in campo, dove si muove con l'autorità e l'intelligenza di un veterano. Era lui il regista difensivo delle Aquile Verdi vincitrici della Carlsberg Cup. Obiekulu, che gioca in Olanda con il Go Ahead Eagles di Deventer, con la sua stazza fisica, nella finale ha cancellato gli avanti di Hong Kong, l'australiano Foster e l'inglese Tempest, che contro il Cile avevano fatto sfracelli. Il possente Obiekulu, riserva nella Nigeria che conquistò l'oro ai Giochi di Atlanta, dai giornali locali è stato definito "immenso". Se continua così, di lui si parlerà a lungo.

Milutinovic/segue

Bora è abituato. *«Molti pensano che le difficoltà maggiori le abbia incontrate in Messico. Invece è stato più difficile lavorare con gli Stati Uniti. Nel 1994 non avevamo nessun vantaggio. In Messico c'era l'altitudine, la squadra disponeva di giocatori esperti. Che fra gli americani non c'erano. Inoltre negli Usa la gente vuole sempre vincere, non si accontenta di superare il turno.Certo, qui è tutto diverso. Non c'è la grande organizzazione degli Stati Uniti o anche quella del Messico. Il vero problema per un allenatore, però, salta fuori quando non ci sono giocatori».* In Francia la Nigeria esordirà con la Spagna poi se la dovrà vedere con Bulgaria e Paraguay: un girone di ferro. *«Siamo in un girone difficile? Sì, soprattutto per i nostri avversari».*

JUGOSLAVIA. Serbo di Bajna Basta, Milutinovic continua a sentirsi jugoslavo, pur se ha vissuto più tempo in Messico, dove si è sposato. E per il futuro ha scelto di vivere negli Stati Uniti, il posto migliore per far crescere la figlia di 12 anni. *«Bella squadra la Jugoslavia, ma incompleta in qualche ruolo. Savicevic, poi, mi sembra un po' in declino. Nel Milan lo rimpiangono quando non c'è e lo fischiano quando gioca. Mijatovic in questo momento è più forte. I due si assomigliano, forse sarebbe meglio schierarne uno solo per fare posto a un attaccante di peso. Qualche perplessità anche per Stojkovic, ormai logoro: è stato il numero uno di un campionato modesto come la J.League giapponese, il mondiale però è un'altra cosa. Spero che la Jugoslavia disputi un grande torneo, ma ho qualche dubbio che possa arrivare fino in fondo».* Milutinovic è un tecnico specializzato nel guidare le nazionali, che preferisce ai club. *«C'è meno stress a dirigere una nazionale. Non tornerei mai ad allenare un club, a meno che non sia il Barcellona o il Real Madrid. In Italia? Ci ho provato con l'Udinese, è andata male. Ma conservo un grande ricordo di questa esperienza. E sono molto contento nel vedere Firicano, un ragazzo che ho lanciato io, farsi ancora onore. Il calcio italiano è unico. Molto difficile, soprattutto quando non arrivano i risultati. Tutto diventa complicato e triste. E questo non fa per me».* A Bora piace l'allegria. E fra i ragazzi della Nigeria ce n'è tanta.

r.d.

A destra, Velibor Milutinovic mentre impartisce direttive ai suoi nel corso della gara: all'esordio alla guida della Nigeria, ha subito vinto la Carlsberg Cup (fotoBozzani)

Agli amici
del Guerin
Sportivo
con il cuore
Bora

TORNEO DI CAPODANNO

È qui la festa

Un aumento di spettatori del 15 per cento rispetto allo scorso anno per un totale di 52.742 paganti in quattro partite. Saliti anche gli incassi, del 19 per cento, per un totale di 11.368.670 dollari di Hong Kong (circa 2 miliardi e 700 milioni di lire). Cifre che confermano la riuscita della Carlsberg Cup, come si chiama oggi il torneo del Capodanno cinese. È stata una festa, soprattutto per il pubblico, che voleva divertirsi e c'è riuscito. La bella impresa delle selezione locale, la Hong Kong League XI (la nazionale del campionato, denominato Ericsson League), capace di battere il favorito Cile per 3-1, aveva avuto ampio risalto e richiamato gente allo stadio, anche se l'allenatore brasiliano Sebastião Araujo non aveva schierato nessun giocatore cinese. L'eroe dell'indimenticabile successo sul Cile erano stati l'australiano Paul Foster, 30 anni lo scorso 28 dicembre, centravanti dell'Instant-Dict, autore di una tripletta; l'inglese Peter Guthrie, 36 anni lo scorso 10 ottobre, portiere dell'Happy Vally protagonista di strepitosi interventi, ex compagno di Gascoigne e Waddle nel Tottenham Anni 80 e che tempo fa aveva addirittura smesso di giocare per lavorare in un supermercato di Newcastle prima di far ritorno a Hong Kong; l'inglese Dale Tempest, 34 anni lo scorso 30 dicembre, fanta-

Sopra, giovani cinesi allo stadio (fotoDonnini). **A destra, il portiere Peter Guthrie** (fotoBozzani). **Più a destra, la selezione di Hong Kong** (fotoDonnini)

Ivic/segue

Arrigo Sacchi non sarà d'accordo sul fatto che guidare una nazionale è più facile. *«Ho molto rispetto per Sacchi, che ha rivoluzionato il calcio italiano introducendo il pressing, il fuorigioco, il 4-4-2, perfezionato poi da Capello. Forse Sacchi ha sbagliato a cambiare troppi giocatori: in nazionale devi avere molti punti fermi. È un grande allenatore, probabilmente inadatto a guidare una nazionale. Un Ct deve avere le idee chiare, non può sbagliare: quando perde salta».* Proprio Ivic sulla panchina della Croazia al posto dello squalificato Blazevic, vincendo 2-1 a Palermo sugli azzurri, inflisse a Sacchi una delle più brucianti sconfitte. *«Vincemmo grazie a una tattica azzeccata».* Per Ivic fu una personale rivincita sul calcio italiano, dopo la bocciatura di Avellino. *«Ma anche lì sono stato bene. Ho imparato l'italiano anche grazie all'aiuto di amici. Avellino è stata la mia università».* Tomislav Ivic si esprime correttamente in ben sei lingue: croato, inglese, francese, spagnolo, portoghese e italiano. *«Per un allenatore è diventato fondamentale saper parlare diverse lingue, visti i tanti stranieri che ormai ci sono in tutte le squadre».*

CROAZIA. La vittoria sull'Italia con la Croazia rimane uno dei momenti più belli della carriera di Ivic. Dove può arrivare la nazionale a scacchi biancorossi al mondiale? *«Molto lontano, perché è una squadra eccezionale sia tecnicamente che tatticamente, forte fisicamente. È esperta, dispone di individualità straordinarie. Si schiera sul 5-3-2 oppure sul 3-5-2: ogni soluzione ha pregi e difetti. Ha un ottimo centrocampo, con elementi di grande inventiva come Boban, Prosinecki e Asanovic».* Tutti ormai di una certa età. Il vivaio croato sembra essersi un po' inaridito. *«Non è vero. Ultimamente sono venuti fuori giovani di valore come Maric e Simic. E soprattutto Igor Tudor: ha solo 19 anni, è alto 1,93, possiede una tecnica e una visione di gioco eccezionali. È un difensore che può fare anche il centrocampista. I suoi lanci sono più profondi e geniali di quelli di Boban. Non sarò sorpreso se figurerà fra le grandi rivelazioni del mondiale. La Croazia dispone di venti giocatori di livello internazionale. Con una buona preparazione non vedo chi la possa battere. Gli unici problemi dipendono dalla tattica».* Quindi molto dipenderà dal Ct Blazevic. Come sono i rapporti con lui? *«Diciamo che non sono buoni».*

A destra, Tomislav Ivic (fotoBozzani) **mentre dirige un allenamento dell'Iran. Il tecnico croato ha subito dato un'impronta al gioco della squadra asiatica**

Rossano Donnini

sioso attaccante del South China, già con l'Huddersfield nel campionato inglese e con il Lokeren in quello belga. Poi ancora il difensore bulgaro Dimitre Kalkanov dell'Instant-Dict, il centrocampista svedese Joakim Grandelius del South China. Insomma, i migliori protagonisti della Ericsson League, il primo campionato professionistico d'Asia al quale quest'anno partecipano otto squadre. Gente che qui se la passa bene, ma che in Europa non troverebbe posto in nessun campionato professionistico.

I GIORNALI SPORTIVI A HONG KONG

Inchiostro di China

Una foto già vista sulla copertina di un giornale di calcio scritto in cinese: è quella di Ronaldo con la testa dorata, un fotomontaggio realizzato dal Guerino l'estate scorsa. All'intero, altre foto tratte dalla nostra rivista. La produzione di giornali sportivi è sorprendentemente ricca a Hong Kong. Tanto basket, ma anche il calcio fa la sua parte. Soprattutto quello inglese, ovviamente, con numeri speciali dedicati alle squadre della Premier League. Manchester United su tutte. Subito dopo, il calcio italiano. Grazie al torneo di Capodanno, il football ha avuto ampio risalto sulle pagine dei quotidiani, sia di lingua cinese che inglese.

❑ **CERCO** album calciatori Panini usciti di recente con "L'Unità"; eventuali scambi con GS, Guerin Anno e film campionato.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).
❑ **VENDO** cd-rom per internet "Almanacco multimediale del calcio 1985/98" per L. 15.000.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **CEDO** almanacchi calcio ed. Carcano annate 1964-65-66.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **SCAMBIO** cartoline stadi e squadre di calcio; vendo cartoline stadio di Genova nuove vedute; agendine Barlassina 1939/40; annate Hurrà Juventus 1967-68-69-70-71; vendo in blocco varie annate figurine Panini, circa 3.000.
Luigi Aloise, v. F. Fellini 6, 87100 Cosenza.
❑ **CERCO** poster di Igor Protti con la maglia del Bari nel campionato 95/96.
Nicholas Satalino, v. Giovanni XXIII 16, 48018 Faenza (RA).
❑ **VENDO** in blocco, per ogni squadra di Serie A e B, trecento figurine Panini, tutte diverse, dal 1976 al 93 e altre Flash-Vallardi-Score per L. 40.000.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.
❑ **VENDO:** pagine della Gazzettasport anni 30 con tutte le vittorie di Carnera, Nuvolari e altri piloti; vendo foto e cartoline piloti di auto e moto nel Gran Premio delle Nazioni anni 60 e precedenti; cedo L. 2.000 l'una sessanta riviste «L'Automobile» anni 50/60.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.
❑ **SCAMBIO** figurine Panini calciatori 97/98.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.
❑ **VENDO** album autoadesivi DS Pianeta calcio 96 per L. 50.000: calciatori Panini Italia, Europei, Mondiali, kickoff, F.I., Gran Prix oltre le raccolte cards di Tutto basket Nba fino al 96 Upper deck versione italiana: storia di Senna; F.1. 1995; Basket italiano 95 per L. 50.000; Europei di calcio 96, Coppa del Mondo di sci 95, Score 92 per L. 45.000; Merlin calcio 95 per L. 130.000; Calciatori 94 per L. 50.000 + album autoadesivi Ladu-Diava-Space Jam e almanacchi sportivi.
Marco Aloisi, v. Crispi 3, 20100 Milano.
❑ **VENDO** al miglior offerente album calciatori Panini dei Mondiali dal 1970 al 94 compresi.
Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.
❑ **VENDO** annate complete GS dall'84 al 94, in tutto 520 nn°.
Denis Biasini, v. De Gasperi 3, 36050 Cortigliano (VI).
❑ **VENDO** o scambio materiale di calcio, volley, basket.
Antonio Musmeci, v.le D. Ranzani 5, 20149 Milano.
❑ **VENDO** maglia originale della nazionale tedesca, sponsor Adidas, bianca, taglia L, indossata in Italia 90 per L. 80.000.
Giuseppe Rosas, v. Umberto 23, 08043 Escaplano (NU).
❑ **VENDO** ottimi prezzi: cards di tutto il basket americano versione italiana Upper deck; storia di Senna; del 1995: F.1, sci; basket italiano, Merlin calcio; Europeo 96; calcio 94 compreso Usa 96 anteprima e Mondiale; score 92 Panini; raccolte autoadesive: 76/77-79/80-81-81/82-82/83-92/93-89/90; Europeo 88-Italia 90-Usa 94; ds Pianeta calcio; Kickoff calcio d'inizio 97; Inghilterra 81/83; World cup story; 78° Giro d'Italia + album Lady Diana.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.
❑ **COLLEZIONISTA** vende, compra, scambia schede telefoniche nuove e usate; cerca novità recenti con Trentino-Sardegna-Lombardia; vende "Il telefono e cinema".
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.
❑ **VENDO** materiale della Juve anni 80; libri; GS "Il gioco del calcio"; oltre 2.500 francobolli.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **VENDO** L. 7.000 spese comprese statistiche sul campionato di calcio Usa-Mls con presenze e reti di tutte le squadre e giocatori campionato 1997.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.
❑ **VENDO** L. 50.000 cd-rom dei Mondiali dal 1930 al 94 per Pc e Macintosh.
Marco Campagna, v. Giovanni XXIII n° 34, 25010 Rivoltella del Garda (BS).
❑ **VENDO** album figurine Panini di italiani dal 1970 in poi e tedeschi dall'87 in poi; Rothmans inglesi e altri libri sul calcio inglese; vendo gagliardetti di squadre italiane ed estere.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29,58022 Follonica (GR).

Il Barcellona di Napoli, formazione vincitrice del 7° Memorial Troisi di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Velletri, Uccello, Michelino, Bernaldo, Cimmino (all.); accosciati: Siesto, Franchlic, Macera

❑ **AMO** il calcio, il tennis, le letture, i viaggi e su ciò scambio idee in francese specie con amici/che d'Italia.
Moufki Miloud, Ain chifa II, rue 24 n° 4, Casablanca (Marocco).
❑ **AMO** sport, viaggi, ecologia, musica, astronomia, cultura, ecc. Sono un giornalista radiofonico e corrispondo in spagnolo con tanti amici, specie d'Italia.
Gerardo Cesar Terrado Quevedo, apartado postal 31, Guantanamo I (65-100) (Cuba).
❑ **HO** 25 anni e corrispondo in spagnolo con amici/che del GS.
Marianela Perez Caballero, av. Patricio Lumumba 47, Martì y Calle 2, Santiago de Cuba (Cuba).
❑ **SIAMO** due giovani studenti che desiderano scambiare idee in inglese con coetanei/ee.
Kusi Yeboah e Adam Thomas, p.o. box 96, Sunyani (Ghana).
❑ **29ENNE** insegnante di inglese nelle scuole superiori scambia idee in spagnolo o inglese, specie con insegnanti italiani.
Adys Maria Naciff Samon, 11 Este 803, Prado y Aguilera, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **INGEGNERE** 30enne, appassionato di sport e amante dell'Italia, scambia idee con coetanei/ee scrivendo in italiano.
Michele Della Ventura, Salud 70 c/c Martiy Gomez, 87510 Manzanillo Granma (Cuba).
❑ **INSEGNANTE** 27enne corrisponde con colleghi/e d'Italia per scambio esperienze scrivendo in spagnolo.
Ana Maria Guevara, 3 Oeste 6 y 7 Norte 322, Guantanamo 95100 (Cuba).
❑ **AVVOCATO** 32enne corrisponde nello sport con amici/che d'Italia scrivendo

Pietro De Rosa ha inviato da Abbasanta (OR) la foto dei Giovanissimi dell'Associazione sportiva "Guilcier", Scuola del Parma calcio. In piedi, da sinistra: Barranca, Barcella, Piredda, Manca, Carboni, Floris, Schintu, O. Salaris, Pittitu, G. Salaris; accosciati: De Rosa, Decortes, G. Oppo, Scarpa, M. Oppo, Deiana, Mele, Vidili, Mura

Il piccolo juventino Edoardo Petracci di Fermo (AP)

in spagnolo.
Mauricio Anibal, calle 7 Oeste 1114 y Pinto, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **IMPIEGATO** 24enne corrisponde con amici/che del GS di tutto il mondo specie d'Italia.
Johnny Jimenez La Rosa, Carlos Manuel 151, D. Marmol y Varona, Guantanamo (Cuba).
❑ **FISIOTERAPISTA** 30enne corrisponde con amici/che italiani/e scrivendo in spagnolo.
Lucy Milan Noa, 8 Oeste 1513 y 7 Sur 95300 Guantanamo (Cuba).
❑ **INFERMIERE** 25enne scambia idee in spagnolo specie con colleghi/e italiani/e.
Javier Rodriguez Maurell, calle 1 Norte 2609 Interior entre 12 y 13 Oeste, rep. S. Justo, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **DIRIGENTE** turistica 24enne scambia idee con amici/che di tutto il mondo particolarmente italiani/e.
Mercedes Anache Garcia, 26 de Julio 99/8 y 6, El Valle Benyamo, Granma (Cuba).
❑ **FARMACISTA** 28enne che ama lo sport e la musica e sogna l'Italia corrisponde con amici/che italiani/e.
Leonor Vargas Rayas, Chogodo 15 y 16 Norte, edif. 194 ap. 3231/c, Caribe 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **STUDENTE** 23enne di economia scambia idee con italiani/e su tanti argomenti.
Ivan Estrada Martinez, Alejandro Rodriguez 710, Paseo Agramante y Santa Elena, 72810 Florida-Camaguiy (Cuba).
❑ **18ENNE** militare scambia corrispondenza con coetanei/e d'Italia scrivendo in spagnolo.
Humberto Proenza, Los Maceo y Moncada, Guantanamo (Cuba).

MERCATIFO

❑ **CORRISPONDO** con tifosi italiani nella loro lingua.
Eugen Constantinescu str. Anastasie Panu 23, D/6, sc. 11, etay 6, ap. 63, sec. 3 7.000 Bucarest (Romania).
❑ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o spagnolo corrispondo con tanti amici/che specie dell'Africa, delle Americhe e dell'Est Europa appassionati di calcio con cui scambio anche francobolli e schede telefoniche.
Raffaele Cangiano, v. Ligabue 24, 81031 Aversa (CE).
❑ **24ENNE** amante del calcio mondiale e in particolare di quello italiano corrisponde con amici/che del GS scrivendo in spagnolo.
Javier O. Rosso, Mendez de Andes 676, 1405 Capital Federal, Buenos Aires (Argentina).
❑ **HO** 19 anni e corrispondo con appassionati di calcio inglese, specie con fan di: Chelsea, Liverpool, Leeds, Sheffield, scrivendo in italiano o inglese.
Cristian Mannocchi, v. G. Puccini 5, 63013 Grottammare (AP).
❑ **15ENNE** cerca foto, poster, dai fan di Parma, Roma, Udinese, Sampdoria, Fiorentina con cui scambia corrispondenza.
Karn Bin, v. Cincinnato 12, 33010 Feletto Umberto (UD).

❑ **CORRISPONDO** con Laura Rota di Bergamo per scambio idee sul calcio.
Marco Mattoni, v. Perugia 231, 06080 Bettona (PG).
❑ **16ENNE** juventina e simpatizzante della Benetton-basket di Treviso cerca coetanei/e con le stesse passioni e qualsiasi materiale su Bierhoff.
Elisabetta Balzan, v. Madeago 149, 32024 Castion (BL).
❑ **SUPERTIFOSO** juventino corrisponde con ragazze di fede bianconera italiane e straniere di qualsiasi età.
Raffaele Settembri, v. Sorrentino 62, 80030 Carbonara di Nola (NA).
❑ **SCAMBIO** corrispondenza con appassionati/e di calcio, karate e automobilismo.
Daniele Pompignoni, v. Calderana 11, 48026 Russi (RA).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs del calcio inglese e dei Mondiali dal 1950 in poi.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).
❑ **CERCO** l'intervista a Dribbling sulla famiglia di Paolo Maldini, specie della moglie, e anche giornali o riviste con servizi fotografici sulla sua famiglia.
Nunzia Caterino, v. Emilio Scaglione 20, 80145 Napoli.
❑ **CERCO** da collezionisti videocassette di gare degli Europei e dei Mondiali dal 1950 in poi.
Antic Miodrag, 55 rue Guilloteaux, 77720 Mormat (Francia).
❑ **VENDO** vhs sportive: calcio, ciclismo, basket, motociclismo, F.1 e sci, ecc.; vendo inoltre giornali, riviste, annuari, enciclopedie, almanacchi.
Joyce Wambui, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).
❑ **VENDO** oltre 3.000 titoli di calcio sulla Juve, la Nazionale, le italiane in Europa, documentari nazionali ed esteri; lista gratuita.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).
❑ **VENDO** vhs con tutte le reti al Mondiale 82; «Juvecentus», festa dei cento anni bianconeri; Milan-Juve 1-6 del 96/97; Inter-Juve 0-0 del 96/97; gare della Juve e della Nazionale azzurra.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.
❑ **VENDO** vhs del Milan dall'88, della Juve dal 90 e dell'Italia dal 68 a oggi; vendo video su Van Basten, Pelè, Maradona, Platini e altri calciatori, GP F.1; incontri di boxe.
Gianni Fanari, v. Umberto 32, 09080 Assolo (OR).
❑ **SCAMBIO,** vendo, acquisto vhs sportive, film, documentari; lista di oltre 450 titoli.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Esame d'immaturità

Solo un terzo posto per il Brasile, che ha sottovalutato l'impegno. Trionfa il Messico sugli Stati Uniti, che avevano illuso con il successo su Romario e compagni

di Ricardo Setyon

LA TRASFORMAZIONE DI O ANIMAL

Edmundo? **Un angelo**

Una delle poche note positive del Brasile in questo deludente torneo riguarda Edmundo. Anche se la fascia da capitano la portava Romario, è stato il giocatore della Fiorentina il vero leader della squadra. Un Edmundo diverso, insolito. Gentile con la stampa, serio e determinato in campo. L'unico che gli ha portato via le luci della ribalta è stato Zagallo. I due, con le loro dichiarazioni, hanno tenuto la scena da consumate stelle. *«Pur di giocare in nazionale farei l'impossibile. Se c'è bisogno sono pronto a mettermi in porta come in difesa, a centrocampo o all'attacco. Sono disponibile a tutto»* ha detto Edmundo. *«Mi chiedono sempre della Fiorentina. Prima voglio assicurarmi il posto in nazionale già da questo torneo. Poi tornerò in Italia tranquillo, per aiutare i miei nuovi compagni a crescere. Se me lo lasceranno fare...».* E poi tanti buoni propositi. *«Ho capito tante cose: devo essere più calmo e concentrato durante il gioco. Sono un nuovo Edmundo, che vuole soltanto vincere. Anche se la Seleção non ha vinto, sono ugualmente soddisfatto. Penso che sia il Brasile che la Fiorentina abbiano guadagnato un calciatore nuovo, con tanta voglia di crescere».* Vedremo.

Luis Hernandez solleva la Gold Cup. A sinistra, la rete del bomber messicano che ha deciso la finale con gli Stati Uniti. In basso, Edmundo contro lo statunitense Hejduk (fotoAP)

«Dovevamo essere lì in campo a giocarci la finale, e non qui a parlare». Schietto come sempre, simpatico e obiettivo, Mario Lobo Zagallo diceva quello che pensava nel tendone bianco posto all'ingresso dello stadio. Sul campo, mentre la banda dei marines suonava, stavano entrando gli Stati Uniti e il Messico per giocarsi il primo posto. Fuochi d'artificio, applausi, le luci di decine di telecamere. Tutto ciò non riguardava la Seleção, che aveva da poco finito il suo impegno, superando di misura la Giamaica nella finale per il terzo posto. Zagallo e i suoi giocatori si avviavano verso il pullman, accompagnati da una quindicina di giornalisti, non di più. Gli altri erano tutti concentrati sulla sfida fra Stati Uniti e Messico, i veri protagonisti del torneo. *«Non abbiamo scuse»* diceva deluso Zagallo. Il Brasile aveva ricevuto una grande lezione, una lezione d'oro. E il mondo aveva imparato che la Seleção non è invincibile.

Il Brasile esce male da questo torneo, ma non gli mancano le giustificazioni. Zagallo ha chiamato giocatori che insieme non avevano mai giocato, li ha messi su un aereo e poi, senza nemmeno mezz'ora di allenamento, li ha mandati in campo. E sono arrivate le sorprese. Spiacevoli, come i pareggi contro Giamaica e Guatemala. Sono arrivate anche le critiche, pesanti, cattive. Che neppure il successo contro El Salvador placava. Dal Brasile personaggi come Socrates e Zico raccontavano di aver spento il televisore *«per non vedere un Brasile così brutto»*. Poi arrivava la sconfitta con gli Stati Uniti, e con essa svaniva la possibilità di vincere la Gold Cup. Il tono delle critiche, se era possibile, si alzava ulteriormente. Crisi, tragedia, vergogna. Il terzo posto ottenuto superando a fatica la Giamaica non faceva altro che aumentare la delusione. Per tutti, ma non per Zagallo.

Il vecchio Lobo (lupo, ndr) rimaneva tranquillo. Per lui la situazione non era così grave. Lui sapeva di non avere avuto il tempo per allenare i suoi giocatori. Sapeva di avere a disposizione meno del 50 per cento

segue

MESSICO DEGNO VINCITORE

E ora al Mondial per **stupire**

Hernandez, Blanco, Suarez, Palencia: sono nomi che al prossimo mondiale potrebbero procurare qualche emozione. Specialmente Luis Hernandez, il "Caniggia messicano", come viene chiamato per la rassomiglianza con il nazionale argentino di qualche tempo fa. È stato lui il leader della squadra di Manuel Lapuente, il tecnico che ha preso il posto di Bora Milutinovic sulla panchina del Messico. Rientrato in patria dopo una negativa esperienza in Argentina con il Boca Juniors, Hernandez - capocannoniere del torneo con 4 reti insieme al costaricano Wanchope - ha siglato il gol della vittoria sugli Stati Uniti. Una rete che ha regalato al Messico il terzo successo nelle quattro edizioni della Gold Cup finora disputate. Quello di Lapuente è stato un Messico poco spettacolare ma estremamente pratico. Il suo successo è meritato: nessun'altra squadra è apparsa così compatta. In Francia il Messico può fare bene. Lo sostiene convinto anche Zagallo. *«Il calcio fa parte della tradizione culturale dei messicani: mai sottovalutarli quando c'è di mezzo il pallone. Se poi giocheranno con la grinta esibita qui, non sarò stupito se dovessero causare qualche grossa sorpresa»*.

Lalas e Romario in Stati Uniti-Brasile. Sotto, il brasiliano Doriva entra sul giamaicano Simpson. A destra, Oviedo contro Drill in Cuba-Costa Rica (fotoAP)

Gold Cup/segue

della squadra titolare. Sapeva che i suoi ragazzi erano sotto l'effetto Juninho, avevano cioè la paura di infortunarsi gravemente - come è successo al fantasista dell'Atlético Madrid nella Liga spagnola - contro avversari piuttosto ruvidi, che non andavano tanto per il sottile.

Inoltre il suo Brasile aveva dovuto sopportare arbitraggi mediocri (Denilson, Gonçalves, Mauro Silva e Zé Maria erano stati toccati duro dagli avversari, soprattutto il primo), giocare su campi indecenti. Un'esperienza tutta da dimenticare? No, una lezione salutare, sostiene Zagallo. *«È servito venire qui. Altro che lezione, qui abbiamo frequentato un corso universitario. Abbiamo imparato che il Brasile non vince le partite prima di entrare in campo. Le deve giocare, come i suoi avversari. I quali, quando vedono la maglia verdeoro, moltiplicano le loro energie. Sarà così anche in Francia. Ora lo sappiamo. Sia noi che la critica»*. Ma adesso lo sanno anche gli avversari: il Brasile è forte ma non imbattibile.

Ricardo Setyon

IL BILANCIO DI GIAMAICA E USA

Piazzati e perdenti

Ai primi quattro posti della Gold Cup le quattro squadre qualificate a Francia 98. Fra queste le maggiori curiosità le ha destate la **Giamaica**. *«Hey, Man. Jamaica reagge boyz are here»* gridavano i tifosi di questa squadra venuta dal nulla, composta in buona parte da atleti semiprofessionisti che fino a poco tempo fa lavoravano negli alberghi di Kingston. Allenata dal brasiliano René Simoes, che in panchina porta sempre una maglietta con la scritta *«Soltanto Gesù salva»*, la Giamaica pratica un calcio dallo stile a mezza via fra quello brasiliano e quello britannico, dato che diversi suoi componenti provengono dai campionati inglesi di prima e seconda divisione. Proprio loro, Dean Barton (Derby County), Steve Sinclair (Chelsea), Paul Hall (Portsmouth), insieme a Onandi Lowe e Peter Cargill, sono stati gli uomini più rappresentativi della squadra di Simoes. Che ha fornito una discreta impressione. Pensavano in grande gli **Stati Uniti** dopo la vittoria sul Brasile. Tante gente era accorsa allo stadio sperando di assistere al successo della nazionale a stelle e strisce sul Messico. E invece è andata male. Il calcio rimane un buco nero nel panorama sportivo degli Usa, un paese dove conta solo vincere. La nazionale di Steve Sampson, anche questa volta, ha mancato l'appuntamento decisivo.

I risultati & le curiosità

SEMIFINALI
Brasile-Stati Uniti 0-1
Preki 65'
Messico-Giamaica 1-0
Golden gol di Hernandez al 105'

FINALE 3. POSTO
Brasile-Giamaica 1-0

BRASILE: (4-3-3) Taffarel - Zé Maria (73' Marcos dos Santos), Junior Baiano (61' Cesar Augusto), Gonçalves, Junior - Flavio Conceicão, Doriva, Zinho - Edmundo, Elber, Romario (72' Donizete). **Allenatore:** Zagallo.
GIAMAICA: (3-5-2) Barrett - Dixon, Lowe (46' Dawes), Goodison - Malcom, Simpson, Cargill (73' Whitmore), Sinclair (31' Gardner), Williams - Hall, Burton. **Allenatore:** Simoes.
Marcatore: 77' Romario.
Spettatori: 92.000.

FINALE 1. POSTO
Messico-Stati Uniti 1-0

MESSICO: (3-5-2) Perez - Davino, Pardo, Suarez - Villa, Carmona, Ramirez (86' Alfaro), Medina (67' Lara), Blanco - Lozano (56' Luna), Hernandez. **Allenatore:** Lapuente.
STATI UNITI: (4-4-2) Keller - Burns, Lalas (82' McBride), Pope, Agoos - Hejduk (76' Reyna), Harkes, Moore, Jones - Wynalda, Wegerle (46' Preki). **Allenatore:** Sampson.
Marcatore: 43' Hernandez .
Spettatori: 92.000.

La supersquadra

La Giamaica non è soltanto piaciuta per il suo calcio, ma ha suscitato simpatia nella gente per il suo look stravagante. Nella serata della semifinale, ad esempio, con una temperatura di 18 gradi, la squadra si è presentata allo stadio in camicia a maniche corte ma poi, una volta in campo, ben otto giocatori hanno indossato i guanti.

❑ Nella finale per il terzo e quarto posto, ogni calciatore giamaicano indossava scarpe di colore diverso. Rosse, arancioni, blu, verdi, gialle, nere, bianche: le più originali, quelle di Theodore Whitmore, verde fosforescente.

❑ Nota dolente, l'organizzazione del torneo. A livello dilettantistisco. Il campo del "Memorial Coliseum", teatro della cerimonia di inaugurazione e di quella di chiusura delle Olimpiadi del 1984, è stato il simbolo di questa precarietà: al di là delle violenze verbali e fisiche dei soliti gorilla presenti allo stadio, si sono viste le bandierine dei corner tenute in piedi con del nastro isolante, angoli del terreno dipinti di verde per simulare la presenza d'erba e qua e là enormi buche coperte alla meglio con della sabbia.

❑ Merita una citazione il portiere degli Stati Uniti, Kasey Keller: è grazie a lui se la nazionale a stelle e strisce è arrivata in finale, per di più senza subire la preventivata goleada contro i messicani. Premiato come miglior giocatore della Coppa, secondo Edmundo oggi Keller è uno dei migliori portieri del mondo. E pensare che a vederlo fuori dal campo, quando indossa occhialini da intellettuale, assomiglia di più a un dottore appena uscito dalla sala operatoria che a un calciatore professionista.

❑ Il pubblico, almeno nelle fasi decisive, non è mancato. Ad assistere alle finali c'erano 92.000 spettatori, mentre per Brasile-Stati Uniti i paganti sono stati 58.000.

OLIMPIADI **NAGANO-FLOP TRA MALTEMPO E AUDIENCE IN CALO**

I Giochi d'azzardo

di Marco Strazzi

Giunte oltre la metà del loro cammino, un Eroe queste disgraziate Olimpiadi giapponesi hanno finito con il trovarlo. Eroe suo malgrado, in un certo senso. Perché Hermann Maier avrebbe preferito farsi notare unicamente per le vittorie, e non per il miracolo seguito alla caduta più terrificante nella storia dello sci alpino. Incredibilmente illeso dopo il volo della discesa libera, a parte i dolori un po' dappertutto (ma gli ammiratori di "Herminator" hanno commentato: «*Si è fatta male la neve*»), il leader di Coppa ha potuto rimettersi in sesto grazie ai ripetuti rinvii del SuperG e poi ha dominato da par suo. Magnifico: però non si può dimenticare che all'origine di tutto c'è la scandalosa superficialità dell'organizzazione, che ha spostato la porta "maledetta" della libera — quella che ha determinato anche la caduta e il grave infortunio di Luca Cattaneo (**sopra**) — senza consentire agli atleti di provare il tracciato modificato. Fra le tante lacune di questi Giochi d'azzardo è quella che poteva avere le conseguenze più gravi. Ma in questo, almeno, i giapponesi sono stati fortunati. Non c'era nulla da fare, invece, contro i capricci del tempo, incognita annunciata che si è trasformata in tetra certezza. Meno male che i temutissimi verdi, in grado — con i loro diktat — di condizionare le scelte organizzative, hanno assunto un atteggiamento più "costruttivo". Hanno fatto finta di non vedere, per esempio, quando sulla martoriata pista dello sci veloce venivano versati quintali di Ptx, il sale per consolidare la neve.

Assurdo? Nemmeno per sogno: nulla è assurdo in queste Olimpiadi fallimentari in tutto, a cominciare dall'obiettivo primario, quello del business. Va bene che il mercato giapponese, per quanto in calo, rappresenta una fetta importante per i prodotti legati agli sport invernali, però di qui a dimenticare il resto del mondo ce ne passa. L'audience televisiva è ai minimi storici in Europa e Stati Uniti: fenomeno inevitabile e forse messo in preventivo nel primo caso, preoccupante nel secondo. La Cbs credeva nei Giochi al punto di investire quasi 700 miliardi per piazzare le gare in prima serata: gli esiti di ascolto, complice la delusione per i risultati non eccelsi degli atleti a stelle e strisce, sono catastrofici. Il che non può entusiasmare quanti, a loro volta, avevano speso fior di quattrini per gli abbinamenti pubblicitari e gli spot.

Strano: il gigantismo olimpico dà ospitalità al curling, le bocce-su-ghiaccio in cui il gesto atletico più spettacolare lo compie chi scopa (in senso buono), e al variopinto cir-

AGENDA

MERCOLEDÌ 18

Basket Coppa Korac, quarti (ritorno).
Olimpiadi Nagano (Gia): Sci alpino (gigante m.) e nordico (4x10 km m.), freestyle, pattinaggio artistico, hockey.
Tennis Tornei m. di Anversa (Bel) e Memphis (Usa), torneo f. di Hannover (Ger); fino al 22.

GIOVEDÌ 19

Basket Eurolega, 6. giornata 2. fase.
Olimpiadi Nagano: Sci alpino (slalom f.), comb. nordica, pattinaggio velocità, short track (500 m m. e f., staffetta 5000 m m.), biathlon (4x7,5 km f.).

VENERDÌ 20

Olimpiadi Nagano: Sci alpino (gigante f.) e nordico (30 km tc f.), comb. nordica, pattinaggio velocità e artistico, hockey (semifinali), bob (4).

SABATO 21

Calcio femminile Serie A, 19. giornata.
Hockey pista Coppa Campioni, 1. fase (rit.).
Olimpiadi Nagano: sci alpino (slalom m.), short track (1000 m f., 500 m m., staffetta 5000 m m.), hockey (finale 3. posto), bob (4), biathlon (4x7,5 km m.).
Pallanuoto Serie A1, 5. giornata.

DOMENICA 22

Basket Serie A1, 21. giornata.
Hockey pista Coppa Campioni, 1. fase (rit.).
Olimpiadi Nagano: sci nordico (50 km tc m.), hockey (finale).
Rugby Serie A1, 1. giornata 2. fase.
Volley Serie A1, 18. giornata.

LUNEDÌ 23

Tennis Tornei m. di Londra (Gbr) e Philadelphia (Usa), tornei f. di Linz (Aut) e Oklahoma City (Usa).

MARTEDÌ 24

Ciclismo Giro di Calabria; fino al 26.

TRIONFO PER HUBER-TARTAGLIA

Bolide d'oro

Settimana avara di soddisfazioni, per gli azzurri. A riscattarla, in extremis, hanno provveduto Gunther Huber e Antonio Tartaglia (**sotto, a destra**), che 30 dopo Grenoble hanno ripetuto l'impresa di Eugenio Monti e Luciano De Paolis: oro nel bob a due, sia pure in coabitazione con Lueders e McEachern. La gara è stata appassionante: due giorni e quattro manche in equilibrio quasi assoluto, con gli azzurri al comando fino alla partenza della frazione con-

Maier vince il SuperG. A fianco, ironia sul caso Rebagliati: sulla bandiera canadese una foglia di marijuana sostituisce quella d'acero

co dello snowboard (vedi riquadro), ma contemporaneamente sembra volersi ridimensionare tagliando i ponti con le proprie radici. Che, per quanto riguarda lo sci alpino e nordico, sono saldamente europee. I Giochi invernali non possono essere un'esclusiva dei Paesi alpini e della Scandinavia con qualche escursione in Nordamerica, chiaro. Però le "diversificazioni" andrebbero fatte con un minimo di buon senso e di vero acume commerciale. Perché a Nagano, risultati Tv alla mano, stanno perdendo soprattutto i maghi del marketing.

SNOWBOARD & MARIJUANA

Il festival di canne

Sull'esordio dello snowboard nel programma olimpico si può dire tutto, tranne che sia passato inosservato. Gli assi della tavola, quando non si lamentano per la cattiva fama di cui godono presso gli sciatori "tradizionali", fanno di tutto per alimentarla. Il canadese Ross Rebagliati si è fatto trovare positivo all'antidoping per uso di marijuana: l'Esecutivo del Cio l'ha squalificato, il Tribunale d'arbitrato gli ha restituito l'oro del gigante perché manca un accordo formale sulla sanzione tra il Comitato olimpico e la Fis (Federsci internazionale). Vicenda paradossale e discussa, che riporta in luce i dubbi sulla serietà della lotta contro il doping. Nel frattempo, il surfista austriaco Martin Freinademetz ha provocato una rissa in un hotel: danni per 7 milioni e provvedimento di espulsione da parte della Federazione nazionale. Il fatto è che per molti dei suoi profeti lo snowboard non è solo uno sport: è uno stile di vita libero e anticonformista, difficilmente inquadrabile nel rigido establishment del Cio. Alcuni hanno rinunciato alle Olimpiadi per coerenza; altri, come l'azzurro Thomas Prugger al quale sarebbe toccato l'oro se la squalifica di Rebagliati fosse stata confermata, sono atleti — diciamo così — più convenzionali. Possono convivere, anime così diverse, all'interno della stessa disciplina e, in particolare, dello stesso villaggio olimpico?

clusiva e poi capaci, con un guizzo negli ultimi secondi, di respingere il ritorno dei canadesi. Per la famiglia Huber è la quinta medaglia olimpica: oltre a Gunther, che aveva conquistato l'argento del bob a due nel 1994 a Lillehammer, sono saliti sul podio i fratelli Wilfried (oro nello slittino doppio, sempre in Norvegia) e Norbert (argento nella stessa gara e bronzo ad Albertville, due anni prima). Per l'abruzzese Tartaglia, approdato al bob quando aveva già 22 anni, è il primo successo importante.
Lunedì è arrivata la prima medaglia azzurra al femminile. L'hanno conquistata le fondiste della staffetta (**sotto, a sinistra**). Karin Moroder, Gabriella Paruzzi e Manuela Di Centa hanno contenuto il distacco dalle più forti permettendo a Stefania Belmondo di compiere una prodigiosa rimonta dal nono al terzo posto.

LE MEDAGLIE AZZURRE

Oro: Gunther Huber-Antonio Tartaglia (Bob a 2, ex aequo con i canadesi Lueders-MacEachern, 15/2). **Argento:** Thomas Prugger (snowboard, gigante, 8/2); Armin Zoeggeler (slittino, singolo, 9/2); Pier Alberto Carrara (biathlon, 20 km, 11/2). **Bronzo:** Silvio Fauner (sci nordico, 30 km tc, 9/2); Karin Moroder-Gabriella Paruzzi-Manuela Di Centa-Stefania Belmondo (sci nordico, 4x5 km, 16/2).

Tutto TV

MERCOLEDÌ 18
1,25-5,25 Sci alpino - Gigante masch., Olimpiadi (1.-2. manche, R3). **2,05** Sci nordico - 4x10 km m.; freestyle; Ol. (R3-R2). **6,40** Hockey - quarti di finale, Ol. (R3). **10,55** Pattinaggio art. - Prova femm., Ol. (R3). **15,40** Calcio a 5 - Camp. italiano (R3). **20,40** Calcio - Milan-Parma, semifinale Coppa Italia (R1). **1,15** Atletica - Sei Nazioni indoor (R3).

GIOVEDÌ 19
1,25-4,50 Sci alpino - Slalom f. (1.-2. manche); Sci nordico - Salto; Biathlon - 4x7,5 km f. (R2-R3). **6,55** Pattinaggio - 1000 m f. (R3). **15,40** Basket - Trieste-Montecatini, A2 (R3). **20,00** Basket - Berlino-Kinder BO, Treviso-Mosca; Eurolega (+). **20,40** Calcio - Juventus-Lazio, Coppa Italia (1).

VENERDÌ 20
0,55 Sci nordico - 30 km f., Olimpiadi (R3). **1,25-4,55** Sci alpino - Gigante f. (1.-2. manche, R3). **6,40-8,30** Hockey - 1.-2. semifinale (R3). **6,55-8,30** Pattinaggio - 5000 m f.; Bob a 4, 1.-2. manche (R2-R3). **10,40** Pattinaggio - 500 m f.; a seguire: Pattinaggio artistico (R3). **15,50** Volley f. - Perugia-Cislago, A1 (R3).

SABATO 21
1,25-4,55 Sci alpino - Slalom m. (1.-2. manche, R2-R3). **4,50** Biathlon - 4x7,5 km m. (R3). **6,55-9,00** Bob a 4 (3.-4. manche, R2-R3). **13,00** Basket Nba - Minnesota-Houston (+). **15,00** Calcio - Monza-Treviso, Serie B (+). **15,15** Pallanuoto - Posillipo-Pescara, A1 (R3). **17,00** Calcio - Premier League (+). **17,30** Volley - Bologna-Montichiari, A1 (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **0,10** Boxe - Ciaramitaro-Melis, italiano gallo (R3).

DOMENICA 22
0,55 Sci nordico - 50 km tc (R2-R3). **5,35** Hockey - Finale m. (R3). **10,00** Olimpiadi - Cerimonia di chiusura (R3). **11,00** *NbAction* (1). **12,45** Guida al campionato (1). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Treviso-Ferrara, A1 (Tmc2); *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Parma-Vicenza, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1).

LUNEDÌ 23
15,00 Calcio - Torneo di Viareggio, finale (R3). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 24
15,35 Calcio - Torneo Viola, finale (R3). **19,30** Calcio a 5 (Tmc2). **23,30** *Crono* (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

Tuttorisultati

ATLETICA

Record Praga (Cec), 14/2. Nel corso dei campionati nazionali indoor, la ceca Daniela Bartova si è ripresa il record mondiale dell'asta che l'islandese Vala Flosadottir le aveva strappato il 6 febbraio saltando m 4,42. La ceca ha superato m 4,43.

Bartova

BASKET

Serie A1 Recupero, 10/2: Kinder Bologna-Reggio Calabria 82-61. **20. giornata**, 15/2: Cfm Reggio Emilia-Kinder Bologna 75-79, Viola Reggio Calabria-Mash Verona 74-75, Teamsystem Bologna-Stefanel Milano 84-66, Mabo Pistoia-Pompea Roma 73-71, Pepsi Rimini-Varese 83-79, Fontanafredda Siena-Polti Cantù 65-63, Benetton Treviso-Scavolini Pesaro 93-71. **Classifica**: Kinder p. 38; Teamsystem 34; Benetton 30; Mash, Varese, Stefanel 24; Fontanafredda 20; Mabo, Pompea, Viola 14; Pepsi, Polti, Cfm 12; Scavolini 8.

Eurolega 2. fase, 4. giornata (5/2). Girone E: Spalato (Cro) - Olympiakos Pireo (Gre) 60-53, Turk Telekom (Tur) - Efes Pilsen Istanbul 69-83, Porto (Por) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 59-82. **Classifica**: Olympiakos, Efes Pilsen p. 22; Maccabi 20; Telekom, Spalato 10; Porto 0. **Girone F**: Real Madrid (Spa) - Benetton Treviso 82-54, Cska Mosca (Rus) - Estudiantes Madrid (Spa) 74-68, Limoges (Fra) - Paok Salonicco (Gre) 77-75. **Classifica**: Benetton p. 22; Cska 18; Paok 16; Real, Estudiantes 14; Limoges 12. **Girone G**: Olimpia Lubiana-Kinder Bologna 76-60, Alba Berlino (Ger) - Barcellona (Spa) 81-78, Racing Parigi (Fra) - Pau Orthez (Fra) 70-51. **Classifica**: Kinder p. 26; Barcellona, Alba 16; Racing, Olimpia 14; Pau Orthez 12. **Girone H**: Ulker Istanbul (Tur) - Aek Atene (Gre) 63-70, Partizan Belgrado (Jug) - Teamsystem Bologna 76-66, Hapoel Gerusalemme (Isr) - Cibona Zagabria (Cro) 83-88. **Classifica**: Aek p. 22; Teamsystem, Cibona 18; Ulker 12; Partizan 10; Hapoel 4.

Coppa Europa Ottavi (andata), 10/2: Sunair Ostenda (Ola) - Stefanel Milano 68-80, Beobanka Belgrado (Jug) - Polti Cantù 88-58.

Coppa Korac Quarti (andata), 11/2: Stella Rossa Belgrado (Jug) - Kombassan (Tur) 81-66, Peristeri Atene (Gre) - Mash Verona 72-68, Cholet (Fra) - Digione (Fra) 82-62, Aris Salonicco (Gre) - Pompea Roma 79-80.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 18. giornata, 13/2: Cascine Vica-Modena 1-2, Poliplast Bardolino-Fos Torres 0-0, Fiammamonza-Savcam Torino 1-1, Pisa Fotoamatore-Zambelli Lugo 2-1, Riva-Milan 0-6, Sarzana-Lazio 3-1, Crems Sorrento-Autolelli Picenum 0-0, Segrate-Agliana 2-3. **Classifica**: Modena p. 46; Cascine Vica, Pisa 45; Agliana 33; Lugo 31; Milan 30; Torres 28; Sarzana 20; Bardolino 19; Picenum 18; Riva 16; Lazio, Fiammamonza, Sorrento, Torino 14; Segrate 7.

CICLISMO

Mediterraneo I ciclisti italiani hanno dominato il Giro del Mediterraneo (Fra, 11-15/2), vincendo tutte le frazioni in linea e la classifica generale. I successi parziali sono andati a Francesco Casagrande, Michele Bartoli (due), Mario Cipollini, Nicola Minali; Rodolfo Massi si è aggiudicato la vittoria finale.

Sei Giorni Milano, 9-14/2. Silvio Martinello e il belga Etienne De Wilde hanno vinto la Sei Giorni di Milano al termine di una lotta equilibratissima con le coppie Baffi-Kappes (Ger) e Villa-Gilmore (Aus).

Bartoli

Martinello e De Wilde

HOCKEY PISTA

Serie A1 4. giornata, 14/2: Nycomed Molfetta-Latus Sarom Bassano 3-2, Scandiano-Lodi 7-3, Prato Ecoambiente-Amatori Vercelli 5-2, Campolongo Hospital Salerno-Rollmac Trissino 4-5, Cristina Novara-Sandrigo 12-2, Meccanica Breganze-Semaflex Seregno 5-2. **Classifica**: Novara p. 26; Vercelli 24; Salerno, Prato 20; Scandiano 15; Breganze 14; Trissino 13; Bassano 10; Molfetta, Lodi, Seregno 8; Sandrigo 2.

PALLANUOTO

Serie A1 4. giornata, 11 e 14/2: Siricem Ortigia-Themis Posillipo 7-18, Waltertosto Pescara-Conad Civitavecchia 22-10, Athena Savona-Nuoto Catania 13-10, Ina Roma-Universo Bologna 15-7, Assid Napoli-Carifi Florentia 9-14, Paguros Catania-Pro Recco 6-9, Como-Vetor Anzio 10-9. **Classifica**: Themis, Ina, Waltertosto p. 12; Carifi 9; Universo, Athena, Recco 6; Nuoto 4; Vetor, Assid, Paguros, Conad, Como 3; Siricem 1.

Coppa dei Campioni Quarti, Girone rosso. 1. giornata (14/2): Waltertosto Pescara-Themis Posillipo 6-11, Vouliagmeni (Gre) - Nizza (Fra) 10-6. Classifica: Themis, Vouliagmeni p. 2; Waltertosto, Nizza 0.

Coppa delle Coppe Quarti (andata), 14/2: Dinamo Mosca (Rus) - Ina Assitalia Roma 7-7.

Coppa Len Quarti (andata), 14/2: Florentia-Ujpest (Ung) 8-4, Savona-Jadran Spalato (Cro) 9-13.

RUGBY

Serie A1 10. giornata, 15/2. **Girone A**: CariPiacenza-Benetton Treviso 21-38, Fly Flot Calvisano-L'Aquila 26-25, Rds Roma-General Membrane San Donà 66-36. **Classifica**: Benetton p. 20; Rds, Fly Flot 14; L'Aquila 6; CariPiacenza 4; General Membrane 2. **Girone B**: Livorno-Milan 12-52, Viro Bologna-Simac Padova 16-39, Femi Rovigo-Fiamme Oro Roma 57-22. **Classifica**: Simac p. 18; Milan, Femi 15; Viro 8; Fiamme Oro 4; Livorno 0.

SCHERMA

Coppa del Mondo Barcellona (Spa), 15/2. Sandro Cuomo ha vinto la prova spagnola di Coppa del Mondo battendo in finale il bielorusso Zakharov.

TENNIS

Atp Dubai (Eau). **Finale**, 15/2: Corretja (Spa) b. Mantilla (Spa) 7-6 6-1.

Atp San Pietroburgo (Rus). **Finale**: Krajicek (Ola) b. Rosset (Fra) 6-4 7-6.

Atp S. Jose (Usa). **Finale**: Agassi (Usa) b. Sampras (Usa) 6-2 6-4.

Wta Parigi (Fra). **Finale**: Pierce (Fra) b. Van Roost (Bel) 6-3 7-5.

VOLLEY

Serie A1 17. giornata, 15/2: Casa Modena Unibon-Jucker Padova 3-0 (15-9, 15-9, 15-10), Jeans Hatù Bologna-Alpitour Traco Cuneo 1-3 (4-15, 16-14, 9-15, 7-15), Com Cavi Napoli-Sisley Treviso 0-3 (9-15, 10-15, 5-15), Lube Macerata-Piaggio Roma 3-1 (15-2, 15-7, 10-15, 17-15), Cosmogas Forlì-Conad Ferrara 0-3 (4-15, 11-15, 6-15), Mirabilandia Ravenna-Gabeca Fad Montichiari 1-3 (17-15, 8-15, 14-16, 6-15). **Classifica**: Alpitour Traco p. 30; Casa Modena 28; Sisley 26; Conad 24; Lube 20; Gabeca Fad 18; Jeans Hatù 14; Jucker, Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 5. giornata, 11/2: Unicaja Almeria (Spa) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 3-2, Raision (Fin) - Yawal Czestochowa (Pol) 0-3, Aris Salonicco (Gre) - Netas Istanbul (Tur) 3-1, Wuppertal (Ger) - Casa Modena 0-3 (15-17, 10-15, 13-15). **Classifica**: Unicaja, Casa Modena p. 8; Netas, Aris 6; Raision, Yawal, Vojvodina 4; Bayer 0.

Coppa delle Coppe 5. giornata, 11/2: Espoo (Fin) - Izumrud Yekaterinburg (Rus) 0-3, Szeged (Ung) - Castelo da Maia (Por) 0-3, Alpitour Traco Cuneo (Ita) - Zwolle (Ola) 3-0 (15-7, 15-5, 15-6), Cannes (Fra) - Cherkasy (Ucr) 3-0. **Classifica**: Castelo, Alpitour Traco p. 10; Yekaterinburg, Cannes 6; Szeged 4; Zwolle, Cherkasy 2; Espoo 0.

Coppa Cev Quarti (andata), 11/2: Stettino (Pol) - Lube Macerata 1-3 (9-15, 15-0, 4-15, 10-15), Emlakbank Ankara (Tur) - Roeselaere (Bel) 1-3, Stella Rossa Belgrado (Jug) - Budejovice (Cec) 3-2, Sisley Treviso-Orestiada (Gre) 3-0 (15-10, 15-5, 15-4).

a cura di Rossano Donnini

FRANCIA
Si è acceso **Luccin**

«Che sfortuna, non ho mai potuto incontrare Zinedine Zidane! Quando sono arrivato a Cannes, lui era al Bordeaux; quando io sono arrivato in Borgogna, lui era già partito per la Juventus!». Un destino comune ma con traiettorie diverse quello del celebre Zinedine Zidane e di Peter Luccin, 19 anni il prossimo 9 aprile, grande speranza del calcio francese. Che di Zidane potrebbe essere l'erede. Per il momento Luccin è un punto di forza delle nazionali giovanili transalpine. *«Disputare il Mondiale Under 20 la scorsa estate in Malesia è stata la più bella avventura della mia carriera. Giocare contro i migliori giovani del mondo è stato favoloso»* dichiara Luccin a **Onze**. Peter non pensa ancora alla nazionale maggiore. *«Devo prima affermarmi con l'Under 21. Il mondiale lo guarderò alla televisione, durante le vacanze in Martinica».* Per ora si accontenta il ragazzo, ma la sua stella si è accesa e diventa sempre più splendente.

GERMANIA
Nuova per **vincere**

Dopo Francia e Spagna, tocca alla Germania presentare la nuova divisa per il prossimo mondiale. Lo fa proprio in questi giorni, nell'amichevole contro l'Oman del 18 febbraio. Sport Bild propone l'inedita tenuta accanto alle ultime tre portate dalla nazionale tedesca ai Mondiali e agli Europei. Dalla fine di febbraio la nuova divisa della Germania sarà in vendita al prezzo di 119,90 marchi (circa 120 mila lire).

SVEZIA
Così è se vi **Pär**

Grande e sfortunato: così può essere definito Pär Zetterberg, miglior calciatore svedese del 1997. Il ventisettenne centrocampista dell'Anderlecht non ha ancora raccolto quelle soddisfazioni che un giocatore della sua classe meriterebbe. Colpa degli infortuni e dei malanni che ne hanno frenato la carriera. Proprio per un infortunio Zetterberg dovette saltare Usa 94, dove la Svezia si classificò al terzo posto. A Francia 98 non ci sarà, perché la nazionale gialloblù non è riuscita a qualificarsi. La grande ambizione del talentuoso svedese, che da ormai parecchi anni gioca in Belgio, è quella di disputare un mondiale. L'obiettivo della carriera di Zetterberg diventa quindi il torneo iridato del 2002. *«Allora avrò 31 anni»* dichiara Zetterberg a **Football Extra** *«e di altre occasioni non ne avrò più».*

BRASILE
Seleção, campione. Lo dicomo tutti

«Il Brasile conquisterà il quinto titolo in Francia e Ronaldinho si consacrerà miglior calciatore del pianeta». Non lo ha detto Mario Zagallo, o Galvão Bueno nel mezzo di una sua trasmissione patriottica, o qualche tifoso fanatico. È semplicemente quanto emerso dal sondaggio di **Placar** fra le più autorevoli testate calcistiche dei paesi qualificati per Francia 98. Quasi tutti d'accordo, poche le voci discordanti. Fra queste viene evidenziata quella di Aril (Arild, ndr) Sandven (che è pure il corrispondente dalla Norvegia del Guerino, ndr), il quale sostiene che il titolo sarà dell'Argentina perché il Brasile ha un portiere poco affidabile, una difesa incerta e pagherà caro l'insistere su Dunga, troppo lento.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/SUBSONICA

Dal "basso" dei Murazzi

Arrivano da Torino, dal quartiere Murazzi, un «... *territorio notturno dove puoi trovar gente per parlare fino alle 5-6 di notte e dove puoi raccogliere un sacco di materiale interessante*». Così parla Max Casacci, chitarrista, rimescolatore di suoni, un passato con "Africa Unite" e ora mente dei "Subsonica". La banda, che sta ottenendo un bel successo anche grazie al singolo "Per un'ora d'amore" realizzato con Antonella Ruggiero per il suo nuovo album di cover di brani dei Matia Bazar, ha pubblicato con Mescal, nel maggio 1997, un album che sta sbocciando lentamente, ma che sta già ottenendo parecchi consensi. Ne è prova il pienone che "Subsonica" fanno ai loro concerti, sempre più numerosi, in tutta

Italia.

Ascoltare la vostra musica è come immergersi nella cultura pop di quindici, vent'anni anni fa. C'è dentro di tutto: cartoni giapponesi, videogames, Starsky e Hutch, James Bond. E degli anni 90 cosa citate?
Negli anni novanta le musiche più interessanti hanno un'attitudine fisica più che cerebrale. Basta pensare all'hip hop, al crossover. Noi, invece, già a partire dal nome, che è predilezione per i bassi e dunque per reggae, abbiamo una provenienza meticcia e comunque stiamo dentro agli anni novanta per le contaminazioni che portiamo nella nostra musica. I riferimenti sono i telefilm anni settanta ma l'arte del riciclaggio tipica dei dj, della Ninja Tune, della Mo' Wax è anni novanta.

Per voi questo è un momento magico, che progetti avete per il futuro?
Innanzitutto gustiamo il presente, le settantaseimila copie vendute col singolo di Antonella Ruggiero ad esempio. E poi continuiamo il tour che tra febbraio e marzo è fittissimo. Presto uscirà il secondo singolo "Cose che non ho", il video l'hanno girato dei ragazzi giovanissimi di Bratislava. Dal vivo ci piacerebbe fare delle cose alternative al concerto, siamo in contatto con architetti per sonorizzare delle strutture industriali. Musicalmente abbiamo pronto un contratto per remix sperimentali, chemical beat, con un'agenzia in Inghilterra.

So che siete appassionati di calcio. In che senso?
Si. Innanzitutto alcuni di noi sono cresciuti leggendo il Guerin Sportivo. Attualmente la band si divide tra juventini e granata. In tour facciamo dei tornei, l'ultimo è finito 24 a 12.

CARNEVALE DI FANO

Dolcezze, scherzi e maschere

16.000 chili di cioccolato, ovvero due milioni di Baci Perugina scorreranno pere le strade di Fano fino all'1 marzo. Qui il Carnevale è cominciato sabato 7 e rimangono il 22 febbraio e la prima domenica di marzo per far baldoria. A Fano la festa ha 650 anni e la sua particolarità è che dai carri vengono lanciati quintali di dolciumi: cremose Rossane, finissime Monete, fiumi di bianco Galak, gabbie di mini Lion, boe di bubble gum e caschi di Banane. Il 22/2 dalle 15 ci sarà la sfilata dei carri allegorici in viale Gramsci e alle 21 canterà Fiorella Mannoia.

Arezzo Wave a Bologna

Il 20 e 21 febbraio all'Officina Estragon di via Calzoni 6/h si terrà la finale della selezione regionale per Arezzo Wave, il festival aretino che quest'estate, durante il festival ormai acclamatissimo di luglio (1-5), ospiterà le band italiane scelte regione per regione. Questo appuntamento bolognese, sostenuto dal Comune e con ingresso gratuito, vedrà alternarsi i gruppi Quartetto Magritte, Costruttivismo, Lambrusco Kids, Divieto, Mad Cow, Nosex, Scalzi, Ateche, Cut, Hong Kong 99, Insonnia, Metissage, Quintorigo.

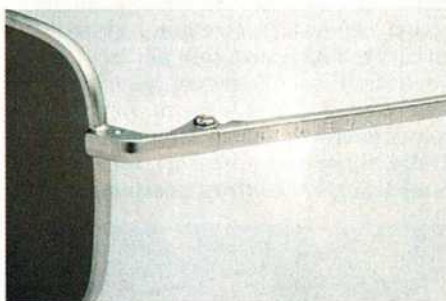
NOTIZIE FITNESS

Zorbing è se vi piace

Si dice zorbing e si fa rotolandosi giù da un pendio dentro un morbido pallone. C'è anche la versione acquatica che consiste nel galleggiare lungo i torrenti. Chi lo ha provato assicura che è meglio del rafting. Il suo inventore (nella foto) è il pilota Andrew Akers. Info: 0064-9-3733559.

VISTI PER VOI

Eyewear metallari

Il metallo domina le linee di occhiali della nuova stagione. Per lei occhiali Elle in metallo molto sottile dalla forma arrotondata e un po' allungata sulle due estremità dei cerchi. Elegante lavorazione ad anelli sull'asta (185.000 lire). Per lui da Hugo Boss occhiali da sole dalla forma squadrata in metallo con logo sull'asta in nero, oro, argento e grigio (247.000 lire). Infine da vista modello maschile dal frontale molto classico e ampio in nero, materiale titanio (Charmant, 299.000 lire).

CINEMA

Il collezionista

di Gary Fielder con Morgan Freeman, Ashley Judd

Finalmente un bel thrilling che regala bei momenti di tensione. Con una trama ricca di particolari che per certi versi potrebbe ricordare Il Silenzio degli Innocenti. Anche se questa pellicola, che aveva dalla sua parte un romanzo eccellente e quindi una grande scrittura, era per il tempo in cui è uscita, una eccitante novità. Il Collezionista di cui si parla nel film, adora raccogliere donne intelligentissime e talentuose che devono sottomettersi alla sua volontà. Tra queste finisce la nipote di uno psicologo detective, tra i più famosi d'America, e a questo punto scatta un'indagine, che coinvolge professionalità e sentimenti e che metterà in luce il metodo investigativo acuto e scientifico del dottore. E che servirà a risolvere il caso. Dall'inizio alla fine col fiato sospeso.

PUNTO TREND

Voglia di caldo: le nuove collezioni di polo

La maison francese Lacoste compie 65 anni e per festeggiare propone una moda esplosiva di colori. Le sfumature disponibili per la polo più famosa del mondo sono 57 di cui 41 in tinta unita e 16 chiné (dalle 142.000 alle 180.000 lire). Le linee? Classic, Club, Tennis, Golf, Yachting, Sport, Active.
Il tratto comune? La passione per il relax.
Collezione di t-shirt anche da Ten Yards, che, nella linea Explorer, predilige i colori sabbia, ocra, argilla e blu. Per le polo a manica lunga motivi a righe sulle tonalità del beige, panna e arancio.
Collo e polsi in contrasto color arancione (129.000 lire).

PRESI E SUONATI

Musiche Mondiali con Angelo Laganà

"Mondial Musiques France 1998" e "Appassionatamente" di Angelo Laganà e la sua fisarmonica midi, 2 cd, Don Pedro Edizioni Musicali

Due cd che contengono mondi geografici e sonori legati dalla fisarmonica-midi di Angelo Laganà. La prima parte è dedicata alle città dei Mondiali 98 di Francia. E dunque ascoltiamo canzoni come Parigi-Parc des Princes o Marsiglia-Stade Vélodrome, dove è ricreata un'atmosfera calda che solo la fisarmonica sa dare. Il secondo cd contiene 25 pezzi famosi come Maruzzella, Besame Mucho, Guarda che luna, Chitarra Romana, Tu Si' 'Na Cosa Grande. Insomma, la colonna sonora per i mondiali più romantici.

Posta & risposta
di Italo Cucci

Il Campionato dà suggerimenti e suscita polemiche sulla Nazionale

Oh che bel Montella (anche se...)

Gentile direttore, le scrivo per esternarle il mio pensiero sulla Nazionale. Comincio col dire che, per la qualità dei giocatori di cui disponiamo, reputo la nostra squadra tra le migliori quattro al mondo insieme con Brasile, Francia e Argentina. A mio avviso, però, la nostra Italia ha due problemi da risolvere per poter puntare a vincere l'imminente Mondiale. Il primo, specifico ed evidente, è di ordine tattico e purtroppo si sta trascinando da tempo, e riguarda gli esterni di centrocampo soprattutto di sinistra, le sempre importanti "ali", senza cui anche per una squadra di calcio è difficile decollare. Il buon Di Livio, nel quale prevale la quantità alla qualità, non sempre, ed ancor più difficilmente in un Mondiale che si gioca a giugno-luglio, può sobbarcarsi il compito di andare al cross e difendere; dall'altra parte, Paolo Maldini non può fare il lavoro di un Donadoni (di qualche anno fa). Il secondo, ricollegabile al primo e di carattere generale, riguarda le convocazioni del ct. Anche in merito al problema di carattere tattico evidenziato, il mister non ha fatto nulla di convincente per risolverlo. Ha decentrato Dino Baggio e Di Matteo, scartando l'ipotesi Del Piero (giocatore che ha poco da invidiare a Ronaldo) esterno sinistro o trequartista e non ha convocato nessun giocatore "di ruolo". Solo adesso arriva in azzurro Moriero, ma mi chiedo se ad inizio campionato non poteva essere chiamato in azzurro uno Strada o un Ambrosetti e se oggi non si possono prendere in seria considerazione un Locatelli, un Conte o un Lentini. Per quanto riguarda l'attacco, poi, che in questi due anni mai sia stato almeno convocato uno come Montella è molto strano. Ma qui viene a galla la strana ed iniqua complicazione per cui se un bravo calciatore non gioca in una squadra di nome, trova più ardua la via alla Nazionale: è per questo che in azzurro ci va il pur bravo Inzaghi, che però gioca nella Juventus ed a fianco di due signori dell'assist come Del Piero e Zidane (è vero che segnava anche l'anno scorso nell'Atalanta, ma giocava al fianco di altri due grandi rifinitori come Morfeo e Lentini e in Nazionale non ci andava). Inoltre non è giusto giudicare una punta solo per la quantità di gol che segna, ma bisogna vedere anche come li segna. Restando convinto che in questo momento a livello di portieri, difensori, attaccanti e centrocampisti centrali possiamo essere

legittimamente invidiati dalle altre nazionali, mentre posso arrivare a capire l'esclusione di un Roberto Baggio in presenza di Del Piero (soprattutto), Zola e Chiesa, faccio molta più fatica a comprendere e a giustificare le mancate convocazioni di Panucci, A. Conte e Montella.

ENRICO ALBERT - PALLANZENO (VB)

E non dimentichiamo Robi e Mancio

Egregio direttore, non bastano a Montella 13 gol al termine del girone di andata per meritare la convocazione in Nazionale, anche in una semplice amichevole contro la modestissima Slovacchia (nella classifica marcatori è dietro solo ai fenomeni Bierhoff e Batistuta, comunque stranieri)? Al sottoscritto, così come a gran parte dei tifosi italiani, interessa solo il bene della nostra Nazionale e possibilmente la vittoria finale a Francia 98 (dopo sedici anni di digiuno, sia pure con un terzo e un secondo posto). Maldini deve accantonare anche il suo astio personale nei confronti di un fuoriclasse come Roberto Mancini, capace di segnare e far segnare domenica dopo domenica prima con la mia Samp e ora con la Lazio. Noi vogliamo veder trionfare gli azzurri, ma occorrono i migliori talenti del nostro calcio. Non credo che Ravanelli (gioca addirittura in Francia e non segna con grande regolarità pur militando in un grande club... fa molto meglio di lui Marco Negri ai Rangers Glasgow), Cois (anche se in forma), Torricelli (no comment) e Lombardo (chiodo fisso del Ct) possano servire allo scopo. Quando alla guida dei nostri arriverà un personaggio più modesto, meno legato ai propri assurdi criteri di valutazione e più propenso a valorizzare i veri talenti, forse ricominceremo a vincere qualcosa. Ecco come vedrei, a mio modestissimo parere, una Nazionale competitiva: Peruzzi, Ferrara (spero tanto che guarisca in tempo), Maldini, Nesta, Cannavaro, Conte, Moriero, Dino Baggio, Montella, Mancini, Totti.

MARCO CERVETTO - GENOVA

Molte lettere sullo stesso argomento - e dello stesso tono - finiscono per proporre (come il lettore **Fabio Mazzucchelli di Turbigo-MI**) il nome di Montella. Impossibile discutere le qualità di questo ragazzo, ottimo prodotto del vivaio nazionale, già attribuito all'Inter e "chiamato" in azzurro a furor di popolo non solo perché fa gol ma perché completo è il suo repertorio di bomber. Gli nuoce, tuttavia, la mancata convocazione da parte di Maldini per un'amichevole che potesse valere il battesimo del fuoco: la sua esperienza internazionale è pressoché nulla, non ha la più pallida idea del clima di un Mondiale. Certo il Ct può riparare: quella di Montella sarebbe una utile novità per una Nazionale che guarda troppo al vecchio. Nel frattempo, cade ogni dubbio su Inzaghi, che con Del Piero forma oggi la coppia più affiatata, più ispirata, più prolifica: ventisei reti in due dicono tutto (15+11). In Francia possiamo contare sulla loro classe e bravura. Aggiungerei (e non solo per compiacere tanti lettori il cui alfiere è **Mario Ninel-**

lo di Solesino-PD) il grande Robi Baggio, sublime suggeritore e felice esecutore, e il Comandante Mancini, leader dei piedi buoni. Ma questa è un'altra storia...

Kluivert meritava di essere atteso

Egregio direttore, prendendo spunto dall'articolo di Dalla Vite e Marani riguardante le "bufale" straniere arrivate quest'anno in Italia, le chiedo un parere riguardo ad un atteggiamento che hanno molti giornalisti sportivi nel giudicare i calciatori, stranieri e non. Molto spesso infatti criticano o esaltano i giocatori in base a poche partite giocate, facendo passare per campioni personaggi che poi sotterrano e dimenticano... Insomma vorrei trovare uno che continui ad apprezzare Kluivert anche quando non ne "imbroccava" più una, oppure un altro che dica "per me Edmundo è una schiappa" e che non cambi subito parere, saltando sul carro del vincitore, se all'esordio segna due gol.

MATTEO VASIRANI - REGGIO EMILIA

Di Edmundo continuiamo a dire quel che il campionato brasiliano ci ha insegnato: che è un signor giocatore. Né possiamo cambiar parere fino a che Malesani non ce lo fa conoscere meglio (ma ci penserà da solo: ha già detto che se ne vuole andare). Non puoi accusarci neppure di avere "scaricato" brutalmente Kluivert: consci del suo dramma "legale" e della sfortuna che lo perseguitava, lo abbiamo atteso rifilandogli qualche schiaffo ma anche tante carezze. E finalmente sembra arrivato al traguardo del gol, al felice appuntamento con il suo passato di campione. Non siamo noi che distruggiamo i calciatori. Pensi al Milan che - come ci segnala il lettore **Giuseppe Battaglia da Witten - Germania** - ha scaricato gente come Panucci, Simone, Blomqvist, Davids riaprendo il mercato settimanalmente. Ho seguito in tivù una bella intervista concessa da Fabio Capello a Emilio Fede. Fabio - che considero sempre un grande tecnico - ha cercato inutilmente di spiegare la crisi del Milan girando intorno a una verità solare: qualche acquisto sbagliato, è vero; ma soprattutto sbagliate le cessioni.

Arbitro, perché non riconosci i tuoi errori?

Caro direttore, grazie per la cordialità della risposta "personale e sportiva" alla mia lettera precedente sulle implicazioni psicologiche degli errori arbitrali. Vorrei, se possibile, approfondire, tornando sul tema che rimane caldo, anzi, in questa stagione dell'anno, caldissimo. Freud, Adler e Jung possono - facendo capolino fra le vicende umane: e il gioco del calcio è vicenda umanissima - aiutare a fare un poco di chiarezza. Ebbene, credo che nel calcio (e così in genere in ogni agonismo sportivo) si traduca, inconsciamente, una ripetitività delle dinamiche educativo-familiari. Con tanto di classico triangolo figlio-madre-madre. I figli giocano in campo e scaricano sul pallone le loro tensioni conflittuali e talvolta anche personali insofferenze aggressive: che giochino liberi, purché accettino e si attengano a norme prestabilite. E qui entra in... gioco l'arbitro, che è insieme padre severo-giudicante-punitivo ("fai pure fallo ma non protestare ragazzo mio, altrimenti...") e madre comprensiva-tollerante-conciliante ("ah che errore, bambino mio, non farlo più!"). Realtà e simbolismi: "errare è umano" = cartellino giallo; "perseverare è diabolico" = cartellino rosso. Non è curioso come queste dinamiche si ripetano puntualmente in ogni partita? Potrebbe uscirne qualcosa di educante e rieducante in un clima di concordia e di reciproco riconoscimento. Come in una famiglia, solo che in campo la famiglia è numerosa, anzi è spesso una tribù di scatenati esibizionisti. A cosa potrebbero servire allora moviole e contromoviole? Forse che non nascerebbero disaccordi interpretativi derivanti da reali difficoltà di immagini e loro mutevolezza per variabili angolature e velocità di moviola? Di certo le partite ne risulterebbero spezzettate e magari si fomenterebbero ulteriori insofferenze ed aggressività nei tifosi (un conto è aspettare responsi seduti tranquillamente in poltrona a casa propria, un altro attenderli allo stadio sotto la pioggia o il solleone). Senza dimenticare che arbitri e loro assistenti potrebbero al limite avere sempre o cercare di trattenere a propria difesa il coltello per il manico: non ho visto, ero coperto, ci è sfuggito... Tutto ormai in campo è troppo veloce e sorprendente. Ribadisco: sarebbe ben più importante una atmosfera leale e concorde, che arricchirebbe umanamente i protagonisti dell'evento sportivo. Disponibilità, lealtà. Chimere? Riconoscere i propri errori è vissuto troppo spesso come una debolezza anziché come una limpida testimonianza di maturità. Urge una umana e tecnica rieducazione. A partire dagli arbitri, che devono vedersi restituita la fiducia nella loro onestà e imparzialità di giudizio in un rapporto interumano "affidabile" che coinvolga tutti i veri sportivi. Serenità e divertimento non tarderebbero a ricomparire. Arduo. Ma affascinante. Davvero umano.

DOTT. GIUSEPPE CAGNOLA - NEUROPSICHIATRA - MILANO

Ho imparato da Mancini che si può aiutare chi soffre

Caro direttore, sono un giovane palermitano di 26 anni che ha avuto la fortuna di svolgere il servizio civile presso l'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Catania. Perché fortuna? Perché mi ha cambiato molto, avendomi messo a contatto con persone che hanno capito quanto è prezioso ogni giorno di vita e che trasmettono la loro voglia di vivere a tutti coloro che sanno capirla. Sono uscito dall'esperienza con una diversa dimensione delle cose, ho capito quante cose quotidiane (un litigio con la ragazza, un esame andato male...) vadano prese con maggiore serenità e maggiore equilibrio. Quando posso, vado a trovare le persone che ho assistito e porterò sempre nel cuore due ragazzi che la malattia mi ha portato via. Ho letto la rubrica "Segretissimo" di Maurizio Crosetti nel Guerino del 28 gennaio e sono rimasto di sale nell'apprendere dall'ultimo trafiletto che "una certa squadra" aveva rimandato indietro la carrozzella donatale dal signor Cimegotto, che saluto con affetto. Dagli indizi forniti non è difficile capire qual è questa "certa squadra", di cui io sono da sempre tifoso. Ma adesso comincio a pentirmi di esserlo. Ritengo che il calcio possa essere un ottimo mezzo di propaganda di sentimenti di solidarietà. Io stesso ho maturato il proposito di divenire donatore di midollo osseo, essendo stato profondamente colpito dalla vicenda di Andrea Fortunato. Si dice che si può

segue

Posta & risposta

di Italo Cucci

segue

cambiare fidanzata, ma mamma e squadra di calcio no. Non cambierò certo mamma, ma squadra di calcio mi sa di sì! Mia madre lavora a Genova ed io di tanto in tanto vado là e a poco a poco ho cominciato a simpatizzare per la Samp. Quest'estate ho visto un bellissimo manifesto in cui Roberto Mancini era testimonial dell'ADMO. Chissà che questa non sia la strada giusta: tifare prima con la testa e poi con il cuore verso chi, come Roberto, sa che essere campioni non è solo saperla buttar dentro con facilità.

ETTORE ZANCA - PALERMO

Non posso vedere il "mio" Sousa nell'Inter

Caro direttore, attraverso questa rubrica vorrei esprimere il mio rammarico su un fatto accaduto di recente, che da tifoso della Vecchia Signora mi ha lasciato di sale. Ho 25 anni e tifo Juve dai tempi dei Tardelli, Cabrini, Platini, dell'indimenticabile Scirea. Non sopporto che un ex idolo della curva Scirea (Paulo Sousa) vada a rinforzare una rivale storica, e questa operazione di mercato della società nerazzurra ha riaperto in me antiche ferite. La triade dirigenziale bianconera, dal punto di vista dei risultati, è indubbiamente

inattaccabile, ma se spostiamo il tiro sulle qualità umane dei tre, ecco che vengono fuori delle perplessità: infatti non hanno mai avuto rispetto per la parte più pura e romantica del tifoso. Il modo in cui Paulo è stato scaricato dai nostri dirigenti è vergognoso: è un uomo ancora prima di essere un calciatore, ed è stato trattato con sconcertante freddezza, come un pacco postale, perché non serviva più! Ma non valeva la pena di aspettare che il suo ginocchio guarisse? Possibile che nel calcio non esista un minimo di riconoscenza? Ogni volta che vedrò Paulo con la maglia dell'Inter mi farà male, ma tanto dicono che le bandiere non contano più, che una squadra di calcio è come un'azienda... Comunque vorrei ringraziare Lippi e i nostri ragazzi per le gioie che ci stanno donando. Chiudo con la mia personale formazione della super-Juve degli ultimi vent'anni: Zoff, Gentile, Cabrini, Paulo Sousa, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Platini, Boniek. All. Lippi.

DONATO GIANNOTTA - IMOLA (BO)

Baggio e Ronaldo? Li han pagati miliardi!

Caro direttore, alcune osservazioni: 1) La critica, Guerino compreso, insiste sulla solita storia, trita e ritrita, dello Zeman integralista che non cura a dovere l'aspetto difensivo delle sue squadre. Ma la Roma ha preso meno reti dell'Udinese di Zaccheroni e possiede la miglior difesa esterna. 2) Il dibattito tra italianisti e zonisti: la storia del football mi suggerisce che, nelle edizioni più recenti del massimo campionato italiano, hanno quasi sempre prevalso le squadre che

Florence Griffith regina dei sospetti? Mennea ingiustamente dimenticato? Risponde Quercetani

Ho letto l'articolo "Il principe Carl" sui dieci migliori atleti di sempre, pubblicato dal Guerino sul numero del 24 dicembre. Premesso che mi fa piacere trovare, più o meno raramente, articoli sull'atletica leggera, penso che certe affermazioni di Roberto L. Quercetani siano per lo meno discutibili. Nella classifica femminile, al secondo posto, trovo Florence Griffith, che invece meriterebbe il primo: ma in un ranking di quelli che hanno saputo usare meglio il doping senza farsi beccare. Il suo caso è noto. Dopo lunghi anni di militanza senza particolari acuti nel circo dell'atletica, alla tenera età di 28 anni la signora mette su una muscolatura da bisonte e fa la doppietta olimpica 100-200 a Seul con riscontri cronometrici stupefacenti — 10"49 e 21"34 — polverizzando entrambi i limiti mondiali. Si ritirò l'anno dopo, temendo i controlli a sorpresa durante gli allenamenti, molto più insidiosi di quelli effettuati in occasione delle gare. A modesto parere di uno che pratica l'atletica a livello amatoriale, questi risultati si possono ottenere solo con l'uso massiccio di steroidi anabolizzanti o sostanze equivalenti. Ora, è vero che la Griffith non risultò positiva a Seul, mentre il "brutto e cattivo" Ben Johnson fu scoperto e squalificato; ma quest'ultimo aveva vinto ai Mondiali di Roma e l'aveva fatta franca. Signor Quercetani, se lei vedesse una foto della signora Griffith prima del "cambiamento", non si chiederebbe com'è stata possibile una metamorfosi del genere? Analoghi dubbi, naturalmente, si possono avanzare sulla Kratochvilova e sulle atlete cinesi, ma sarebbe troppo lungo e noioso. Secondo me sarebbe meglio lasciar stare improbabili classifiche tra campioni di epoche diverse e scrivere cose un po' più serie: che l'atletica ad alto livello, per esempio, è un business nel quale gli interessi economici possono spingere a pratiche antisportive e illecite. Un'ultima osservazione: perché escludere Mennea dalla classifica? Perché è un personaggio scomodo e polemico? Eppure ha partecipato a cinque Olimpiadi e compiuto imprese difficili da eguagliare. La saluto con il motto di Carl Lewis: «*To run fast Run Free*».

PAOLO BUTERA - FOSSONE CARRARA (MS)

Risponde Roberto L. Quercetani. La Sua reazione al mio articolo "Il principe Carl" è quella in fondo normale di ogni osservatore che nutra dubbi e sospetti riguardo a certi risultati eclatanti quali quelli di "Flo" Griffith su 100

riuscivano ad imporre un proprio gioco, mentre in sede di campionato del mondo hanno sempre avuto la meglio quelle più accorte ed intelligenti. Come al solito hanno ragione tutti e nessuno. 3) Dulcis in fundo: il caso Baggio. Lippi, Sacchi, Capello, Tabarez, Ancelotti, Ulivieri: tutti, chi prima chi dopo, sono pervenuti alla medesima conclusione. Il gotha delle panchine italiane è affetto da turbe psichiche oppure, come si dice dalle nostre parti, sei indizi fanno una prova?

TOMMASO BIANCHI - ROMA

Di quel che ti pare, di Zeman: resta il fatto che la Roma - nonostante qualche regalino ricevuto dopo lo "scandalo Juve" - è sempre lontanissima dal vertice. Il dibattito sulle tattiche è oggi ozioso: i maniaci della zona stanno tutti più o meno ripiegando verso la prudenza "italiana". Baggio? Fino al "rifiuto" di Ancelotti era stato regolarmente acquistato a suon di miliardi. Questo tuo discorso mi ricorda una battuta di Mosca su Ronaldo: "Non è strano che resti così poco nelle squadre?". E per fortuna gli ha risposto il saggio Pecci: "Non è strano per niente: per averlo offrono decine di miliardi!".

La Juve è fortunata? Ditelo a Del Piero e Inzaghi

Caro Cucci, chi le scrive è un giovanissimo tifoso dell'Inter che vorrebbe rispondere alla lettera di Mattia Paragone. Io vorrei tanto sapere in che modo uno juventino può anche solamente pensare di criticare l'Inter dopo ciò che è successo il 4 gennaio, quando si è capito come la Beneamata quest'anno sia superiore alla Juve, che resta comunque una squadra piena zeppa di fuoriclasse. Comunque, volendo riproporre il discorso fatto da Mattia, a me la Juve, calcisticamente parlando, suscita un'impressione sgradevolissima perché, quando vince o quando ottiene una qualificazione, ha sempre un culo enorme e questo mi sembra sempre un tantino strano, anzi, a volte mi fa anche un po' incazzare, come nell'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Campioni, quando i bianconeri pur avendo battuto il Manchester Utd si sono qualificati solo grazie a due autentiche "prodezze" di Jorn Jamftall, il portiere del Rosenborg, che ha letteralmente regalato due reti ai greci dell'Olimpiakos Pireo. In ogni caso, vorrei sottolineare quanto siano stati fessi i giocatori inglesi, che avrebbero dovuto cercare di vincere per levarsi dai piedi un'avversaria molto scomoda: adesso sarei quasi contento se la Juve, in uno dei prossimi turni, avesse la meglio proprio sul Manchester, così almeno i "Red Devils" impareranno ad essere più spietati.

ANDREA MARI - COCCANILE (FE)

La sfida fra Juve e Inter è sempre aperta. Ronaldo è tornato a segnare (tripletta al Lecce), Del Piero e Inzaghi non sono da meno. È difficile prevedere chi la spunterà. E per questo se fossi in te ci andrei piano a snobbare la Signora...

Moratti, San Siro non è un campo: è una risaia

Egregio direttore, premesso che quello che ho visto e sentito in questi ultimi giorni su Ronaldo mi dà sinceramente il voltastomaco (chiedo scusa al giocatore per come lo stanno trattando in questo momento), ricordo che pur essendo un giovane "miliardario" il buon Ronaldo è ancora un giovane integro moralmente e fisicamente ed è un esempio positivo per i giovani. Ricordo alla dirigenza interista che Ronaldo è un patrimonio non solo della società ma anche dei suoi tifosi. Il fallimento calcistico di questo campione - se dovesse verificarsi - sarà principalmente imputabile a chi non ha saputo costruire e dirigere una squadra all'altezza. Nonostante la faraonica campagna acquisti la squadra manca ancora di un terzino sinistro decente (Milanese è un palliativo) e l'interno di cui si aveva necessità (Paolo Sousa) è stato acquistato solo in questi giorni (speriamo si amalgami alla svelta). Detto questo, chiedo al presidente Moratti di finirla una buona volta con il buonismo che lo caratterizza e di diventare calcisticamente cattivo. Senza avere la pretesa di insegnargli niente gli chiedo cortesemente di: 1) sfoltire quella pletora di dirigenti (ex giocatori) che fanno solo danni; 2) quando gli capiterà un caso Ganz non faccia della beneficenza che potrà poi ritorcerglisi contro; 3) protestare ufficialmente con gli arbitri, poiché non è possibile che quasi ogni domenica certe decisioni siano prese per l'Inter in un verso e per la Juventus in un altro; 4) fare qualcosa per il campo di San Siro, a costo di andare a giocare da un'altra parte, perché sarà molto difficile vincere uno scudetto giocando le partite in casa in una risaia.

CLAUDIO CANCIANI - S.GIORGIO DI NOGARO (UD)

e 200 metri, Kratochvilova sugli 800, ecc. Lei non è certo il solo a nutrire dubbi. Il doping nelle sue svariate forme ha sicuramente influito sulla realizzazione di non pochi risultati dell'atletica.

Di questo fenomeno mi ero già occupato in un precedente numero del G.S. (14 febbraio 1997) a proposito di peso e disco, dove l'effetto del doping è ancora più tangibile. Fino alla primavera del 1989 – quando l'Iaaf rese più frequenti e severi gli esami anti-doping – era relativamente agevole riuscire a farla franca. Lo stesso Ben Johnson, *se* avesse deciso di appendere le scarpette al chiodino dopo i Mondiali di Roma '87, oggi *sarebbe ancora* primatista del mondo dei 100 metri (9"83, appunto in quell'occasione). Perché a Roma passò indenne attraverso il test. Gli andò peggio nel 1988 ai Giochi Olimpici di Seul (1. in 9"79) e la frittata fu completa dopo l'inchiesta Dubin, promossa dal governo canadese nel 1989. Nella quale Ben confessò i suoi "peccati", rivelando di aver fatto uso di anabolizzanti dall'81 in poi (il suo allenatore Francis e il suo medico Astaphan, testimoniando prima di lui, gli avevano tolto ogni via d'uscita...). Johnson rimane a tutt'oggi uno dei due rei confessi avutisi finora in questo sport. L'altro è il fondista finlandese Kaarlo Maaninka, che alcuni anni dopo aver vinto due medaglie ai Giochi di Mosca '80 ebbe una crisi mistica, decise di "cambiar vita" e confessò di aver fatto ricorso all'autoemotrasfusione, appunto nel 1980. Per due soli rei confessi, *quanti altri...?*

Nel caso delle tedesche dell'Est (Koch, Göhr, Ackermann, ecc.) le rivelazioni emerse dagli archivi della Ddr, ampiamente documentate nel libro "Doping" di Brigitte Berendonk, non vi possono essere più dubbi in proposito. Da parte di noi commentatori delle vicende atletiche, non sarebbe tuttavia giusto condannare sulla base di sospetti tanti altri atleti o atlete che non furono mai trovati "positivi". La Griffith fece certo progressi incredibili fra l'87 e l'88 (così come la Kratochvilova sugli 800 fra l'82 e l'83), a suo dire solo per aver lavorato intensamente con i pesi... Resta comunque il fatto che ai Giochi di Seul, dove fu smascherato Ben Johnson, lei passò indenne attraverso il ciclo dei test. Anche a non voler considerare il 10"49 (vi furono molte polemiche sulla lettura del vento), le restano pur sempre tempi come 10"61 e 10"62, che valgono un metro e mezzo circa di vantaggio sulla seconda migliore di sempre. Per non parlare dei suoi 21"34 e 21"56 sui 200. Pur con i dubbi che sappiamo, mai sostanziati da prove.

In quanto a *Pietro Mennea,* i suoi risultati nel corso degli anni, per quanto straordinari, non bastano a mio avviso ad inserirlo fra i Big Ten di sempre per tutte le specialità. Noti che nel mio Ranking avevo all'ottavo posto Michael Johnson, che ha fatto veramente storia sull'asse 200/400 metri. D'altronde ogni Ranking del genere resta pur sempre un gioco *opinabile* (anche se stimolante per i lettori), come ammisi io stesso all'inizio del mio articolo.

Marcello? Bellooo...

Mi chiamo Chiara, ho 16 anni e sono di Genova. Ho un enorme problema: mi sono innamorata. Lo so, sembra normale, ma io mi sono innamorata di Marcello Lippi. Credevo che fosse una simpatia come ho per qualche cantante, ma ho capito che è amore al 100%. Ogni volta che lo vedo in tv o sul Guerino, mi metto a urlare come i fanatici. Mi vergogno da morire! Chi l'ha scoperto si prende gioco di me e io sono disperata. Non mi interessano i miei coetanei. Io amo Lippi. Ma so che è sposato e ha due figli. Vorrei scrivergli ma:

1) Non ho l'indirizzo.

2) Quando arriverà la lettera gliela cestineranno. Vi prego aiutatemi, voglio morire.

P.S. Potreste pubblicare una sua foto?

(Chiara B. - Genova)

Il problema è grave e va affrontato con decisione. Chiara è innamorata. E non di un Raz Degan qualunque, ma del bello dei belli: Marcello Lippi. Che fare?

Prima strategia. Farsi passare la cotta. Vediamo: si potrebbe prendere una figurina degli anni Settanta, quando Lippi giocava nella Samp, e confrontare il numero di rughe e il colore (ingrigito) dei capelli. Mmm, non funziona. Quel diavolo d'uomo invecchiando si è imbellito. Come Sean Connery, accidenti a loro.

Passiamo all'appello morale. Carissima Chiara, mettiti una mano sulla coscienza. Lippi ha una figlia più grande di te, che ogni tanto appare anche in tv da Fabio Fazio. Vicino a un uomo così anziano, passeresti praticamente per Lolita. Sei disposta a farlo? Gulp, temiamo di sì.

Proviamone un'altra. Chiara, devo farti una confessione. Ormai hai l'età giusta per sapere certe cose. Tieniti forte. Lippi non è un essere umano normale come noi. Lippi è uno ju-ven-ti-no! Capisci? Ripeto un'altra volta la terribile parola: ju-ven-ti-no! Non stai già scappando a nasconderti sotto i cuscini? Non hai paura dell'orco a strisce, della zebra mannara? Niente, eh? Non funziona neanche questa. Magari, a causa del suo Lippi, Chiara è persino diventata tifosa della Juve. L'amore fa di questi scherzacci.

Ultimo tentativo. Cambiare Lippi. Che ne dici di Claudio, il presentatore? D'accordo, ha la faccia da bravo ragazzo imbranato ed è persino più vecchio dell'altro. Però è spiritoso, dài. Il tuo invece è sempre così serio e compreso nella parte di Grande Allenatore. Accetti lo scambio?

Macchè. Non ci resta che arrenderci. Chiara ama Marcello e sempre lo amerà. Dunque è su di lui che bisogna lavorare. Dobbiamo riuscire a fargli cambiare mestiere. È evidente infatti che le amiche di Chiara non accettano l'idea che lei possa svenire per Lippi, mentre non batterebbero ciglio se crollasse davanti a quella triglia lessa di Nek.

Soluzione: convincere Lippi a lasciare la Juve e fondare un gruppo musicale. Magari potrebbe portarsi dietro Zidane, Inzaghi e Del Piero: l'Inter e la Lazio non si offenderebbero. Nomi possibili del complesso: Spice Lippi, Lippo e i suoi fratelli, Lippi per Caso, i Lippazzi Italiani. A quel punto, Chiara, i tuoi urletti da teenager otterrebbero la generale approvazione del tuo entourage e non ti sentiresti più imbarazzata. Potresti liberamente osannare Lippi, toccarlo, seguirlo in tournée. Sulla panchina della Juve invece andrebbe Pippo Franco: una scelta a prova di tentazione. □

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

L'EVENTO EDITORIALE DEL 1998 IN ESCLUSIVA ASSOLUTA

Una raccolta di 500 immagini di ENZO FERRARI con testi selezionati da FRANCO GOZZI, per trent'anni assistente del grande costruttore.

I testi, scritti da Ferrari in persona, raccontano, commentano, spiegano l'intero album fotografico, sintesi della Sua vita di ragazzo, pilota, dirigente, imprenditore: ogni frase è di suo pugno, presa dalle note scritte sul retro delle fotografie, dai libri o ricavate dal carteggio personale e dagli appunti delle famose agende sulle quali anno dopo anno Enzo Ferrari ha sempre puntigliosamente annotato il sunto di ogni sua giornata.

Il libro unico nel suo genere costituisce la più completa e preziosa autobiografia di Enzo Ferrari, capace di aprire uno squarcio nella storia sociale ed economica del nostro secolo secondo un punto di vista particolare ma estremamente affascinante.

In occasione dei 100 anni dalla nascita

un libro unico ed esclusivo

la raccolta inedita di oltre 500 immagini tratte dall'archivio personale di Enzo Ferrari

con i commenti scritti da Ferrari in persona

Caratteristiche del Volume:
Autore: Enzo Ferrari
Redazione a cura di Franco Gozzi
376 pagine con oltre 500 fotografie bianco e nero.
Copertina cartonata con rivestimento in plancia plasticata e telata. Carta patinata opaca da 115 gr.
Stampa a 2 colori
Formato: cm 24 x cm 33

Prezzo di copertina: Lire **95.000**

CONTI EDITORE

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227306

oppure

2. Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **Cartasì** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopie della ricevuta postale.

Non inviare denaro contante. Le offerte sono riservate ai lettori residenti in Italia.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Sì, desidero ricevere il volume **«Una Vita Per l'Automobile»** al prezzo di Lire 95.000 **(comprese le spese di spedizione postali)**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSì**

N° | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | scadenza | | | |

oppure tramite ☐Assegno ☐Vaglia postale ☐c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PV

TEL. / ANNO DI NASCITA

FIRMA

"Garanzia di riservatezza" *- La Conti Editore S.p.a. garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di chiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:*
Conti Editore S.p.a. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)